NUMERO A 56 PAGINE DEDICATO AL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 26 maggio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5426 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

## COMINCIA UN NUOVO CAPITOLO DI STORIA AL CONFINE ORIENTALE D'ITALIA

# IL PRIMO PARLAMENTO DELLA REGIONE SI RIUNISCE OGGI IN SOLENNE SEDUTA

### I gonfaloni dei principali Comuni giuliani e friulani alla cerimonia inaugurale nel Municipio di Trieste
### Quali saranno i primi atti dell'Assemblea - Nobili esortazioni dell'Arcivescovo Santin ai neo-consiglieri

## IN STRETTA UNIONE CON LA PATRIA

Con l'insediamento del primo Consiglio regionale, che avrà luogo stamane in una cornice di solennità nella storica sala del Consiglio comunale di Trieste, nasce la quinta Regione italiana a statuto speciale: il Friuli - Venezia Giulia, che esiste fin dalla emanazione della legge istitutiva ma che appunto oggi diviene operante nei suoi primi organi. Così trova nel contempo coronamento quell'idea regionalistica che trae origine, nelle nostre terre, da espressioni ed affermazioni che risalgono fino dai tempi della dominazione austriaca, quando Trieste sosteneva la necessità di distinguersi, in forza di una particolare autonomia, in quello ch'era l'assetto dell'impero absburgico; ed è un discorso che, nell'ambito nazionale, gli stessi friulani ponevano da decenni seppure in diverse situazioni politiche ed economiche. Un discorso più volte ripreso, e altrettante volte accantonato; finchè esso è stato portato sul piano parlamentare e legislativo: tali esigenze autonomistiche hanno avuto due tempi di concretizzazione, il primo risalente al 1946 e conclusosi con la formulazione recepita nella Costituzione, il secondo derivante dalla recente risoluzione adottata in sede governativa — risoluzione da cui ha preso l'avvio il complesso e laborioso «iter» delle leggi istitutive ed elettorali — e conclusosi con le elezioni dello scorso 10 maggio.

La solenne cerimonia dell'insediamento dei neoeletti consiglieri regionali avrà luogo nella sala del Consiglio municipale di Trieste, che è stato sede di luminosi eventi storici, di atti, di pronunciamenti fin dai tempi della dominazione austriaca e via via lungo l'arco di tutte le travagliate vicende storiche e politiche della città; qui, in questa vecchia ed austera sala, hanno avuto accento e voce gli avvenimenti più rilevanti della storia nazionale di Trieste. E qui — in attesa della sistemazione definitiva dell'Amministrazione regionale in una propria ed unica sede — oggi inizia a vivere il piccolo parlamento del Friuli - Venezia Giulia, quell'assemblea che avrà il potere di legiferare in numerosi settori di competenza, riproducendo il Parlamento nazionale anche nello schieramento delle forze politiche che lo compongono.

Da giorni fervevano intensi i preparativi al Palazzo municipale di Trieste per l'organizzazione di questa prima seduta; e la giornata della vigilia è stata elettrizzante: ultimi ritocchi alla sala, spostamenti di banchi, sistemazione della tribuna presidenziale, dei posti per le autorità, per il pubblico, per la stampa; un intenso lavoro organizzativo, svolto con entusiasmo ed alacrità dai funzionari comunali: è infatti il Comune — non essendo eletti gli organi regionali — che si è assunto il compito di disciplinare i vari servizi logistici, connessi con l'importante avvenimento.

Dal punto di vista, diciamo, coreografico così si presenterà stamane la sala dell'Assemblea. Ai banchi della presidenza — dove in futuro siederanno il presidente della Giunta e gli otto assessori e la presidenza dell'Assemblea (formata dal presidente, due vicepresidenti e due segretari) — prenderanno posto le massime autorità regionali: i Sindaci dei Comuni di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone, nonchè i Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Gorizia e Udine, e il Commissario di Governo della Regione, dott. Libero Mazza, la cui nomina è avvenuta in questi giorni con decreto presidenziale. Saranno presenti inoltre otto Gonfaloni, quelli dei 5 principali Comuni della Regione e quelli delle tre Province. Interverranno infine alla cerimonia inaugurale i parlamentari della Regione, i quali troveranno posto dietro la transenna riservata al pubblico, nella sala stessa; il pubblico invece potrà accedere, per invito, alla galleria. Dei quattro Presidenti delle altre Regioni italiane, ha annunciato il proprio intervento il Presidente del Trentino-Alto Adige, dott. Dal Vit. I sessantuno consiglieri regionali hanno naturalmente fissato il loro posto al centro della sala, ai banchi loro riservati.

Avrà quindi inizio alle 10.30 la cerimonia preliminare, durante la quale prenderà la parola il Sindaco di Trieste, dott. Franzil, per esprimere ai neoconsiglieri il beneaugurante saluto della città, che è capitale della Regione. Dopodichè le autorità lasceranno libera la tribuna della presidenza, ed avrà inizio la seduta vera e propria dell'Assemblea. Come primo atto si avrà l'insediamento dell'ufficio provvisorio di presidenza dell'Assemblea, formato dal consigliere più anziano di età, il socialista De Sandre di Sacile quale presidente, e dai due consiglieri più giovani: il liberale Trauner, di Trieste, e il comunista Jarc, di Gorizia (quest'ultimo — si è appreso nel frattempo — svolge servizio di leva militare e proprio in questi giorni figura consegnato in caserma per motivi disciplinari, e pertanto è problematica la sua presenza, stamane).

Il presidente anziano darà quindi lettura della formula per il giuramento di fedeltà alla Repubblica ed alla Regione, e tutti i consiglieri, per appello nominale, si leveranno in piedi pronunciando «Lo giuro!». Il primo atto deliberativo dell'Assemblea sarà la nomina dell'ufficio definitivo della presidenza del Consiglio regionale: dovranno essere eletti il presidente (ieri sera la giunta regionale della DC ha designato candidato per tale incarico il triestino dott. Doro de Rinaldini), due vicepresidenti e due segretari. L'atto successivo dovrebbe essere quello dell'elezione della Giunta e del Presidente della Giunta regionale (è da tempo designato a tale incarico il segretario regionale della DC, l'udinese Berzanti), ma non avendo i partiti che intendono concorrere alla formazione della maggioranza di centro-sinistra (DC, PSDI, PRI e PSI), raggiunto finora un accordo politico-programmatico sulla piattaforma di collaborazione giuntale, tale atto verrà senz'altro rinviato a una seduta successiva; pare che la prossima riunione verrà convocata fra due settimane.

Ieri sera, nel celebrare un rito propiziatorio nella Cattedrale di San Giusto, l'Arcivescovo di Trieste Mons. Santin ha pronunciato nobili parole di augurio all'indirizzo dei futuri amministratori regionali, fra l'altro affermando che «l'utilità del nuovo ente, che oggi salutiamo, dipenderà da coloro che le genti di questa vasta zona hanno chiamato a formare il Consiglio regionale; il vostro mandato non è una sinecura, è una croce, cioè un peso e un impegno, un compito da assolvere con diligenza e coscienza, con rettitudine e spirito di sacrificio.

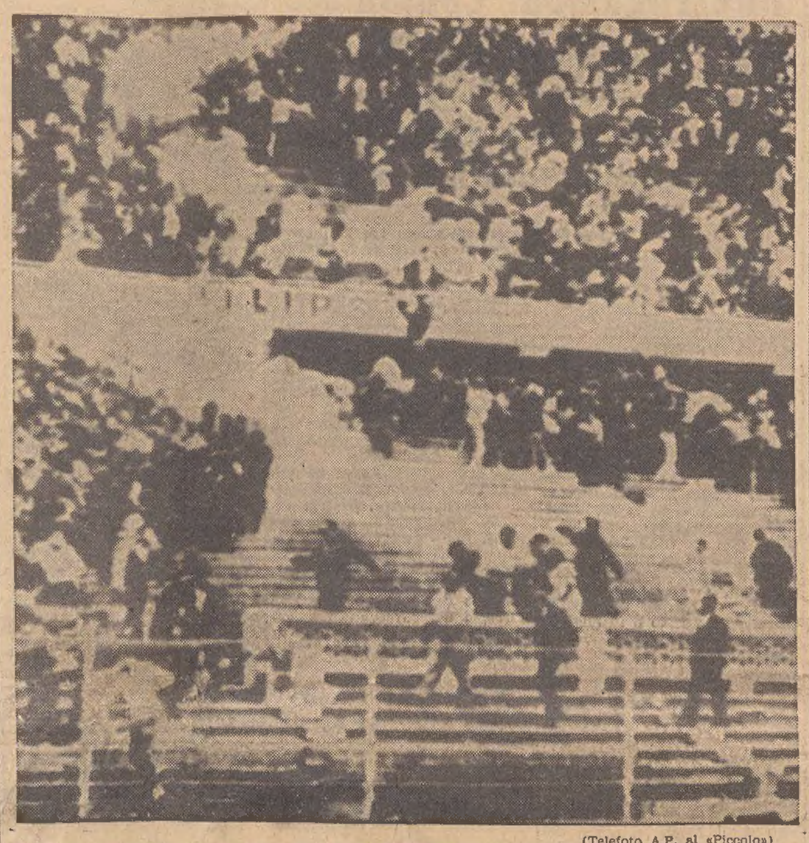
«I benefici che si attendono da questo ordinamento regionale — ha proseguito mons. Santin — non balzeranno dal suolo miracolosamente al colpo di una bacchetta magica, ma saranno dovuti al vostro sapiente e perseverante lavoro, nel quale cercherete solo il bene di queste terre. E nella ricerca del bene vi guideranno non criteri di parzialità, ma di equità, non il peso del numero ma l'esigenza e il privilegio del reale bisogno». Ed ancora: «Conservando la Regione l'esame e la decisione su determinati problemi, essi — ha proseguito il Presule — saranno collocati nella felice possibilità di essere considerati e sentiti con una conoscenza più profonda, una comprensione più calda e umana, e di essere sbrigati con maggiore e più amorosa sollecitudine, se vi saranno uomini che sapranno vedere dietro ogni pratica dei problemi umani; la deteriore burocrazia purtroppo non è monopolio di determinati uffici; essa allarga smisuratamente la sua influenza a disumanizzare le procedure e a portare pesantezza ed esasperazione ovunque viene accolto il suo spirito.

«I canoni della buona amministrazione — ha continuato mons. Santin — avranno l'ossequio dovuto. Se posso impiegare il mio denaro come voglio, non così quello degli altri, cioè il patrimonio comune, che deve essere difeso ed amministrato con assoluta oculatezza e parsimonia. Le popolazioni attendono questo esempio di vero disinteresse, di sapiente impiego delle forze negli uffici, il contenimento delle spese amministrative. E Dio voglia che lo sappiate dare. E non dimenticheremo mai — ha concluso l'Arcivescovo — che siamo una Regione d'Italia e che il nostro bene non può essere separato da quello della grande famiglia alla quale apparteniamo con immutato amore e con piena solidarietà. Ad essa sono uniti indissolubilmente i nostri destini».

## IL PRESIDENTE SEGNI all'Assemblea siciliana

Palermo, 25

Il Presidente Segni, nel corso della sua visita in Sicilia in occasione del 18.o anniversario dell'autonomia regionale, ha ricevuto all'Università di Palermo la laurea «honoris causa» in giurisprudenza. Nel pomeriggio il Capo dello Stato è stato ricevuto solennemente alla Assemblea regionale, dove ha presenziato alla 103.a seduta della quinta legislatura. Dopo l'indirizzo d'omaggio rivoltogli dal Presidente Lanza, l'on. Segni si è intrattenuto con i deputati ricordando che le prime norme d'attuazione dello statuto autonomistico siciliano fu lui a proporle nel lontano 1948. «Le vostre istanze — ha aggiunto — trovano quindi in me favorevole risonanza».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lima — La polizia lancia le prime bombe lacrimogene contro il folto pubblico delle tribune

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Lima — Un padre stringe disperatamente il figlioletto ucciso

### ABROGATE IN PERU' LE GARANZIE COSTITUZIONALI DOPO L'ASSURDA TRAGEDIA ALLO STADIO

# Sarebbero ben cinquecento i morti nel terrificante massacro di Lima

### I feriti superano il migliaio - Ferocia e furia vandalica hanno invaso la folla per il gol annullato - Scene di tregenda sul campo di gioco con le uscite bloccate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 25

*Sbigottimento e dolore opprimono Lima e tutto il Perù, che non riescono ancora ad afferrare il pieno significato della tragedia dello stadio nazionale. Questa sera le autorità non sono ancora in grado di comunicare un bilancio esatto delle vittime; si sa che la polizia calcola ad almeno 350 il numero dei morti, ma secondo una voce insistente essi toccano le cinquecento unità; il numero dei feriti, molti dei quali in gravissime condizioni, supera il migliaio. Tra i morti vi sono parecchie donne e bambini.*

*La scena di tumulto, di panico, di selvaggio furore che per più di tre quarti d'ora ha trasformato in terreno di rivolta uno dei più moderni stadi sportivi del Sud America non ha precedenti negli annali dello sport. Da un gol annullato è scaturito un dramma che ha gettato nel lutto centinaia di famiglie, e nella costernazione l'intero Paese. Amara ironia: tutto è avvenuto per un incontro del torneo di qualificazione olimpico che deve designare le due nazionali calcistiche sudamericane da inviare alle finali in Giappone; mai l'ideale di pace delle Olimpiadi ha subito più rude colpo. Ha detto il capitano della squadra argentina, che stava vincendo per uno a zero al momento della sospensione: «Avrei preferito la sconfitta più umiliante a una simile vittoria...».*

*D'ordine del Presidente della Repubblica peruviana, Fernando Belaunde, il Governo di Lima ha disposto la sospensione per trenta giorni, in tutto il territorio nazionale, delle garanzie costituzionali, affinchè si possa condurre nel modo più efficace l'inchiesta. La popolazione è stata esortata a mantenere la calma, a non fare il gioco di «agitatori e criminali» che tentassero di approfittare della situazione. In pratica il Paese viene a trovarsi in uno stato simile a quello vigente in tempo di legge marziale. La sospensione delle garanzie significa, tra l'altro, che la polizia ha la facoltà di entrare nelle case e di procedere ad arresti senza mandato giudiziario.*

*Ancora stamane gruppi di esaltati hanno cercato di provocare incidenti nella capitale; ma le forze dell'ordine prontamente intervenute hanno ristabilito la calma. Scene strazianti si sono svolte per tutta la giornata dinanzi agli ospedali e agli obitori. I corridoi delle cliniche sono gremiti di persone che cercano affannosamente di raggiungere le corsie per accertare se tra i feriti si trovino i loro cari dispersi nella tumultuosa calca di ieri. E moltissima gente fa ressa nei luoghi ove sono stati pietosamente composti i cadaveri degli uomini, delle donne e dei bimbi che la folla impazzita ha calpestato, schiacciato contro le palizzate, soffocato. (Si è appreso che al culmine della confusione nello stadio una donna ha dato alla luce un bimbo; se i due siano sopravvissuti non si è in grado di precisare).*

*Migliaia di cittadini sono andati oggi allo Stadio Nacional per osservare il teatro del dramma. La staccionata d'acciaio contorta è una prova eloquente della violenza con la quale la marea di spettatori urlanti si è abbattuta contro ogni ostacolo, alla disperata ricerca di una via d'uscita. Sulla gradinata centrale due enormi mucchi di scarpe, perdute dalla gente in pazza corsa per il campo; su un muro una grande macchia di sangue, ove decine di persone sono state schiacciate dallo impeto della massa.*

*Poi ci sono i segni delle azioni di vandalismo alle quali si è abbandonata una parte dei tifosi, che, inferocita per la decisione dell'arbitro uruguaiano, si è scatenata contro ogni obiettivo che le si parasse davanti. Così sono state sfasciate sulle gradinate, Asambuja dice che i suoi agenti stavano per essere travolti, che i tifosi inferociti manovravano bottiglie e bastoni contro i poliziotti, e che nella mischia quattro agenti sono stati uccisi e quindici feriti. Secondo un giornale, un sergente di polizia che cercava di sfuggire alla turba, è stato gettato da una balconata e ucciso.*

*Allo stadio erano affluite per il match 45 mila persone. Il torneo vede impegnate, in conformità con il regolamento olimpico, le rappresentative dilettantistiche dei vari paesi, non dunque le nazionali comprendenti i grandi nomi del calcio latino-americano; ma il tifo è ugualmente al calor bianco. Quando peruviani e argentini sono stati chiamati in campo dell'arbitro uruguaiano, Angel Eduardo Pazos, l'Argentina era in testa alla classifica del torneo, seguita dal Perù e dal Brasile. Alle finali di Tokio sarà ammesse le prime due della graduatoria finale.*

*L'incontro di ieri si era svolto per quasi tutto il tempo regolamentare con una certa robustezza di azioni, ma senza seri incidenti. A sei minuti dalla fine l'ala peruviana Lobaton si è trovata, palla al piede, a pochi passi dalla porta argentina; ha superato un avversario e ha scagliato in rete. I tifosi sono balzati in piedi, deliranti di gioia; nell'entusiasmo, però, molti non si sono avveduti che l'arbitro aveva fatto grandi cenni di diniego e aveva ordinato di mettere il pallone a terra, per una punizione contro il Perù. Il gol, insomma, era stato annullato. Allora il tripudio si è tramutato in furibonda protesta; il clamore della folla era assordante. Poi un uomo ha scavalcato la rete metallica ed è corso verso Pazos; sull'invasore, un meticcio, si è portato rapidamente un poliziotto e lo ha sgambettato. Ma un altro tifoso era entrato in campo e cercava di aggredire l'arbitro. Anche il secondo intruso è stato bloccato dalla polizia. Si è poi saputo che l'arbitro aveva ormai considerato chiuso il match. Ma con la folla non si poteva ragionare. Una marea di gente urlante ha seguito l'esempio dei due primi invasori e si è gettata sul campo.*

*Erano di guardia allo stadio quaranta poliziotti con due cani. Hanno cercato di arginare la massa, hanno fatto scudo a Pazos e ai giocatori argentini, che di corsa hanno raggiunto gli spogliatoi barricandovisi. Ma un folto gruppo di tifosi è riuscito a inseguirli e ha cercato di abbattere la staccionata che separa il campo dagli spogliatoi. In tribuna si provvedeva intanto a isolare e a condurre al sicuro gli uomini della nazionale uruguaiana che assistevano alla partita. Poliziotti e cani non riuscivano a tenere a bada la folla ormai priva di ogni freno; sulle gradinate popolari del lato sud, quelle dalle quali era partita l'invasione, si sono levate le vampe delle panche incendiate. Vistisi sul punto di essere travolti, i gendarmi hanno lanciato sei granate lacrimogene. Allora la folla ha perduto la testa. E' stato un fuggi fuggi generale; ma poichè la partita non era di fatto finita, gli inservienti non avevano ancora provveduto a spalancare i cancelli, che in condizioni normali consentono lo sfollamento di tutto il pubblico in dieci minuti. Per di più gran parte della gente era scesa sul terreno di gioco, cinto dalla rete; è stato un bagno di sangue. E 45 minuti dopo il lancio dei lacrimogeni si era ancora in piena bolgia.*

*La polizia afferma di avere identificato il principale responsabile dei disordini al campo. Si tratta, dicono le autorità, di tale Matias Rojas, nota figura della malavita di Lima, ed è stato lui a guidare l'invasione. Un racconto dell'accaduto ha fatto Rene Centeno, uno studente di architettura dell'Università nazionale che assisteva all'incontro. Ha detto: «Ero sulle gradinate ove decine di persone sono state calpestate a morte. Io sono riuscito a sfuggire perchè mi sono portato verso l'alto. I gas mi hanno raggiunto e mi hanno fatto lacrimare. Ma sono rimasto su fino a che l'eccitazione si è placata. Per sfuggire ai gas centinaia di persone si sono avventate contro la rete di cinta e l'hanno abbattuta. La polizia ha cercato di respingerle con gli sfollagente. I cani abbaiavano e mordevano. Ho visto un cane fatto a pezzi dalla folla infuriata. E' stato orribile: non sono riuscito a comprendere tutta la gravità dei fatti fino a quando si è fatta sera, ed è cominciato a piovere. Dinanzi a me era la tragedia. Sulle gradinate erano stesi i cadaveri. Centinaia di persone se ne restavano sbigottite, o piangevano e chiamavano parenti e amici. Nello stadio si riversavano i rinforzi di*

## Colloquio «costruttivo» a Ginevra

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ginevra — I Ministri degli Esteri italiano e austriaco hanno deciso di nominare una commissione preparatoria alla conferenza sull'Alto Adige che dovrebbe aver luogo alla fine di luglio

*polizia, le sirene delle auto e quelle delle ambulanze aumentavano l'atmosfera di incubo. Sentivo la gente di fuori che urlava; quando finalmente sono uscito, c'erano gruppi che spezzavano i vetri di vetrine e finestre con sassi e bastoni. Sono andato al più vicino ospedale per cercar di trovare i miei amici. Sul pavimento erano stesi dei cadaveri. Diversi sacerdoti chiamati allo stadio hanno impartito l'estrema unzione alle vittime e agli agonizzanti, mentre ancora intorno infuriava il tumulto».*

*Stasera è stato annunciato che il Card. Juan Leandazuri Ricketts ha promosso una sottoscrizione nazionale per i feriti e le famiglie delle vittime; i Ministri hanno già sottoscritto un milione di soles (circa ventitrè milioni di lire). Il presidente della squadra argentina, signor Mario Quaranta Casas, ha espresso l'avviso che in considerazione dell'entità della tragedia si debba sospendere il torneo. La polizia fa la guardia all'hôtel ove sono alloggiati i giocatori argentini. L'arbitro, che ha spiegato di avere annullato il gol per un fallo di Lobaton, viene pure protetto dagli agenti. Pazos ha detto di avere negato la rete al Perù in quanto l'ala sinistra peruviana aveva alzato un piede su un avversario, commettendo gioco pericoloso. La maggior parte dei giornali di Lima contesta questa asserzione, e anche qualche osservatore neutrale è dello stesso parere. Il portiere argentino proclama invece che il fallo c'è stato, e che l'operato dell'arbitro è stato perfetto.*

*Nei circoli della Nazionale olimpica brasiliana si dice che se il torneo sarà ripreso in Perù, il Brasile chiederà garanzie di sicurezza. Sembra comunque improbabile che si torni a giocare così presto a Lima, tanto più che lo stadio ha riportato notevoli danni. Oggi poi, un gruppo di vandali ha invaso il bar commettendo atti di distruzione. Erano circa duemila persone, che hanno cercato anche di abbattere le porte degli uffici della federazione per impadronirsi dei trofei. La polizia di guardia allo stadio è riuscita solo con un energico intervento a respingere la massa tumultuante.*

*Il dramma dello stadio nazionale si è verificato esattamente 24 anni dopo il terremoto che uccise decine di persone nella città di Lima e nel suo porto di Callao. La tragedia è la più luttuosa nella storia dello sport. Finora gli incidenti più gravi sono accaduti per la caduta di aerei o in occasione di corse automobilistiche. Nel giugno del '55 sul circuito di Le Mans, in Francia una macchina finì sul pubblico causando 90 morti e 91 feriti. Due anni dopo, alla «Mille Miglia» il marchese De Portago morì insieme al compagno di corsa e a dieci spettatori uscendo di strada.*

*Per la caduta di aerei morirono nel '49 tutti i componenti della squadra di calcio del Torino, a Superga. Nel '58 otto giocatori e otto giornalisti sportivi del Manchester perirono a Monaco di Baviera, e nel '61 tutta la squadra americana di pattinaggio artistico, 18 giovani e 12 accompagnatori, perì a Bruxelles. Il crollo di tribune, in varie occasioni, produsse sempre molti feriti, ma pochissimi morti, come a Firenze il 15 dicembre 1957, quando si ebbero 70 feriti.*

*A Zurigo la Federazione internazionale di football (FIFA) ha deciso l'invio alla Federazione peruviana di un telegramma di cordoglio. Al tempo stesso ha chiesto un esauriente rapporto sugli incidenti. Il segretario della FIFA, Helmut Kaeser, ha osservato che l'ente non può fare commenti ufficiali sulla tragedia fino a che non sia giunto il rapporto. Kaeser ha espresso personalmente il parere che gli incidenti sportivi da cui è scaturito il dramma non fossero in sè molto gravi, e che gli eventi siano stati causati da problemi che non hanno nulla a che fare in modo specifico con il gioco del calcio.*

**U. P. I.**

Un commento dell'«Osservatore»

## Eccessi che degradano la condizione umana

**Roma, 25**

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi un corsivo sui tragici incidenti avvenuti allo stadio di Lima.

«I tragici avvenimenti di Lima — scrive il giornale vaticano — rivelano condizioni dello spirito che non sono soltanto peruviane: la passione agonistica cresce, morbosa, al margine dello sport, esplode varcando ogni limite, diventa faziosità, si traduce in una violenza cieca, sorda ad ogni richiamo della ragione. Se i cinquantamila spettatori dello stadio americano fossero stati i soldati di due eserciti nemici contrapposti in battaglia, le perdite, probabilmente, sarebbero state meno gravi. Il furore di alcuni, il panico dei più hanno portato ad un eccidio che nei tempi moderni non ha riscontro. Quando, nelle cronache antiche di Bisanzio, noi leggiamo dell'urto violento e sanguinoso delle fazioni del circo, l'umanità si ribella e la mente pensa ad esagerazioni di cronisti tendenziosi. I fatti che ieri hanno gettato nel lutto la capitale del Perù riconducono a noi, in pieno secolo ventesimo, tragedie, forse, più gravi ancora di quelle del passato lontano

«All'orrore, alla deplorazione, al compianto per le vittime non può quindi non unirsi la ferma condanna di questi eccessi che degradano la condizione umana. Naturalmente lo sport, in quanto leale e diretto confronto di sane energie, non è in discussione: quel che non si può ammettere è la faziosità che, oltre ogni limite agonistico e al margine dei campi sportivi, acceca gli spettatori e li sospinge alla follia.

«Se un voto si può esprimere di fronte a fatti così gravi, esso riguarda noi giornalisti che, sovente, non siamo senza responsabilità in questa degradazione dello sport e dell'umanità. Ci insegni la tragica giornata di Lima a dare alle competizioni sportive il risalto che meritano; ma anche, e soprattutto, a combattere e temperare l'agonismo insano che si chiama «tifo sportivo».

DOPO L'INATTESO ARTICOLO DEL LEADER SOCIALDEMOCRATICO

# I partiti si chiedono cosa voglia Saragat

### Atteggiamento di prudenza in attesa di una approfondita valutazione
### Esclusa da fonti del PSDI l'intenzione di intralciare il Governo

**Roma, 25**

L'ultima uscita polemica di Saragat contro il «clericalismo» della DC e lo strapotere che i cattolici eserciterebbero sulla RAI-TV a mezzadria con i comunisti sarà valutata dalla direzione democristiana in una riunione convocata per mercoledì prossimo. In pratica, si tratterà di dare una risposta alla domanda dove voglia arrivare Saragat.

E', del resto, lo stesso interrogativo che ci si è posti anche a Palazzo Chigi, dopo il polemico articolo del leader socialdemocratico cui è seguito, ieri, il discorso altrettanto polemico di Tanassi.

Si è notato come fatto di curiosità che la tradizionale «impennata» estiva saragatiana quest'anno è stata anticipata e fatta esplodere prima delle grandi calure. A parte questa considerazione tra la statistica e lo scherzo, si può dire che tra sabato sera e oggi c'è stata una serie di contatti tra Moro, Rumor e gli altri dirigenti della DC per valutare gli obiettivi della mossa socialdemocratica. E' stato notato che sia il «Popolo» che i vari oratori democristiani hanno osservato ieri un sostanziale riserbo di fronte alla iniziativa saragatiana. Secondo alcuni ciò sarebbe dovuto soprattutto alle pressioni della segreteria democristiana preoccupata di evitare il diffondersi di fermenti polemici in questa delicata fase dell'attività governativa e del dibattito precongressuale del partito. Tali pressioni sarebbero state effettuate, si dice da alcuni, dietro suggerimento di Moro. Praticamente si attende la riunione della direzione socialdemocratica in programma per giovedì per cercare di avere un orientamento preciso sulle intenzioni dei dirigenti del PSDI.

Pare che Moro e Nenni si siano consultati, telefonicamente, sull'iniziativa saragatiana. Il Ministro degli Esteri è partito per Ginevra ma a quanto si ritiene il Presidente del Consiglio cercherà di incontrarsi con Tanassi per discutere gli ultimi sviluppi della situazione. Una prima reazione democristiana a Saragat è venuta dal vicesegretario del partito Forlani che in un discorso in Calabria ha detto che nessuno contesta al leader del PSDI il diritto di porre il problema dell'unificazione socialista al fine di condizionare la DC. Ma l'obiettivo di fondo delle forze democratiche non deve essere quello del reciproco condizionamento, bensì quello di sviluppare solidamente una politica capace di estendere l'area della democrazia e di garantirla.

«Sembra invece — ha proseguito Forlani — ad ascoltare certi discorsi che la preoccupazione di alcuni nostri alleati sia prevalentemente quella di trovare spazio all'interno dell'alleanza e ai danni della DC. E' una posizione profondamente errata che abbiamo il dovere di rilevare con serenità facendo considerare la inutilità e la vacuità di un tentativo del genere. Il discorso quindi sul significato del centro-sinistra deve essere ripreso con maggiore serietà e non deve immiserirsi in vaniloqui o in sogni romantici».

In vari ambienti politici ci si è chiesti anche se il discorso sull'unificazione socialista voglia coprire in realtà propositi riguardanti altri aspetti politici, in altre parole se Saragat voglia mettere in difficoltà il Governo. Ambienti vicini alla segreteria del PSDI escludono questa ipotesi e cioè spiegano che la presa di posizione di Saragat sull'unificazione è fine a se stessa, non è strumentale o tattica ma sincera e fondata su una analisi serena della realtà italiana. L'unica strada da percorrere, sostiene Saragat, per evitare una polarizzazione della lotta politica è quella che conduce alla creazione di un unico partito socialista aderente ai principi dell'Internazionale socialista che dovrebbe assicurare la collocazione di una terza forza omogenea e di ampie proporzioni tra la DC e il PCI. E' questa — secondo il leader socialdemocratico — una prospettiva che va al di là dei problemi contingenti di Governo e non è in contrasto con questi.

Sempre secondo ambienti vicini al PSDI, affermare che la questione della creazione del partito socialista unitario è divenuta prioritaria rispetto alla questione del Governo non indica la volontà di indebolire la coalizione di centro-sinistra. Non c'è perciò una posizione critica nei confronti del Governo e degli uomini che lo dirigono o lo compongono, c'è piuttosto — si dice — la preoccupazione di richiamare l'attenzione di tutti i socialisti su quella che è giudicata l'unica iniziativa capace di creare un equilibrio di fondo e rafforzare una dialettica democratica nel paese. Nessuno nega la validità delle prospettive storiche di queste tesi. Tuttavia alcuni sollevano questioni, pongono il problema di tempo, di modo, pongono interrogativi sulla portata pratica di decisioni a scadenza molto ravvicinata.

Ciò — si dice — vale tanto per il PSI quanto per il PSDI. Per il PSDI si prevede che la maggioranza finirà con l'accettare i punti di vista del leader socialdemocratico il quale, d'altra parte, chiarirà più nettamente i complessi aspetti del problema da lui formulato. Il PSI almeno per il momento mostra di non voler prendere ufficialmente in considerazione la eventualità di una apertura di un dibattito con i socialdemocratici su questo argomento. Tuttavia l'articolo di sabato scorso di Saragat ha gettato — si dice — i semi di una discussione all'interno del PSI che vedrà nel futuro la contrapposizione di tesi favorevoli e contrarie. Se ne parlerà indubbiamente anche al comitato centrale che il PSI terrà a metà luglio.

Nella DC va segnalato che Zaccagnini in un discorso a Brescia ha detto che il partito di maggioranza ritiene suo dovere condurre con la gradualità che le condizioni obiettive imporranno, ma con ancor più ferma volontà politica, l'attuazione degli impegni programmatici fino ad ottenere i risultati che si è proposto. L'incontro tra le forze cattoliche, le forze laiche di sinistra ed i socialisti non è un puro fatto di combinazione parlamentare, di tattica, di vertici o di strumentalismo politico, ma è nato dalla consapelezza, matura anche se non esplicita in gran parte della coscienza pubblica, che i nuovi problemi posti dallo sviluppo della società italiana possano essere affrontati solo da una larga convergenza non solo programmatica ma anche di sincero, leale impegno politico di forze popolari e democratiche ed in particolare delle due grandi forze storiche cattoliche e socialiste. E' questa l'unica via — ha concluso Zaccagnini — che possa non senza difficoltà ma con certezza, accompagnare e guidare l'ulteriore sviluppo economico sociale e civile del popolo italiano.

A sua volta Pastore in un discorso in Puglia ha dichiarato che i democratici cristiani devono vigilare che non si ripetano le manovre trasformistiche che per tanti anni sono state alimentate dalla volontà di strumentalizzare il potere.

## Interventi di opposizione sulle Regioni alla Camera

**Roma, 25**

Il comunista CAPRARA, il missino DE MARSANICH e il socialista di unità proletaria MINASI hanno parlato oggi alla Camera sulla legge che istituisce gli uffici regionali e ne regola il funzionamento. Sono stati tutti e tre interventi di critica nei riguardi del Governo, sia pure sotto visuali diverse. Caprara e Minasi hanno sostenuto che la Democrazia cristiana e i partiti ad essa alleati non vogliono attuare il dettato costituzionale relativo alle Regioni e cercano di eludere il problema facendo discutere una serie di provvedimenti distinti, il più importante dei quali — quello elettorale — è stato messo all'ultimo posto in ordine di esame. Il missino De Marsanich ha invece sostenuto che la Democrazia Cristiana ha ormai deciso di attuare l'istituto regionale anche contro la volontà di numerosi suoi esponenti solo per compiacere il partito socialista.

L'on. De Marsanich ha ripetuto le riserve di ordine finanziario che sono state già oggetto, la settimana scorsa, della pregiudiziale Roberti respinta dall'assemblea a grande maggioranza. Il Movimento Sociale ritiene che non si possa discutere e tanto meno approvare l'istituzione degli uffici regionali senza risolvere il problema economico, costituito dal reperimento dei fondi occorrenti a tale istituzione.

## Presentato in Parlamento il decreto sulla tredicesima

**Roma, 25**

Nel corso dell'odierna seduta a Montecitorio l'on. Delle Fave, Ministro per i rapporti col Parlamento, ha presentato a nome del Presidente del Consiglio il DDL «Integrazione della tredicesima mensilità dovuta al personale statale in attività di servizio e in quiescenza per il 1963».

DILAGA LA POLEMICA ACCESA DAL «VICARIO»

# Interrogazioni comuniste sul comunicato per Pio XII

### Con una nota dell'agenzia socialdemocratica Saragat reagisce pungentemente ricordando il patto Hitler-Stalin

**Roma, 25**

I comunisti hanno presentato interrogazioni in sede parlamentare a proposito del comunicato diramato sabato sera dalla Farnesina per deplorare la campagna di stampa della sinistra contro Pio XII. Una delle interrogazioni, indirizzata a firma dei deputati comunisti Pajetta, Ingrao, Laconi, Sandri al Ministro degli Esteri, Saragat, è del seguente tenore: «I sottoscritti chiedono di conoscere quali motivi abbiano determinato il Ministero degli Esteri a pubblicare un comunicato che deplora i giornali, i quali si sono permessi di intervenire nella polemica, che ha visto partecipare la stampa di tutto il mondo, sull'atteggiamento di Pio XII.

«Poichè — conclude l'interrogazione — il comunicato è estremamente generico e in qualche sua parte allusivo, i sottoscritti chiedono che chi si è assunto la responsabilità a nome del Governo di emetterlo, voglia dare al Parlamento le necessarie spiegazioni». Un'altra interrogazione con la firma dell'on. Pajetta è stata indirizzata al Presidente e al Vicepresidente del Consiglio Moro e Nenni: «Il sottoscritto chiede di conoscere se il comunicato emesso dal Ministro degli Esteri, a nome del Governo, per intervenire nella polemica in corso sull'atteggiamento del Pontefice Pio XII durante le persecuzioni hitleriane e i massacri degli ebrei, debba essere considerato come un atto che investe la responsabilità collegiale del Governo e come tale sia stato precedentemente comunicato ai Ministri o, almeno, al Presidente e al Vicepresidente del Consiglio».

Alla evidente speculazione dei comunisti ha replicato prontamente l'agenzia socialdemocratica con un commento che si ritiene scritto dallo stesso Saragat. Ecco il testo: «Un anonimo corsivista dell'«Unità» — probabilmente un ex littore fascista, magari nipotino di un gerarca mussoliniano — fa dell'ironia qualunquista sul noto comunicato di deplorazione della ignobile campagna di stampa contro il defunto Pio XII. I comunisti dell'«Unità», nella loro sfrontatezza senza limiti, non esitano a fare apparire Pio XII quasi come il responsabile della guerra nazista e dei campi di sterminio.

«Confidando, come sempre — prosegue la nota di Saragat — sulla corta memoria e sulla ignoranza, i comunisti fingono disinvoltamente di dimenticare che all'origine della seconda guerra mondiale è la «storica» stretta di mano fra Molotov e Ribbentrop, cioè il famigerato patto di non aggressione fra Stalin e Hitler, con il riconoscimento entusiasta, da parte del comunismo mondiale, della folle dittatura nazista con i suoi orrendi crimini. E si spiega: poichè in fatto di criminalità Stalin non era secondo ad Hitler e i comunisti plaudivano a entrambi. Gli spudorati redattori dell'«Unità» potrebbero utilmente interpellare, a questo proposito, il loro leader».

La critica di ieri apparsa sull'«Avanti!», contro il comunicato della Farnesina avrebbe suscitato malumore in taluni ambienti del PSI. Infatti nel comunicato si faceva esplicito riferimento ai componenti l'attuale Governo che sono una «prova vivente» dell'opera di Pio XII a difesa dei perseguitati politici; cioè a Pietro Nenni, che fu nascosto in San Giovanni in Laterano.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Palermo — Il Presidente Antonio Segni riceve la laurea «honoris causa» all'Ateneo palermitano**

MENTRE IL GOVERNO SI E' DICHIARATO DISPOSTO A RISOLVERNE I PROBLEMI

# La CGIL tenta stamane di paralizzare le Poste

### Da oggi inoltre per ventiquattro ore si asterranno dal lavoro i tessili
### Ferme le industrie chimiche per cinque giorni dopo una nuova rottura

**Roma, 25**

Da domani avrà inizio una nuova ondata di scioperi su scala nazionale, alcuni dei quali, per il settore che investiranno, non mancheranno di provocare disagi e disservizi.

L'agitazione più grave sarà quella indetta dal sindacato CGIL comunista (a partire dalle ore sei di martedì 26 sino alle 6 del 27) nel settore del postelegrafonici, escluso il personale degli uffici locali ed agenzie, nonchè quello dei telefoni di Stato. A tale proposito la segreteria del sindacato aderente alla UIL, esaminata la situazione con riferimento all'iniziativa comunista di indire lo sciopero proprio allorchè il Governo mostra fattiva predisposizion per la risoluzione, sia pure con la opportuna gradualità, degli annosi problemi strutturali, del conglobamento, delle qualifiche funzionali, ha giudicato contraddittoria e strumentale la decisione della CGIL ed ha pertanto deciso di non aderire allo sciopero. Analoga posizione è stata presa anche dal sindacato di categoria aderente alla CISL.

Si sono riunite oggi a Milano le segreterie nazionali dei sindacati chimici, aderenti alla CISL, CGIL e UIL dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli addetti all'industria chimica e farmaceutica. Al termine della riunione è stato deciso di proclamare cinque giornate di sciopero da attuarsi nel periodo dal 4 al 13 giugno. Il primo sciopero, di 48 ore, si svolgerà nei giorni 4 e 5 giugno prossimi. Le modalità di articolazione delle restanti tre giornate di sciopero saranno stabilite nella riunione delle tre segreterie nazionali che avverrà il 5 giugno a Roma e durante la quale esse fisseranno gli ulteriori sviluppi della lotta. Le segreterie nazionali dei sindacati hanno anche deciso di riprendere a partire da domani, 26, lo sciopero a tempo indeterminato per tutte le ore eccedenti il normale orario di fabbrica.

Sempre su scala nazionale si svolgerà domani 26 maggio l'annunciato sciopero di 24 ore dei lavoratori tessili, in seguito alla interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, avvenuta il 20 scorso. Successive agitazioni sono previste per il 3, 4 e 5 giugno con modalità che verranno concordate durante una riunione fra le federazioni sindacali di categoria della CISL, CGIL e UIL, riunione che si svolgerà domani a Milano. I contrasti che hanno portato alla rottura delle trattative sono costituiti a quanto sostengono i sindacati dei lavoratori, dall'insufficienza delle offerte formulate dagli industriali. Infatti, nell'incontro del giorno 20, i sindacati dei lavoratori hanno fatto osservare l'impossibilità della conclusione del contratto senza almeno migliorare i seguenti istituti: riduzione dell'orario di lavoro; scatti di anzianità (nuova istituzione); parità salariale uomo-donna; parametri; mansionario; premio annuale; minimo di cottimo; concottimo (nuova istituzione); indennità di anzianità.

Un altro sciopero è stato proclamato per i giorni 1, 15 e 16 giugno dal personale civile dipendente dall'Amministrazione penitenziaria. La decisione è stata presa al termine dei lavori del Consiglio direttivo del Sindacato nazionale di categoria, in considerazione del fatto che «gli organi responsabili non hanno ancora risposto alle richieste avanzate dal Sindacato» e che «il cattivo funzionamento dell'Amministrazione penitenziaria si deve imputare alla antiquata struttura dell'Amministrazione stessa, all'affidamento della Direzione centrale a magistrati con funzioni di impiegati dello Stato nonchè alla mancanza di propri e qualificati organi periferici».

Ancora per i giorni 26, 27 e 29 maggio e 3, 4 e 5 giugno scenderanno in sciopero i docenti dei posti di ascolto televisivi, in seguito al mancato accoglimento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, delle più urgenti richieste della categoria.

Infine domani 26 si asterranno dal lavoro per 24 ore i lavoratori del settore pietre e affini.

## Serrata nazionale delle farmacie

**Roma, 25**

La giunta esecutiva del comitato di agitazione dei titolari di farmacia, ha deciso la «serrata» nazionale delle farmacie per il 30 maggio. Il servizio di somministrazione dei medicinali urgenti e di pronto soccorso sarà assicurato dalle farmacie alle quali spetta effettuare il turno di riposo nel periodo dal 25-31 maggio.

I gestori di farmacie chiedono: 1) l'estensione della convenzione INAM a tutte le farmacie aperte al pubblico del territorio nazionale comprese quelle di Trieste, Trento e Gorizia; 2) il versamento ai titolari dell'80 per cento dell'ammontare presuntivo delle ricette spedite nel mese agli assistiti, in attesa della liquidazione che attualmente avviene dopo diversi mesi; 3) l'aumento dei prezzi dei preconfezionati in conseguenza dell'aumento dei costi di prestazione professionale e degli oneri di esercizio; 4) il rispetto dei termini di pagamento, secondo convenzione in atto, in quelle provincie là dove non sono rispettati; 5) il rinnovo della convenzione I. N. A. M. entro il 30 giugno 1964 e nuova strutturazione degli uffici fiduciari entro il 30 giugno 1964.

GROSSO AVVENIMENTO NEL MONDO DELLA FINANZA

# Decidono di fondersi la Montecatini e la SADE

### Avvieranno nel Veneto una serie d'iniziative industriali
### Eletto il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'«Olivetti»

**Milano, 25**

I Consigli di amministrazione delle società «Adriatica di elettricità» e «Montecatini», riunitisi rispettivamente a Venezia e a Milano nei giorni scorsi, hanno deliberato di tenere entro il prossimo mese di luglio le assemblee straordinarie dei soci per sottoporre alla loro approvazione la fusione delle società stesse mediante incorporazione della «Adriatica di elettricità» nella «Montecatini».

La società «Montecatini» aumenterebbe conseguentemente il proprio capitale da 180 a 257 miliardi di lire emettendo 77 milioni di nuove azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, godimento 1.o gennaio 1964, da attribuirsi ai soci della «Adriatica di elettricità» in ragione di sette azioni della società «Montecatini» contro dieci azioni della società «Adriatica di elettricità».

L'operazione — informa un comunicato — è stata ritenuta dai Consigli di amministrazione pienamente rispondente agli interessi coincidenti delle due società, in quanto assicurerebbe alla «Montecatini» la disponibilità per l'attuazione dei suoi programmi, dei notevol imezzi finanziari spettanti all'«Adriatica di elettricità per l'avvenuto esproprio della sua impresa elettrica, e ai soci della stessa «Adriatica di elettricità» la immediata partecipazione ad un grande organismo industriale in piena attività e sviluppo.

La società «Montecatini» attuerà nel prossimo futuro un vasto programma industriale nel Veneto che comprenderà, oltre alla costruzione di una centrale termoelettrica e di uno stabilimento per la costruzione di azotati, l'ampliamento degli impianti della società «Vetrocoke» e della «Società lavorazione leghe leggere». A fusione attuata, si darà inoltre vita, per la realizzazione di iniziative specialmente nelle Venezie, ad una società finanziaria denominata «SADE Finanziaria Adriatica» con sede in Venezia e capitale di L. 100 miliardi, da costituire in prevalenza mediante conferimenti di beni.

Ad Ivrea si è svolta stamane l'assemblea degli azionisti della «Olivetti S. p. A.», presieduta dal dott. Arrigo Olivetti, presidente onorario della società. Dopo la lettura della relazione il bilancio è stato approvato all'unanimità. Si è quindi proceduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Sono stati eletti per acclamazione il dott. Silvio Borri, il dott. Donato Cattaneo, il rag. Giovanni Destefanis, il dott. arch. Maria Luisa Lizzier, il dott. Camillo Olivetti, l'ing. Dino Olivetti, il dott. Roberto Olivetti, il dott. Aurelio Peccei, il sig. Antonio Simonis, il dott. prof. ing. Giovanni Someda, il rag. Prospero Trissino da Lodi, il prof. avv. Bruno Visentini. Si è proceduto alla nomina del collegio sindacale, alla cui presidenza è stato eletto il dott. prof. Giovanni Castellino. Il nuovo consiglio di amministrazione si radunerà prossimamente per l'attribuzione delle cariche sociali.

L'esercizio ordinario si è chiuso con un utile di 4125 milioni (contro i 5201 milioni del 1962), mentre gli ammortamenti sono notevolmente aumentati passando da 1887 milioni del '62 a 3350 milioni del 1963. Nello scorso anno il fatturato della Società è stato di 122 miliardi con un incremento dell'8,5 per cento rispetto all'anno precedente; in particolare l'incremento sul mercato interno è stato del 18,4 per cento mentre il fatturato d'esportazione, malgrado le restrizioni in atto in alcuni paesi, ha eguagliato il livello del 1962.

## Le entrate tributarie dello Stato in aprile

**Roma, 25**

Secondo un comunicato del Ministero delle Finanze nel mese di aprile 1964 l'accertamento delle entrate tributarie del bilancio dello Stato è risultato di 479. 985 milioni, così ripartito: entrate ordinarie: imposte sul patrimonio e sul reddito: milioni 112.152, tasse e imposte sugli affari: milioni 167.701, dogane e imposte indirette: milioni 139.980, monopoli: milioni 46.250, lotto e lotterie e altre attività di giuoco: milioni 7.495. Entrate straordinarie: imposte e tributi sul patrimonio e sul reddito: milioni 6.407.

STAMANE INCONTRO FRA SINDACATI E GOVERNO

# UN NUOVO TENTATIVO DI ACCORDO SUGLI ASSEGNI

### Preoccupazioni per l'aumento della liquidità monetaria

**Roma, 25**

Il Presidente del Consiglio ha messo a punto con Nenni, Tremelloni, Giolitti, Colombo, Carli e con i suoi collaboratori gli argomenti che saranno trattati nella riunione di domani con i sindacati. Ufficialmente dedicata alla questione degli assegni familiari ma in realtà imperniata su un esame della congiuntura e sugli orientamenti che il Governo intende seguire al riguardo. Anche i Ministri Colombo e Giolitti hanno poi discusso a parte gli argomenti che saranno domani al centro dell'incontro con i sindacati.

Domattina la riunione si aprirà per le 9. Ad essa parteciperanno il Presidente del Consiglio, il Vicepresidente Nenni ed i Ministri finanziari Giolitti, Tremelloni e Colombo. Per i sindacati vi saranno i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL.

Successivamente, i Ministri avranno colloqui con i rappresentanti dei datori di lavoro per metterli al corrente dei risultati conseguiti nella riunione con i sindacati. Se i risultati dovessero essere positivi almeno per il problema degli assegni familiari, il Consiglio dei Ministri si potrebbe riunire a fine settimana, probabilmente sabato, per approvare il provvedimento dalla decorrenza.

Come è noto i rappresentanti della UIL e della CISL sono orientati verso un compromesso, mentre la posizione della CGIL resta più intransigente. In particolare, il segretario della UIL Viglianesi, in un discorso tenuto ieri a Catania ha ribadito la opportunità di un accordo con il Governo e la disponibilità della UIL affinchè questo venga attuato. I leaders della CGIL, Novella e Santi, si sono però espressi in senso diverso.

Intanto, a scanso di equivoci e di interpretazioni inesatte fonti ministeriali tornano a ribadire che l'atteggiamento del Governo non è di rifiuto all'accordo interconfederale per l'aumento degli assegni ma di responsabile considerazione delle conseguenze che, in una situazione delicata, può avere un certo aumento della liquidità monetaria. Il Governo quindi — confermano le medesime fonti — solleva soltanto un problema di tempi e di gradualità, proponendo la proroga dell'attuale disciplina.

PARADOSSALE EPISODIO ALLA VIGILIA DEL PARLAMENTO REGIONALE

# *Rifiutata la licenza a un «deputatino» soldato*

### E' uno sloveno comunista di Gorizia - Silenzio ermetico del comando competente

**Lodi, 25**

Un singolare episodio sta dando un sapore particolare alla vigilia della prima convocazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il più giovane dei «deputatini» — che appunto per questo motivo anagrafico dovrebbe svolgere la funzione di segretario dell'assemblea — non potrà probabilmente rispondere alla convocazione. Giuseppe Jarc, di 23 anni, uno studente universitario appartenente alla minoranza slovena di Gorizia, è stato eletto consigliere regionale mentre prestava, e presta tuttora, servizio militare. Il suo comando si rifiuterebbe ora di mandarlo in licenza per adempiere alle sue funzioni di consigliere regionale.

In proposito non si hanno notizie precise. Il comando del III gruppo del 17.o Reggimento artiglieria contraerea con sede a Lodi, dal quale dipende lo Jarc, rifiuta infatti di fornire qualsiasi notizia. Secondo alcuni esponenti comunisti locali la paradossale vicenda avrebbe avuto inizio quando lo Jarc — che è soldato semplice — si è visto rifiutare la licenza. Il neo consigliere allora, durante la libera uscita di sabato scorso, si sarebbe recato nell'ufficio del deputato comunista Alboni, a Lodi, presso la sezione del PCI di via Umberto I, 40. A questo punto, sempre secondo le dichiarazioni dei comunisti locali, lo Jarc sarebbe stato avvicinato da un sottufficiale del suo reparto in abiti civili che perentoriamente lo avrebbe invitato a seguirlo in caserma. Secondo fonti comuniste, anche alcuni ufficiali in divisa aspettavano fuori della sede comunista il soldato.

L'onorevole Alboni ieri mattina si è recato alla caserma per conferire col capitano Bonanno comandante il gruppo e per avere notizie dello Jarc. Essendo assente il capitano, il deputato comunista si rivolgeva a un altro ufficiale il quale gli avrebbe detto che lo Jarc era consegnato da sabato sera. Ma tale affermazione è stata smentita più tardi da altri due capitani i quali hanno assicurato l'onorevole Alboni che nessun provvedimento era stato preso nei confronti dello Jarc.

Giuseppe Jarc abita a Doberdò del Lago e dal 1961 è membro del comitato federale isontino del partito comunista italiano. Alle ultime elezioni era stato candidato alla Camera dei deputati nella lista del PCI. Fino a tarda ora della notte non era stato possibile accertare se allo Jarc è stato concesso o meno dal suo comando di raggiungere Trieste.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia permangono condizioni di tempo variabili con addensamenti intensi cumuliformi accompagnati da piogge o temporali isolati. Annuvolamenti e precipitazioni saranno più frequenti o persistenti al Nord mentre sulle restanti regioni saranno possibili parziali o temporanee schiarite nel corso della validità. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano, 6, 24; Verona 12, 20; Trieste 16, 24; Venezia 13, 23; Milano 14, 18; Torino 12, 13; Genova 16, 20; Bologna 10, 21; Firenze 13, 24; Pisa 15, 24; Ancona 16, 20; Perugia 15, 21; Pescara 12, 23; L'Aquila 5, 16; Roma (Ciampino) 14, 28; Roma (città) 14, 26; Campobasso 12, 22; Bari 13, 23; Napoli 14, 27; Potenza 11, 19; Catanzaro 14, 18; Reggio Calabria 16, 24; Messina 17, 25; Palermo 19, 25; Catania 14, 24; Alghero 17, 23; Cagliari 17, 28.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Mercato calmo per mancanza di affari. I compratori hanno mantenuto un atteggiamento di prudenza in vista del pagamento dei saldi a debito della liquidazione di maggio. Solo dopo l'apertura, un certo interesse su azioni elettriche sul futuro assetto delle società. Il listino ha raccolto in genere quotazioni più calme rispetto alle aperture. Ben tenute le Sade e stabili le Montecatini. Tra le perdite maggiori, quelle per Cascami, Pirelli It., Mediobanca, per gli assicurativi, distillati, alcuni immobiliari. Siele, Reina e Ciga. Migliorie di un certo rilievo su Westinghouse, Cot. Meridionali, Ledoga, Sip e Vizzola. Ben tenuti i titoli di Stato con l'eccezione del Redimibile 3,5 per cento. Poco mossi i Buoni del Tesoro e migliori le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 153.000.000; obbligazioni 450.000.000; azioni n. 959.575.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 108,35 (—); Red. 3,50% 98,20 (99); Ric. 3,50% 78,30 (—), 5% 93,15 (93); Trieste 5% 89,10 (89,30); Rif. 5% 89,80 (89,50).

**Buoni del Tesoro:** 1965 98,65 (98,70), 1966 98,80 (98,825), 1966 (sett.) 97,90 (97,95), 1968 98,80 (98,70), 1969 98,70 (—), 1970 99 (99,10), 1971 99,05 (99,25).

**Alimentari:** Certosa 1700 (1745), Distillerie 1830 (1950), Eridania 2090 (—), Es. Molini 1250 (—), Motta 14.250 (14.630), Romana Zuccheri 170 (186).

**Assicurativi:** Ass. Generali 80.500 (82.000), Ass. Milano 17.490 (17.750), Ass. Milano priv. 14.425 (14.880), Ass. Torino 7150 (7205), Ass. Torino priv. 4960 (5001), Incendio 9220 (9351), Fond. Vita 21.800 (21.960), L'Assicuratrice 58.900 (59.510), Ras 37.050 (37.800).

**Bancari:** Mediob. 60.800 (61.800).

**Chimici:** Anic 1316 (1327), Brioschi 10.000 (10.050), Caffaro 155,25 (154,50), Gas Napoli 810 (805), Erba 6000 (—), Erba priv. 5240 (—), Italgas 1220 (1215), Larderello 2520 (2600), Ledoga 7210 (7060), Liquigas 215 (216,25), Mira Lanza 41.500 (41.940), Ossigeno 1575 (1580), Pibigas 89,50 (90), Rumianca 1921 (1941), Saffa 5968 (6010), Sarom 1168 (1177).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1094 (1092), Cieli 2518 (2503), Dinamo 2265 (2280), Edisonvolta 2278 (2265), Bresciana 2275 (2285), Calabria 1460 (—), Campania 1630 (1645), Sarda 3500 (3460), Valdarno 2575 (2570), Emiliana 1820 (1829), App. Centr. 2810 (—), Alto Veneto 1690 (—), Subalpina 2085 (2100), Lucana 2010 (2015), Magneti 1120 (1128), Marelli 697 (709,50), Orobia 1955 (1935), Pugliese 1430 (1435), Romana 2500 (2475), Seso 1703 (1680), Sip 1297 (1253), Tecnomasio 1935 (1970), Teti 2250 (2255), Terni 487 (494), Unes 2301 (2320), Vizzola 3200 (3070).

**Finanziari:** Bastogi 1750 (1771), Breda 3710 (3750), Finelettrica 1085 (1080), Finmare 471 (470), Finsider 830 (849), Generalfin 980 (1001), Gim 4350 (4450), Invest 3150 (3180), Italpi 2225 (2230), La Centrale 9698 (9785), Pirelli & C. 4022 (4050), Safep 410 (419), Sifir 1096 (1086), Sme 2053 (2060), Stet 2518 (2530).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2240 (2273), Beni Stabili 3410 (3550), Bonifiche 560 (555), Co. Ge. 5000 (—), Imm. Roma 593 (600), Sagi 1545 (—), In. Edilizia 2540 (2700), Milano Cen. 35.500 (—), Risanamento 5201 (5305), Silos Gen. 4100 (4140).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 75 (79), Westinghouse 1130 (1050), Fiat 2038 (2061), Fiat priv. 1740 (—), Nebiolo 701 (692), Olivetti 2010 (2025), Tosi Franco 1030 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 5170 (5185), Acciaierie Falck priv. 4770 (4755), Broggi-Izar 1069 (—), Dalmine 1880 (1915), Ilssa-Viola 838 (—), Italsider 1117 (1127), Magona 1140 (1165), Metalli 3750 (3830), M. Amiata 6948 (6915), Montecatini 1693 (1702), Monteponi 703 (702), Siele 4050 (5180), Trafilerie 1090 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 6020 (6100), Cot. Cantoni 16.800 (17.170), Val Ticino 41 (39), Olcese 705 (715), Cucirini 7088 (7090), Stampati 2385 (2400), Cascami Seta 4405 (4700), Fisac 240 (248), Lanerossi 2600 (2610), Gavardo 2130 (2100), Scotti 161 (—), Linificio 675 (680), Marzotto priv. 1882 (—), Rossari 26.400 (26.500), Rotondi 26.700 (—), Man. Tosi 2850 (—), Cot. Merid. 160 (150), Pacchetti 625 (622), Snia Viscosa 4059 (4105), Snia priv. 3495 (3480), Bernasconi 1500 (—), Tilane 174 (—), Un. Manifatt. 50.400 (50.500).

**Trasporti:** Nord Milano 760 (—), L'Ausiliare 3450 (—), Mittel 2245 (—).

**Diversi:** De Ferrari 1150 (—), Baroni 34,25 (35), Cart. Binda 45.900 (45.500), Cart. Burgo 21.598 (21.600), Cementir 5010 (5040), Cer. Pozzi 364 (365), Cer. Ginori 585 (600), Ciga 4315 (4482), Edison 2810 (2870), Eternit 6850 (7000), Italcementi 15.725 (15.900), Cond. Acqua 575 (582), Rinascente 511 (514), Rinascente priv. 448 (455), Linoleum 2005 (2000), Pirelli S.p.A. 4065 (4132), Reina A. 1860 (1750), Smeriglio 125 (—), Terme Acqui 7990 (—).

**Banconote (prezzi ufficiali):** dollaro Stati Uniti 624,05; franco svizzero 144,70; sterlina 1749,25; franco belga 12,50; franco francese 127,42; marco 157,12; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 10,435; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,40; corona svedese 121,43; corona norvegese 87,38; dinaro taglio grosso 0,69; dinaro taglio piccolo 0,82.

**Oro e monete (prezzi informativi):** sterlina oro conio vecchio 5950-6150; sterlina oro conio nuovo 5950-6150; marengo svizzero 5790-5900; oro 707-717; argento puro 26,50-30,50.

**TRIESTE**

Mercato in continua, seppur lieve, discesa per tutta la quota azionaria, fermi i titoli locali, piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: Viscosa ord. 500, Italsider 500, Sade 1000, Anic 500, Fiat priv. 500.

Ass. Generali 80.500 (82.000), Ras 37.300 (37.800), Gerolimich 6525 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 4055 (4100), Italsider 1118 (1150), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 2050 (2070).

**NEW YORK**

Il mercato dei titoli ha declinato ieri con contrattazioni alquanto lente. Misto alla apertura, il mercato ha conservato tale tendenza fino ad un'ora e mezzo dalla chiusura, quando è cominciata la pressione delle vendite. Alla chiusura gran parte dei titoli erano alla quotazione più bassa della giornata. Per lo più le perdite sono andate da frazioni a circa due dollari per azione. Gran parte dei chimici, attrezzature elettriche, ferroviari, servizi e petroli hanno declinato. Hanno avanzato gran parte degli automobilistici e attrezzature per l'agricoltura, insieme ad alcune avioline. Su 1.334 titoli trattati, 547 hanno declinato, 485 avanzato e 302 chiuso invariati. Azioni scambiate n. 3.990.000. L'indice dell'A.P. è sceso di 0.20 a quota 306.

**LONDRA**

Le incertezze economiche e politiche si sono riflesse ieri sulla Borsa che ha subito qualche flessione. Gli industriali sono stati misti e quelli che hanno resistito alla tendenza al ribasso nelle prime fasi delle contrattazioni hanno poi ceduto in chiusura. Mentre gli acciai hanno partecipato a queste flessioni i titoli delle costruzioni e mercantili sono rimasti sostenuti. Irregolari gli auriferi, non richiesti i titoli del rame e della gomma, debole lo stagno e sostenuto il tè.

**PARIGI**

Mercato poco attivo ed appesantito. Ripiegamento dei titoli francesi. I più colpiti sono gli automobilistici, le costruzioni elettriche, i chimici, i tessili ed i petroliferi. Esitante anche il mercato internazionale. Leggero ripiegamento degli italiani e dei tedeschi. Stazionario il mercato dell'oro. Leggera distensione del lingotto a 5.545.

# La Terra e gli Uomini

C'E' nella storia d'Italia un personaggio misterioso: intabarrato fino alle orecchie in una corta e grama mantellina grigioverde, con un cappello sformato che gli adombra il volto smunto, curvo in un passo rapido ma stanco che gli fa piegare le ginocchia dentro due sformati calzoni borghesi, se ne va scalzo, su un oscuro sfondo rossastro. E' il «Reduce 1918» di Ardengo Soffici che rievocò il suo oscuro destino nella Biennale veneziana del 1928. Quel personaggio che allora era vecchio ormai di dieci anni, rimase come una pesante domanda, allora come oggi. Il suo segreto ci svela ora Rino Alessi nel suo romanzo «La terra e gli uomini» (edizioni del Borghese) che reca riprodotto quel quadro drammatico sulla copertina. E' il misterioso italiano qualunque, che da cinquant'anni cerca inutilmente la sua strada, il combattente smobilitato ed affamato che per due anni, dal 1918 al 1920, fece la rivoluzione rossa, si impadronì dell'Italia ed all'ultimo momento non seppe come mettere le mani sulla sua conquista; e poi, per altri due anni, fece la rivoluzione fascista e, appena arrivato al potere, incominciò a tirarsi indietro ed a protestare che «non per questo» egli aveva messo in palio la sua vita, aveva combattuto furibondo e disperato, con orgoglio e disprezzo, due guerre che non aveva voluto — e continua dopo mezzo secolo a cercare se stesso. Questo reduce del 1918, che è l'italiano di sempre, è il protagonista del nuovo romanzo di Rino Alessi.

Si compie così la trilogia che era incominciata nel '59 («Calda era la terra») e continuata nel '61 («La speranza oltre il fiume»). Protagonista dei due primi romanzi era, dietro le figure scolpite in tutto tondo dei contadini romagnoli, un giornalista, Mario Billi, nel quale non è difficile riconoscere l'autore e le sue esperienze di giornalismo, di politica, di guerra. Più che protagonista è forse il caso di chiamarlo testimonio o coro, perchè anche i suoi supposti fatti personali non sono altro che — volta a volta — simbolo e riflesso della cronaca e della storia nazionale. Ma Rino Alessi ha ben chiara questa idea: che i fatti degli italiani, almeno in quei drammatici otto anni che vanno dalla Settimana rossa di Ancona alla Marcia su Roma, non si spiegano e non si comprendono con i documenti storici, se questi non sono trasferiti nella vita vissuta, nella psicologia del singolo. I documenti ci mettono davanti a fatti incongruenti, contraddittori, i fatti che si riassumono in quell'uomo che tenta invano di ripararsi dal freddo stringendosi col pugno la lisa mantellina sul petto, del quadro di Soffici, il reduce del 1918. Sapere, capire che cos'è avvenuto nell'animo di quel povero contadino affamato, abbandonato a se stesso — solo così si potrà sapere, capire la storia di quei fatali otto anni.

Nel terzo volume della trilogia, «La terra e gli uomini», il giornalista Mario Billi si tira indietro, mette avanti altri personaggi che, ritratti dal vero o composti da elementi diversi, non inventati ma colti dalla convulsa realtà, riassumono poi, quasi giorno per giorno, gli avvenimenti fra cui si aggirano come esseri civili improvvisamente sperduti in una giungla selvaggia. L'esperienza personale di Rino Alessi, quello che per lui è stato vita vissuta, ha un'importanza eccezionale, poichè le domande che gli storici ora si pongono, sono state per lui il doloroso calvario della sua giovinezza, sono stati per lui problemi morali da risolvere giorno per giorno, scelte nelle quali era impegnato il suo onore di uomo, la sua responsabilità di giornalista.

Nella «Speranza oltre il fiume» — la storia della guerra, con i suoi culmini, la lotta per l'intervento, Caporetto, il Piave — il protagonista del libro, Mario Billi, è posto a un certo momento davanti alla tragica domanda: perchè mezzo milione di soldati non hanno retto all'offensiva nemica di Caporetto? Mario Billi è stato interventista, ha creduto alla guerra morale, alla guerra-espiazione, è andato volontario in trincea. La prima volta che sente cantare le strafottenti strofette dei fanti: «Vittorio Emanuele ha scritto alla Regina — se vuoi veder Trieste te la mando in cartolina —, prova una stretta al cuore, si spaventa davanti a questo cinismo. Eppure questo cinismo non impedì undici sanguinose offensive sull'Isonzo e fece resistere in un indescrivibile martirio l'esercito in trincea per due anni e mezzo e respinse e superò la prima offensiva nemica, quella degli Altipiani nel '16. Un ricordo personale: quelle strofette che tanto spaventarono Mario Billi la prima volta che le sentì, furono il primo saluto che si riceveva fra i soldati al fronte, dopo due mesi di guerra, ed erano l'espressione più sincera dello stato d'animo dei combattenti, e tutti le trovavano normali. Ma da quelle strofette che nascevano dallo spirito ribelle, antimilitarista, scettico degli italiani, che nascevano dalla sensazione oscura che nulla funzionava al fronte come dal 1861 nulla aveva funzionato davvero in Italia, se non la buona volontà di poche migliaia di idealisti — quelle strofette spiegano a Mario Billi perchè si è arrivati a Caporetto: quegli italiani che nel maggio-giugno del '14 facevano la settimana rossa e fermavano le ferrovie con lo sciopero generale — quegli stessi italiani, se anche in un'ondata di entusiasmo erano stati trascinati alla guerra, come potevano resistere, dopo gli orrori della trincea, all'offensiva di Caporetto? Era una follia, aveva ragione Giolitti, voler fare la guerra con gli italiani della Settimana rossa che credevano ad altre cose, volevano altre cose, erano vissuti per altre cose, per la redenzione dalla fame che non appariva possibile se non con la rivoluzione sociale. Era una follia... Eppure questa follia fermò l'offensiva nemica sul Piave, vinse al Piave, vinse a Vittorio Veneto. Non si comprende la storia d'Italia senza la presenza costante di questa follia.

Ora, nella terza parte della sua trilogia, Rino Alessi affronta un altro problema: così si arrivò alla vittoria del fascismo? Il suo campo d'osservazione è limitato al triangolo Bologna, Ferrara, Ravenna, con interessanti riscontri con Trieste, dove gli avvenimenti erano del tutto diversi. Ma quel triangolo della Bassa emiliana-romagnola era stato la roccaforte della rivoluzione comunista e divenne la roccaforte della rivoluzione fascista; i sessantamila arditi del popolo che nel '20 tenevano occupata la prefettura di Ferrara e davano la caccia all'uomo ai fascisti, un anno dopo avevano ceduto il posto a sessantamila squadristi che agli ordini di Balbo assediarono e conquistarono la prefettura ed imposero per le cooperative fasciste lo stesso trattamento economico di cui godevano le cooperative rosse. Cosa era avvenuto, dove erano andati a finire gli arditi del popolo? Si erano trasformati in fascisti, le leghe rosse erano passate in massa, capi ed iscritti, dall'altra parte, erano diventate associazioni fasciste.

La narrazione di questi avvenimenti è esemplare, poichè rinsangua i fatti nudi e crudi con la psicologia, i dubbi, le improvvise decisioni dei protagonisti. Ma i veri protagonisti non sono quelli chiamati per nome, fatta eccezione di uno, Italo Balbo, di cui diremo subito. Il vero protagonista è quel reduce che fugge alla fame e che Ardengo Soffici ha dipinto, la più vera immagine dell'Italia. Quello che mette alla prova gli uomini politici italiani, dal Risorgimento in poi, con un'ansia incalzante, è la fame, è quella che i politici chiamano la questione sociale ma che è rappresentata da milioni di uomini i quali vogliono uscire dall'inferno in cui vivono. Gli uomini politici si aggirano nelle assemblee, discutono nei giornali. Ma dietro a loro vi sono i sindacati, le leghe, le associazioni, le cooperative, i contadini che vogliono la terra: è un modo di dire; vogliono che la loro avara, poca, povera terra, dia da mangiare a sufficienza. Le leghe fanno la settimana rossa, le leghe tentano di impedire la guerra e sabotano come possono la guerra, le leghe, a guerra finita, vogliono la rivoluzione e sono compatte dietro a comunisti e massimalisti che promettono la rivoluzione. Ma i capi non sono capaci: i giovani comunisti sono dottrinari che discutono là dove ci sarebbe bisogno di un uomo d'azione; i massimalisti sono vecchi idealisti: nessuno è pronto per agire. E qui si vede sorgere la figura veramente eccezionale di Italo Balbo, il solo che, nella zona dell'Italia rivoluzionaria e rurale, veda i termini esatti del problema: se il fascismo vuole vivere deve dare alle leghe quello che le leghe domandano; non «la terra» che è un concetto astratto, ma contratti di lavoro che consentano salari sufficienti e la fine della guerra civile ed una distribuzione dei fondi per i lavori pubblici e la bonifica che giovino prima di tutto alle cooperative dei contadini.

E' la sola spiegazione degli avvenimenti di quegli anni, della rivoluzione rossa che converge la marcia e diviene rivoluzione fascista: senza le masse di popolo questa rivoluzione non si sarebbe mai fatta. Rino Alessi butta là a un certo momento una considerazione che fa veramente pensare: se i comunisti, nel '19 e nel '20, avessero avuto un uomo d'azione come Italo Balbo, la Repubblica sovietica sarebbe divenuta subito realtà. Se avrebbe poi avuto un'evoluzione diversa dal regime fascista, questa è una domanda maliziosa, che Rino Alessi non si permette di rivolgersi.

Materia scottante, dunque, quella di questo libro, e che si poteva affrontare solo con spirito libero e imparziale. Per molti italiani, anche per i vecchi italiani che hanno vissuto quegli anni, il modo come il problema è posto sarà quasi inedito: pochi hanno infatti avuto la possibilità di viverne le premesse giorno per giorno, con gli entusiasmi, la penetrazione, la lealtà della giovinezza, e rielabolarle poi in cinquanta anni di severo giudizio su di sè e sul proprio mondo, come la sorte ha consentito di fare a Rino Alessi.

**Alberto Spaini**

SORPRESE DI UNA VISITA AL CENTRO SVIZZERO DI LA CHAUX-DE-FONDS

# Fronti chine sui microscopi per i battiti di un orologio

## E' forse più agevole seguire la costruzione a catena di un'automobile o di una nave che di un piccolissimo orologio: dal «cipollone» del nonno al milionesimo di secondo

DAL NOSTRO INVIATO
Neuchâtel, maggio

*Avevamo chiesto di visitare una fabbrica di orologi e ci hanno accompagnati quassù, a La Chaux-de-Fonds, una garbata città di montagna nel Cantone di Neuchâtel, a mille metri, a ridosso della frontiera con la Francia. Sono qui raggruppati i maggiori complessi industriali dell'orologeria svizzera. Poche cifre dànno la misura di ciò che essa rappresenta per il Paese: 80 mila persone impiegate in un totale di 1200 aziende, 50 milioni di orologi prodotti ogni anno, con il 97 per cento destinato all'esportazione, per un fatturato di 1 miliardo e 400 milioni di franchi svizzeri (oltre 200 miliardi di lire). Dominio pressochè assoluto del mercato mondiale, con un solo minaccioso concorrente, il Giappone. Secondo le statistiche, vi sono circa 20 orologi per ogni cento abitanti sulla faccia della terra; la durata media di un orologio è calcolata in cinque anni. Può durare di più, ma l'uomo moderno ormai segue la moda anche per l'orologio.*

*Era abbastanza legittima la nostra curiosità di dare una occhiata a una fabbrica, vedere come si costruisce pezzo per pezzo un orologio, questo prodigioso e un po' misterioso oggetto che ci sta accanto in ogni vicenda della giornata. Siamo stati accompagnati in un maestoso complesso di edifici, luminosi e lindi come una clinica, dove lavorano oltre mille persone. Prima di accedere ai reparti, un ingegnere ci ha lungamente intrattenuti. Aveva in mano un oggetto in plastica, lo smontava e lo rimetteva di continuo in sesto. Non ci siamo resi subito conto di che si trattava; con l'immaginazione cercavamo di ricomporre, da quell'unico pezzo, il meccanismo di un orologio. Fu la prima delusione: quella grossa fabbrica, con tante maestranze, fabbricava appena uno dei 130 pezzi che compongono un orologio. Disse a un certo punto l'ingegnere: «Abbiamo quassù molte fabbriche e ognuna di esse costruisce questa o quella parte di un orologio. Poi vi sono le officine di montaggio, dove gli orologi vengono messi insieme e battezzati con uno dei tanti nomi prestigiosi».*

### Universo piccolissimo

*Qui, dunque, si fabbricava un unico pezzo, anche se fondamentale per l'organismo meccanico di un orologio: l'incabloc, ossia il dispositivo che protegge l'orologio contro gli urti. Aggiunse subito l'ingegnere: «Per capire l'importanza del ruolo dell'incabloc, occorre osservare la marcia di un orologio. In altri tempi, non si esigeva dall'orologio la precisione attuale; ogni sera si rimettevano le sfere all'ora giusta, e così ogni giorno. Adesso l'uomo moderno ha altre esigenze. Prima di tutto questo fatto: la forma dell'orologio, diventato quasi esclusivamente da polso, si è di molto ridotta e assottigliata. Un tempo l'asse del bilanciere era più robusto e la precisione ne risentiva. Ricordate le «cipolle» dei nostri padri? Peraltro, più piccolo e più preciso di un tempo, l'orologio moderno ha il difetto della sua qualità: è tanto più fragile. Eppure, non è esagerato affermare che, grazie agli accorgimenti tecnici, un orologio offre attualmente maggiore sicurezza di un'automobile».*

*Ci stiamo con queste parole introducendo nei misteri di quella terribile macchina che misura i nostri anni in ore, minuti e secondi. Ascoltiamo ancora l'ingegnere: «L'orologio è tutto un piccolo universo di ingranaggi, di molle, di vita febbrile. Citiamo solo le sue parti principali: il bilanciere-spirale, che è l'organo regolatore e il principale responsabile della precisione (esso esegue circa 18 mila oscillazioni all'ora); il bariletto, che rappresenta la forza motrice trasmessa al bilanciere da un insieme di rotismi di riduzione; lo scappamento, o dispositivo di arresto, che viene liberato periodicamente dal bilanciere. Le oscillazioni devono essere rigorosamente esatte per poter liberare l'insieme dello scappamento al medesimo ritmo. Durante 24 ore, l'energia accumulata nel bariletto si esaurisce in 432 mila piccoli scatti successivi, rapidi e separati da altrettanti arresti bruschi. Questa enorme riduzione di energia richiede l'insieme dei rotismi, lo scappamento e la coppia bilanciere-spirale. Se quest'ultimo si sbaglia di un centesimo soltanto nella durata della sua azione, ne risulta un grossolano errore di regolazione di 14 minuti su 24 ore».*

*Par di ascoltare le spiegazioni di un medico sulla composizione della cellula, o di un fisico sul gioco degli elettroni; da profani, accontentiamoci di intuire qualche cosa. Il nostro tecnico, mentre continua a girare tra le mani il modello ingrandito in plastica del suo «pezzo», prosegue con un mistico fervore: «Per resistere ai movimenti frenetici di questa perpetua agitazione, sono necessarie delle guarnizioni in rubino, come per preservare dall'usura i perni è indispensabile una vera corazza, pure in rubino; rubino, naturalmente, sintetico, in quanto la vera pietra minerale non si usa più. E' della massima importanza che l'attrito sia il più debole e dolce possibile. I perni del bilanciere debbono pertanto essere molto sottili. Ma questa fragilità ha il suo punto vulnerabile: quando si produce un urto (l'orologio al braccio di un uomo che guida un'auto, una motoretta, che viaggia in treno, che aziona una qualche macchina, che insomma lavora) e sono quasi sempre i perni del bilanciere che si rompono. E addio orologio».*

*Qui è facile capire: effettivamente, l'orologio al polso di un uomo è sottoposto a violenti, continui sussulti. L'ingegnere incalza: «Viviamo nel secolo della velocità, in un sistema di vita accelerata e spesso brutale. E' dunque chiaro che se riusciremo a proteggere i perni contro gli urti, il nostro orologio, delicato e costoso, diventerà praticamente infrangibile. Eccovi spiegata la funzione dell'incabloc, il para-urti inventato dai signori Georges Braunscweig e Frédéric Marti nel 1933, e perfezionato solo nel 1938. E' una grande data nella storia dell'orologio».*

*Adesso l'ingegnere, convinto che abbiamo compreso tutto, ci va spiegando la «estrema semplicità» dell'ingegnoso e piccolissimo sistema dell'incabloc. «Due pietre montate elasticamente nell'orologio sul perno del bilanciere, e che al momento dell'urto si spostano con esso, sicchè è la parte forte dell'asse del bilanciere che batte contro l'arresto e assorbe il colpo. L'intero meccanismo è contenuto in un solo pezzo: un castone conico che porta le due pietre (un rubino forato e un altro contro-perno); una molla a forma di lira che fissa e comanda tutto. Quando l'orologio cade, il castone con i suoi due rubini scende e l'asse fa arresto contro il blocco. Subito dopo, la molla-lira si incarica di rimettere il meccanismo nella sua posizione iniziale. E l'orologio è salvo».*

*Potremmo dilungarci in cento altre spiegazioni, ma non sappiamo con quale risultato; il fatto è che ogni anno escono da questa fabbrica oltre 12 milioni di incabloc, e che nove orologi di qualità su dieci sono protetti da tale paraurti. Infinite prove di laboratorio hanno confermato che, dopo un urto, il ricentraggio è così rigoroso che nessuno scarto di marcia, anche minimo, può verificarsi. Stiamo dilungandoci in un discorso noioso, ma considerate la nostra delusione: ci eravamo proposti di entrare in una fabbrica per seguire la costruzione dei pezzi e quindi il montaggio di un orologio, invece ci siamo resi conto che è più agevole seguire la fabbricazione a catena di una automobile o addirittura di una nave, che di un piccolissimo orologio. Ci sono fabbriche su fabbriche che costruiscono i «movimenti», questo o quel pezzo dei 130 necessari per far camminare un orologio, quadranti, casse, viti, molle, eccetera. Alcuni vengono prodotti in casa da artigiani. Le officine di montaggio, insomma, trovano tutto pronto.*

### Imperativo della precisione

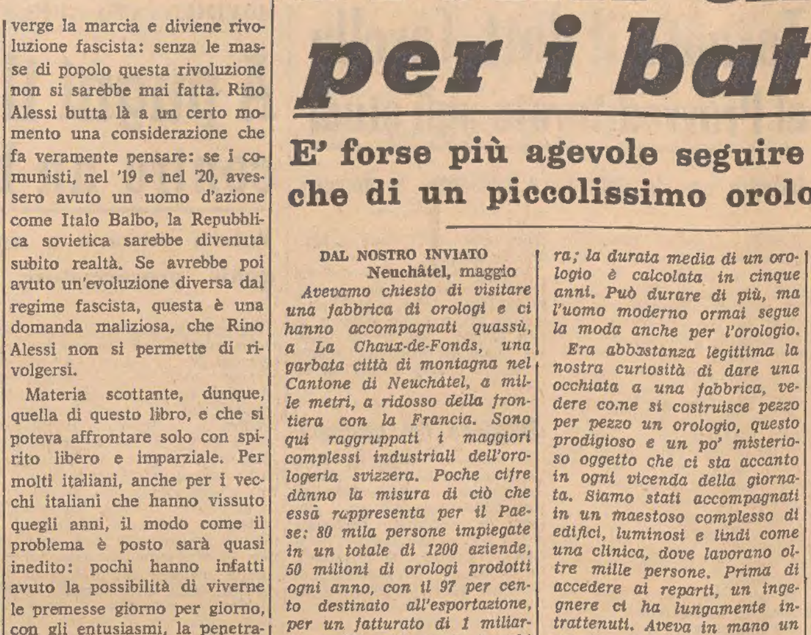
*Ma è stata ugualmente ricca di interesse la visita alla grandiosa fabbrica che produce esclusivamente il dispositivo di protezione contro gli urti. Entrando nei laboratori, abbiamo incontrato centinaia di fronti chine su microscopi; erano in prevalenza donne, tutte in camice bianco, serie e comprese del loro lavoro. Molte di esse, al nostro passaggio, sorridevano: erano italiane. Più che un'officina, una aula; e tutto ciò per creare un minuscolo oggetto, un meccanismo di dieci pezzi del peso irrisorio di cinque centigrammi, più piccolo di una cimice. Ma per fabbricarlo occorre l'impiego di straordinari apparecchi, il cui costo è elevatissimo (e ciò spiega la necessità di concentrare in una sola fabbrica solo taluni apparecchi, in quanto sarebbe praticamente impossibile sistemare in una sola officina tanti e così complessi macchinari per condurre a termine la fabbricazione di un orologio completo); apparecchi, dicevamo, che misurano l'amplitudine dei bilancieri, microfoni che controllano i movimenti meccanici, con la gamma di tutte le vibrazioni sulla scala di un diapason, equipaggiamenti elettronici, eccetera. Si controllano insomma gli orologi come cuori umani, o meglio ancora, con speciali ascoltatori dei rumori e delle vibrazioni, con una precisione sino a un grado ineguagliato.*

*Le fronti chine che vediamo nel salone sono le donne «lettrici»: ciascuna di esse dispone di strumenti perfettissimi che registrano, con bagliori di luce o con diagrammi tracciati su un nastro di carta, i movimenti del bilanciere. Vi sono circuiti elettronici, transistors, vibrografi, cannocchiali, un complesso armamentario tecnico capace di dare responsi infallibili, più dell'elettrocardiogramma. L'operaia incaricata di controllare una cosa o l'altra, ha chiara e immediata la misura dei movimenti, e può subito scartare il «pezzo» che riveli qualche anormalità. In questo laboratorio si contano per frazione di centigramma i più piccoli dettagli, l'unità di misura è il millimetro, l'infinitesimale. Su altri banchi, mani agilissime e leggere, armate di compasso o di pinze, prendono ed esaminano dei pezzi appena visibili a occhio nudo, li collocano su fori tracciati con un ago; la posa dei cosiddetti rubini di materia chimica avviene meccanicamente, ma l'operazione è controllata da registratori di livello, tutto avviene insomma con la precisione di una formula matematica.*

*Siamo dunque ben lontani dall'immagine non tanto remota, del vecchio orologiaio curvo sul suo banco nell'atto di ritoccare un voluminoso «cipollone» da tasca — quadrante smaltato, cifre romane e cassa cesellata — immagine che ha fatto oggi posto a quella delle vaste fabbriche moderne in grado di produrre parecchie decine di migliaia di orologi al giorno, guidate da ingegneri-elettrotecnici, fisici e chimici. Si pensi, inoltre, alla diversità dei modelli che l'industria svizzera mette ogni anno a disposizione dei consumatori di tutto il mondo: l'orologio è automatico, antiurto, impermeabile, antimagnetico, munito di un calendario, di una lancetta centrale dei minuti. Ed è concepito in funzione delle esigenze professionali specifiche richieste dall'ingegnere, dal pilota, dal medico, per non parlare dell'«uomo rana» e del cosmonauta.*

*I tecnici svizzeri affermano che l'orologeria è il «regno della perpetua invenzione». Dalle vecchie botteghe artigianali sono arrivati a queste maestose fabbriche, nelle quali folte maestranze specializzate manovrano strumenti di avanguardia capaci di operare su pezzi microscopici, precisi al millesimo di millimetro (micron). Ormai il Centro elettronico per l'orologeria studia le nuove possibilità offerte dall'elettronica miniaturizzata. Nel primo orologio elettronico costruito l'organo regolatore è un diapason vibrante a frequenza costante mantenuta da un circuito a transistors. Gli attuali sforzi sono destinati a trovare nuovi tipi di risuonatori destinati a sostituire l'oscillatore meccanico bilanciere-spirale. E si sono creati i cosiddetti «orologi atomici», la cui stabilità è di qualche milionesimo di secondo al giorno. Non è trascorso che un secolo da quando il signor Georges-Frédéric Roskopf, preoccupato, per idealismo, di mettere l'orologio alla portata delle classi popolari, inventò un orologio a meccanismo semplificato e meno costoso; lo stesso orologio, del resto, che vediamo nelle mani di nostro nonno. E che continua ad andar bene.*

**Ugo Sartori**



Agli Studios di Elstree, il regista Anthony Asquith ha iniziato la lavorazione del suo nuovo film «La Rolls-Royce gialla», che ha come principali interpreti Jeanne Moreau e Rex Harrison

APERTO A VENEZIA IL CONGRESSO MONDIALE

# Settecento studiano la Carta del Restauro

## Vi si imposterà una politica comune di ricerca e di valorizzazione di monumenti e ambienti

Venezia, 25

Settecento architetti, studiosi e delegati ufficiali di 61 Paesi sono convenuti oggi a Venezia per il secondo Congresso internazionale degli architetti e tecnici dei monumenti, che si svolgerà presso la Fondazione Cini e si protrarrà fino al 31 maggio. Tema del convegno è la salvaguardia del patrimonio monumentale e ambientale nel mondo, in un momento nel quale è avvertita, anche nei Paesi di nuova formazione, la necessità di conservare i valori artistici e gli elementi rappresentativi delle passate civiltà, trasfondendone lo spirito nella vita moderna.

Il convegno si propone di stabilire una «carta internazionale del restauro», per l'impostazione di una politica comune di ricerca e valorizzazione dei monumenti e del loro ambiente, dei centri storici e del paesaggio. Verrà proposta inoltre la creazione di un Istituto internazionale dei monumenti, che dovrà riunire tutti gli esperti che agiscono nel settore, sul piano critico e operativo.

Le sedute di lavoro si svolgeranno in cinque sezioni, a ciascuna delle quali è affidato lo studio di un aspetto particolare del problema dei restauri, con discussioni collegiali, che saranno precedute di volta in volta da una conferenza programmatica sul tema in argomento.

I lavori del congresso, che è organizzato dalla direzione generale delle belle arti del Ministero della P. I. — col patrocinio dell'Unesco e la collaborazione del Consiglio d'Europa — saranno coordinati dal segretario generale prof. Pietro Gazzola, sovrintendente ai monumenti per le province di Verona, Mantova e Cremona. Rappresenterà l'Unesco il direttore generale René Maheu.

## MERCATO D'ARTE alla Fiera del Mediterraneo

Palermo, 25

Una novità assoluta per la XIX Fiera del Mediterraneo è quest'anno la mostra delle gallerie d'arte palermitane. Una parete del padiglione n. 11 è stata infatti arredata dalle gallerie «Arte al Borgo» e Paladino» per esporvi un notevole numero di opere di grafica, pittura e scultura la cui esclusiva è delle due gallerie. Le opere appartengono ad artisti essai noti, alcuni dei quali come Grosz, Kirchner, Klimt, e Picasso.

Scopo della mostra delle due gallerie palermitane è quello di porre un pubblico assai vasto a contatto con l'arte contemporanea di solito nota attraverso le mostre ad un pubblico ristretto di amatori e di competenti.

Una insegnante, Diana Justice, per un solo bimbetto negro: accade a New York in clima di segregazione, causa il boicottaggio decretato dalle famiglie i cui ragazzi sono in maggioranza

A ROMA LA FESTIVAL COMPANY

# Non c'è in Shakespeare il problema della razza

## Otello era solo un uomo con i capelli neri

Roma, 25

Il noto attore inglese Sir Ralph Richardson, contrariamente a quanto era stato annunciato, non è intervenuto alla conferenza stampa svoltasi ieri sera, in un teatro romano. Egli è rimasto ad Atene, accanto alla moglie, ammalatasi nei giorni scorsi, e partirà da Atene la mattina di martedì 26, in tempo per partecipare alla prima del «Sogno di una notte di mezza estate», di Shakespeare, che si svolgerà la sera dello stesso giorno, in un teatro di Roma.

Sir Ralph Richardson — animatore, insieme con Sir Laurence Oliver, dell'«Old Vic» — e 45 attori della «Shakespeare's Festival Company» (giunti ieri a Fiumicino provenienti da Atene) offriranno al pubblico romano, nelle sere dal 26 al 30 maggio, oltre al «Sogno di una notte di mezza estate», uno dei capolavori del teatro shakespeariano, anche «Il mercante di Venezia», considerato una commedia «italiana» di grande interesse

Barbara Jefford, che nelle due commedie sarà Elena e Porzia, ha partecipato alla conferenza stampa insieme con altri tre attori della compagnia: Paetsy Byrne; Alan Macnaughtan e Anthony Sharp. L'attrice, bionda con gli occhi grigi, indossava un abito verde di seta stampato, ed ha detto di essere stanca del viaggio Atene-Roma. Atene è stata le penultima tappa della «tournée» che la compagnia in occasione del quarto centenario della nascita di Shakespeare, ha compiuto attraverso quattordici Paesi del mondo: la «tournée», cominciata a Città del Messico nel febbraio scorso, si concluderà il 30 maggio a Roma.

Interrogata su quale sia stato il pubblico che ha riservato alla compagnia le accoglienze più calorose, la signora Jefford, dopo una breve esitazione, ha risposto: «Tutti». L'attrice, che proviene dalla scuola di recitazione della «Royal Academy of Dramatic Art», ha detto che tra i personaggi di Elena e di Porzia preferisce quest'ultimo perchè più «completo e complesso». Rispondendo ad un'altra domanda, ha detto che il problema della razza in Shakespeare, e precisamente nell'«Otello», non esiste: per il poeta di Stratford, Otello era un «uomo coi capelli neri». Tra gli autori di teatro italiani che la Jefford preferisce, è Pirandello.

Durante la conferenza stampa è stato ricordato che la «Shakespeare's Festival Company» è la prima compagnia di prosa inglese che viene a Roma da oltre quindici anni.

Le recite della compagnia saranno in inglese, con traduzione simultanea.

LIN YUTANG

La vita amorosa di una donna eccezionale nel quadro di una Cina ormai scomparsa. Suggestiva e appassionante, *Peonia rossa* è l'opera della maturità narrativa di Lin Yutang.

**Peonia rossa**

Volume di 444 pagine - ril. - L. 1800

BOMPIANI

# CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTESA PER LE PRIME DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

## Designata la presidenza dell'Assemblea attraverso le animate trattative della vigilia

**Confermata dalla Democrazia cristiana la candidatura del dott. Doro de Rinaldini - Per i due vicepresidenti si fanno i nomi dell'avv. Devetag (PSDI, Gorizia) e del sen. Pellegrini (PCI, Udine) - A PLI e PSI la segreteria**

La giornata di vigilia dell'insediamento del primo Consiglio regionale — che avrà luogo stamane alle 10.30, alla presenza delle massime autorità regionali, nella sala del Consiglio municipale — è stata caratterizzata da un'intensa e laboriosa serie di incontri politici. Democristiani, repubblicani, socialdemocratici e socialisti (sul cui apporto dovrebbe basarsi la maggioranza di centro-sinistra alla Regione) hanno vivacemente discusso, in una serie di riunioni susseguitesi da mattino fino a notte, gli aspetti tecnico-politici connessi con l'entrata in funzione degli organi regionali.

Le trattative, sviluppatesi attraverso incontri «bilaterali» (in mattinata i socialdemocratici hanno discusso coi socialisti, nel pomeriggio i democristiani coi socialdemocratici e i repubblicani e a sera i socialdemocratici e i repubblicani di nuovo con i socialisti), si sono infine concluse con un accordo che contempla la distribuzione degli incarichi nell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, mentre non è stato neppure trattato del problema della formazione della maggioranza e conseguentemente neanche della composizione della Giunta e della presidenza della Giunta regionale.

Secondo l'accordo tecnico intervenuto, la Presidenza della Assemblea verrebbe attribuita al democristiano dott. Doro de Rinaldini (proposto a tale incarico dalla segreteria triestina del partito), mentre le due Vicepresidenze andrebbero l'una alle forze socialiste — al PSDI oppure al PSI compete di accordarsi in argomento, e si riuniranno ancora stamane, prima della seduta, per prendere la decisione — e l'altra ai comunisti (come alla Camera una Vicepresidenza spetterebbe infatti al partito più forte della minoranza); e i due Segretari infine dovrebbero risultare un liberale (si fa il nome del triestino Trauner, che in tal caso dovrebbe però lasciare la carica di consigliere comunale) e di nuovo un socialista oppure un socialdemocratico. A notte si facevano i nomi del socialdemocratico goriziano avv. Devetag e del comunista friulano sen. Pellegrini quali Vicepresidenti.

In sostanza si è ieri discusso di aspetti tecnici, che ancora prescindono da ogni presa di posizione su formule politiche; infatti, nell'attesa di giungere a concordare anche l'indirizzo politico del futuro governo regionale nonchè la partecipazione o meno di tutti i partiti del centro-sinistra (PSI incluso) a responsabilità giuntali, dai colloqui di ieri è emerso l'orientamento di convocare la prossima seduta dell'Assemblea regionale appena fra una quindicina di giorni.

Nell'imminenza della seduta d'insediamento dei neo-eletti consiglieri regionali, l'Arcivescovo mons. Santin ha celebrato ieri in Cattedrale una Messa propiziatrice, alla presenza del Commissario di Governo, Mazza, dell'ass. Venier in rappresentanza del Sindaco, del Presidente della Provincia, Delise, del Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Maltese, del Comandante il Presidio militare, gen. Guadagni, del Comandante del Porto, gen. Battaglieri, del Questore Pace, nonchè del gruppo consiliare regionale della DC, con alla testa il dott. Berzanti, il Presidente anziano dell'Assemblea regionale, il socialista De Sandre.

### Macellerie aperte giovedì mattina

In osservanza alle disposizioni del decreto prefettizio in merito agli orari dei negozi, in occasione della festività del Corpus Domini, le macellerie saranno aperte giovedì dalle 6 alle 11.

### I traffici portuali nel mese di aprile

Nello scorso mese di aprile — secondo i dati ufficiali diramati dalla Camera di commercio — le manipolazioni globali, effettuate dalle varie sezioni del porto di Trieste, sono ammontate a 548.234 tonnellate (contro 424.696 nell'aprile del 1963), di cui 435.287 tonnellate (307.229 nel '63) allo sbarco e 112.947 (117.467 tonn.) all'imbarco. A sua volta il traffico ferroviario è ammontato in aprile a 144.163 tonn. contro 188.139 nello stesso mese del 1963, di cui 64 mila 309 (72.133) in arrivo e 79.854 (116.006) tonnellate in partenza.

I traffici marittimi afferenti al quadrimestre gennaio-aprile risultano pari a 1.972.798 tonn. di cui 1.541.650 tonn. allo sbarco e 431.148 all'imbarco. Nei confronti del primo quadrimestre 1963 si riscontra un progresso pari ad oltre il 16 per cento.

Il movimento complessivo dei traffici ferroviari relativi al quadrimestre evidenzia un totale di merci smistate pari a 803.549 tonn. contro 753.584 tonn. nel periodo gennaio-aprile 1963, con un aumento di circa il 6 per cento. All'arrivo si sono avute tonn. 268.523, contro 276.464, ed in partenza tonnellate 535.026, contro 477.120 del periodo di raffronto.

UN IMPORTANTE ASPETTO DELL'AUTONOMIA REGIONALE

## COINCIDENZA DI PROGETTI SULLO STATUTO DELL'ENTE PORTO

**In particolare trovano accoglimento le richieste locali nella proposta ministeriale per il contributo dello Stato**

E' imminente la convocazione dell'apposita commissione camerale, che dovrà prendere in riesame lo statuto dell'Ente porto di Trieste. Di recente, infatti, lo speciale gruppo di studio — delegato dalla stessa commissione ad occuparsi del problema — ha ultimato un suo rapporto elaborato a seguito di uno studio della bozza di statuto predisposta dal Ministero della Marina mercantile. Nel rapporto vengono indicati i punti principali che possono avere delle connessioni con il progetto della Camera di commercio, ed altri invece che se ne discostano, anche in misura sensibile.

Si può notare, comunque, come esistano numerose coincidenze e notevoli punti di contatto con l'impostazione che all'attuale problema hanno voluto dare i circoli economici triestini, e fatti pertanto propri dalla Camera di commercio; in modo particolare tali vedute collimano per quanto riguarda i finanziamenti ed i contributi dello Stato. La forma della contribuzione statale cui si accenna nella bozza di statuto camerale si avvicina moltissimo, per esempio, a quella auspicata dal Ministero della Marina mercantile, sì che è dato di affermare come alcune parti fondamentali del progetto triestino abbiano trovato riscontro con quelli che sono gli intendimenti governativi. Altri particolari, invece, non sono conformi a tale spirito, in quanto la bozza redatta dal Ministero presenta delle concezioni più restrittive in materia di autonomia.

Sarà ora compito della Commissione camerale affrontare un esame generale della questione, e non è escluso — anche se nessuna conferma ufficiale è pervenuta finora a suffragare tale ipotesi — che si arrivi alla stesura di un nuovo progetto, che tenga conto e contemperi quanto fatto proprio dal Ministero della Marina mercantile e quanto invece prospettato dall'organo camerale triestino.

Come si ricorderà, il gruppo di studio delegato «ad hoc» aveva concluso i suoi lavori nello scorso novembre, presentando all'esame della commissione il risultato delle sue indagini e delle sue proposte. In particolare, si stabiliva che il nuovo organismo deve avere il compito precipuo di studiare, promuovere e adottare i provvedimenti atti a favorire lo sviluppo dei traffici nel nostro porto, nonchè lo sviluppo commerciale e industriale dell'entroterra, in relazione a questi traffici. Si precisava, comunque, che doveva restare escluso dalla competenza dell'ente tutto quanto concerne le opere, le servitù ed i servizi militari di terra e di mare, il servizio di pilotaggio e di rimorchio, la polizia marittima giudiziaria e la giurisdizione penale marittima del porto, la Pubblica sicurezza, la sanità pubblica e la dogana.

### Spostato l'asse dell'accesso a Grado

Con un avviso ai naviganti, l'Ufficio circondariale marittimo informa che l'asse del canale di accesso a Grado è stato spostato ed è definito dal rilevamento 29,o del fanale situato alla biforcazione fra il Canale di S. Pietro d'Orio ed il secondo tratto del Canale di Grado. La boa luminosa situata all'entrata del canale di accesso è stata spostata e si trova sull'asse del canale stesso, a 2.735 metri dal fanale di cui sopra. Di conseguenza, anche le quattro coppie di gavitelli che segnalano il canale tra la boa luminosa ed il fanale suddetti sono state spostate. I gavitelli di ponente, dipinti di rosso e sormontati da miraglio cilindrico, risultano sul rilevamento 209,o dal fanale a lampi rossi con settore bianco, situato presso la testata della diga W; quelli di levante, dipinti di nero e sormontati da miraglio conico, sono situati su una linea parallela alla congiungente i gavitelli di ponente, alla distanza di 150 metri da questi. Tuttavia i gavitelli 4 e 6, rispettivamente secondo e terzo a dritta entrando, si trovano temporaneamente in posizione non corrispondente ai gavitelli 3 e 5, rispettivamente secondo e terzo a sinistra entrando, poichè segnalano il limite W di un bassofondo in corso di drenaggio, che si estende verso l'asse del canale. Lungo l'asse del canale.

### Manifestazione conclusiva del «Cenacolo Triestino»

PARLERA' L'AMM. CAPPONI SUI TRAFFICI CON L'AFRICA

Alla presenza delle autorità e degli esponenti della cultura e dell'economia locale avrà luogo questa sera la preannunciata cerimonia di chiusura dello anno accademico 1963-64 della Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino». Il ciclo annuale delle conferenze verrà chiuso dall'ammiraglio Ferrante Capponi, presidente del «Lloyd Triestino», che parlerà sul tema: «Trasporti marittimi per l'Africa». Nel corso della sua esposizione il chiarissimo oratore illustrerà, alla luce dei più recenti dati, gli attuali, basilari aspetti di questa importante via marittima tradizionalmente legata al nostro porto.

La manifestazione, che avrà inizio alle ore 19, si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14).

## Tornato il dott. Tavella al Provveditorato agli studi

**Incontro con le autorità e messaggio ai docenti**

Il dottor Alberto Tavella è tornato ieri a Trieste a riassumere la carica di Provveditore agli Studi. Nella mattinata è stato ricevuto ieri in visita di presentazione dal Commissario generale del Governo, Mazza, e successivamente dal Presidente della Provincia, Delise. L'insediamento del nuovo reggitore al Provveditorato agli studi della nostra provincia rappresenta un gradito ritorno di una personalità del mondo della cultura, che durante la sua lunga permanenza a Trieste ha avuto modo di farsi apprezzare per le non comuni doti d'intelletto e di viva comprensione per le necessità del vasto e difficile settore della scuola.

Il dott. Tavella, infatti, ha iniziato la sua carriera proprio nella nostra città, dove era rimasto per ben 3 anni, prima di essere trasferito a Pavia e poi a Venezia, da dove appunto proviene. Era stato nel 1936 che l'attuale Provveditore aveva iniziato la sua carriera, in qualità di vicesegretario; nel dicembre '54 veniva nominato reggente del Provveditorato, e due anni più tardi riceveva la nomina ufficiale, rimanendovi fino al giugno del '59.

In questa lieta occasione, il dott. Tavella ha inviato un indirizzo di saluto ai capi istituto di istruzione secondaria statali e non statali, agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici, in cui esprime la sua viva soddisfazione, dopo una parentesi di quasi cinque anni, «di ritornare nella città di San Giusto, alla quale mi sento legato da sentimenti profondi di affetto e di simpatia».

Nel messaggio il Provveditore ricorda il lungo periodo trascorso nella nostra città, che gli ha dato modo di «conoscere e apprezzare la scuola triestina, ricca di nobili tradizioni di serietà, di fede e di cultura». Il nuovo Provveditore afferma ancora di riprendere il lavoro con lo stesso impegno del passato, e con la consapevole fiducia di essere sorretto nella sua opera da tutti coloro che amano la scuola e le sue istituzioni.

### Giovedì la processione del Corpus Domini

Giovedì, come annunciato, si svolgerà attraverso le vie cittadine la solenne processione teoforica del Corpus Domini, che ogni anno richiama un numero imponente di fedeli e le maggiori autorità di Trieste. Il canto dei Vesperi avrà inizio alle ore 17, a Sant'Antonio Taumaturgo; a quell'ora muoverà la Croce iniziale della processione, seguita da vari gruppi, che si troveranno pronti ai posti di raccolta di via XXX Ottobre - via Machiavelli, vie Paganini e della Zonta, via Ponchielli e in chiesa.

Quest'ultimo gruppo sarà formato dai paggetti e dai chierichetti, seguiti dalla banda musicale dei Salesiani, dai seminaristi, il clero in cotta, il coro del Seminario e il clero in paramenti; dietro il baldacchino, alle cui aste si avvicenderanno fucini e laureati, verranno i componenti dell'Ordine di Malta e le autorità.

Una particolare sistemazione è stata predisposta per la funzione finale, che avrà svolgimento sul piazzale esterno di San Giusto, attorno al palco sul quale prenderà posto l'Arcivescovo e sarà creato un altare.

### Sciopero dei cavatori

Il sindacato estrattivo della Camera confederale del lavoro informa che a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per il settore dei lapidei, nella odierna giornata si effettuerà un primo sciopero nazionale di 24 ore al quale partecipano pure i lavoratori delle cave della nostra provincia.

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato un terremoto avvenuto la notte scorsa nella regione di Zagabria. Il sisma è segnato alle 2.38'28", con direzione Est nei confronti di Trieste e l'epicentro è calcolato a circa 230 chilometri dal capoluogo giuliano.

MOVIMENTATO ARRESTO IN PONTEROSSO

## A pugni il profugo contro un brigadiere

**Voleva sottrarsi a una contravvenzione quale procacciatore abusivo di affari**

Un profugo jugoslavo, deciso a non farsi elevare una contravvenzione perchè sorpreso a procacciare abusivamente clienti ad alcuni negozi del Borgo Teresiano, non ha esitato ad aggredire un poliziotto e tempestarlo di pugni. La disgustosa scena si è verificata ieri mattina tra piazza Sant'Antonio Nuovo e piazza Ponterosso, quando il brigadiere di P.S. Michele Canarutto, di 42 anni, aveva fermato il profugo jugoslavo Josef Sep, di vent'anni, alloggiato al campo profughi San Sabba. Il giovane, dopo aver tentato di fuggire, ha aggredito il brigadiere colpendolo al mento e all'emicostato destro. Ridotto all'impotenza, il giovane è stato preso in consegna da alcuni poliziotti, mentre il Canarutto è stato avviato all'Ospedale maggiore con un automezzo della P.S. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato al sottufficiale una contusione al torace, la sospetta frattura della quarta costola e contusioni al volto. Il Sep è stato dichiarato in arresto e denunciato per violenza a pubblico ufficiale.

### Donna sullo scooter contusa in uno scontro

Nello scontro frontale tra uno scooter ed una vettura di media cilindrata, è rimasta ferita ieri mattina la casalinga Lucia Parenzan in Venier, di 42 anni, abitante al numero 1492 di Chiadino, che viaggiava sul sellino posteriore della motoretta guidata da suo marito. L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 11 e mezzo, quando il signor Virgilio Venier, di 40 anni, stava guidando verso Valmaura la propria «Lambretta» targata TS 25710. Ad un tratto, per cause che non sono state ancora stabilite chiaramente, la motoretta è entrata in collisione con l'Appia targata Padova 125974, guidata in senso contrario dal ventiseienne Gabriele Gava, residente a Garignano di Brenta, in provincia di Padova. In seguito all'urto il Venier ha perduto il controllo del mezzo e si è rovesciato al suolo assieme alla moglie. Mentre egli è rimasto illeso, la consorte ha riportato varie contusioni escoriate per cui è stata medicata all'Ospedale maggiore e giudicata guaribile in dieci giorni.

A. S. EDERA. Organizza per martedì 2 giugno p.v., una gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al Rif. Grego e discesa a Malborghetto per il sentiero Ziffer. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede via delle Zudecche 1 c, dalle ore 19.30 alle 21.30. Tel. 96132.

### CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,8, minima 16; umidità 75 per cento; pressione mb. 1013,2 stazionaria; temperatura del mare 20,4; vento km. 5 da N-O; pioggia nelle ultime 24 ore millimetri 0,4.

Oggi: San Filippo. Il sole sorge alle 4.23, tramonta alle 19.41. La luna nasce alle 19.48, tramonta alle 4.34.

Servizio notturno delle farmacie: D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle 13 alle 16. E in servizio diurno, dalle 13 alle 16, rimarranno aperte oltre il normale orario d'apertura anche le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10 tel. 95978.

### STATO CIVILE

del giorno 25 maggio 1964

MORTI: Fiegel ved. Propst Ida anni 81, Grison ved. Stefancich Anna a. 91, Ferdin in Urli Giovanna a. 66, Benzan Giovanni a. 68, Kokic Letizia a. 53, Mecozzi Gaetano Armando a. 78, Tomsich in Bertuzzi Giovanna a. 65, Bonadei in Redoni Anna a. 77, Vascotto Costante a. 71, Passamonti Adone a. 78, Brajkovic in Giuliani Anna a. 43, Cozzio Giuseppe a. 60, Lachin in Milazzo Caterina a. 63, Svagl Daniele a. 91, D'Andrea Maria Teresa a. 85, Barini Angelo a. 56, Kainz Fabio a. 12, Serafini Lodovico a. 78.

NASCITE DENUNCIATE: 18.


**Arrestata entro 5 giorni**

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la Lozione BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, cheratina e da altre sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sua sorprendente efficacia. I capelli non cadranno più, la forfora sparirà e la capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL è in vendita nelle profumerie e farmacie. TRIESTE: Profumeria Alzetta, Via C Ghega 11 - D'Angelo A., Via S. Sebastiano 2 - Guerin, Via E Tarabocchia 1 - Nora, Via G Carducci 20 - Primula, Galleria Rossoni - Zernitz E., Via C Battisti 2 - Ingrosso: Cosulich & Dinelli, Via G. Carducci 24 - GORIZIA: Profumeria Gremese, Via Verdi 46 - Pais, Via Oberdan 11 - Temil G., Corso G. Verdi 100 - MONFALCONE: Profumeria Stacul, Via Duca d'Aosta 66.

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA — 1914-1964 — 50 CAVALLAR

Per nozze onomastici battesimi giubilei

OROLOGERIA - OREFICERIA

CAVALLAR

VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

CIT — Viaggi - Cambio Valute — Documenti - Visti — Piazza Unità telef. 23750 — Staz. Autolinee tel. 24000 — Staz. Centrale tel. 24000

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18. GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano, ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

**dott. U. CIOLI**

specialista

PELLE e VENEREE

VIA TORREBIANCA, 43 (angolo via Carducci)

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

TELEFONO 61140


VI SI ERA ARRAMPICATO PER GIUOCO

## Grave un ragazzo caduto da un'impalcatura

**Ricoverato all'ospedale con prognosi riservata**

Di un grave incidente di gioco è rimasto vittima ieri pomeriggio lo scolaro Dario Toffolo, di 12 anni, abitante in via Barbariga 11, il quale è stato accolto all'ospedale maggiore con prognosi strettamente riservata.

Il ragazzino stava giocando, in piazza tra i Rivi a Roiano, quando — verso le 17 — si è arrampicato su un'impalcatura di ferro raggiungendo rapidamente un'altezza di oltre due metri dal suolo. Ad un tratto il ragazzino deve aver messo un piede in fallo oppure è stato colto da un improvviso capogiro che gli ha fatto perdere l'equilibrio e precipitare a terra. Nella caduta lo sventurato Dario ha picchiato duramente il capo sul selciato riportando una contusione alla regione occipitale con voluminoso ematoma. In preda a conati di vomito lo scouaro è stato accompagnato da suo padre all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica.

### Pesante caduta di un meccanico alesatore

Un doloroso infortunio sul lavoro è occors oieri pomeriggio ad un giovane meccanico nella Fabbrica Macchine S. Andrea. Romano Cerne, di 24 anni, abitante in via d'Alviano numero 19. Pochi minuti prima delle 17.30 era intento al lavoro nel reparto alesaggio della fabbrica; dovendo salire sul predellino di una macchina alesatrice scivolava accidentalmente sullo appoggio, cadendo pesantemente al suolo; adagiato su un'ambulanza della CRI raggiungeva poco dopo l'ospedale dove era ricoverato nella divisione neurochirurgica per contusioni escoriate al vertice del capo, cefalea intensa e vertigini; prognosi di quindici giorni.

### Evita lo scontro ma ribalta con lo scooter

Per evitare un'auto che lo precedeva e che s'era improvvisamente arrestata, il commesso Ruggero Glavina, di 22 anni, abitante in via Battera 22, è andato a sbattere con la propria motoretta contro la cordonata del marciapiede rovesciandosi. L'incidente, che è stato rilevato dai carabinieri di via dell'Istria, è avvenuto verso le 21.30 in via Montecchi angolo via della Guardia. Il Glavina, in sella alla propria Lambretta targata TS 29113, era diretto in via dell'Istria quando si è visto costretto a sterzare bruscamente per evitare una collisione. La manovra è servita a scongiurare lo scontro, ma ha fatto perdere al Glavina il controllo dello scooter che si è rovesciato al suolo trascinando il giovane nella caduta. Nell'incidente il commesso ha riportato contusioni alla parte sinistra dell'addome con sospette lesioni viscerali. Il ferito è stato adagiato in un automezzo privato di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

### Slogata la caviglia per evitare il catrame

Nella divisione ortopedica del nosocomio è stato ricoverato ieri pomeriggio il muratore Giovanni Cain, di 41 anni, abitante in via Doberdò 8, rimasto vittima di una accidentale caduta mentre si trovava al lavoro. Verso le 16.20 era intento, assieme ad altri suoi compagni, a catramare uno spiazzo in via Donadoni 25, prestando la sua opera per l'impresa edile Strisovic, da cui dipende.

Con un grosso blocco di bitume e pece il Cain si avvicinava ad un recipiente posto sul fuoco per liquefare la massa solida del materiale. Improvvisamente dal blocco si staccava un pezzo di pece e il muratore, per non venir colpito in pieno viso, faceva bruscamente un passo indietro; metteva però un piede in fallo e cadeva malamente a terra. Con una vettura privata raggiungeva poco dopo l'ospedale dove era accolto per distorsione alla caviglia destra con sospetta frattura. E' stato giudicato guaribile in circa quaranta giorni.

### Perde il controllo dell'auto in discesa

In un drammatico incidente è rimasto ferito, ieri mattina, il piazzista Ermanno Tempesta, di 58 anni, abitante in via Rismondo. Poco dopo le dieci e mezzo, al volante della sua Fiat «600», targata TS 56360, il Tempesta stava scendendo la via dell'Eremo, diretto verso la via Rossetti. Per cause non accertate, l'automobilista ha perduto il controllo della guida, e la vetturetta è andata a sbattere contro una colonnina, danneggiandosi notevolmente. Nell'urto, il Tempesta ha riportato una ferita con conseguenti lesioni al regione frontale e ha raggiunto, con la CRI, l'ospedale, dov'è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto nazionale: 1 carpentiere, 1 elettricista.

UNA INNOVAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO

## Drive-in bancario nelle vie del centro

**Accesso agli sportelli senza scendere dall'auto**

S'inaugura domani, alle ore 17.30, la nuova sede dell'agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio di Trieste, che sorge in Corso Italia, al pianoterra del moderno palazzo costruito nel cortile interno del Monte pegni, col quale è in corrispondenza diretta.

I lavori erano stati iniziati il 14 agosto '62, e avevano comportato innanzitutto lo sbancamento di una considerevole parte di terreno retrostante, dove ora si innalza l'edificio, alto 28 metri; la parte interna è stata studiata e realizzata tenendo particolarmente conto del lato funzionale, ed ai piani superiori troveranno ricetto il guardaroba ed i vari depositi della sezione pegno. Al primo piano sorgerà la nuova sala delle aste, attualmente ubicata nel vecchio palazzo del Monte pegni, in condizioni di assoluta precarietà.

Come accennato, al pianoterra sarà ospitata la sede della agenzia n. 1 dell'Istituto bancario, con una innovazione che permetterà la creazione della «banca degli automobilisti», novità assoluta per la nostra città e per buona parte degli altri centri nazionali. Il servizio autocassa per i clienti motorizzati è molto in auge negli Stati Uniti, e il sistema di sportello installato alla Cassa di Risparmio di Trieste è americano. Un'autentica rivoluzione, pertanto, nel servizio dei conti correnti, chè a questo settore principalmente si rivolgerà la novità, mentre per le altre operazioni i clienti si serviranno degli sportelli interni; in questo caso, però anche chi possiede la macchina avrà la possibilità di parcheggiarla nell'interno del cortile, dove sono stati creati una decina di posti a rotazione.

L'automobilista farà il suo ingresso nel corridoio creato in via S. Pellico, il cui primo tratto entra nel palazzo del Monte pegni; sbucando nel piazzale interno, l'automobilista troverà alla sua sinistra (dove esiste nella maggior parte delle macchine il posto di guida) lo sportello drive-in; ultimata l'operazione, l'automobilista uscirà in Corso Italia, attraverso il nuovo portone.

Lo sportello auto-cassa si compone innanzitutto da un cristallo formato da una lega speciale, a prova di proiettile, dietro il quale si trova l'impiegato, che non viene a contatto con il cliente, in quanto non esiste alcuna comunicazione diretta con l'esterno. Il colloquio tra cliente e impiegato si svolgerà attraverso due bocchette di amplificazione, mentre all'interno è stata installata una piccola «giraffa», come quelle in uso per le trasmissioni radiofoniche e televisive. Lo sportello mobile ha una chiusura ermetica, e il ritiro o il deposito degli assegni e delle ricevute avviene infilando i documenti a metà, dato che la parte superiore risulta coperta per evitare che qualche colpo di bora faccia volare via tutto.

Nella stessa giornata, mezz'ora dopo la prima cerimonia, avverrà l'inaugurazione della agenzia n. 6 della Cassa di Risparmio, che sorge a Valmaura, sullo stesso posto — ma notevolmente ampliato — della precedente.

(«Giornalfoto»)

A questo sportello esterno gli automobilisti effettueranno le operazioni bancarie senza dover scendere dalle proprie vetture

*IL NUOVO SERVIZIO DA RONCHI*

## CON L'AEREO DIRETTO PIÙ VASTE COINCIDENZE

Giovedì 4 giugno — come è già stato annunciato nel corso della recente assemblea dei soci del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari — sarà inaugurata una nuova linea aerea, molto agevole, che collegherà Trieste con tutto il resto d'Italia a mezzo di un modernissimo apparecchio, il «Fokker F-27» velivolo capace di 44 posti, con cabina pressurizzata e condizionamento d'aria, dotato di motori a turbina Rolls Royce, fornito di strumentazione modernissima, più il radar meteorologico.

Questi apparecchi, i cui motori sviluppano 4000 cavalli di potenza, volano a una velocità di crociera di 465 chilometri orari e quindi possono portare a destinazione in breve tempo e con molta maggiore comodità rispetto agli altri tipi di velivoli prima in uso.

La gestione di questa nuova linea è della società ATI, ossia Aero Trasporti Italaini; l'ATI è più semplicemente il settore di volo dell'Alitalia che si occupa delle rotte sopra la Penisola, mentre l'Alitalia come tale estende il proprio servizio organizzativo ai voli continentali e intercontinentali.

Il nuovo «Fokker F-27» dell'ATI giungerà sull'aeroporto di Ronchi la sera del 3 giugno. Decollerà per il primo viaggio di linea il mattino dopo. Questi gli orari che interessano i passeggeri in partenza da Trieste. Ore 5.30: partenza pullman dall'agenzia Fratelli Cosulich di piazza S. Antonio 1; ore 6.55: decollo dalla pista di Ronchi; ore 7.20: decollo da Venezia; ore 8.25: decollo da Firenze; ore 9.15: arrivo a Roma. C'è poi la possibilità di proseguire il viaggio aereo per Napoli, Reggio Calabria, Catania, Palermo, Trapani, Marsala e Pantelleria.

### Incontri economici con un inviato romeno

La Camera di commercio rende noto che mercoledì 3 giugno giungerà a Trieste il dott. Romolo Bartoli, addetto commerciale presso l'Ambasciata d'Italia a Bucarest, per prendere contatto con gli operatori commerciali ed industriali triestini che abbiano interesse ad allacciare o ad intensificare rapporti d'affari con la Romania.

Al riguardo giova notare che il commercio con la Romania riveste per Trieste notevole importanza, trattandosi di un Paese fornitore del mercato italiano di bestiame, di carni macellate, di legname d'opera e da cartiera, di residui della lavorazione degli oli minerali.

### I funerali del ragazzo investito a San Sabba

Profonda e dolorosa impressione ha suscitato nel rione di San Sabba la notizia della morte del dodicenne Fabio Kainz, deceduto nella divisione urologica dell'Ospedale maggiore a distanza di tre mesi da un incidente stradale che — al primo momento — non sembrava neppure molto grave. Lo sventurato ragazzo era stato investito in strada Vecchia dell'Istria da un'automobile ed era stato accolto e poi dimesso dall'ospedale, a crisi del male superata. Una decina di giorni or sono il piccolo Fabio era però dovuto ricorrere nuovamente alle cure dell'ospedale, ma purtroppo, nonostante le sollecite cure dei sanitari, il male ha stroncato la giovane vita.

I funerali partiranno questo pomeriggio alle 16 dalla cappella di via Pietà.


**CROCIERE PRIMAVERILI**

Per il mese di giugno sono state programmate numerose bellissime crociere con le più moderne motonavi verso la Grecia, la Dalmazia, la Spagna, ecc. Citiamo tra esse:

— M/n «AKROPOLIS» da Ragusa, a Malta, a Tunisi, ad Algeri, Palma di Majorca, Barcellona, Cannes (6-20 giugno, quota da . . . . . . . L. 140.000)

— Yacht a motore «ALEKSA SANTIC», partenze settimanali per le coste e le isole della Dalmazia (quote da . . . . . . . . . . L. 88.000)

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.


### L'Azienda di Soggiorno e Turismo

*invita*

la cittadinanza ad una cordiale collaborazione affinchè ogni ospite trovi a Trieste, unitamente alla tradizionale cortesia, una pronta e costante assistenza, con l'auspicio che, riportando un lieto ricordo della sua permanenza nella nostra città, divenga egli stesso un entusiasta e convincente assertore delle bellezze e della generosa ospitalità triestina.

### Orario di sportelli delle Aziende di Credito

Le Aziende di Credito operanti a Trieste informano che per il periodo 1 giugno - 30 settembre 1964 verrà osservato il seguente orario di sportello nelle giornate feriali dal lunedì al venerdì:

**dalle ore 8.15 alle 12.30**
**dalle ore 15.30 alle 16.30**

Nelle giornate semifestive l'orario di sportello sarà:

**dalle ore 8.15 alle 11.15**


**ernia**

il metodo moderno senza molle e senza pelotte

MYOPLASTIC-KLEBER

mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI»

Informazioni e prove gratuite:

TRIESTE: Farm. de Leitenburg - Piazza S. Giovanni 5 - Venerdì 29

### CONCLUSA LA REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

# SESSANTACINQUE ANNI DI CARCERE RICHIESTI PER TREDICI IMPUTATI

### *Verso i rimanenti tre: l'avv. Presca, l'industriale Qualini e l'ing. Malossi non è stata presentata richiesta di condanna - Multe previste: 8.650.000 lire*

Il P. M. dott. Italo Visalli, a conclusione della sua requisitoria, protrattasi per nove udienze, nel corso delle quali aveva esaminato le 152 imputazioni complessivamente riguardanti i 16 imputati al processo degli ospedali, ha presentato le sue richieste di condanna, che assommano a 64 anni e 11 mesi di reclusione e a 8 milioni 650 mila lire di multa. Per tre soli imputati il P. M. non ha presentato richieste di condanna: l'ex presidente del consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste, avv. Romeo Presca, l'industriale Mario Qualini e l'ing. Livio Malossi.

Le richieste individuali sono le seguenti: dott. Egeo Steno: 12 anni e 9 mesi di reclusione, un milione 100 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici; ing. Serafino Cisilin: 10 anni di reclusione, un milione di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici; Mario Cergol: 8 anni e 9 mesi di reclusione, 950 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici; Adriano Vivan: 3 anni e 6 mesi di reclusione, 650 mila lire di multa; Giuseppe Rancan: 3 anni 4 mesi di reclusione, 600 mila lire di multa, Marisa Grani: 3 anni 3 mesi di reclusione, 350 mila lire

(«Giornalfoto»)

**Il P. M. dott. Italo Visalli: una requisitoria di 9 giorni.**

di multa; Italo Stolfa: 3 anni 3 mesi di reclusione, 650 mila lire di multa; Egone Negrisin: 2 anni 3 mesi di reclusione 450 mila lire di multa; Giovanni Negrisin: 6 anni 6 mesi di reclusione, 850 mila lire di multa; ing. Aldo Canton: 3 anni 6 mesi di reclusione, 650 mila lire di multa; dott. Gastone Maretto: 2 anni 5 mesi di reclusione, 650 mila lire di multa; Luigi Caputo: 2 anni 5 mesi di reclusione, 650 mila lire di multa; Celestino Coderin: 3 anni di reclusione e 100 mila lire di multa. Per tutti i reati non esclusi dal beneficio, il P. M. ha chiesto l'indulto di un anno di reclusione e della relativa multa.

Agli 8 milioni 650 mila lire di multa, richiesti dal P. M. vanno aggiunti i 121 milioni e rotti richiesti dal patrono di Parte civile a titolo di risarcimento dei danni morali e materiali. Va ancora notato che la Parte civile non si era costituita nei confronti dell'avv. Presca e non aveva preso decisioni nei confronti di Malossi, Qualini e Stolfa.

Delle 152 imputazioni iniziali (ad esse ne sono state aggiunte un paio, contestate dal P. M. durante il dibattimento) 108 sono rimaste in piedi per il P. M., che ha sostenuto per quei reati la colpevolezza degli imputati; per 31 imputazioni è stata chiesta invece l'assoluzione per insufficienza di prove; per 10 imputazioni è stata chiesta l'assoluzione con formula piena; per 3 imputazioni il P.M. ha chiesto che sia dichiarato non doversi procedere essendo il reato estinto per amnistia.

Ecco ancora il dettaglio delle conclusioni del P. M. dott. Visalli per ciascun imputato: dott. Steno (42 imputazioni): 28 colpevole, 9 insufficienza di prove, 4 assoluzione piena, 1 amnistia; ing. Cisilin (44 imputazioni): 35 colpevole, 7 insuff. di prove, 2 assol. piena; avv. Presca (8 imputazioni): 4 insuff. di prove, 3 assol. piena, 1 amnistia; Cergol (15 imputazioni): 10 colpevole, 5 insuff. di prove; Vivan (4 imputazioni): 4 colpevole (più una aggiunta); Rancan (3 imputazioni): 3 colpevole; Grani (2 imputazioni): 2 colpevole; dott. Maretto (3 imputazioni): 2 colpevole, 1 insuff. di prove; ing. Canton (4 imputazioni): 3 colpevole, 1 in suff. di prove; Egone Negrisin (4 imputazioni): 3 colpevole, 1 insuff. di prove.; Giovanni Negrisin (12 imputazioni): 11 colpevole, 1 assoluzione piena; ing. Malossi (1 imputazione): 1 insuff. di prove; Caputo (4 imputazioni): 3 colpevole, 1 amnistia; Qualini (2 imputazioni): 2 insuff. di prove); Stolfa (2 imputazioni): 2 colpevole; Coderin (2 imputazioni): 2 colpevole.

Prima di iniziare la lettura delle richieste, il dott. Visalli ha detto: «Non vi nascondo che quando si è trattato di organizzare la pronuncia di questa requisitoria non sapevo come esporre i fatti che ne formavano oggetto. Ho ritenuto di trattarli punto per punto, per mostrare, più che per dimostrare, i fatti su cui poggiano le accuse. Mi ero ripromesso di essere obiettivo: non so se lo sono stato. Ringrazio il Tribunale per l'attenzione con cui mi ha ascoltato, ringrazio i difensori per la pazienza dimostrata. E chiedo sinceramente scusa agli imputati se qualche volta ho alzato la voce: la discussione mi portava a queste alzate nel tono della voce, ma non si trattava di accanimento contro di essi. Ancora una preghiera rivolgo al Tribunale: prima di decidere sulla sentenza in Camera di consiglio, quando sarà il momento, non si dimentichi di esaminare il sistema per anni in vigore agli Ospedali Riuniti. Solo se si giungerà a un giudizio negativo si arrivi alla determinazione della colpevolezza».

Erano ormai le 13.30 quando il dott. Visalli ha letto le richieste, alla fine di una udienza particolarmente pesante, giacchè il P. M. aveva dovuto concludere l'esame della causa in fatto, portando a termine quell'opera che in tutto lo ha visto parlare per almeno 35 ore. Questa degli ospedali però con tutta probabilità sarà l'ultima fatica del dott. Visalli quale P. M.: proprio ieri infatti gli è giunta notizia dal Consiglio superiore della Magistratura che è stata accolta la sua domanda per il passaggio dai ruoli della Magistratura inquirente a quelli della Magistratura giudicante. Egli cesserà cioè di sostenere il ruolo della Pubblica accusa per divenire giudice, assegnato sempre al Tribunale di Trieste.

L'udienza di ieri — n. 78 — ha avuto inizio con l'esame di una imputazione di falsità ideologica relativa alla formazione di copie autentiche per uso amministrativo di due delibere mai prese dal consiglio di amministrazione degli ospedali (riguardavano la liquidazione delle prestazioni professionali di alcuni tecnici). Più a lungo è durato l'esame della imputazione di interesse privato in atti di ufficio, contestata all'avv. Presca e al dott. Steno, per la indebita utilità pecuniaria fatta conseguire all'affittuario di un terreno degli ospedali, che la ANAS aveva dovuto in parte espropriare per la costruzione di una strada. L'affittuario, pur contrattualmente inadempiente, aveva ottenuto la liquidazione della indennità di esproprio fissata dall'ANAS per quel terreno e che comunque avrebbe dovuto andare all'amministrazione ospedaliera; quest'ultima invece l'aveva trasferita all'affittuario, per risarcirlo del danno provocato dalla rescissione di un contratto che egli non rispettava più, essendo fra gli altri moroso da diversi anni. Vale la pena comunque di ricordare ancora una volta che la relativa delibera era stata regolarmente approvata dalla Prefettura. Il P. M., dopo avere chiesto la modifica della imputazione in quella che prevede l'abuso di ufficio per procurare ad altri un vantaggio, ha chiesto l'applicazione per tale reato dell'amnistia.

Sono state affrontate quindi altre due imputazioni di falsità ideologica, con l'aggiunta di una terza riguardante l'incidente occorso al portiere degli ospedali Federico Origo, investito durante una manovra di retromarcia dalla vettura guidata dalla moglie del segretario generale. Infine sono state esaminate le due imputazioni, riguardanti Cergol e Coderin, che racchiudono il fatto che ha fatto scaturire il «processone». L'appropriazione cioè da parte del Coderin di materiale ferroso, asportato dall'Ospedale della Maddalena per utilizzarlo per proprio conto. L'indagine amministrativa compiuta da uno dei nuovi consiglieri aveva accertato la responsabilità del Coderin; come le ciliegie, a questo episodio si erano aggiunti altri fatti poco chiari, che avevano indotto il consiglio di amministrazione a richiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria per compiere una indagine più completa. «Dal topolino di un foglietto recante l'autorizzazione ad uscire dall'ospedale con 8 metri di ferro, destinati alla Società amici dell'infanzia, in data 15 aprile 1961, è scaturita la montagna di questo processo»: così si è espresso il P. M., che proprio come nei romanzi gialli ha atteso le ultime pagine per rivelare la chiave dello scandalo.

Ultimata l'esposizione in fatto della causa, il dott. Visalli ha trattato i motivi in diritto, soffermandosi in particolare ad illustrare i vari aspetti dei maggiori reati contestati agli imputati: frode nelle pubbliche forniture, truffa, falsità ideologica di pubblico ufficiale, falsità materiale di pubblico ufficiale in copie autentiche di atti; soppressione di atti pubblici veri, corruzione, peculato.

Stamane inizia la serie delle arringhe l'avv. Moro, difensore del dott. Steno. I difensori in tutto sono 16, come persone fisiche, ma per il gioco dei doppi incarichi le arringhe saranno in tutto 24.

## Assolto da responsabilità per un infortunio in porto

Dinanzi al Pretore dott. Brenci è stata discussa una interessante causa penale riguardante un infortunio sul lavoro accorso il 26 dicembre 1962 al bracciante Eugenio Buzzan. Mentre stava lavorando al Punto franco vecchio, il Buzzan era stato colpito da un travetto di legno sfilatosi da una «imbragata», per cui si era reso necessario il suo ricovero all'ospedale. Dopo la degenza l'infortunato si era costituito parte lesa nei confronti del capo manovra Antonino Scavone, ritenuto responsabile di lesioni colpose ai suoi danni per il fatto che non avrebbe adottato le necessarie misure di sicurezza atte a scongiurare l'incidente.

Al dibattimento il Buzzan è stato patrocinato dall'avv. Pogassi, mentre l'imputato Antonino Scavone è stato difeso dal dott. Matejka. Quest'ultimo ha affermato la non responsabilità del capo manovra in ordine all'incidente, chiedendone la assoluzione. La sentenza ha dichiarato assolto l'imputato.

G. A. R. S. (Gruppo alpinisti rocciatori sciatori), Il giorno 29 maggio 1964 alle ore 20.30 in prima convocazione, alle ore 21 in seconda convocazione, sarà tenuta, nella sede sociale, l'assemblea annuale ordinaria, con il seguente ordine del giorno: 1) lettura e approvazione della precedente assemblea; 2) relazione morale e finanziaria; 3) elezione del nuovo consiglio direttivo; 4) varie.

### AL LARGO DI BARCOLA IL CADAVERE DI GIOVANNI PICCIONI

# Restituita dal mare la salma del contrabbandiere scomparso

### Spari quattro mesi fa - Stessa tragica sorte di Lo Cascio e di Rota L'identificazione resa possibile da un anello e dalle impronte digitali

(Attualfoto)

**Giovanni Piccioni**

A quattro mesi di distanza il mare ha restituito la salma di Giovanni Piccioni, il noto contrabbandiere scomparso nel nostro golfo la notte tra il 21 e il 22 gennaio di quest'anno. Già come fin da principio s'era temuto, il Piccioni ha fatto la stessa fine di Giovanni Cascio e Lino Rota, gli altri due contrabbandieri restituiti dal mare un anno fa.

Il macabro rinvenimento è avvenuto nelle prime ore del mattino di ieri da un pescatore che stava rientrando con la sua barca nel porticciolo di Barcola. L'uomo, Sirio Varnieri, di 40 anni, abitante in via San Felice 7, ha scorto a circa ottocento metri dalla riva, all'altezza del Cedas, una massa informe che galleggiava sul pelo d'acqua. Il Varnieri si è avvicinato con il suo natante e, con raccapriccio ha scoperto che si trattava di un cadavere ormai in stato di avanzata decomposizione. Il pescatore si è affrettato a raggiungere la riva e, si è diretto quindi di corsa al vicino commissariato. Ha narrato agli agenti la scoperta fatta ed ha indicato loro il punto in cui aveva visto la salma.

Del fatto sono stati immediatamente informati gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile ed i vigili del fuoco. Dal molo «3» del porto Vecchio si è staccata pochi minuti dopo la motolancia «VF 24», che si è diretta verso il punto indicato. I vigili, dopo una breve ricognizione, hanno individuato la salma che è stata recuperata ed adagiata sulla tolda dell'imbarcazione. La motolancia ha fatto quindi ritorno alla base e alle sei e mezzo i miseri resti sono stati pietosamente deposti sulla banchina del molo «3». Sul posto si trovavano gli agenti del pronto intervento della Mobile e gli specialisti della Squadra scientifica. Poco dopo è giunto il medico legale prof. Renato Niccolini, il quale ha constatato il decesso e lo ha fatto risalire a vari mesi or sono.

La salma era in avanzato stato di decomposizione. Addosso aveva una maglia nera di lana, un paio di pantaloni dello stesso colore e calzini neri. Su un dito aveva infilato un anello con le iniziali. Questi gli unici elementi validi per l'identificazione, oltre le impronte digitali se il morto era schedato. Dopo i rilievi di legge, il magistrato di turno ha rilasciato il nullaosta per la rimozione della salma che è stata deposta alle 8.15 all'obitorio di via Pietà.

Gli agenti della Scientifica e gli uomini della Squadra mobile hanno immediatamente dato l'avvio alle indagini. In base alle iniziali rilevate sull'anello gli inquirenti hanno subito ritenuto di trovarsi di fronte alla salma di Giovanni Piccioni, e la loro tesi ha trovato quindi conferma con il confronto delle impronte digitali. Infine il riconoscimento ufficiale è stato fatto dal fratello dello scomparso.

Nella giornata odierna il medico legale prof. Niccolini effettuerà una perizia necroscopica al fine di accertare la vera causa della morte. Come si ricorderà a suo tempo s'erano fatte molte supposizioni: s'era detto che il Piccioni poteva essere rimasto vittima di un incidente di navigazione o di un vero e proprio attentato compiuto da una banda di contrabbandieri rivali.

Il «giallo» era iniziato negli ultimi giorni di gennaio con il ritrovamento di un misterioso motoscafo bianco e rosso avvistato nel Golfo da alcuni pescatori e rimorchiato a Trieste. Subito s'era parlato con insistenza della scomparsa in mare di Giovanni Piccioni, il quale da numerosi giorni risultava assente da casa. In più, numerose persone in confidenza con il mondo dei contrabbandieri, avevano visto partire il Piccioni a bordo del motoscafo. L'uomo si era allontanato nottetempo dal porticciolo di Barcola diretto verso il largo dove era atteso dall'equipaggio di un grosso motoveliero carico di sigarette. A bordo del peschereccio, iscritto al compartimento marittimo di Venezia, avrebbe dovuto trovarsi il «big» di una vasta organizzazione contrabbandiera, che tiene le fila dell'intero traffico che si svolge in Alta Italia. Egli avrebbe dovuto incontrarsi col Piccioni per concordare la divisione delle zone d'influenza dei diversi gruppi di contrabbandieri e cedere al Piccioni una trentina di scatoloni di sigarette, gli ultimi resti del deposito di Umago ripulito interamente dal motoveliero. Il Piccioni avrebbe inoltre dovuto dirigere le operazioni di sbarco a Trieste dove sarebbero dovuti approdare alcuni motoscafi. Tutto ciò però non avvenne in quanto il Piccioni non avrebbe mai raggiunto il motoveliero. Da quella notte egli non era stato più rivisto.

Come abbiamo detto, molte erano le ipotesi fatte sulla sua sorte. Tutto lasciava credere che egli avesse trovato la morte in mare. Alcuni ritenevano che egli fosse rimasto vittima di una disgrazia, altri di una vendetta di qualche banda di contrabbandieri concorrenti. Il Piccioni, dicevano questi ultimi, aveva molti nemici specie tra le giovani leve del contrabbando, per cui non sembrava impossibile che gli fosse stato teso qualche tranello.

Dai risultati della perizia necroscopica si potrà avere la soluzione di questo «giallo».

### Per il Pronto Soccorso della Croce Rossa

**A questo titolo e a questi fini esclusivi è organizzata la Settimana della CRI dal 24 al 31 maggio.**

**Chi dà il suo contributo alla Croce Rossa Italiana di Trieste coopera al mantenimento del Servizio di Pronto Soccorso della città.**

**Versamenti: Comitato provinciale CRI piazza Sansovino n. 3. Posti di pronto soccorso: Vittorio Veneto e Muggia, conto corrente postale n. 11/6834.**

### SPERONAMENTO IN CENTRO FRA AUTO E TRAM

# Rotta di collisione

(«Giornalfoto»)

In uno scontro con una vettura tranviaria della linea «9» è rimasto ferito ieri mattina il commerciante Francesco Vrh, di 66 anni, abitante in via Belli 7/2. Verso mezzogiorno l'anziano signore si trovava a bordo della Fiat 1100 targata TS 46284 guidata da suo figlio Mario, di 38 anni, abitante in via Soncini 43. La vettura, proveniente dalla via Cassa di Risparmio aveva compiuto una manovra di conversione a sinistra, quando è entrata in collisione con la motrice del tram «9» condotta verso piazza Goldoni.

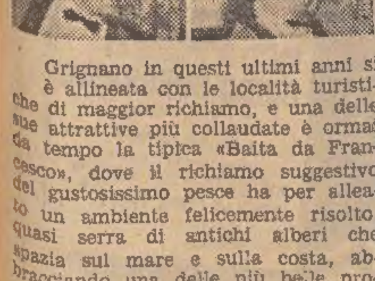
Il seguito all'urto il Vrh ha riportato una contusione alla parte sinistra del torace con sospette fratture costali e contusioni escoriate al ginocchio sinistro. Trasportato all'ospedale maggiore, il ferito è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una ventina di giorni.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Giovedì 28 corrente, con ritrovo alle ore 8.50 alla Stazione delle autocorriere di piazza Barriera Vecchia, escursione sul Monte Carso con discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede. Martedì 2 giugno, con partenza alle ore 6.30 in autopullman da piazza S. Giovanni, escursione turistica nel bosco del Cansiglio e nell'Alpago. Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale, seralmente dalle ore 19 alle 21.

## LE ORE DELLA CITTA'

### I «Frens» da Francesco



Grignano in questi ultimi anni si è allineata con le località turistiche di maggior richiamo, e una delle sue attrattive più collaudate è ormai da tempo la tipica «Baita da Francesco», dove il richiamo suggestivo del gustosissimo pesce ha per alleato un ambiente felicemente risolto, quasi serra di antichi alberi che spazia sul mare e sulla costa, abbracciando una delle più belle prospettive del golfo. Adesso che l'estate è a due passi, le serate di Grignano avranno anche la giusta cornice musicale. Da domani infatti alla «Baita» suoneranno i «Frens», un complesso già noto e che ritorna dopo un paio d'anni di assenza, con un repertorio scintillante e aggiornato in cui ciascuno potrà trovare gli autori prediletti.

### Nei preventori OAPGD

Domenica scorsa, nella chiesa parrocchiale di Sappada, 28 bambine e bambini ospiti nei preventori «Venezia Giulia» e «Dalmazia» della Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati, si sono accostati per la prima volta alla Santa Comunione. Il rito religioso è stato celebrato dal cappellano don Tarcisio Lucis ed alla commovente cerimonia erano presenti i genitori di tutti i bambini, i componenti il consiglio di vigilanza dei preventori e altre personalità.

### Proiezioni a colori al CMM

Domani, mercoledì, alle ore 21 presso la Sede del Circolo Marina Mercantile, via Rossini n. 6, si ripeterà, a richiesta dei soci, la serata di proiezioni a colori durante la quale verranno proiettati cinque brevi «shows»: 1) «Musica sull'acqua», 2) «Un viaggio per mare», 3) «Una gita in Svizzera», 4) «I colori delle stagioni», 5) «Ricordo di soggiorni alpini». Durata complessiva dello spettacolo circa 60 minuti. La proiezione è sonorizzata con commento parlato e musicale. L'esecuzione fotografica e la registrazione sonora sono state effettuate dal consocio cap. Roberto Richardson. L'ingresso è libero ai soci ed agli amatori non soci.


### Ristorante «da Dante»

Una cucina di classe, un ambiente signorile e i prezzi più accessibili.

### Caesar

è un nome prestigioso nella confezione per l'uomo elegante. Garanzia di qualità con prezzo controllato. Da *Ricky*, in via Battisti 2.

### La Valstar

di Milano saluta Trieste capitale e promette alla clientela del suo negozio in piazza della Borsa che raddoppierà i propri sforzi per mantenere assortimenti e presentazione ai migliori livelli europei.


### Poesie capodistriane

Nella sala del circolo dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, domani, mercoledì, alle 19.30 il signor Giovanni Fontanotti terrà una dizione di versi in dialetto capodistriano. Egli è autore già di un bel libretto intitolato «Cavresanàde» (capodistrianate), ma per l'occasione egli reciterà nuovi sonetti e poesie capodistriane e istriane, molto graziose; tipi di uomini e donne, scorci di vie e calli, macchiette che tutti ricordano. Ingresso libero.

# SEGNALAZIONI

**Qualche giorno fa avevamo ospitato in questa rubrica il drammatico appello di un giovane che, per una successione di dolorose vicende familiari, era arrivato al colmo della disperazione. Egli cercava un impiego con cui venire incontro alla sua famiglia, bersagliata da crudeli eventi. Il suo accorato appello è stato raccolto ed egli ce ne dà notizia con commossa gratitudine. «Proprio oggi — ci scrive — ho ricevuto una comunicazione da parte di una ditta triestina, di cui non faccio il nome per desiderio della stessa, e presso la quale inizierò a lavorare lunedì prossimo. Vi ringrazio per la pubblicazione, grazie alla quale ho avuto la testimonianza che ci sono ancora degli animi generosi verso chi soffre».**

***

«Domenica mattina durante la mia consueta passeggiata lungo le rive e in Piazza Unità d'Italia notai con mia amara e dolorosa sorpresa che nè il Palazzo del Governo nè quello di Città avevano esposto le bandiere e, di conseguenza anche i piloni ne erano privi! Interesso pertanto la vostra cortesia a voler chiarire il motivo di una simile astensione compiuta proprio in occasione di quella che era finora e che dovrebbe essere tuttora la più solenne e radiosa ricorrenza del Risorgimento nazionale culminato nella redenzione di Trento e Trieste. Ora mentre in tutta Italia si ricorda, si commemora e si festeggia la data del XXIV Maggio, mi sembra strano, se non deplorevole, che proprio a Trieste essa debba venir ignorata dalle autorità di Governo e municipali. E dire che 10 anni fa la esposizione del patrio Tricolore sulla torre del Municipio è costata il sacrificio di 5 giovani nostri, immolatisi nella reazione contro lo straniero! — Ervino Comuzzi».

*La data del XXIV Maggio è riconosciuta ufficialmente come «Giornata del Decorato e dell'Orfano di guerra» e festa dell'Arma di Fanteria. Non è riconosciuta come festa nazionale e pertanto gli edifici pubblici non possono esporre la bandiera. Questo il motivo reale al di là di ogni sentimento o significato. Non si può negare che simile comportamento possa apparire per lo meno discutibile, per l'alto significato che la data acquista non solo in queste terre ma per la storia stessa d'Italia.*

***

«Vi scrivo a nome di una cinquantina di persone che abitano in via Giarizzole o che ivi transitano per ragioni di lavoro. Il tratto di questa strada, per una lunghezza di circa 300 metri dopo il piazzale Giarizzole, non merita più nemmeno il nome di strada. Nessun fondo stradale, buche profonde fino a 30 centimetri, detriti e sassi grossissimi, fossati ricolmi di acqua, rendono non solo impervia la circolazione degli auti ma anche è più quella dei pedoni. Immaginarsi in inverno, sotto la pioggia o la bora, scarsa illuminazione stradale, pozzanghere e sassi dappertutto ecco cosa deve sopportare chi transita e sono in molti, per quella strada. Se non si vuole fare il manto stradale, se non si vuole conseguentemente asfaltare si getti almeno qualche camion di ghiaia che servirà un poco a coprire le buche. Ad inasprire la situazione vennero in questi ultimi tempi fatti degli scavi traversali. Fatto il lavoro gli operai arrabattarono un po' di terra sopra che col transito degli autocarri ha prodotto nuove buche e nuovi canali ottimi per le balestre. N. C.».

***

«Come il signore che ha scritto la lettera dell'altro giorno, anch'io sarei d'accordo nel non spendere 80 lire per raggiungere il bagno di mare. Però non mi pare giusto che per risparmiare i propri denari si debbano comunque accollare alla pubblica amministrazione i debiti per i mutui da accendere onde pagare gli autobus necessari alla nuova linea auspicata dal lettore. In questo periodo il nostro Paese attraversa momenti piuttosto critici in fatto di economia e non è onesto gravare il cittadino con nuove tasse o con ulteriori aumenti di quelli già esistenti. Del resto lo stesso bilancio dell'Acegat, che a quanto ci si dice, avrebbe un disavanzo di ben tre miliardi e mezzo di lire consiglia una certa calma in fatto a spese. Per tagliare corto, io proporrei di ripristinare l'uso del biglietto giallo o di coincidenza, la cui abolizione si è dimostrata quanto mai inopportuna, e la scarsa frequenza dei mezzi pubblici da parte degli utenti lo comprova. La riapparizione della coincidenza, onde evitare abusi, dovrebbe essere legata ad una restrizione nel tempo di durata dello stesso biglietto che sarebbe inoltre ceduto ai viaggiatori dopo le ore 8.30 e non oltre le 10, una seconda distribuzione potrebbe aver luogo al pomeriggio e non prima delle ore 13 cioè in modo da non interferire con le ore di punta del comune traffico giornaliero. Tale biglietto dovrebbe venir emesso solamente per due corse ed avere una durata massima di mezz'ora cioè sufficiente alla coincidenza con la vettura dell'altra linea. Credo che anche le autolinee esercite da vettori privati potrebbero cedere questi biglietti in comune accordo con l'Acegat. In tale modo le interferenze e le concorrenze tra i due tipi di esercizio verrebbero a cadere e ci sarebbe una maggior garanzia nella durata di questa istituzione contrariamente a quanto avvenuto col precedente biglietto giallo. Aggiungo inoltre che facilitare il pubblico nell'uso del tram significa ridurre l'uso dei veicoli privati allo interno della città con grande vantaggio per la circolazione stradale; nel mentre l'aumento, del numero delle linee di trasporto urbano con l'inserimento di nuove linee che seguano in periferia percorsi comuni, significa gravare di nuove ed inutili oneri l'amministrazione pubblica, poichè la linea già esistente è sufficiente di per se stessa a smaltire il traffico locale. Tale è appunto il caso della linea «29» in via Baiamonti che incontra sul suo cammino la linea 1 in via Doda le linee «10», «19», «20» e «21» in via dell'Istria, quindi sono ben sei linee tutte in zona periferica. Ed è questa, a parer mio, la principale cancrena che corrode le fondamenta dell'Azienda municipale. Quanto alla abolizione dei tram, auspicata dal lettore sopra citato, è un luogo comune troppo leggermente abusato. R. U.».

***

«E' già da oltre otto mesi che via Madonna del Mare è sottosopra, sventrata permanentemente in seguito al ritrovamento del pavimento in mosaico e ridotta ad una fogna aperta e a cumuli di materiale frammisto a immondizie ed altro. Se i preposti alla Sovraintendenza alle antichità hanno voluto intraprendere quel lavoro costoso di ricupero, cui d'altronde ai tempi del nostro buon Rossetti si volle soprassedere perchè troppo oneroso per le finanze pubbliche, facciamo ora in modo che il lavoro stesso proceda bene e più speditamente e non con il sistema del rallentatore come fatto finora. Si impieghi perciò un congruo numero di operai che effettivamente lavorino con l'intenzione di finire quanto prima l'opera. I numerosissimi cittadini che sono obbligati a transitare per quella via, comprese le centinaia e centinaia di studenti delle scuole situate su quella via, sono ormai esasperati per la lunga durata dei lavori. G. A.».


**CASTOR**

L'UNICA LAVATRICE CHE ASCIUGA COMPLETAMENTE LA VOSTRA BIANCHERIA

rivenditore autorizzato

**RADIO TREVISAN**

Via S. Nicolò 21 - Telefono 24018

Guasti ai vostri elettrodomestici? Tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere sono a vostra disposizione. Tel. [illegible]


### La Cicogna: negozio pilota

Cinque anni or sono veniva aperto a Trieste un nuovo negozio: La Cicogna. Diciamo nuovo in quanto il raggruppamento di articoli messi in vendita costituiva per Trieste una novità assoluta. Il Comitato Nazionale per la Produttività ben comprendendo lo sforzo e la dinamicità dell'instancabile signor GENTILLI, titolare del negozio, conferì alla Cicogna l'ambito titolo di «Negozio pilota» di negozio cioè di avanguardia. In questi anni LA CICOGNA cercò sempre maggiormente di sviluppare il proprio assortimento per sempre meglio accontentare le richieste della sua clientela.

Abbiamo intervistato il signor GENTILLI domandandogli quale è stato il motivo del suo grande successo. Ci ha risposto semplicemente: «Non tradire mai la fiducia che la clientela ha riposto nel nostro negozio e nella nostra attività».

Il signor Gentilli ci ha mostrato il suo ultimo brevetto: un nuovo sostenitore di gravidanza che sta riscuotendo sia in campo locale che nazionale il più lusinghiero successo.

### Elettrotecnica Navarra garanzia d'impianti

Lo Stabilimento elettrotecnico Umberto Navarra, fondato nel 1872, dispone di maestranze fisse, specializzate, capaci, le quali, congiunte alla bontà dei materiali impiegati, danno garanzia d'impianti di qualità, accurati e soddisfacenti sotto ogni punto di vista.

Esso provvede all'esecuzione dei seguenti tipi d'impianti: centrali elettriche, elettrodotti, cabine di trasformazione, linee di alta e bassa tensione, impianti interni ed esterni di luce e forza, installazione di sonerie, telefoni, antenne collettive, parafulmini, luminose al neon e tubi fluorescenti, orologi e controlli elettrici, dispositivi di segnalazioni luminose, acustiche e di sicurezza, impianti di luce sussidiaria con gruppi elettrogeni ed accumulatori.

La sua attrezzatura lo mantiene costantemente in grado di far fronte a qualsiasi impegno nel campo dell'elettricità, e gli ha permesso l'esecuzione di alcune delle più importanti opere esistenti nella zona, come all'INPS, sede di via Carducci, alla Stazione Autocorriere, ai Musei, a molti dei principali Istituti bancari, ai tre più importanti Cinema, al Faro della Vittoria, al Palazzo di Giustizia, ai Centri meccanografici del Lloyd, Cassa di Risparmio e C.R.D.A., alle Filiali di Trieste della Fiat, Pirelli, Magazzini Standa; nonchè fuori Zona, alle Cartiere del Timavo e di Abatax in Sardegna, all'Albergo «Principe» di Sestiere, alla Stazione passeggeri di Venezia ecc.

Inoltre, lo Stabilimento, attraverso i suoi due negozi di vendita col loro vasto assortimento di lampade di tutti i generi, apparecchi elettrodomestici, ed ogni accessorio, può accontentare la più esigente clientela in fatto di arredamenti di abitazioni, officine, scuole, uffici, amministrazioni, forniture speciali per alberghi, cantieri, laboratori scientifici, gabinetti medici e chirurgici, bar, sale da ballo, ecc. ecc.

### Carlo Mutinelli con la gita U.P. a Venezia

L'Università Popolare informa gli interessati di essersi assicurata la collaborazione dell'illustre prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo Nazionale di Cividale, per la gita di istruzione a Venezia in programma per domenica prossima, 31 maggio.

L'illustre studioso, che si tratterrà con la comitiva per buona parte della giornata, illustrerà in particolare ai partecipanti la celebre Scuola di San Rocco e, se il tempo a disposizione lo consentirà, anche la Chiesa celeberrima dei Frari. Le iscrizioni alla gita predetta autorizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste con foglio n. 1565 del 31 marzo 1964, si chiuderanno al più tardi domani, oppure appena esauriti i posti ancora disponibili.

Gli interessati dovranno rivolgersi, come di consueto, alla segreteria generale dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, dalle ore 17 alle 19.

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con vero spirito di sacrificio si è spento, munito dei conforti religiosi il

DOTT.

**Gaetano Armando Mecozzi**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ALICE UHRER unitamente ai cognati MARIA e dott. FRANCESCO URERO, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

Il COMITATO DELLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONI MARITTIME si unisce al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

**Armando Mecozzi**

che fu per oltre 30 anni membro del Consiglio Direttivo.

---

†

Improvvisamente il 23 u.s. si è spenta serenamente

**Ida ved. Probst nata Fiegel**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli ENRICHETTA, NORINA e OMERO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al loro grande dolore.

(I.T.F. v. Zonta 3 - Telef. 38006)

---

†

**Fabio Kainz**

è ritornato tra gli Angeli.

Al disperato dolore dei genitori e dei fratellini DANIELA e MASSIMILIANO partecipano le famiglie FERRARI, REBULA, SERGI, ORBANI, VISENTIN e MEDEOTTI.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 24 u. s. è spirato dopo lunga malattia

**Adone Passamonti**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LUCIANO con la moglie TULLIA e i nipotini LUIGI, SABINA e FRANCESCA, il cognato dott. BARTOLOMEO BENNI con la moglie NORA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 23 u. s. ha cessato di vivere la mia cara

**Giovanna Urli**

Ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il desolato marito MARIO unitamente ai congiunti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 24 u. s. si è spento serenamente

**Giuseppe Cozzio**

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli VALNEA con il marito, e NERI con la famiglia (assenti), i cognati, i parenti e le congiunte famiglie DEROSSI, REBULLA e MEDEN.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 23 u. s. si è spento

**Daniele Svaghel**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al Medico, alla Suora e alle infermiere tutte del Reparto Cronici dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

Commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Luciana**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie:
HRESIAK e FABBRO

---

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

**Lodovico**

ringrazio sentitamente la Direzione del Lloyd, gli amici, i colleghi e i conoscenti che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

La moglie ELISABETTA MILLERI

---

† Il 25 u. s. si è spento improvvisamente

**Giuseppe Longo**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16.30 partendo dalla via di Servola 74.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 25 maggio si è spento lontano dalla sua Isola d'Istria dopo lunga malattia il nostro amato

**Costante Vascotto**

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il figlio AUGUSTO (assente), la figlia EVELINA, il genero, la nuora, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. VASCOTTO - PRELAZ
ULCIGRAI - LEPRE

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

**Giovanna Galvini nata Framalico**

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la figlia, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GALVINI - FRAMALICO -
CRAPIZ - MARINO -
COLOMBIN - BASSI -
MODULA e CROCI (assente)

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

**Antonia Vellico**

Ne danno il triste annuncio il figlio ANDREA, la figlia PALMIRA, il genero GUIDO, la nuora PAOLA, i nipotini, i parenti tutti e la famiglia ZAGO.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 27 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al luttto le famiglie DE VECCHI.

---

La COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO di Trieste partecipa al cordoglio per la morte del Sig.

**Angelo Barini**

suo apprezzato componente sin dalla costituzione.

# SPETTACOLI

## CONCLUSA LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

# Il concerto Abbado - Aprea

La stagione sinfonica di primavera si è conclusa in bellezza con un programma inconsueto formato da J. S. Bach e W. A. Mozart, due divinità della musica; con un direttore bene preparato e consapevole come il maestro Claudio Abbado, che ha trovato il suo clima naturale e la pienezza del suo dominio tecnico nella Sinfonia di Prokofieff; con un pianista di alta classe e di risorse doviziose tecniche e virtuosistiche come Tito Aprea. J. S. Bach e W. A. Mozart: musiche da ascoltare in ginocchio. Il Canone a quattro voci e il Ricercare a sei voci che il maestro Abbado ha nobilmente voluto inserire nel programma fanno parte dell'Offerta musicale «Musikalische Opfer» e questa può essere considerata da un certo punto di vista sullo stesso piano dell'Arte della Fuga «Kunst der Fuge». Senza toccare il singolo valore delle parti, si deve giudicare il «Musikalische Opfer» come un tutto unitario, ma nello stesso tempo come uno studio con il quale il prodigioso maestro è riuscito a costruire la grande opera. Una parte della stessa apparve nel 1747, due mesi dopo la visita di Bach a Potsdam dove suonò alla presenza del Re Federico II che gli propose il «thema regium». La composizione contiene una Fuga a tre voci e una Fuga a sei voci; otto Canoni, una quinta Fuga in Canone, una Sonata in quattro tempi e un Canone. La due voci su un continuo libero. Più o meno tutto ciò è sviluppato da uno stesso tema che è quello proposto a Bach da Re Federico II. L'idea di sviluppare da un singolo tema, attraverso tutti i mezzi di un rigoroso contrappunto, un'opera unitaria in quattro tempi, esisteva già nell'Arte della Fuga. Canone e Fuga sono per Bach un mezzo per realizzare la completa espressione dell'armonia divina, così come ieri l'abbiamo ascoltata nella esecuzione orchestrale in piena sonorità strumentale ma certo con coloriti e timbri un po' differenti da quelli che furono particolari alle orchestre bachiane settecentesche. Successo grandissimo, rapimento celestiale dell'uditorio che ha rivolto calorosi consensi al direttore Abbado e all'orchestra.

Nella stessa atmosfera paradisiaca si è svolta l'esecuzione del Concerto per pianoforte e orchestra in Mi bem. K. 482 di W. A. Mozart. Scritto durante la composizione delle «Nozze di Figaro» tra il 1785-86 insieme ad altri due concerti, il K. 488 e il K. 491, questo delizioso concerto raggiunge il suo culmine d'espressività nell'Andante, un dolcissimo tema di variazioni in do minore. La valorizzazione dei colori strumentali con l'animazione del dialogo tra il primo solista ed i fiati, corni, flauti e oboi si rivela con magica suggestione e piena di originalità. Il primo e l'ultimo tempo formano per così dire la cornice del Concerto. Il finale Allegro procede in forma di Rondò con l'inserimento di un piccolo Andante cantabile. Trentacinque minuti di musica tra cielo e terra, espressi con tocco purissimo, con soavità di canto, con ritmo acceso brillantemente accentato, con fluidità sonora ed eccezionale eleganza di disegno e di fraseggio, infine con ricchezza interiore di poesia da Tito Aprea pianista e interprete di alta classe, temperamento eclettico, ma soprattutto gran signore dello stile classico, ch'egli ha dominato ieri con viva sensibilità, e dotta esperienza. Per tante e così belle doti, il pubblico ha accolto Tito Aprea con fervidi consensi e nutriti insistenti applausi da lui condivisi col direttore Abbado guida sicura dell'orchestra.

Un musicista colto e pieno di momenti teneri e di accenti vaporosi si è mostrato il Bettinelli col suo «Preludio elegiaco» dove cerca, se abbiamo bene inteso le sue intenzioni estetiche e contenutistiche, di dare un nuovo linguaggio sonoro al romanticismo e all'impressionismo modernizzandoli con mezzi strumentali attuali. In questo ambito creativo il compositore intende palesare certi suoi lineamenti essenziali pur esitando a raggiungere chiaramente una personalità definita, della quale invece si mostra dovizioso nonostante l'abbondanza degli influssi nazionali, Prokofieff nella sua Terza sinfonia. Dopo aver composto «L'Angelo di fuoco» Prokofieff riprese una parte del materiale tematico di quest'opera per realizzare la Terza sinfonia. Egli afferma che in questa sinfonia è riuscito ad approfondire il suo linguaggio musicale, e non vorrebbe che l'uditore sovietico lo giudicasse diversamente. Dopo l'eleganza formale della «Sinfonia classica» e le dissonanze della Seconda sinfonia, la Terza che abbiamo ascoltato ieri attinge ad una profondità drammatica, che l'apparenta alla identità di certi temi dell'«Angelo di fuoco». Per la sua intensità lirica e la semplicità tematica, la Terza è veramente sotto diversi aspetti una sinfonia romantica e lascia presentire il sinfonismo di Prokofieff del periodo sovietico. L'unità di stile dei quattro tempi è rimarchevole. Il Moderato iniziale è basato su due temi che caratterizzano nell'«Angelo di fuoco» l'amore e la disperazione di Renata. L'Andante corrisponde all'inizio della scena di Renata in convento. Per il terzo tempo Prokofieff si è ispirato al finale della «Sonata funebre» di Chopin. Naturalmente anche nella Terza sinfonia sono riconoscibili gli influssi di Rimsky-Korsakoff, di Borodin, di Mussorgsky e di altri grandi maestri russi, ma questo non intacca l'eccezionale individualità di Prokofieff per la potenza del suo ritmo, l'architettura della costruzione sinfonica, la sovrapposizione del contrappunto e la densità e ricchezza della strumentazione. Ieri la Terza ha trovato il suo concertatore e direttore ideale nel maestro Abbado che ha signoreggiato con polso sicuro e chiarezza di impulsi e rigore di logica la superba partitura, ricavandone sonorità squillanti, colori incendiari, tenere distensioni melodiche, solennità di accordi negli ottoni, imponendosi al pubblico che alla fine della suggestiva esecuzione lo ha acclamato insieme alla nostra orchestra davvero esemplare di prestazioni virtuosistiche.

v. t.

### «Chi lavora è perduto» stasera per il CUC

Per il Centro universitario cinematografico stasera alle ore 21 all'Auditorium verrà proiettato il film di Tito Bras «Chi lavora è perduto» («In capo al mondo»).

Il Centro concluderà il suo undicesimo anno sociale con la presentazione in anteprima de «I ragazzi che si amano».

### Proiettato «IRI '63» per i dipendenti Italsider

Ha avuto luogo la presentazione del documentario «IRI 1963» per il personale dello stabilimento Italsider di Trieste

Il film, che è stato realizzato nel quadro delle manifestazioni per il trentesimo anniversario della costituzione dell'Istituto, è stato presentato nella sala cinematografica del Centro IFAP (IRI Formazione e Addestramento Professionale) di Valmaura. In un'ampia panoramica il documentario presenta lo sviluppo dell'IRI dalla sua fondazione, avvenuta nel 1933, ad oggi con le molteplici attività cui esso presiede: dall'industria cantieristica alla RAI-TV, dalla siderurgia agli enti finanziari, dai telefoni ai trasporti marittimi a quelli aerei, alle autostrade e, non ultima, alla preparazione di nuovi tecnici per l'industria nei centri IFAP.

Al termine della proiezione, cui erano presenti con l'ing. Salvi, direttore dello stabilimento Italsider, dirigenti impiegati, operai e loro familiari, l'ing. Majorana, direttore dell'IFAP ha voluto cortesemente accompagnare gli ospiti in una visita alle modernissime attrezzature del «Centro» dove vengono addestrati, con corsi biennali, i nuovi tecnici mentre in una sezione a parte, si interessa della riqualificazione di adulti non specializzati. Si è trattato di un incontro utilissimo che ha potuto mettere a contatto uomini già impegnati nel mondo del lavoro con la fucina da cui usciranno i nuovi tecnici per la industria.

## SI AVVICINA L'APPUNTAMENTO CON IL FUTURO

# Moltissime lune al Festival di fantascienza

### Il repertorio va dal famoso «Viaggio» di Melies al recente «Due passi» del romeno Popesco

Il secondo Festival internazionale della fantascienza, che si svolgerà dal 9 al 18 luglio, si preannuncia — come abbiamo già reso noto — con una interessante sezione retrospettiva, che costituirà veramente uno spettacolo nell'ambito della manifestazione principale e di maggior risonanza. L'apertura di questa retrospettiva è assicurata da una serie di tre «Viaggi sulla Luna», uno dei quali è di Georges Melies, uno dei primi maestri della «science-fiction»; il film, realizzato per la Casa Pathè nel 1902 sarà presentato dal figlio di questo pioniere del cinema, Andrè, anch'egli autore di un «Viaggio sulla Luna». Nel suo giocosissimo divertissement spaziale, egli portò infatti di fronte alla macchina da presa tutto il suo bagaglio tecnico ed istrionico di illusionista e prestigiatore, e lo spettatore passerà dalle magnificenze e astrusità leggermente barocche del «Viaggio attraverso l'impossibile», del 1904, a quelle de «L'uomo invisibile», lavori nei quali il grande Melies seppe realizzare una deformazione singolarmente attraente e spiritosa di alcuni capitoli dei più noti romanzi di Giulio Verne e H. G. Wells.

Conclusa questa parte iniziale, la rassegna retrospettiva annovera la «Parigi che dorme» di Renè Clair, un Clair sconosciuto ai più che affina le sue doti di eclettico genio cinematografico in un surrealismo di avanguardia veramente convincente. A fianco del francese si pongono «L'inhumain» di Marcel L'Herbier ed «Aelita» del sovietico Protazanov; il film è tratto da un romanzo di Alexei N. Tolstoi e mantiene di esso il vago sapore di satira sociale e politica.

Un secondo russo è presente alla rassegna; si tratta di Kulesciov con «Il raggio della morte» realizzato nel 1925; di esso non si sa praticamente nulla, tranne il carattere misteriosamente sperimentale. «La donna nella Luna» si deve alla grande firma di Fritz Lang, e mantiene inalterati i precipui caratteri del regista, sottilmente espressionistici e deliranti in alcune testimonianze di inquietanti dimensioni intellettualistiche.

Altri nomi e titoli che si annoverano in sede di previsioni sono: «La vita futura» di William Menzief; «La guerra dei mondi» che Byron Haskin trasse dall'omonimo libro di Howard Kock nel 1951; «La fine del mondo» di Abel Gance; «Ultimatum alla Terra» di Robert Wise, ancora valido nonostante alcuni suoi troppo scoperti intenti pacifisti, ed infine «Il cittadino dello spazio» di J. Newman, tratto dal romanzo di Raymond Jones.

Complessivamente le nazioni che hanno assicurato la loro partecipazione al Festival sono nove, e cioè USA, Inghilterra, Francia, Romania, Polonia, India, Cecoslovacchia, Giappone e Italia. Particolarmente atteso è il debutto del Giappone che sarà presente a San Giusto con due film: «Atorazon o il supersottomarino volante» di Inoshiro Honda, ed «Il veltro dello spazio» di Tojey. Il primo è il più indicativo dei gusti giapponesi e tratta dell'attacco alla superficie del nostro pianeta da parte di una mostruosa macchina proveniente dagli abissi oceanici e guidata da una razza sepolta da oltre duemila anni. Chiudono il novero dei film finora iscritti «I primi uomini sulla Luna» di Nathan Juran, tratto da un racconto del 1901 di H. G. Wells, e «Due passi sulla Luna» del romeno Jon Popesco Gopo, che narra in chiave di fantastica cavalcata le conquiste del genere umano dalle favolose imprese del dio Mercurio sino alle moderne realizzazioni scientifiche e spaziali.

### Campionato a Muggia di tiro al piattello

Giovedì alle ore 15 a Muggia, nello stand della S.T.T.V., lo ENAL organizza il campionato provinciale per i tiratori tesserati alla Delegazione caccia e tiro, iscritti o non alla FITAV. A tale competizione non saranno ammessi: a) tiratori compresi nel distanziamento federale nel triennio 1961-63; b) tiratori che abbiano raggiunto i 14 metri; c) i vincitori dei campionati regionali o nazionali federali nel triennio 1961-63. La gara sarà disputata con 30 piattelli da 13 metri (due serie di 15 piattelli).

Per aderire a svariate richieste pervenute all'Ente organizzatore ed in analogia a quanto abitualmente praticato, le iscrizioni alla gara saranno accettate anche sul campo di gara. Per il regolamento, informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'ENAL provinciale (via Giulia, 1 tel. 95-181).

### La bandiera alla L. N. offerta dal Lions Club

Il Lions Club di Trieste ha deciso di offrire alla Lega Nazionale con un gesto ricco di significato, una nuova bandiera sociale. La cerimonia della consegna e della benedizione del vessillo alla presenza del presidente del Lions avv. Gaspare Pacia e del presidente della Lega ing. Giusto Muratti, avverrà in forma solenne giovedì prossimo, alle ore 10, nella sede sociale della Lega.

### Voti degli Istriani per il gonfalone regionale

Il presidente nazionale della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, on. Paolo Barbi ha indirizzato alle segreterie provinciali e regionali di Trieste, Udine e Gorizia di tutti indistintamente i partiti politici la seguente lettera, il cui testo era stato approvato per acclamazione dal Consiglio nazionale dell'ANVGD, nel corso della sua ultima, recente riunione:

«La legge costituzionale che istituisce la Regione Friuli-Venezia Giulia, all'art. 2 del relativo Statuto stabilisce che "la Regione ha un proprio gonfalone ed uno stemma approvato con decreto del Presidente della Repubblica".

«A nome dei giuliano-dalmati, esuli dalle province di Pola, Fiume e Zara e attualmente residenti nel territorio della nostra Repubblica ed in particolar modo interpretando i sentimenti di quelli che risiedono nella Regione Friuli-Venezia Giulia, desidero richiamare la attenzione di tutti i partiti politici italiani e di tutti i consiglieri regionali eletti sull'opportunità che tale stemma e tale gonfalone comprendano anche i simboli tradizionali delle tre province occupate dagli jugoslavi. Questa opportunità mi sembra suggerita sia dalla considerazione che la Venezia Giulia — geograficamente e storicamente — comprende anche le citate province, sia dalla considerazione che buona parte delle popolazioni che oggi formano la Regione Friuli-Venezia Giulia sono costituite dagli esuli giuliano-dalmati.

«La nostra Associazione — che accoglie ed unisce tutti i giuliano-dalmati, al di sopra delle loro diverse ideologie ed opinioni politiche e ne tutela gli interessi morali e materiali — fa appello alla sensibilità dei responsabili politici ed amministrativi della nuova Regione ed auspica che la proposta — il cui significato simbolico e morale è a tutti evidente — possa venir unanimemente accolta».

La proposta dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che sul gonfalone e sullo stemma della quinta Regione a statuto speciale figurino oltre ai simboli di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo anche quelli di Pola, Fiume e Zara, si colloca sul piano dei valori storici, ideali e patriottici che la nostra terra ha sempre espresso con il suo spirito e le sue tradizioni italiane.

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) ha revocato il concorso pubblico per esami e per titoli a 2 posti di primario ortopedico traumatologo presso unità sanitarie dell'INAIL indetto in data 4 dicembre 1963 ed ha bandito un altro concorso pubblico per esami e per titoli a 2 posti di primario ortopedico traumatologo presso unità sanitarie dell'INAIL. Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione a tale concorso è fissato alle ore 12 del giorno 22 giugno.

L'INAIL ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 50 posti di assistente ortopedico presso unità sanitarie dell'Istituto.

Pro Natura Carsica. Si comunica che in data odierna si è chiuso il ciclo delle conferenze per l'anno sociale 1963-1964.

# LE CONFERENZE

### Sbisà e l'incisione

Molti conoscono i brillanti risultati della Scuola libera d'incisione, attiva nell'ambito dell'Università Popolare di Trieste e affermatasi attraverso una bella serie di mostre, ma pochi conoscono da vicino la fucina degli incisori triestini: opportuna iniziativa, dunque, quella del Centro universitario studi artistici che ha promosso un incontro nella sala sotterranea della Scuola elementare «Taraborchia» di Roiano, in via dei Giacinti 7, dove gli incisori operano intorno alle antiche macchine artigianali (v'è un bellissimo - torchio dell'ottocento, autentico pezzo da museo) creando fogli spesso sostanziati d'un arte nuovissima.

L'incontro, presente un folto e qualificato pubblico, ha avuto luogo alcuni giorni addietro: il prof. Carlo Sbisà, che guida con discreta e attenta cura la Scuola, ha parlato a lungo dell'incisione d'arte, illustrando partitamente le diverse tecniche e citando per ciascuna esempi famosi. Egli ha sviluppato anche un breve excursus storico, dai rilievi mesopotamici alla litografia e alla serigrafia d'oggi, soffermandosi in particolare sui procedimenti calcografici. Intanto alcuni artisti della Scuola lavoravano alle lastre e di tanto in tanto Sbisà interrompeva il discorso per illustrare le operazioni che si andavano effettuando. Quando egli ha terminato sono uscite dai torchi due bellissime stampe: un'acquatinta e una puntasecca. Molti applausi e cordiale consenso del pubblico alle opere della Scuola esposte in una piccola mostra allestita per l'occasione.

### Geologia marina

Nel quadro delle conferenze promosse dal Circolo aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà e dal Circolo Tergeste Sub - Mares, stasera alle 21, nella sala del Circolo RAS (via Rossini 14), il dott. Giovanni Lenardon parlerà sul tema «Geologia marina»; farà seguito la proiezione del cortometraggio sonoro «Campagna talassografica 1955».

L'AMERICAN FIELD SERVICE

### Studenti statunitensi ospiti in Italia

L'American Field Service si è fatta, in questi ultimi anni, promotrice di una iniziativa che ha permesso finora a 350 studenti americani tra i 16 ed i 18 anni di soggiornare in Italia per periodi di dieci mesi e di conoscere le tradizioni, il modo di vivere ed il sistema scolastico del nostro Paese. Ciò grazie alle famiglie italiane, che hanno aperto spontaneamente le loro case ai giovani americani, accogliendoli come membri della propria famiglia e ai presidi e ai professori che, in base ad una speciale autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, hanno permesso ai nostri borsisti la regolare frequenza ai corsi di studio.

School program (anno scolastico): gli studenti si trattengono in Italia per dieci mesi da settembre a giugno, durante i quali vengono ospitati in famiglie e frequentano regolarmente una scuola media superiore. Lo scopo dell'iniziativa è quello di dare a giovani americani, scelti attraverso un concorso che si svolge in tutte le scuole degli Stati Uniti, la possibilità di conoscere il nostro Paese, non visitandolo come turisti ma partecipando alla vita della famiglia che li ospita, della scuola che frequentano, dell'ambiente con cui vengono a contatto. Le famiglie che offrono la loro ospitalità devono avere un figlio, o una figlia di età compresa tra i 16 ed i 20 anni, che abbia possibilmente una certa conoscenza della lingua inglese. Requisiti essenziali sono inoltre un reale interesse per questo genere di esperienza e il desiderio di accogliere lo studente come un membro della famiglia, da una parte offrendogli la possibilità di inserirsi in un modo più completo nel mondo dei suoi coetanei, dall'altra parte godendo dell'opportunità di conoscere, attraverso il giovane ospite, il mondo americano.

Le famiglie interessate a partecipare all'iniziativa sono pregate di rivolgersi all'American Field Service c/o USIS, via Galatti 1, Trieste (tel. 30221, 30301) oppure a Gorizia al n. 3096.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI


TEATRO MODERNO
Venerdì 29 e sabato 30 maggio, ore 21.15, la RAM presenta Luigi Pavese, Tina Renzi e Nino Pavese in «ATTRAVERSO IL MURO DEL GIARDINO»
3 atti di PETER HOWARD
regia di ENZO FERRIERI

GRATTACIELO
«HONGKONG un addio»
TECHNICOLOR con Antonella Lualdi e Henri Serre
PRIMA VISIONE


TEATRO MODERNO. Venerdì 29 e sabato 30 maggio, ore 21.15, la RAM presenta Luigi Pavese, Pina Renzi e Nino Pavese in: «Attraverso il muro del giardino», 3 atti di Peter Howard; regia di Enzo Ferrieri. Prenotazione e vendita biglietti: biglietteria Centrale, tel. 38547 e dalle 16 in poi alla cassa del teatro 94684.

C.U.C. Oggi alle ore 21 all'Auditorium: «Chi lavora è perduto» (In capo al mondo) di Tinto Bras.

ARCOBALENO. 16: «Okinawa». Il più entusiasmante film di guerra di tutti i tempi, con Richard Widmark e Jack Palance. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Il Piave mormorò». Tutta la grande guerra in un documento eccezionale, rimasto inedito per 50 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «I tre soldati». Un grande ritorno, con Stewart Granger, David Niven e Walter Pidgeon.

Il Cineforum concluderà quest'anno la sua attività con la proiezione del film di Masaki Kobayashi «Seppuku» (Harakiri). Il film che ha ottenuto gli unanimi consensi della critica internazionale, ha ricevuto al XVI Festival di Cannes il «Premio speciale della giuria». La motivazione dell'ambito premio ne riconosce l'alto valore drammatico e l'impegnata tematica sociale. La proiezione avrà luogo mercoledì 27 maggio alle ore 21 all'Auditorium.

GRATTACIELO. 16. Prima visione: «Hong Kong, un addio». Uno spettacolare technicolor con Antonella Lualdi, Henri Serre e Gary Merrill. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16: «Partita a tre». Un film ad alta tensione, con Jeanne Moreau, Daniel Gelin, Lino Ventura. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Una spettacolare avventura in technicolor cinemascope: «I predoni della steppa». Galoppavano sfrenati verso un sogno di gloria, un amore di donna, un destino di morte, con Kirk Morris e Moira Orfei.

ALABARDA. 16.30: «Le tardone», con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi, alle prese con le più pericolose seduttrici e con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Didi Perego e Gloria Paul. Divertentissimo.
AURORA. 16.30. Uno spettacolare e colossale technicolor Columbia: «Gli argonauti», con T. Armstrong. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Fammi posto tesoro». Una brillante commedia in technicolor cinemascope Fox, con Doris Day e James Garner. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.45. Rock Hudson in: «Qual è lo sport preferito dall'uomo?». Il più divertente film della stagione. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Cyrano e D'Artagnan». Technicolor brillante, irresistibile, costellato di donne affascinanti, con Sylva Koscina, Dahlia Lavi e Josè Ferrer.
GARIBALDI. 16.30: «Caffè Europa», con Elvis Presley, Hal Wallis e Juliet Prowse. Technicolor. Ult. giorno.
IMPERO. 16.30: «La dea del peccato». Meraviglioso technicolor con Sarita Montiel.
MODERNO. 16: «I fuorilegge della valle solitaria», con Richard Basehart, Don Taylor, Alex Nicol e Paquita Rico. Technicolor. Segue Tom e Jerry.
VIALE. 16: «La vendetta del vampiro», con Edward A. Tucker e Lidia Larson. Un film che non vi darà respiro dal principio alla fine. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Jack Lemmon e Carol Lynley nel delizioso technicolor: «Sotto l'albero Yum Yum». Adamo, Eva e il serpente nell'alambicco di un esperimento prematrimoniale. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La ragazza del quartiere», con Shirley Mac Laine nella sua ultima bellissima interpretazione, e Robert Mitchum. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 16. (filovie 15, 16, 30). Nino Manfredi, Gino Cervi nel divertente film: «Anni ruggenti».
ALDEBARAN. 16: «Gli attendenti». Un uragano di risate, con Renato Rascel, Vittorio De Sica, Dorian Gray e Gino Cervi.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione italo-francese.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Domani: «L'amore difficile».
ASTORIA. Riposo.
IDEALE. 16: «I Teddy Boys della canzone». Divertentissimo film con tutti gli assi della canzone.
LUMIERE. 16: «La morsa». Diane Cilento e Ronald Lewis. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. Chiuso. Domani: «Totò e Cleopatra». Technicolor.
NOVO CINE. 16: «Il fuggiasco di Santa Fè». Spettacolare technicolor, con Joel Mc Crea e Dean Stockwell.
RADIO. 16: «Gli orrori del museo nero». Allucinante film del terrore in technicolor. Vietato ai minori.
SERVOLA. 16: «Caccia al tenente», con Jim Hutton e Paula Prentiss. Cinemascope technicolor.


Oggi al CINE VIALE
IN PRIMA VISIONE
La vendetta del vampiro
UN FILM CHE NON VI DARA' RESPIRO DAL PRINCIPIO ALLA FINE
con
EDWARD B. TUCKER
LYDIA LARSON


SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Notti roventi a Tokio», con S. Terror e M. West.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Fenice, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine.

### La CISL si astiene dallo sciopero dei postini

Per la giornata odierna la CGIL ha proclamato uno sciopero del personale postelegrafonico in sede nazionale; la manifestazione di protesta interessa gli uffici del centro, dagli impiegati ai portalettere, e fa seguito a quella del 3 e 4 aprile scorsi.

Nel corso dell'assemblea di iersera, a Trieste, la FILP CISL ha ribadito il proprio intendimento a non voler aderire allo sciopero indetto dall'altra organizzazione sindacale, del quale si è anzi voluto sottolineare il carattere di politicità. In modo particolare, la CISL — è stato dichiarato — intende proseguire la sua azione (che non si identifica pertanto con quella della CGIL) per una programmazione seria e concreta e soprattutto per il potere d'acquisto dello stipendio, ciò che non avverrebbe con l'astensione dal lavoro proclamata oggi. In special modo, si è fatto presente che i postelegrafonici aderenti alla CISL non intendono «fungere da cavia sperimentale ed essere sottoposti ad uno sforzo morale e finanziario al quale sono stati inutilmente sottoposti i ferrovieri»

# MOSTRE D'ARTE

## GRUBISSA-BABUDER

Alla galleria Rossoni è ritornato Guglielmo Grubissa che saluta il bel tempo della primavera con i colori facili e sereni, anche se un po' ovvii, delle sue piacevoli vedute di mare, ispirate al mondo familiare della costa giuliana, così varia di intonazioni nel breve arco di terra da Duino a Muggia. Un mestiere sicuro, il dono di azzeccare con facilità momenti visivi di sicuro effetto scenico e il gusto per l'improvvisazione bozzettistica assecondano la fertile produzione di Grubissa. La luce del mare che esalta i colori fino a rovesciare totalmente la prospettiva aerea, trasportando ogni oggetto in primissimo piano, è il tema a lui più congeniale. Nascono così le barche policrome, rutilanti di una continua accensione, che il pittore accosta l'una all'altra e incornicia nel breve tratto di arenile dove sono state tratte in secco o nei porticcioli dei pescatori, segnati da alberi veri e da alberi di nave. Talvolta il suo sogno colorato coincide minuziosamente con la realtà, come nell'imbarcadero di Muggia dipinto al numero 24, altrove, come nel Villaggio del Pescatore di Duino al numero 26, il colore affonda e si dissolve nei toni liquidi. Radure boschive e stradine carsiche intervallano codesta introduzione al mare. Altrove Grubissa si ferma all'appunto, al piccolo bozzetto dei numeri 12, 13 e 14, quasi a sottolineare la percezione ottica nella fase di avvicinamento alla realtà. Più in là ancora tenta vaste sinfonie, puntando a vistosi effetti di chiaroscuro. Non sempre riesce, chè i toni freddi tradiscono qualche incertezza e meccanicità. Ma nell'ampio respiro del golfo, rischiarato dalle nubi bruciate dal sole, quando il paesaggio si schiude dal Carso nel valico di Trebiciano (n. 20), Grubissa conclude, sul piano di una onesta e appassionata descrizione, parecchi dei molti appunti coloristici che aveva disseminato nelle sue tele. In tutte le opere è doveroso riconoscere, inoltre, la capacità di identificare con certezza e sicurezza un determinato ambiente, giovandosi solo di pochi accenni coloristici che fedelmente interpretano la realtà naturale facilmente assorbita dalla fantasia dell'artista.

* * *

Nella fiaschetteria Bracci di via Udine 23, il pittore concittadino Giovanni Babuder torna ad esporre vedute e nature morte tratte dalla sua recente produzione. Il fatto di aver selezionato i suoi quadri da un ciclo temporale ristretto ha avvantaggiato notevolmente la «personale», rispetto alla precedente esposizione di Babuder nello stesso locale, quando una intenzione antologica fu di danno alla compattezza del discorso. La trentina di quadri presentati in questi giorni testimoniano l'immediatezza e la sincerità di un'esplorazione visiva del mondo naturale e del paesaggio umano che circondano la città: boschi e cespugli, melanconici edifici della periferia e casette abbarbicate sul profilo di un colle sono le fonti dalle quali Babuder trae ispirazione. La sua pittura, memore della cultura postimpressionistica francese, ama gli accordi di colore denso e vibrante, risonante delle profondità liquide dei verdi. Talvolta egli perviene a risultati prossimi a esperienze moderne, come nel tumultuoso fauvismo della «Tempesta», raccontato tutto a colpi di spatola, oppure nella grafia dei segni bianchi diretti a sottintendere l'aerea architettura del cantiere nel numero 6. Ma sono prove d'eccezione, non sempre persuasive. Il meglio Babuder lo dà nel corso di un colloquio assiduo con le occasioni naturalistiche, attraverso non rilevanti mutamenti della sua impostazione stilistica, che trova tuttavia la forza di identificare la verità commossa di un particolare, come nei quadri numero 15, 8, 17, 12 e 2, dove più viva è la freschezza degli accordi tonali, ritrovati sempre in uno spazio che non si appesantisce di inutili apparati descrittivi.

I. N.


Oggi al Supercinema

PIU' «MOSTRI» DEI MOSTRI ARRIVANO ...
I Maniaci

RAGAZZI
RAGAZZE
GIOVANI
UOMINI
DONNE
VECCHI
BAMBINI
ADOLESCENTI
VENITE A BEARVI DI
un vento di giovinezza
NEL FILM
una LACRIMA sul VISO

OGGI al NAZIONALE
UN FILM AD ALTA TENSIONE

JEANNE MOREAU
DANIEL GELIN
LINO VENTURA
IN UN FILM DI GILLES GRANGIER
PARTITA a 3
con GEORGES FLAMANT e AIME CLARIOND


## Cronache della televisione

# Le dive degli anni '30

Ordinaria amministrazione, iersera, su entrambi i canali televisivi. Da una parte aveva corso il consueto appuntamento con la rubrica giornalistica «TV 7», cui seguiva il programma musicale «33 giri»; dall'altra un film della serie «Le dive degli anni '30» e precisamente «Ossessione del passato», con Joan Crawford.

Fra gli argomenti presentati questa settimana dal «TV 7» noi trasceglieremmo, per indicarlo se non proprio alla riflessione almeno all'interesse del pubblico, uno in modo particolare: il servizio cioè dedicato alla festa di Santa Rita, la santa che le donne siciliane definiscono «l'aggiustamariti». In sostanza si tratta di questo: il 22 maggio d'ogni anno le donne di Palermo rendono grazie alla loro protettrice, affinchè essa provveda a tener buoni i mariti, a renderli fedeli, a non farli ubriacare e giocare a carte, e insomma a sconsigliarli di cadere in peccato. Dalla breve inchiesta e dalle numerose interviste volanti si è potuto così apprendere, per esempio, che «noi siciliani abbiamo sempre il sangue caldo» che gli uomini del «basso mondo» usano ubriacarsi mentre gli uomini «per bene» usano intrattenersi al tavolo di gioco. Ma non basta: dato che — come s'è detto sopra — i siciliani hanno il sangue caldo esistono anche delle erbe adatte a spegnere i loro bollori. Sintomatica è stata pure la dichiarazione d'un sacerdote, il quale ha fatto intendere che le donne si rivolgono a Santa Rita perchè la vita e la morte, in Sicilia, costituiscono dei valori piuttosto imponderabili e quindi è bene che se qualcuno, per caso, deve lasciare questa valle di lacrime prima del tempo e in modo imprevisto, la lasci almeno con la raccomandazione speciale fatta dalla moglie alla santa.

Un altro pezzo abbastanza piacevole del TV 7» riguardava il ritorno alle scene dell'intramontabile Joséphine Baker: un ritorno reso necessario dalle spese davvero ingenti che la celebre vedette del passato deve sostenere per i suoi dodici figli adottivi raccolti in ogni parte del mondo.

Un rapido cenno ora per il film «Ossessione del passato» di Frank Borzage, interpretato da un'altra diva degli anni '30, Joan Crawford. La Crawford rappresentò un tipo ben caratterizzato di ideale femminile americano, il tipo della donna intraprendente, volitiva, che si è costruita tutta da sè: un tipo di donna che la brava attrice impersonò molto spesso sugli schermi, da «Grand Hotel», in cui faceva la parte d'una piccola dattilografa, a questo «Ossessione del passato». Lei naturalmente si comportò sempre con onore in queste interpretazioni, anche se la qualità artistica dei film in cui venne implicata più d'una volta non sempre le rese un buon servizio: come nel caso del film veduto ieri, un grosso e melodrammatico fumetto che non resiste neppure un giorno oltre la sua data di nascita, che risale al 1938.

Ber.

I bagni comunali osserveranno la chiusura totale degli stabilimenti durante la giornata del 28 maggio, festa del Corpus Domini. Gli stabilimenti stessi protrarranno però domani la chiusura serale alle ore 19.

# LA VITA NEL PORTO

### Positivo aumento dei traffici da gennaio ad aprile Zucchero cubano per l'Italia - Arrivi di merci varie

#### Un quadrimestre di traffici

Nei primi quattro mesi i traffici attraverso i MM.GG. hanno registrato un volume di sbarchi ed imbarchi pari a 779.456 tonn. contro 657.549 tonn. dello stesso periodo del 1963. L'aumento è stato del 18,5 per cento. Da rilevare che il mese di aprile ha conseguito un aumento di appena il 3 per cento sul correlativo mese dello scorso anno. La contabilità dei traffici commerciali e transitari registra pertanto — almeno nei primi quattro mesi dell'annata — un tasso di accrescimento che può senz'altro valutarsi come «positivo», anche se il raffronto con il 1963 è influenzato dalle cattive condizioni atmosferiche che hanno bloccato, specie nella Media Europa, parecchie spedizioni verso l'estero o dall'estero verso l'interno.

Osserviamo il comportamento merceologico, secondo la ormai abituale sintesi dei MM.GG.:

| merci | 1964 | 1963 |
|---|---|---|
| | (in tonnellate) | |
| carboni-minerali | 256.305 | 254.698 |
| cereali | 92.051 | 24.459 |
| legnami | 62.559 | 47.721 |
| varie | 368.541 | 330.671 |
| totali | 779.456 | 657.549 |

Gli aumenti più consistenti di traffico riguardano i cereali (per le ben note ragioni della crisi cerealicola della Media Europa nella campagna 1963), i legnami (ed è questa una constatazione davvero confortante) e le merci varie. Bisognerà ora vedere se i mesi futuri confermeranno la spinta di ascesa dei traffici. Sembra da alcune prime rilevazioni, che il maggio si manterrà su un livello piuttosto scarso.

Se badiamo ai traffici globali del porto, inserendovi anche quelli delle zone industriali, del porto dei petroli, dei cantieri ed arsenali, si arriva ad un globale di 1.686.830 tonn., del gennaio - aprile 1963 contro 1.972.798 tonn. di quest'anno, con un incremento del 16,9 per cento.

Scindendo i traffici complessivi nelle loro tradizionali componenti, troviamo che mentre i Magazzini Generali hanno manipolato quasi 780 mila tonnellate, e che lo Scalo dei Legnami ne ha spedite per 6.112, il movimento provocato dalle aree industriali è stato di 1 milione 187.230 tonn.; 780 mila tonn. manipolate dai MM.GG. formano una massa di manovra rispettabile, anche se è in regresso di fronte alle medie degli anni precedenti. Purtroppo gli scioperi portuali, provocati da cause nazionali non afferenti quindi il nostro scalo, potranno avere dei riflessi negativi sulle traslazioni dei transiti stranieri verso altri scali.

#### Nei Magazzini Generali

Alle ore 16 di ieri erano in fase di sbarco o di caricazione presso le varie aree gestite dai Magazzini Generali le seguenti unità nazionali ed estere:

Porto Vecchio. Ormeggio 22: «Maria Belingeri», imbarca 1600 tonn. di minerale di zinco; (raccomandatario Parisi). Ormeggio 21: «Zemun» (Mediterranea), proveniente dagli scali del Mar Rosso, imbarcherà 150 tonn. di merci varie. Ormeggio 14: «Carso» (Sperco) continua ad imbarcare 1000 tonn. tra lamiere di ferro e merci varie. Riva 5 - B.A.: «Enotria» (Adriatica), scarica 80 tonn. di merci, mentre prenderà a bordo un altro centinaio di tonn. di varie. La partenza è prevista per il giorno 27. Ormeggio n. 3: «Belluno» (Tirrenia) sbarca caffè, juta, ananas ed altro carico; caricherà 250 tonn. di legname e general cargo.

Ai Frigoriferi Generali. «Selene», ha ultimato lo sbarco di 200 tonn. di pesce pregiato congelato e destinato al mercato nazionale. Il carico proveniva da Las Palmas.

Porto Nuovo. Molo V Nord - Ormeggio 32: «Francesco Barbaro» (M. F. Martinoli), sbarca 353 tonn. di tronchi di essenze tropico-equatoriali. Molo V Nord - Ormeggio 33: «Zelen Gora» (Mediterranea), proveniente dal West Africa, ha allo sbarco 620 tonn. di legname pregiato in tronchi. Poi si porterà alla Riva 65 per sbarcare 1034 tonn. di cacao ghanense. Riva 53: «Liana» (Adria Lines), imbarca 5000 tonn. di merci, in prevalenza legname segato austriaco e cecoslovacco per destinazione del Golfo Persico. Riva 58: «Audax» (Gennari), della linea regolare del Mar Rosso, imbarcherà 1500 tonn. tra legname e merci varie. Riva 64: «Monbaldo» (E. Guina), sbarca complessivamente 450 tonn. tra nero fumo, cotone, legname, lubrificanti. Inoltre ha a bordo 7 carri armati dell'Esercito italiano per 187 tonn. Riva 62: «Palladio» (Adriatica) della linea regolare mista merci e passeggeri per il Mar Nero. Continua lo sbarco di 952 tonn. di tabacco e 43 tonn. di tronchi di noce. Caricherà poi 800 tonn. di merci varie. Riva 61: «Kosova» (Ellerman e Wilson), sbarca 80 tonn. di scagliola; poi caricherà 750 tonn. di mattoni di magnesite e merci varie. Riva 63: «P. Toscanelli» (Italia) imbarca 500 tonn. di merci varie. Riva 71: «Calipso» (Audoly) sbarca merci varie per poi caricare 500 tonn. di general-cargo.

#### Zucchero cubano

Presso l'ormeggio 51 del Porto Franco Nuovo si trova ancorata la unità battente bandiera libanese «Areti» che, proveniente da Cuba, ha a bordo un carico di zucchero cubano destinato al mercato nazionale. Si tratta di 10.000 tonn. Appoggio della nave alla Adriatic Shipping.

#### Prossimi arrivi

In questi giorni sono previsti i seguenti arrivi: alla Stazione Marittima Nord, «Iliria» (Adriatica), con 88 tonn. di passolina. Imbarcherà 70 tonn. di merci varie oltre al consueto movimento di passeggeri; «Varo» (Sperco), per sbarcare 1167 tonn. di cipolla, 10 tonn. di aglio, 60 tonn. di cotone, 65 tonn. di spole vuote ecc.; «Sophia» (Bos) ha a bordo nocelle e merci varie; caricherà poi 250 tonn. di ferramenta; «Città di Messina» (Tirrenia) per caricare 2/300 tonn. di merci varie; «Orebic» (Bortoluzzi), allo sbarco una cinquantina di tonn.; imbarco 150 tonn. di merci varie; «Nini Horn», proveniente da Las Palmas, con 115 tonn. di pesce pregiato congelato per la Cecoslovacchia; «Marco Polo», con allo sbarco 150 tonn. di rame, direttamente su vagoni; «Ausonia», con 450 tonn. tra cotone, peperoni in frigo, filati, pannelli, arachidi e 36 tonn. di angurie; «Maria Cosulich», proveniente dal Nord Africa con 275 tonn. di sughero. Caricherà oltre 1000 tonn. di segati e 200 di general-cargo; «Borea» (Sperco) dal Levante, con 1763 tonn. di cipolle e 30 di arachidi; al Molo V Nord il giorno 27 attraccherà la «Laura Lauro» (Pilamar) per sbarcare 10 mila 567 tonn. di minerale di ferro indiano destinato alla Cecoslovacchia. In uscita la nave si appoggia alla Adria Lines; infine il «Marija» (Marittima Finanziaria) che, proveniente dagli USA, ha a bordo per il nostro porto 850 tonn. di cartoni, 24 di carta e 40 di merci varie.

#### Nel Lloyd Triestino

Verso il 2 giugno partirà per il Sud Africa la m/n «Marco Polo» dopo aver imbarcato rilevanti carichi di fertilizzanti e di merci varie. Il carico sarà completato nei porti del Tirreno. Il 27 maggio sarà a Trieste la m/n «Europa» che ripartirà, al completo di passeggeri e di carico, il 2 giugno. La chiusura della caricazione è fissata per il 30 maggio.

Per il 27 di questo mese è previsto l'arrivo della m/n «Rosandra», che sbarcherà nel nostro porto una notevole quantità di prodotti tropicali provenienti dall'Africa Occidentale, Congo, Angola. La nave ripartirà il 4 giugno, dopo aver imbarcato filati, carta, materiali da costruzione, vini, ferramenta, olii lubrificanti ed altre merci.


Oggi all'Alabarda
CICCIO INGRASSIA
e
FRANCO FRANCHI
alle prese... con le più pericolose seduttrici nel film
LE TARDONE
e con
Walter Chiari e Raimondo Vianello - Didi Perego
G. Paul - L. Volonghi
Il massimo divertimento

OGGI all'Excelsior
TUTTA LA GRANDE GUERRA IN UN DOCUMENTO ECCEZIONALE, RIMASTO INEDITO PER 50 ANNI

INIZIATIVA CHE DAREBBE LUSTRO ALLA NOSTRA CITTA'

# UN CORSO TRIENNALE DELL'ISTITUTO STATALE D'ARTE

## Permetterebbe la formazione del disegnatore industriale d'arredamento Specializzazione nuova e di prestigio che caratterizza la nostra epoca

E' stata promossa un'iniziativa di notevole interesse e che darebbe lustro a Trieste: l'istituzione di un corso triennale per disegnatore industriale di arredamento; la sede, logicamente, dovrebbe riguardare lo Istituto statale d'arte.

In merito è opportuno ricordare che la durata dei corsi attuali non permette di formare progettisti - dirigenti con una preparazione a livello universitario, oggi necessari all'evolversi della produzione dell'arredamento. Da ciò, appunto, deriva la necessità di completare il ciclo di studi mediante un corso di alta specializzazione, a carattere almeno triennale, che oltre ai licenziati maestri d'arte potrebbe accogliere tutti coloro che sono in possesso della maturità artistica o di diploma di scuola media superiore valido per l'accesso alle facoltà universitarie: sarà possibile così consentire a molti giovani di intraprendere una professione nuova, di prestigio, che caratterizza comunque la nostra epoca.

E' logico che al disegnatore — concepito con una funzione così specialistica — non sia adeguata una preparazione solo formale e di gusto, e neppure quella più approfondita ma non specifica dell'architetto. Egli deve avere, oltre ad una fondamentale formazione culturale figurativa, anche una preparazione scientifica metodologica e tecnologica: deve conoscere, cioè, i metodi di analisi e di ricerca scientifica, la merceologia, la tecnologia, l'organizzazione delle aziende, giungendo cioè ad una preparazione di grado superiore, che può essere acquisita solo in una scuola altamente specializzata. Sarebbe pertanto auspicabile istituire un corso nel quale personalità tra le più note nel campo dell'arredamento, del disegno industriale, della cultura e della scienza possano insegnare ad elevarsi in questo specifico settore. Da quando furono avviati i corsi dell'attuale Istituto d'arte, sono stati diplomati 143 maestri d'arte e, di questi, 34 hanno conseguito la licenza di magistero. Ma quanti degli ex alunni, che già svolgono attività di veri e propri progettisti, potrebbero aspirare ad elevare il proprio stato da semplici maestri d'arte a disegnatori industriali? Considerato pertanto che in loco non esiste la possibilità di dedicarsi all'artigianato artistico, si potrebbe cercare di aprire più vasti orizzonti a tanti giovani dotati e capaci.

Non bisogna dimenticare che nell'Istituto d'arte di Venezia un simile corso ha avuto inizio quattro anni addietro, e alla sua istituzione hanno contribuito la Amministrazione provinciale, il Comune, l'Unione delle Camere di commercio e l'Associazione degli industriali. In considerazione appunto del fatto che il Ministero della pubblica istruzione chiede pure il contributo e la specifica richiesta degli Enti locali, è da auspicare che anche a Trieste venga presa una simile iniziativa, al fine di mantenere il primato nell'arredamento navale e nel disegno industriale. Non è da sottovalutare, inoltre, il fatto che la concorrenza interna e l'attuazione del MEC impongono alle nostre industrie di aggiornare in continuità le concezioni dei loro prodotti, sviluppando costantemente quella «linea italiana» che ha già permesso un largo successo anche sul piano di una valutazione culturale.

La spesa prevedibile per i tre anni di corsi si aggirerebbe sui 20 milioni di lire, dei quali soltanto un quarto dovrebbe essere a carico degli Enti locali: una spesa che converrebbe affrontare, non dimenticando soprattutto che i diplomati da corsi specializzati sono molto ricercati quali operatori industriali, e trovano facile occupazione presso uffici tecnici, professionisti, cantieri, ecc.

Il Commissario generale del Governo, Mazza, ha già informato di voler dare il proprio incondizionato appoggio all'iniziativa, mentre altre personalità del mondo culturale e artistico cittadino si sono pronunciate affermativamente. A quanto si sa, il Ministero richiede per il momento soltanto una lettera di richiesta degli Enti locali, per poter proseguire in tutti quegli atti burocratici amministrativi necessari per l'istituzione del corso. E' da osservare, infine, che la Regione potrebbe subentrare agli Enti locali anche a corso varato: l'importante è di fare presto, perchè l'iniziativa ha tutte le premesse per avere successo.

### Raduno F.I.D.A.P.A. a Venezia e in Laguna

La presidente della sezione triestina della FIDAPA Nera Fuzzi, assieme ad un gruppo di socie, ha partecipato domenica 24 maggio al raduno di Venezia organizzato dalla presidente nazionale contessa Lampertico-Trevisan.

Dopo la colazione a Burano, nel corso della quale hanno preso la parola la vice-presidente nazionale dott. Lidia Nanti e altre presidenti di sezione, sono state visitate le Isole di Torcello e di S. Francesco del deserto sotto la guida della dott. Pallucchini.

Durante il raduno sono state esaminate le proposte che verranno discusse nel prossimo Congresso nazionale di Verona che avrà luogo in settembre.

### Un nuovo libro di Tere di Montegnacco

Tere di Montegnacco, una valente scrittrice triestina residente in Argentina fino dal 1926, ha dato recentemente alle stampe la sua ultima fatica letteraria: «Tren mixto» (Treno misto), una antologia di quarantotto racconti scritti in castigliano. Per la pubblicazione di questa sua opera, è stata conferita all'artista concittadina la «fascia d'onore», premio ambito da molti letterati in campo internazionale; la fascia le è stata consegnata nel corso di una serata culturale tenutasi a La Plata mercoledì 13 ultimo scorso. «Tren mixsto» è il primo tentativo della scrittrice nel campo della narrativa; infatti tutta la sua precedente produzione si era imperniata su interessi saggistici e critici. Prima di questa raccolta di racconti brevi Tere di Montegnacco aveva già fatto pubblicare opere come «Esencia y simbolo de Fausto y Promoteo» e due saggi sui significati della Divina Commedia e sul valore del mito umano nella Bibbia.

### Cinema all'Italo-Francese

Ricordiamo che questa sera, nella sala del cinema Ariston, sarà proiettata, a cura dell'Associazione culturale italo-francese, l'edizione originale del film «Jusqu'au bout du monde» di François Villiers.

**Attività di Minerva.** Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Carlo Rapozzi parlerà sul tema: «Revoltella e Burger nel 1859».

### Modificata l'ordinanza su incarichi e supplenze

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana comunica che per interessamento del SASMI il Ministero della Pubblica Istruzione con circolare n. 190 dd. 18-5-1964 ha parzialmente modificato l'ordinanza incarichi e supplenze del 26-2-1964.

Possono essere inclusi nelle graduatorie provinciali per gli abilitati coloro che hanno partecipato con esito positivo agli esami di stato indetti con D.M. del 15-12-1963 le cui operazioni si concludono il 30 giugno. Ciò vale anche per gli abilitati allo insegnamento dell'E. F. La dichiarazione prevista dall'art. 6 della ricordata ordinanza va presentata entro il quarto giorno dalla data in cui è stata superata la prova orale, e comunque non oltre il 2 luglio. Conseguentemente saranno differite le date di pubblicazione delle graduatorie provinciali. E' stato disposto inoltre il blocco delle assunzioni per l'insegnamento delle applicazioni tecniche maschile e femminile.

Il recente Congresso nazionale del SASMI ha deliberato la costituzione delle seguenti commissioni permanenti di studio: Commissione per l'elaborazione dello studio di P.L. e per i rapporti con il Parlamento; Commissione per lo studio dei problemi della scuola con particolare riguardo a quelli di carattere pedagogico e didattico; Commissione per i rapporti con associazioni culturali e professionali ed in particolare con le associazioni sindacali; Commissione per l'unificazione dei ruoli; Commissione per lo studio dei problemi riguardanti tutti i docenti non di ruolo.

A TRIESTE LA MAGGIORE MANIFESTAZIONE AGRICOLA REGIONALE

# Nel parco di Miramare la Mostra del fiore 1965

## Con l'undicesima edizione dell'esposizione internazionale gli organizzatori intendono aprire un nuovo più impegnativo ciclo

La Mostra internazionale del fiore di Trieste è la più importante manifestazione agricola della Regione Friuli - Venezia Giulia ed è altresì l'unica rassegna del genere in Italia iscritta nel calendario delle mostre specializzate internazionali pubblicato dal Ministero dell'Industria e commercio.

Sbocciata nell'ottobre del 1954, come il più gentile ed affettuoso degli omaggi in occasione del ritorno dell'amministrazione italiana a Trieste, la Mostra del fiore nel suo decennale cammino ha riproposto all'attenzione dei visitatori di ogni Paese, il nobile primato di gentilezza e di civiltà della città di San Giusto.

Organizzatore della Mostra è l'Ente Rinascita Agricola, una associazione tra Amministrazione della Provincia, Comune e Camera di commercio, industria ed agricoltura.

La Mostra internazionale del fiore di Trieste, nata da un'attenta valutazione dei problemi più generali dell'agricoltura vuole esprimere, al tempo stesso, la fiducia nella vitalità di Trieste anche in questo importantissimo settore dell'economia italiana.

Durante la decima edizione — svoltasi sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica — la Mostra internazionale del fiore di Trieste ha infatti registrato una presenza di ben 322 espositori di 37 Nazioni. L'edizione 1963 ha chiuso il ciclo del suo primo decennio con un consuntivo manifestamente favorevole; il nuovo ciclo deve aprirsi con una meta di fondamentale rilievo: consolidare i risultati acquisiti, dare alla Mostra del fiore un ritmo più largo ed una dimensione più adeguata alla risonanza internazionale di cui gode. Perciò è stato deciso di ambientarla nel celebre e suggestivo parco storico di Miramare, su una superficie espositiva cinquanta volte più vasta delle precedenti edizioni; tale nuovo assetto favorisce l'opportunità di una ordinata programmazione, ma impegna altresì l'Ente Regione e tutte le istituzioni locali ad una concreta e operante solidarietà per porre la Mostra al livello delle maggiori esposizioni floreali del genere nel mondo anche in considerazione della data ormai fissata: dal 22 maggio al 6 giugno 1965.

PER LO SVILUPPO DEL TURISMO, DELL'EDILIZIA E DELL'ECONOMIA

# Marina Julia è una nuova gemma che spunta sul golfo di Trieste

## Sarà un centro balneare a livello internazionale - Prossima l'apertura del primo stabilimento - Una posizione indovinata

*Contemporaneamente alla Regione nasce, sul Golfo di Trieste e di fronte al più suggestivo panorama, un nuovo centro balneare «Marina Julia». Una dinamica iniziativa sta creando in questa posizione incantevole del Golfo una spiaggia di 120 mila metri quadrati di arenile (100 metri di profondità) di cui 60 mila già realizzati e 10 mila approntati per un primo stabilimento balneare, che funzionerà già in questa estate. Invece per il prossimo anno saranno aperti al pubblico i 60 mila metri quadrati.*

*L'ingresso alla spiaggia sarà libero. Dietro a questa grande distesa di sabbia, gioia dei bambini, e su circa un milione di metri quadrati coperti da qualche decina di migliaia di pioppi, è in atto la lottizzazione del centro balneare, e l'approntamento dei servizi: fognature, luce, acqua, strade, ecc.*

*Il progetto di lottizzazione, ideato dal noto architetto prof. Giovanni Barbin ed approvato dal Comune di Monfalcone, ha previsto tutto il necessario perchè Marina Julia abbia tono e dignità di una cittadina e diventi una delle più belle località balneari a livello internazionale.*

*Strade ampie, tracciate senza geometrie preconcette, zone residenziali ben concepite, rapporti di copertura equilibrati così che ogni tipo di costruzione abbia proporzionatamente al suo volume una abbondante area verde, servizi pubblici dimensionati in funzione dello sviluppo progressivo, sono fra le caratteristiche del piano di lottizzazione.*

*Marina Julia è dotata di due pittoreschi canali: uno che fiancheggia il suo comprensorio, il canale del Brancolo, navigabile (largo 20 metri, profondo 5 e lungo 10 chilometri) e collegato direttamente al mare e perciò ideale per lo sport nautico; l'altro canale, costituito di acque sorgive, la attraversa.*

*La posizione geografica felicissima di cui gode Marina Julia è per se stessa la prima garanzia del successo cui è destinata questa iniziativa.*

*A soli 28 chilometri da Trieste, a 20 da Gorizia e 40 da Udine, il nuovo centro balneare della Regione è il più vicino (4,5 km.) alla costruenda autostrada Venezia-Trieste e Venezia - Palmanova - Udine (tronchi cardinali delle autostrade internazionali che collegheranno la Regione con l'Austria e la Germania), ed è l'unica spiaggia dell'Alto Adriatico posta a meno di 5 km. dalla strada statale Venezia-Trieste e situata a soli 6 km. da un aeroporto, quello di Ronchi.*

*A tutti questi fattori positivi per il successo turistico di questa nostra nascente cittadina balneare si aggiungono il suo clima, con il puro afflusso di aria dalle vicine Alpi, e la sua tranquillità. Cosicchè con un mare limpido e quasi sempre calmo, una bella e vasta spiaggia, una vista panoramica meravigliosa, un retrospiaggia sereno, immerso nel verde, una ubicazione ben scelta, ci sono tutti gli elementi perchè Marina Julia diventi un luogo di vacanze riposanti, divertenti e salutari, a due passi da casa nostra.*

### Onorata a Macerata la M.O. Ugo Pizzarello

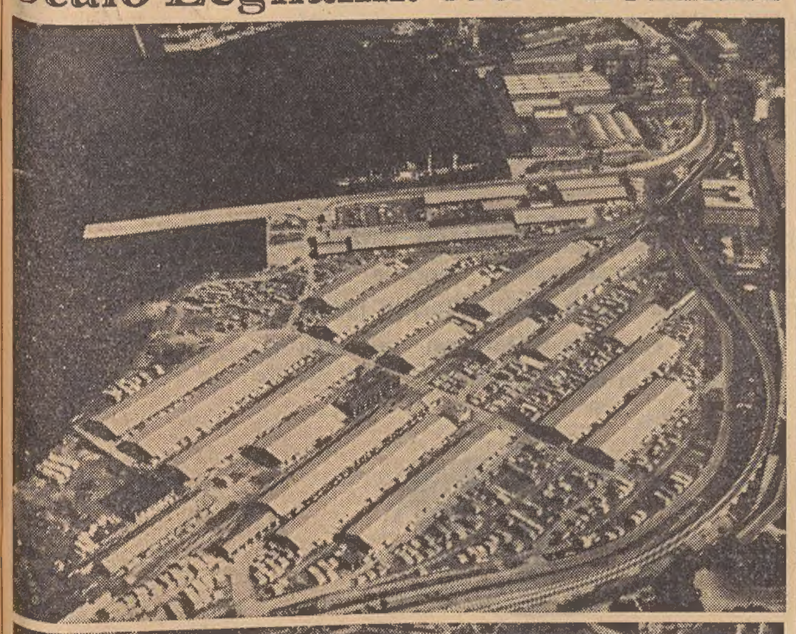
Questa mattina Macerata ha degnamente onorata e celebrata la memoria del generale di C. d'A. Ugo Pizzarello, Medaglia d'oro al V. M., capodistriano, cittadino onorario, figlio di padre e madre capodistriani. La madre era sorella del compianto avv. Pier Antonio Gambini illustre patriota istriano; il padre, prof. Antonio Pizzarello insegnò per molti anni al Liceo capodistriano, facendosi bandire dall'Austria per i suoi sentimenti irredentisti, raccolti poi dal figlio gen. Pizzarello che iniziò la carriera quale alpino nell'8.o reggimento, del quale divenne capitano.

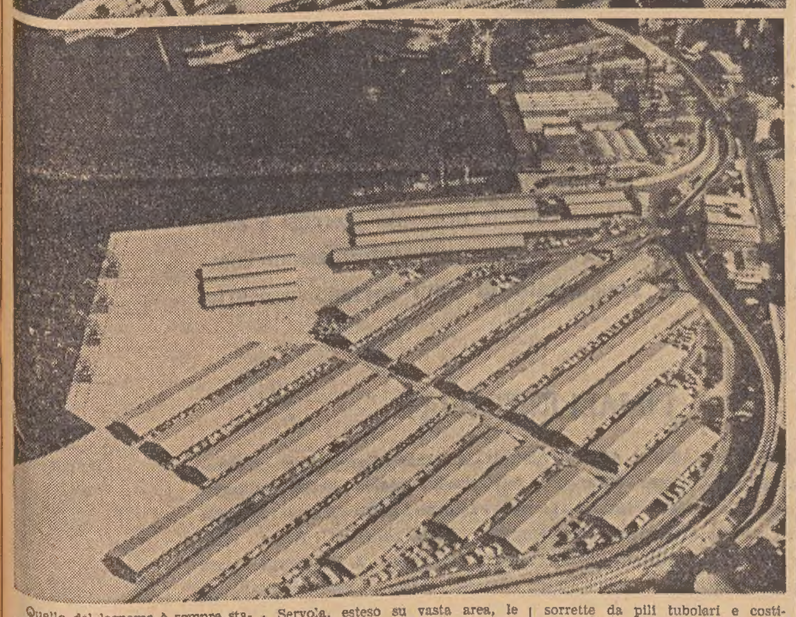
Tutta la vita di Ugo Pizzarello fu dedicata all'irredentismo. Moltissime volte venne a Capodistria, al tempo dell'Austria per visitare i suoi parenti, il cugino Pio Riego Gambini che gli fu inseparabile. Ugo Pizzarello, l'eroe dell'Ortigara e del Pal Piccolo si guadagnò una medaglia d'argento e quella d'oro al V.M. che gli fu concessa «motu proprio» dal Sovrano.

Domenica 24 maggio, alle 10.30, Macerata era tutta in piazza Mazzini per assistere al discorso del Sindaco avv. Marconi e del prof. Reginato, Medaglia d'oro, presenti tutte le Associazioni d'arma e la rappresentanza di Capodistria col col. Paolo Almerigogna che ha recato un messaggio di tutti i capodistriani e della Compagnia volontari giuliani e dalmati al Sindaco.

Subito dopo si è formato il corteo che ha raggiunto la piazza intestata all'eroe dove è stata scoperta una targa in bronzo.

# Scalo Legnami: ora e domani





Quello del legname è sempre stato per Trieste un mercato a raggio internazionale, anzi intercontinentale, fervido di affari e di relazioni non solo economiche ma anche umane. Ma mentre gli operatori allacciavano rapporti in tutto il mondo, allo Scalo dei legnami di Servola, esteso su vasta area, le cataste fino a pochi anni fa erano esposte alle intemperie, il che creava disagio agli addetti alla loro cura e spesso procurava deperimento della merce. Ora i legnami, spesso pregiati ed esotici, sono protetti da ampie e razionali tettoie, sorrette da pili tubolari e costituite da lamiere ondulate, distribuite lungo l'intero comprensorio dello Scalo, come si vede nella foto in alto. Vi è inoltre un vasto progetto di ulteriori migliorie: nella foto sopra il volto del futuro Scalo legnami di Servola.

Una vecchia Casa milanese

### «Valstar» a Trieste è tradizione del vestire

DA OLTRE CINQUANTA ANNI SODDISFA I GUSTI D'UNA ELEGANZA RAFFINATA E RAZIONALE

La «Valstar» può a buon diritto essere considerata l'industria pioniera della confezione in Italia. Particolarmente attrezzato deve essere l'ufficio studi e modelli di una industria che vuole sempre essere, per antica tradizione, all'avanguardia della moda. Disegnatori, modellisti, contatti con i creatori di alta moda; ma l'ultima parola spetta sempre al pubblico consumatore.

Ecco perchè già da alcuni decenni la «Valstar» ha affrontato anche il problema della vendita al dettaglio con l'istituzione di «negozi pilota» che hanno la funzione di saggiare i gusti del pubblico. Questi punti di vendita devono essere localizzati in posizioni strategiche di città «chiave». Accanto ai due negozi di Milano e a quello di Torino, da oltre un secolo vi è la «Valstar» di piazza della Borsa a Trieste: Trieste è il baluardo del mondo latino che si affaccia verso il centro Europa e non è frivolo constatare che anche nel modo di vestire, che è il primo segno del costume di vivere, ogni triestino ha l'orgoglio di voler dimostrare la sua civiltà.

La vecchia Casa milanese ci tiene alle tradizioni, ma vuole anche continuamente rinnovarsi e il negozio di piazza della Borsa ha ora, da pochi mesi, un volto nuovo perchè le vetrine siano degne delle metropoli europee (la produzione della «Valstar» viene integrata con quella delle migliori marche internazionali nel campo della maglieria, camiceria, abiti confezionati e costumi da bagno) ed è già in corso di studio un nuovo ammodernamento e ingrandimento per Trieste capitale della Regione.

PER CHI DEVE SCEGLIERE UNA CASA

# NASCE «LA QUIETE» SOPRA SCALA SANTA

## Al margine di un boschetto di querce e d'acacie un quartiere residenziale con vista sino a Salvore

Abbiamo avuto occasione di visitare in questi giorni il cantiere allestito all'inizio delle pendici di via Scala Santa, ove sta sorgendo, ad iniziativa dell'impresa dei fratelli Rumor, nota per aver realizzato numerosi complessi edilizi, sia per conto di Enti pubblici che di privati, un centro residenziale con edifici di civile abitazione i cui appartamenti saranno dotati di tutto quanto è oggi richiesto per rendere confortevole il soggiorno nella propria casa.

Ma quello che maggiormente colpisce dalla visita sul posto, ove appunto si costruisce quella che potrebbe essere la vostra casa di domani, è la serenità regnante in quella zona, lontana, pur così vicina ai mezzi di comunicazione, dai rumori, dalla polvere e dall'atmosfera inquinata dai gas di scappamento, per cui il nome conferitole, «La Quiete», non è per niente usurpato.

In più si gode una meravigliosa vista verso il verde dei boschi di acacie e di querce della collina di Roiano Verniellis, nonchè sulla parte alta di via Commerciale, spaziando via via sulla città, sul mare fino alla estrema punta di Salvore.

Una scelta veramente da consigliare a chi ha in programma l'acquisto di un appartamento e nello stesso tempo desidera una posizione tranquilla e panoramica.

Altra nota positiva è data dai prezzi di vendita che, da un'indagine fatta, si sono rivelati competitivi e contenuti in limiti equi, sì da poter considerare l'acquisto un buon affare. Ciò si è ottenuto grazie alla esperienza dell'impresa costruttrice ed alla perfetta organizzazione del cantiere dotato delle più moderne attrezzature.

Alla parte commerciale provvede l'Amministrazione stabili Eccardi presso la cui sede di piazza San Giovanni 6, telefono 55885, potrete avere tutte le notizie, piani, descrizione tecnica, nonchè discutere i modi di pagamento in maniera da adeguarlo alle vostre possibilità, godendo inoltre dell'assistenza per il disbrigo delle pratiche necessarie per l'ottenimento dei mutui.

Essendo l'acquisto della casa un atto da ponderare, e col quale si investono somme non indifferenti, prima di una decisione vi suggeriamo di rivolgere la vostra attenzione anche sugli appartamenti di questo magnifico complesso.

### Poesia di César Vallejo

Per gli amatori triestini delle letterature moderne straniere, il Circolo della cultura e delle arti promuoverà venerdì prossimo una serata su di un tema mai prima trattato a Trieste: la poesia di César Vallejo.

Sulla vita e sull'opera del grande poeta peruviano parlerà un preparatissimo studioso di lettere spagnole e ispano-americane: il prof. Roberto Paoli, già lettore d'italiano presso l'Università di Salamanca e attualmente incaricato di lingua spagnola all'Università di Padova. Formatosi alla scuola dell'insigne ispanista Oreste Macrì, collaboratore di importanti riviste letterarie italiane ed estere, il prof. Paoli è sul punto di pubblicare, per i tipi dell'editore Lerici, appunto un'antologia di César Vallejo; ha inoltre in preparazione, per l'editore Vallecchi, un'antologia poetica di Unamuno.

La sua conferenza su Vallejo è fissata per venerdì 29 maggio, alle ore 18.45, nella sala minore del C.C.A., in piazza Verdi 1.

### Retribuzioni e maggiorazioni per la festa di giovedì

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che per la festività del 28 maggio (Corpus Domini) gli operai percepiscono una retribuzione pari ad 1/6 dell'orario settimanale contrattuale; gli apprendisti percepiscono, a norma di legge, 7 ore e 20 minuti di retribuzione; gli impiegati nulla percepiscono in più del normale stipendio mensile. Gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri, hanno assolto la festività con le relative percentuali sostitutive.

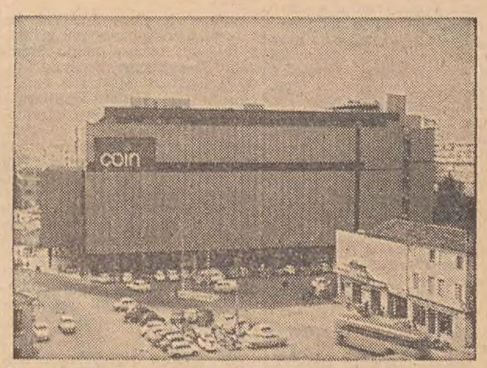
A tutte le maestranze, quando lavorino, oltre al trattamento citato competono le ore effettivamente lavorate, maggiorate delle percentuali per lavoro festivo.

UNA IMPORTANTE RETE DISTRIBUTIVA CON SEDE A TRIESTE

# La COIN ha inaugurato a Venezia - Mestre il più moderno dei suoi grandi Magazzini

## Livello europeo nella concezione e nelle dimensioni. Completezza di formula e area d'influenza regionale. Oltre seicentomila visitatori nei primi venti giorni di vendita

Nell'evoluzione del fenomeno «grandi magazzini» che contrassegna l'economia dei Paesi più progrediti nella tecnica della distribuzione, una tappa veramente significativa è stata raggiunta in questi giorni della S. p. A. Grandi Magazzini Coin, che in tale settore ormai da parecchi anni si è collocata in una posizione di avanguardia in campo nazionale ed europeo. La dinamica azienda, che a Trieste ha la sua sede ed un grande centro di vendita, dopo essersi inserita nella rete della grande distribuzione al dettaglio mediante i magazzini di Trieste, Bologna, Verona e Padova, due anni fa si è presentata anche a Milano, aprendo in Piazza Cinque Giornate un grande magazzino improntato a criteri di efficiente modernità nella concezione e nella ampiezza degli assortimenti. E la sua posizione di avanguardia ha ricevuto un'ulteriore ed energica conferma dalla recente apertura di questo nuovo grande magazzino di Venezia - Mestre: un centro di vendita per diversi aspetti nuovo in Italia e capace di reggere il confronto con i più qualificati centri di vendita mondiali.



Ecco il nuovo Grande Magazzino Coin di Venezia - Mestre. Progetto e direzione lavori: dott. ing. Piero Montini e assistenti, Bologna: dott. arch. Piero De Marzi, Venezia

Il «grande magazzino della Regione» è stato costruito in piazza Barche, a Mestre: cioè nel centro nevralgico di quella zona di terraferma della Grande Venezia che già da anni è caratterizzata da un fenomeno di accrescimento da molti non a torto definito esplosivo, e da un fervore crescente di iniziative. Ideato su otto piani, di cui due si trovano sotto il livello dell'acqua, esso abbraccia una superficie di 20.000 mq. di cui ben 12.000 sono dedicati alla vendita.

Caratteristica fondamentale di esso è la completezza della formula: l'assorbimento di 60.000 articoli comprende cioè praticamente tutta la gamma dei beni destinati al consumo, e la formula è ulteriormente arricchita da un supermercato alimentari di prossima apertura nel piano interrato, e da un ristorante, bar e self-service situati al piano attico. Non più di un quarto d'ora separa il centro veneziano da Padova e da Treviso: circostanza che viene ad attribuirgli un'area d'influenza che supera i limiti della provincia e vale a conferirgli la fisionomia di «Magazzino della Regione».

L'inaugurazione ha avuto luogo il giorno 2 del corrente mese, con una cerimonia la quale, per il concorso e la autorevolezza degli intervenuti, è stata essa stessa una chiara testimonianza del significato e dell'importanza di questa nuova realizzazione della Coin. Gli intervenuti erano parecchie migliaia. Ma se la presenza dei più importanti operatori economici della regione ha provato lo indubbio interesse che l'iniziativa ha suscitato nell'ambito della vita commerciale, quella delle numerose autorità ha dimostrato che iniziative di tale importanza comportano riflessi di più vasto raggio e s'impongono perciò all'attenzione di chi è preposto alla direzione della cosa pubblica. Erano infatti presenti, per il Governo, il Sottosegretario all'Industria e Commercio De' Cocci ed il Sottosegretario al Bilancio Caron. Dei parlamentari, presenti i senatori Gatto, Pasquato, Ferroni e gli on.li Alesi e Gagliardi. A rappresentare la Confederazione generale italiana del Commercio vi era il suo Presidente, Gr. Uff. Casaltoli. Presenti inoltre tutte le maggiori autorità amministrative della Regione, tra cui il Prefetto di Venezia dott. De Bernart ed il Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca. L'inaugurazione ha avuto inizio con la benedizione del Vescovo ausiliario mons. Olivotti, intervenuto in rappresentanza del Cardinale Patriarca di Venezia.

### Un esame dei problemi del commercio

Il Presidente della Società Gr. Uff. Alfonso Coin, che faceva gli onori di casa, ha pronunciato un discorso inaugurale che è stato vivamente applaudito. Dopo aver posto in luce le principali motivazioni della nuova iniziativa, egli ha tracciato un quadro degli obiettivi verso cui si protende l'azione della Coin, e del programma di sviluppo già impostato per i prossimi anni. La trattazione ha necessariamente coinvolto un esame della situazione generale del commercio italiano e dei suoi problemi di adeguamento all'attuale realtà economica e sociale: secondo il Gr. Uff. Coin, è urgente la necessità di ammodernare la struttura distributiva, che non ha saputo tenere il passo coi progressi della industria. Mentre questa ha da molto tempo superato la antica fase artigianale e raggiunto un livello proprio di un paese moderno, quella è ancora legata a strutture familiari ed empiriche, che non sono più in grado di soddisfare alle attuali esigenze del consumatore. La sfasatura è dimostrata dall'indice dei prezzi all'ingrosso, salito, rispetto all'anteguerra, di sessanta volte, laddove di ottanta volte è salito il prezzo dei beni al dettaglio. L'avvenire della distribuzione italiana è perciò legato ad un rinnovamento degli impianti e dei servizi di vendita, che l'entrata in vigore del Trattato Comune Europeo renderà ancor più urgente, allorchè il nostro commercio verrà a trovarsi in una situazione di competizione con le agguerrite tecniche dei grandi distributori stranieri.

### L'azione anticongiunturale

La validità della formula «grande magazzino» nella quale la Coin fermamente crede, appare tanto più evidente in questo periodo di difficoltà dell'economia italiana. Infatti anche questa nuova iniziativa concorre ad un'efficace azione di contenimento dell'aumento dei prezzi: nel grande arco di decine di migliaia di articoli presentati attualmente dalla Coin, la scala prezzi è decisamente improntata ad una convenienza controllata e controllabile.

Nella conclusione del suo discorso, Alfonso Coin ha auspicato un sempre maggiore interessamento e appoggio delle autorità governative per le più vive istanze delle varie categorie commerciali.

### Importanti dichiarazioni

Il Gr. Uff. Casaltoli ha rilevato l'importanza che la realizzazione assume nel quadro dell'attuale momento congiunturale ed ha ribadito lo impegno assunto dai commercianti di adoperarsi per un contenimento dei prezzi.

Ha parlato poi l'on. Caron. Egli ha sottolineato la circostanza che la presenza di uomini di governo alla cerimonia dimostra quanto il Governo apprezzi l'apporto della privata iniziativa nel quadro di una programmazione economica che ha carattere indicativo, non cogente. Il Sottosegretario al Bilancio ha poi fatto presente che la collaborazione dei tre elementi, Governo - imprenditori - lavoro, costituisce un vero «triangolo magico» da cui potrà scaturire il benessere del Paese.

Ha poi preso la parola il Sottosegretario all'Industria on. De' Cocci. Dopo aver espresso ad Alfonso Coin la sua ammirazione per una realizzazione veramente esemplare, egli ha sottolineato che tale iniziativa è nello spirito dei «principi sostanziali che informano i lavori della Commissione del Ministero della Industria e Commercio per l'adeguamento della legislazione commerciale alle necessità della moderna economia. Legislazione che mira a creare condizioni atte a diminuire il costo di esercizio delle strutture distributive e ad aumentare la produttività».

Elevati discorsi sono stati poi pronunciati dal Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, e da mons. Olivotti che ha letto un messaggio del Patriarca Cardinale Urbani.

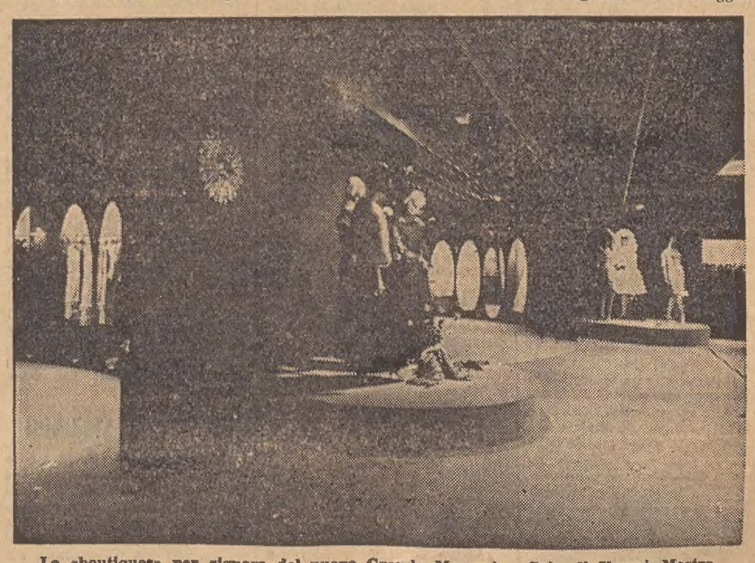
### Vita del grande magazzino

Sessantamila visitatori nella prima mezza giornata di apertura, e un totale di oltre seicentomila nei primi venti giorni, dicono l'interesse suscitato dalla nuova realizzazione, che si presenta come una vera fiera aperta tutto l'anno, colorita, viva, ma improntata a una sicura eleganza e signorilità in ogni piano, in ogni reparto.

L'efficienza dei servizi comincia già prima di entrare, col vasto parcheggio riservato. All'interno, dalle scale mobili agli ascensori, dalle raffinate «boutiques» per signore e per uomo all'angolo vigilato per i giochi dei bimbi, dalla consulenza moda e arredamento al servizio interpreti e cambiavalute, è tutta una dimostrazione di sollecitudine per le nuove esigenze del consumatore.

Il grande magazzino a livello europeo ha iniziato brillantemente la sua vita. La risposta del pubblico costituisce già il migliore auspicio di piena e sicura affermazione.

Particolare di un piano del nuovo Grande Magazzino Coin di Venezia - Mestre che è stato inaugurato il 2 maggio



Le «boutiques» per signora del nuovo Grande Magazzino Coin di Venezia-Mestre

### RIPRENDE IN APPELLO A PERUGIA IL PROCESSO MASTRELLA

# «Le due donne sono innocenti» ha ribadito l'ispettore-miliardo

## *Egli sostiene che la moglie e l'ex amante hanno avuto il solo torto di volergli bene e di fidarsi di lui - La deposizione del Tattini*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 25

«Aletta e Anna Maria non sapevano niente e non potevano nemmeno immaginare quale fosse la mia vera attività e da dove venissero i quattrini che davo loro. Sono del tutto innocenti e io mi batterò sin quando avrò forze perchè questa innocenza venga riconosciuta»: questo è quanto spavaldamente ha ribadito stamane ai giornalisti, durante una pausa dell'udienza dedicata interamente alla relazione e all'interrogatorio dell'imputato Alberto Tattini, Cesare Mastrella, confermando quanto ebbe a dire nel corso del processo di primo grado: «Voglio pagare le mie colpe, — ha detto — ma voglio anche dimostrare che queste due donne sono innocenti e hanno avuto l'unico torto di volermi bene e di fidarsi di me».

Basterebbe questo per circoscrivere il personaggio Mastrella, il quale, a quanto sembra, non ha alcuna preoccupazione per la sorte che lo attende; anche se, naturalmente, è ben deciso a difendersi; il suo obiettivo è soltanto quello di riuscire a scagionare la moglie e l'amante.

Tutto ciò, del resto già noto, è quanto Mastrella ha detto ai giornalisti mentre il pubblico andava lentamente sfollando. La preoccupazione dell'ispettore - miliardo era ed è perfettamente legittima: le sue due donne rischiano infatti una severa condanna, se consideriamo che, contro la sentenza che le aveva condannate a lievi pene per ricettazione, ha presentato appello l'Accusa, chiedendo che Aletta Artioli ed Anna Maria Tomaselli siano riconosciute responsabili di concorso negli stessi reati commessi da Mastrella. Non basta: per Anna Maria Tomaselli il Pubblico Ministero ha chiesto la sua condanna anche per favoreggiamento.

Anna Maria Tomaselli assume sempre più la figura di personaggio principale — sempre dopo Mastrella — e non sono pochi coloro i quali ritengono che la sua correità sia facile da dimostrare. La Tomaselli, comunque, appare la solita ragazza svagata, quasi indifferente. Durante la lettura della relazione, è apparsa spiritualmente assente, i suoi occhi chiari hanno vagato a lungo sulla folla che si assiepava in aula e non ha mostrato interessamento neppure quando il dott. Luchini ha ricordato le vicende attraverso le quali la sua semplice figura di impiegata è balzata improvvisamente alla ribalta circondata di pellicce, gioielli, auto fuoriserie, «boutiques».

Il relatore si è soffermato anzitutto sulla scoperta della prima irregolarità, quella dei 41 milioni di lire, avvenuta casualmente da parte di un ispettore delle Dogane quando sembrava che anche quella ennesima visita ispettiva effettuata a Terni dovesse concludersi con gli ormai abituali riconoscimenti ufficiali e ufficiosi per la perizia e la diligenza di Mastrella. Quindi il relatore ha analizzato i complessi meccanismi dell'amministrazione delle Dogane, ponendoli in rapporto con i tre sistemi usati da Mastrella per sottrarre dalla cassa dello Stato un miliardo di lire.

Il relatore ha poi letto il dispositivo della sentenza emessa dal Tribunale di Terni a conclusione del processo di primo grado e ha riassunto i motivi di fatto e di diritto delle decisioni del giudizio di Terni: dopo aver tracciato un ritratto sintetico del personaggio, i giudici avevano sottolineato le ambiguità del suo carattere e lo avevano infine definito «un delinquente incallito e astuto». Gli altri imputati, invece, ad eccezione del Neri, che veniva assolto con formula piena, il Tribunale di Terni li aveva considerati responsabili di aver favorito le azioni del doganiere di Terni e approfittato della favorevole situazione economica da lui creata con una numerosa serie di brogli.

Infine, il dott. Luchini ha esposto i motivi per cui gli imputati e l'Accusa hanno impugnato la sentenza di primo grado. I legali di Mastrella hanno chiesto che venisse dichiarata la nullità di alcuni atti istruttori, già richiesti durante il dibattimento, e che venissero affermate le conseguenti nullità che ne derivano; che venissero dichiarate le nullità della sentenza istruttoria di rinvio a giudizio e la nullità dell'ordinanza emessa dal Tribunale di Terni l'8 maggio dello scorso anno, il giorno in cui ebbe inizio il processo di primo grado: l'ordinanza respingeva l'eccezione di nullità contro la sentenza istruttoria.

Per quanto riguarda il merito della causa, gli avvocati dell'ispettore doganale avevano avanzato numerose richieste: 1) l'ammissione di una perizia contabile su tutto il movimento finanziario relativo al periodo in cui l'ex ispettore operò; 2) l'ammissione di una perizia psichiatrica sulla persona dell'imputato, in considerazione di certi aspetti della personalità di Cesare Mastrella che fanno di lui un megalomane; 3) la considerazione dei reati di peculato e di malversazione come un unico reato di peculato continuato; 4) l'esecuzione del reato di malversazione, considerando i reati contestati come raffiguranti il reato di truffa o di peculato per errore, o di appropriazione indebita; 5) l'esclusione della aggravante del danno rilevante; 6) la raffigurazione dei fatti contestati come reato di falso materiale ideologico sotto il profilo di un unico reato di falso materiale secondo l'articolo 477 del Codice Penale; 8) l'assoluzione di Cesare Mastrella dal reato di falso per occultamento; 8) l'esclusione dell'aggravante di aver commesso un reato per occultarne un altro; 9) l'assoluzione dell'imputato dal reato di malversazione continuata aggravata; 10) la concessione delle attenuanti generiche; e infine, undicesimo, una sensibile riduzione delle pene comminate al Mastrella.

Per entrambe le donne di Mastrella e per Alberto Tattini, ex dipendente della società «Aletta», i rispettivi difensori avevano chiesto il proscioglimento con formula ampia dei reati per cui sono stati condannati nel processo di primo grado.

Il P. M. di Terni, prof. Marino Aldo Colacci, aveva invece richiesto alla Corte d'Appello di Perugia che, in parziale riforma della sentenza del Tribunale di Terni, Cesare Mastrella venisse condannato a pene maggiori di quelle inflittegli e in particolar modo per i reati di falso. Per il P. M., infine, il Tribunale di Terni era stato troppo indulgente anche con le due donne di Mastrella: pertanto, per la moglie dello ispettore e per Anna Maria Tomaselli chiedeva il concorso nei reati di peculato e di malversazione; per Alberto Tattini il P. M. non aveva impugnato la sentenza.

Dopo che il giudice aveva concluso la sua relazione, è stato interrogato uno degli imputati, Alberto Tattini, amministratore di Aletta Artioli e uomo di fiducia di Mastrella. L'imputato ha confermato puntualmente le dichiarazioni rese a Terni in merito alle vincite al Totocalcio, di Cesare Mastrella.

PRESIDENTE: «Lei, che seguiva il gioco di Mastrella e che anzi rappresentava un po' il suggeritore dei sistemi che venivano adottati, come mai non ebbe alcun sospetto sulla attività illecita di Mastrella?»

IMPUTATO: «Nel 1959, le vincite furono altissime. Cominciarono a diminuire nel 1960, finchè nel 1961 avvennero grosse perdite. Non ebbi sospetti per la buona ragione che Mastrella giustificava molte cose con la presenza di amici che giocavano insieme e che avrebbero sopportato la maggiore entità delle perdite».

Tattini ha anche confermato di aver ricevuto in deposito una cassetta contenente gioielli di Aletta Artioli e di averne denunciato il possesso alla polizia subito dopo l'arresto dell'ispettore-miliardo.

Domattina, sarà la volta di Cesare Mastrella a salire sull'emiciclo per rispondere alle domande che gli verranno rivolte dai giudici. Il pomeriggio di oggi, l'ex doganiere lo ha trascorso preparando la difesa di sua moglie.

**Franco Duranti**

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Perugia — Gli imputati al processo contro l'«ispettore-miliardo» entrano nell'aula della Corte d'appello: da sinistra, Cesare Mastrella, sua moglie Aletta Artioli e l'amica Anna Maria Tomaselli. Anche le due donne rischiano una severa condanna

### ALLA SUA ULTIMA FASE IL PROCESSO DI PALERMO

# Iniziata la requisitoria contro i trenta mafiosi

## La responsabilità diretta di Marco Semilia nell'uccisione di Leale sostenuta dalla parte civile - Una lunga catena di delitti

Palermo, 25

E' stato ripreso in Corte di Assise il processo alle trenta persone di Palermo e provincia accusate di appartenere alla mafia. Ventitrè sono in stato di detenzione, le altre irreperibili. Tutti sono accusati di associazione per delinquere.

Uno degli imputati, Marco Semilia, è anche accusato di avere ucciso Salvatore Lupo Leale, di 20 anni, figlio del capomafia Stefano Leale, proprietario di una torrefazione in via Torino, ucciso a sua volta nel 1961. L'uccisione di Salvatore Lupo Leale avvenne invece nella borgata Uditore la mattina del 30 gennaio 1962.

Ha parlato il primo difensore di Parte civile, avv. Pietro Renda, che cura gli interessi di Serafina Battaglia, ved. Leale. Egli ha esordito dicendo che si tratta di un omicidio di mafia, nel quale i silenzi e le reticenze delle parti e dei testi influiscono molto nell'acquisizione del giudizio. Salvatore Lupo Leale — egli ha detto — fu ucciso con almeno cinque colpi di pistola, sparati a una distanza variante da un minimo di venti centimetri a un massimo di trenta. Secondo lo avv. Renda, quindi, ad ucciderlo non potè essere altri che Marco Semilia, l'uomo che accompagnava il Leale dovunque e che precedentemente aveva fissato con lui un appuntamento per recarsi al magazzino di Pietro Torretta, nella borgata Uditore, in attesa dei periti del Municipio, che avrebbero dovuto curare l'esproprio di un terreno.

Dopo una breve sospensione, ha preso la parola il P. M. dott. Agrifoglio. Il rappresentante della Pubblica accusa ha sostenuto che le «date di operazione», nei sanguinosi contrasti tra le «cosche» avverse degli Albano di Borgetto e dei Leali di Alcamo, sono rappresentate dalla serie di delitti avvenuti a Palermo e provincia tra il 1960 e il 1961 e ne ha elencato i principali: il ferimento e l'uccisione di Salvatore Macagnone, gregario di don Stefano Leale, avvenuta il 25 aprile 1961; l'uccisione di Antonio Cannova, cognato di don Mimì Alfano di Borgetto, nello stesso aprile 1960; l'uccisione di Ciro Corrado e il ferimento del fratello Giuseppe, a Baucina la sera del 4 agosto 1960; la misteriosa scomparsa dei fratelli Salvatore e Giovanni Balbo; l'uccisione di don Stefano Leale, nel 1961; l'«operazione Rimis» per sopprimere don Vincenzo Rimi, capo della mafia di Alcamo, compiuta da parte di elementi legati al gruppo Leale; e la soppressione di Giovanni Giangreco sicario del Leale.

«Tutti fatti — ha proseguito il dott. Agrifoglio — che dovevano culminare nella uccisione di Salvatore Lupo Leale, figlio del capo mafia».

Secondo il Pubblico ministero, il comportamento di Serafina Battaglia, mogile di don Stefano Leale, e principale accusatrice di questo processo, è degno di elogio, perchè la donna ha rotto il muro dell'omertà: «Bisogna credere a Serafina Battaglia — ha detto il pubblico ministero. — Perchè dovremmo credere a Rosa Corrado, moglie di Totuccio Leale, la quale per interessi familiari e di ambiente tende a scagionare quelli del suo "clan", e non a Serafina Battaglia, che d'altra parte è provata dal dolore per la morte del marito e del figlio? La morte di Salvatore Lupo Leale avviene sotto la responsabilità dei Corrado, degli Albano, dei Semilia, ed è giusto che una sentenza di responsabilità sia emessa dalla Corte di Assise. Con una sentenza di condanna, non vi sarà più un Domenico Albano con la sua albagia mafiosa; non vi sarà più un Giuseppe Corrado, che uccide e fa uccidere; non un Vincenzo Corrado, che col suo comportamento fa pensare di essere a conoscenza dell'appuntamento di morte al quale doveva andare incontro Salvatore Lupo Leale la mattina del 30 gennaio 1962; non vi sarà più un Marco Semilia, infido guardiaspalle».

Dopo aver ricordato che il gruppo dei Leale, come del resto quello avversario degli Albano, si serviva di latitanti, che non avevano più nulla da perdere, quali sicari per le loro vendette, il dott. Agrifoglio ha sospeso la requisitoria. Il Presidente Piscitello, ha annunciato che la requisitoria del dott. Agrifoglio sarà ripresa domani mattina.

### ATMOSFERA DI IDILLIO ALLA CASA BIANCA

# DUE QUASI FIDANZATI PER LE FIGLIE DI JOHNSON

## Il nuovo «steady» di Lynda è un ufficiale dei «marines» quello di Lucy uno studente della sua stessa età: 16 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 25

*Ci sono, nè poteva essere diversamente: da ieri, l'America conosce — nomi, foto, primi particolari «biografici» — i due «steady» delle giovani figlie del Presidente, i due giovanotti che, seppure non ancora fidanzati ufficiali, «frequentano assiduamente» Lynda e Lucy Johnson, fanno loro da scorta galante. La cosa è del tutto inedita per Lucy, la minore, una ragazza di appena 16 anni. Di un «accompagnatore» di Lynda si era già mormorato o scritto: nelle ultime settimane, qualcuno aveva anche parlato di «fidanzamento ufficiale».*

*Il primo nome che era stato legato a quello di Lynda Johnson era quello di un giovane ufficiale della marina, il tenente Bernard Rosenbach, di Comfort (Texas). La notizia del giorno, per Lynda, è che il tenente Rosenbach è ormai «cosa del passato». Il fidanzamento, se c'era, è stato rotto; anche la semplice «amicizia cameratesca» è stata interrotta.*

*«Exit» il tenente del Texas, entra in compenso un altro giovane ufficiale, questa volta dei «marines», il sottotenente David Lefeve, di 2½ anni. Lefeve fa parte del gruppo dei «marines» addetto, più che alla sorveglianza (a questo provvede il servizio segreto) alle funzioni di cerimonia presso la Casa Bianca. Qualcuno, con gusto dubbio, ha voluto quindi paragonare l'idillio di Lynda e David a quello della Principessa Margaret per lo «scudiere» Peter Townsend. In realtà, nel rapporto gerarchico fra Margaret e Townsend, sul piano sociale e dell'etichetta, il divario era ben più sensibile di quello tra la «borghese» Lynda e il giovane ufficiale Lefeve. David Lefeve, alto e prestante, è di famiglia ricchissima e stimata dello Stato di New York.*

Lucy, la figlia minore

*Quanto alla «piccola» Lucy, il suo «grande amore» è per un coetaneo: il sedicenne Jack Olson, di Malden Rock, nel Wisconsin, che nei commenti delle «comari» della stampa di Washington va «pretty steady» con la figliola del Presidente. «Pretty steady», alla lettera «quasi fisso», è il termine che gli americani usano nella fase in cui un idillio giovanile si avvia a concretarsi in un amore (o a svanire in una bolla di sapone).*

*Il giovane Olson non nega di essere l'«accompagnatore permanente» di Lucy: e nemmeno di avere per la figlia del Presidente «ammirazione e, insomma, un certo «penchant»...» di più non dice: semmai lascia capire che «bisogna veramente voler bene a Lucy per chiudere gli occhi di fronte a tutto il resto...». «Tutto il resto» sono, si capisce, la sorveglianza del servizio segreto (il bacio della buonanotte sotto gli occhi svagati di un paio di agenti che sostano a due metri) e, a scuola, gli strali dei coetanei. A Jack danno anche dell'«opportunista». «Non è vero — protesta — accompagnavo Lucy anche quando il suo babbo era Vicepresidente!».*

*Quanto a papà Johnson, sorride e lascia fare. Non smentisce nemmeno: «Fate — ha detto ai giornalisti — una montagna di un pugno di terra...». Prima o poi, la notizia di un fidanzamento alla Casa Bianca dovrà venire ufficialmente: Lyndon Johnson non desidera complicare le cose anzitempo, nè infliggere un qualsiasi «complesso Margaret» alle due giovani figliole.*

**U. P. I.**

### Corrigendi in fuga

# RIPRESI QUATTRO degli otto evasi

Roma, 25

Degli otto minorenni evasi ieri dall'Istituto di rieducazione «Aristide Gabelli», a Porta Portese, quattro finora sono stati ripresi.

Uno di essi è Gino Trobbiani di 18 anni, il quale — spaventato dalle conseguenze che avrebbe avuto la fuga — arrivato a casa, iersera stessa ha telefonato al direttore dell'Istituto, dott. Strugnolo: «Signor direttore sono Trobbiani, uno di quelli fuggiti: sono stato trascinato a farlo, ma ora sono pentito e voglio rientrare». E' stato il medesimo direttore del «Gabelli» ad andare a riprenderlo, in auto.

Il secondo è Angelo Codognato: è stato «pizzicato» stamane in un bar, mentre tranquillamente, come se nulla fosse successo, sorbiva una bibita in compagnia di una ragazza, che ha presentato come sua fidanzata. Il terzo è Alberto Arpaia, di 16 anni, rintracciato nel pomeriggio di oggi nei pressi della sua abitazione di piazza dei Consoli, da due guardie carcerarie dell'istituto «A. Gabelli».

Il quarto è Nicola Semeraro, forse il più sfortunato dei suoi compagni. Rifugiatosi in casa, era caduto dalle scale, fratturandosi la caviglia. Ieri sera si è presentato all'ospedale accompagnato da un amico e ha dichiarato di chiamarsi Ferdinando Lo Cascio, nato 20 anni addietro a Safano, in provincia di Brindisi. Ha aggiunto che, mentre si trovava in casa dell'amico che lo ospitava in una abitazione di via Tuscolana, era caduto dalle scale, infortunandosi. Aveva mutato il nome, lasciando inalterati gli altri elementi delle sue generalità. Il dirigente del commissariato tuscolano, che aveva già rintracciato il Codognato, lo ha identificato e fermato.

Gli altri quattro fuggiaschi sono stati localizzati nel quartiere tuscolano e la polizia è sulle loro tracce. Inoltre, mentre è in corso l'inchiesta disposta dal Ministero di Grazia e Giustizia, fonogrammi di ricerca sono stati diramati in tutta Italia, mentre la direzione dell'Istituto cerca di indurre i giovani a rientrare, appellandosi alle loro famiglie.

### Un pregiudicato a Legnano

# Sfugge all'arresto aprendo il fuoco

Milano, 25

Per l'intera notte e nelle prime ore di stamani, i carabinieri delle tenenze di Legnano, Rho, Parabiago, Arluno, Cuggiono e Cerro Maggiore hanno svolto indagini per arrestare un noto pregiudicato calabrese, che ha impegnato, in un conflitto a fuoco durante la notte, il maresciallo capo dei carabinieri Domenico Pacillo e il vigile urbano di S. Vittore Olona, Giuseppe Mezzanzani, riuscendo poi a fuggire per le campagne di Canegrate.

Un complice del bandito è stato invece catturato e lungamente interrogato: l'arrestato è Giuliano Sidà, di 29 anni, di Tropea (Catanzaro); l'altro, che è armato, è Agostino Rossi, di Tropea.

I due erano seduti ieri sera ad un tavolo della Cooperativa combattenti e reduci di S. Vittore Olona in via Sempione a Legnano, quando un avventore ha visto che i due si stavano scambiando una pistola. Qualche minuto dopo, è entrato nel bar il vigile urbano Mezzanzani, che ha intimato ai due di consegnare l'arma. Il Rossi si è alzato e ha sparato contro il vigile due colpi di pistola, senza ferirlo, ed è fuggito. Il complice è stato invece immobilizzato e catturato.

Nel frattempo è giunto sul posto il maresciallo capo Pacillo, che col Mezzanzani, ha inseguito il bandito: questi, raggiunto a Canegrate, ha sparato contro i due altri colpi di pistola. Riparato da un muro, il maresciallo dei carabinieri ha risposto a sua volta al fuoco e ha proseguito poi l'inseguimento. Ad un certo punto, vistosi ormai raggiunto, il pregiudicato è entrato nel cortile di una vecchia casa, che è stata circondata. Approfittando della notte però, il ricercato è riuscito a scavalcare un muro di cinta e a fuggire nei campi, perdendo le scarpe, che sono state prese dai carabinieri.

# Gatto con due teste

Pistoia, 25

Un gattino con due teste, tre occhi e due sole orecchie, è stato scoperto stamane dalla signora Dina Merlini nella cantina della trattoria di cui è proprietaria. La bestiola, venuta alla luce insieme ad altri due gattini normali, è morta poco dopo.

# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musiche di F. Schubert; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Giro d'Italia; 13.30: Coriandoli; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Giro d'Italia; 20.30: «Beatrice di Tenda», di V. Bellini - Ai termine: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta K. Ranieri; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: 10 con lode; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Giro d'Italia; 11.20: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie - Giro d'Italia. Tra le 15.35 e le 16.45: radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Rimini-San Benedetto del Tronto; 15.35: Un disco per l'estate; 15.45: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro d'Italia; 20: Musica, solo musica; 20.30: Notizie; 20.35: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

9.45: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per arpa e per chitarra; 13: Un'ora con A. Kaciaturian; 14: Recital della violinista Pina Carmirelli e del pianista Armando Renzi; 15.15: Trascrizioni e rielaborazioni; 16: Musiche di S. Prokofiev; 16.35: Congedo; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Il venticinquennio della morte di W. B. Yeats. Conversazione; 17.45: Musiche di N. Rimski-Korsakov.

## TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di H. Dutilleux; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22.15: «L'amico di Namur», racconto di L. Bigiaretti; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.40: Teatro di casa nostra — da «Scenari della Commedia dell'arte, a cura di Anna Maria Fama: «Criseide» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.30: Duo pianistico Kurt Bauer - Heidi Bung - W. A. Mozart: «Sonata in re magg. K. 448»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.50 (17.50): «Lo speziale», opera buffa in un atto di C. Goldoni - Musica di F. J. Haydn; 9.40 (18.40): Esecuzioni storiche; 10.25 (19.25): Complessi per archi; 11 (20): Un'ora con A. Borodin; 12 (21): Concerto sinfonico: solista Julius Katchen; 13.25 (22.25): Musica da camera; 13.40 (22.40): Oratori; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline dal Messico; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Strapaese; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.45: Giro d'Italia - San Benedetto del Tronto: telecronaca dell'arrivo della tappa Rimini - San Benedetto del Tronto - Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.45: In famiglia; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «La dama bianca», film; 22.25: Come, quando, perchè. Cronache del mondo giornalistico; 23: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Diario del Concilio. Edizione speciale a cura di Luca di Schiera: Gli ortodossi. Servizio di C. Fuscagno; 22.15: Specchio sonoro: Alban Berg; 23.35: Notte sport - Servizio speciale del Telegiornale sul 47.o Giro d'Italia.

*L'appuntamento odierno con le ultime fasi dell'undicesima tappa del Giro d'Italia è fissato per le 15.45, sul «Nazionale» TV. Alla sera (ore 21 circa), ritornerà June Allison in un film del 1952, «La dama bianca»; alle 22.25 seguirà «Come, quando, perchè», cronache del mondo giornalistico. Sul «Secondo», l'apertura (ore 21.15) sarà occupata da un'edizione speciale di «Diario del Concilio», a cura di Luca di Schiena. Sarà trattato in particolare il problema delle relazioni con gli ortodossi. Alle 22.15 per la penultima puntata di «Specchio sonoro» il soprano Magda Laszlo (nella foto) presenterà per la prima volta alla TV brani del «Wozzek» di Alban Berg. Chiuderà le trasmissioni un servizio speciale del Giro.*


BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

SOCIETA' PER AZIONI - CAPIT. VERSATO E RISERVA LIT. 6.400.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: MILANO - VIA MANZONI, 5

affiliata della Bank of America NATIONAL TRUST AND SAVINGS ASSOCIATION offre i servizi di una delle maggiori organizzazioni bancarie internazionali, attraverso una vasta rete di Filiali, Uffici di rappresentanza, Aziende collegate e Corrispondenti nei principali mercati di tutto il mondo.

...a New York, a Londra, a Beirut, a Tokio, a Bangkok ...in ogni grande centro di interesse commerciale, la organizzazione mondiale della Bank of America è in grado di fornire alla clientela un primario servizio di assistenza diretta, affidato a propri esperti per soddisfare tutte le necessità inerenti a contatti di affari, relazioni su mercati esteri, informazioni commerciali, oltre allo svolgimento di ogni servizio bancario.

FILIALI IN ITALIA:

Acquaviva delle Fonti - Adelfia - Alassio - Albenga - Arenzano - Barga - Bari - Battipaglia - Biella - Bitonto - Bologna - Castelnuovo Garfagnana - Catania - Chiavari - Cicagna Firenze - Francavilla Fontana - Genova - Lavagna - Livorno - Lucca - Milano - Molfetta Napoli - Oria - Piano di Sorrento - Pontecagnano - Prato - Rapallo - Roma - Rutigliano - Ruvo di Puglia - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - S. Margherita Ligure Sestri Levante - Sorrento - Taranto - Torino - Trieste - Venezia - Villanova d'Albenga

ANCORA NESSUNA RISPOSTA ALLE DOMANDE DI FONDO: CHI E PERCHE'

# Il ritorno di Madame Dassault non dà la soluzione del caso

## Figure nettamente di secondo piano i tre banditi catturati, i capi sono ben lontani
## Politica e spionaggio vengono sempre più intimamente collegati alla grave vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Chi e perchè? nell'«affare Dassault» — che ha avuto ieri una conclusione provvisoria con il ritrovamento della moglie di «Monsieur France Aviation» — i due interrogativi rimangono. Chi è stato ad ideare il rapimento? Quale scopo si è prefisso? Se dovessimo credere alla versione ufficiale fatta circolare ieri — mentre nella palazzina dell'avenue Manoury Madelaine Dassault faceva ai giornalisti il racconto pittoresco della sua avventura ed al Quai des Orfevres gli uomini del commissario Bouvier «torchiavano» i tre banditi arrestati — tutto, nella vicenda, è chiaro come la luce del sole. Rapimento a scopo di ricatto, organizzato da delinquenti comuni.

Fortunatamente Marcel Dassault non ha dovuto sborsare un centesimo: la polizia ha fatto il suo dovere e tre rapitori su quattro sono caduti nella rete. Quando anche il quarto uomo — l'enigmatico Dominique — sarà assicurato alla Giustizia, sull'«affare Dassault» si potrà scrivere la parola «fine». Il giallo dell'avenue Manoury resterà nella memoria dei parigini come una storia edificante: una miliardaria intrepida che il «tout Paris» ha battezzato «monna coraggio», dei banditi corretti ma stupidi, un commissario perspicace come il Maigret di Simenon e cento milioni di gioielli tornati a casa. Viva la polizia e viva i miliardari.

Piacerebbe anche a noi credere al «lieto fine», pensare che tutto sia chiaro e che tutto sia finito. Ci piacerebbe, ma troppi sono ancora, nella vicenda, gli aspetti misteriosi. Oggi come oggi — abbia pazienza la polizia parigina — l'«affare Dassault» resta un enigma spesso come la nebbia di Londra. In tutta la storia (che qulcuno pare, ha fretta di archiviare) i tre banditi arrestati — il corso Mathieu Costa, i fratelli «piedi neri» Gaston e Gabriel Darmon — fanno la figura di modeste comparse.

Spaurito come un coniglio, la cicca che gli tremava per la paura tra le labbra, Mathieu Costa ha confermato il ritratto che di lui aveva fatto madame Dassault: una «mezza cartuccia» assoldata per fare la guardia alla vittima, un tagliaborse trovatosi in un gioco più grande di lui. Hanno voluto farci credere (forse perchè è omonimo dello zio Mathieu Costa, vero «Ras» di Pigalle) che l'«angelo custode» della Dassault sia un pericoloso malvivente ricercato per l'assassinio di un agente e per una rapina ad una gioielleria del foubourg Saint-Honore.

La realtà è più squallida. Pastore fino a vent'anni nella natia Manco, in Corsica, il Costa ha fatto il militare in Algeria, poi è stato arruolato come ausiliario nella CRS (la polizia dipendente dal Ministero degli Interni). Le cattive compagnie di Pigalle hanno rovinato la sua carriera di poliziotto. Radiato ha trovato un posto di barman al cabaret «Ty Mad» poi il milieu ha finito per risucchiarlo. «Sono un povero diavolo — ha detto al telecronista che lo intervistava al Quai des Orfevres. — Mi hanno pagato per fare il guardiano, l'ho fatto ed è tutto».

— «Ma non sapevi che facevi la guardia alla moglie di Dassault?» — «No. L'ho capito soltanto quando ho visto la sua fotografia sui giornali, prima avevo creduto che si trattasse di una donna di Dominique alla quale aveva voluto infliggere una punizione. Quando ho veduto la fotografia le ho chiesto se era davvero la signora Dassault. Ha risposto affermativamente, allora mi sono spaventato e le ho detto che, se avesse voluto, l'avrei aiutata a fuggire».

Finora Madame Dassault non ha confermato questo particolare, ma nel racconto ieri a noi giornalisti ha insistito sullo aspetto assolutamente inoffensivo del suo carceriere. Il quale, fra l'altro, non ha opposto la minima resistenza all'arrivo dei gendarmi, nonostante che l'ex-lebbrosario di Villiers-sous-Saint Leu custodisse un arsenale di armi pronte per l'uso. «Mathieu?, — ha detto il proprietario del «Ty Mad» alla polizia. — Una testa vuota. Non ha mai saputo essere nè un galantuomo nè un malfattore». E'davvero difficile credere che questo paria del «Milieu» — che portava i pasti alla sua prigioniera dicendo, come un maggiordomo, «la signora è servita», abbia avuto una parte importante nel rapimento.

I fratelli Darmon, invece, occupano un gradino più in su (o più in giù, a seconda dei punti di vista) nelle gerarchie del «milieu». Il padre, che gestiva un club a Pigalle, è stato ucciso anni fa in un regolamento di conti fra prosseneti. Gaston Darmon, il primo di quattro fratelli e due sorelle, ha gestito fino all'ultimo una «casa chiusa» in Algeria. Il nome dei Darmon — si è saputo oggi al Quai des Orfevres — era stato pronunciato a proposito della clamorosa rapina di via Montenapoleone a Milano.

Durante la strana intervista alla T.V., Gaston Darmon ha raccontato di avere acquistato la vecchia fattoria di Villiers tre anni fa, e di averla affittata al bandito ancora in fuga, Dominique, un mese fa all'incirca. «Ho incontrato Dominique in un bar due o tre volte in tutto. Mi ha chiesto di affittargli la casa di Villiers per un paio di mesi ed abbiamo fatto l'affare», ha raccontato Gaston Darmon. Ed ha concluso — «E' tutto, io non c'entro».

Obiezione del telecronista: — «Però sei stato arrestato domenica mentre eri diretto in macchina alla fattoria di Villiers, insieme a Dominique. Dunque sapevi».

— «Non sapevo un corno. Dominique mi ha chiesto di accompagnarlo a Villiers con la mia «I.D.». Quando ha visto che volevo fermarmi al posto di blocco mi ha puntato contro la pistola e mi ha ordinato di filare. Poi mi ha fatto fermare, mi ha costretto a scendere e mentre i poliziotti mi saltavano addosso ha preso il volante ed è fuggito. Eccomi nei pasticci per aver affittato la baracca ad uno sconosciuto».

Anche Gabriel Darmon, il fratello, è caduto dalle nuvole: — «Ero andato a trascorrere il week-end in Normandia. Sulla via del ritorno, domenica mattina, decido di andare a vedere se mio fratello e sua moglie sono a Villiers. Fermo davanti alla bicocca e mi arrestano. Io che c'entro?».

I Darmon sanno mentire, e nessuno sarà tanto ingenuo da prendere alla lettera le loro affermazioni. Probabilmente la sanno più lunga sul conto di Dominique, probabilmente Gaston ha fatto qualcosa di più di limitarsi ad affittare la fattoria all'inafferrabile quarto uomo. Ma non sono stati anch'essi, i Darmon, semplici esecutori di un piano che sfuggiva al loro controllo, assoldati appunto perchè «ci sapevano fare» e disponevano di una fattoria comoda per sequestrare la vittima?

Del resto, anche ammettendo che i fratelli Darmon (il Costa no, è escluso) abbiano potuto pensare al favoloso «colpo da un miliardo», come si spiega che il rapimento ideato e realizzato con un'intelligenza non comune, sia poi scaduto in una sorta di farsa che ha fatto ridere perfino la vittima, abbia avuto insomma un epilogo così rapido e mediocre?

# Misterioso incontro di emissari in Svizzera

«Si direbbe — ha scritto il giornalista André Burnat su "Paris Presse" — che lo stile dei banditi sia cambiato, decisamente in peggio, nel corso dell'affare». «Si direbbe — ha aggiunto un altro giornalista, Francois Caviglioli di "Combat" —, che dopo essere stato preparato da un cervello di prim'ordine, il rapimento sia stato affidato ad esecutori mediocri».

Siamo dello stesso parere. Si nota in tutto l'affare la presenza di due «equipes» distinte: quella (invisibile, inafferrabile) che ha «pensato» il colpo e quella che l'ha eseguito, sequestrando per 36 ore madame Dassault. Come dire il «braccio» e la «mente». Prima il rapimento della moglie del fabbricante dei «Mirage IV» è studiato in ogni dettaglio per mesi, l'aggressione e la fuga vengono portate a termine con precisione cronometrica, si tempestano le redazioni dei giornali per chiedere la taglia di un miliardo destinata alle casse dell'O.A.S. ed il paracadutaggio di Salan e di Jouhaud in Spagna.

Poi un collaboratore di Dassault — Guillain de Benouville, ex deputato dell'Algeria francese e redattore capo di «Jour de France» — va in aereo in Svizzera, ha misteriosi colloqui in una villa di Versoix, presso Ginevra, e da quel momento le telefonate alle redazioni cessano, madame Dassault va a finire in una fattoria davanti alla quale tutti hanno notato movimenti sospetti di macchine, la signora «un miliardo» viene affidata alle cure di un gangster da strapazzo. Di più: questi fratelli Darmon e questo Costa, che avrebbero architettato il colpo per andare a vivere di rendita sulla Costa Azzurra si dimenticano di telefonare a casa Dassault per chiedere la taglia.

Tutto diventa inspiegabile se ci si ostina a credere che il Darmon ed il Costa abbiano non soltanto eseguito, ma anche ideato il colpo tutto, però, diventa logico se si ammette che dietro alle comparse ci sia stato un «cervello» che ha montato l'affare, calcolando minuziosamente gli effetti. Nelle penose ore dell'attesa Marcel Dassault è stato meno loquace della moglie. Ma due frasi almeno hanno richiamato l'attenzione. La prima è di sabato sera. «Cercate nel Dipartimento dell'Oise — ha detto il magnate ai poliziotti —, ho l'impressione che mia moglie si trovi da quelle parti». Ora, Villiers-sous-Saint-Leu è nell'Oise. La seconda frase è di stamane: «Penso — ha detto il Dassault — che i banditi abbiano ottenuto informazioni e consigli da qualche mio ex collaboratore». Semplici intuizioni? Oppure monsieur Dassault è depositario di un pesante segreto?

Prospettata sabato, scartata domenica, la versione di un nuovo colpo dell'O.A.S. — organizzato al duplice scopo di ottenere dei fondi per l'Armée Segrete e di dimostrare la vitalità di un'organizzazione data per moribonda — sta riprendendo terreno. Dietro le tre comparse cadute nelle mani della polizia, dietro l'enigmatico Dominique molti continuano a scorgere l'ombra dell'inafferrabile terrorista Marc Robin, evaso recentemente. Ma si fanno altre ipotesi. Perchè no — si domanda «Le Monde» —, una faccenda di spionaggio? La «Generale Aaeronautique Dassault» costruisce i «Mirage IV» della forza d'urto francese, ma fornisce anche materiale aereo a Paesi stranieri, Israele compresa. Ora, se il magnate dell'aeronautica ha ricevuto in passato, come altri industriali e banchieri francesi, delle lettere minatorie da parte dell'O.A.S. che reclamavano somme di denaro, ha anche ricevuto, non più tardi di sei mesi fa, minacce da parte di emissari dei Paesi arabi.

A lasciare via libera alle ipotesi non ci si ferma più. Un giornalista di «Combat», Gabriel Matzneff, è stato, ad esempio, così duro con i colleghi gollisti che hanno accreditato la tesi di un colpo dell'OAS, da lasciare intendere che per lui si devono tirare in ballo ancora una volta i «Barbouzes», questi misteriosi agenti della «polizia parallela» gollista cui è stato attribuito il rapimento di Argoud. «Prendere sul serio le telefonate di qualche gabbamondo o di qualche «Barbouze» per sollevare l'opinione pubblica contro gli uomini che marciscono nelle patrie galere — ha scritto il Matzneff, riferendosi agli elementi dell'OAS tuttora detenuti —, può essere un buon sistema per rinviare «sine die» un'amnistia politica. Analogamente, l'assassinio misterioso e provvidenziale del banchiere Lafont aveva permesso ai poteri pubblici di giustificare moralmente, l'anno scorso, la condanna a morte di Bastien-Thirdy (N.d.R.: uno degli autori dell'attentato contro De Gaulle al Petit Clamart)». Si tratta di accuse gravissime. Sarà interessante vedere come reagiranno i poteri pubblici, tanto più che la stessa interpretazione del Matzneff viene ripresa da altri per prevedere che il «caso Dassault» «giustificherà» addirittura il rinvio delle elezioni presidenziali del '65, e la proroga mediante referendum del mandato del generale De Gaulle.

Si vedrà più chiaro, forse, se e quando la polizia riuscirà a catturare il misterioso Dominique. Il suo sangue freddo (ieri, dopo essere sfuggito alla cattura sulla «I. D.» di Gustav Darmon è riuscito a raggiungere Parigi derubando, con il sistema dell'auto-stop, una automobilista della sua utilitaria) ed il timore reverenziale con cui i tre arrestati ne parlano («non lo conosciamo», «si faceva chiamare a volte Dominique, a volte Gustave») fanno ritenere che si tratti di un personaggio importante. Anche la descrizione fornita dalla signora Dassault conferma tale impressione. «Doveva essere il capo — ha detto la donna —. Quando è venuto alla fattoria si è seduto accanto al letto ed ha parlato a lungo con me. Portava un cappuccio nero e occhiali scuri da sole. Mi ha fatto l'impressione di un uomo sulla trentina, colto, raffinato, intelligente.

L'automobilista alla quale il gangster ha rubato la vettura lo ha descritto come un uomo di 35 anni dai capelli castani chiari, di tipo mediterraneo. Secondo il Costa, parlerebbe con accento italiano. Oggi la polizia ha creduto di avere messo le mani sul bandito quando, nell'Aveyron, una vettura ha forzato un posto di blocco e due pregiudicati che erano a bordo sono stati arrestati. Ma si è trattato di un falso allarme. Dominique è quasi certamente l'uomo che ha in mano la chiave dell'«affare Dassault». Finchè resterà in libertà l'enigma non potrà dirsi risolto.

**Ugo Ronfani**

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Lima — Un medico cerca di rianimare con la respirazione artificiale bocca a bocca un giovane rimasto travolto dalla folla**

DOPO UNO SCIOPERO DURATO CIRCA DUE MESI

# Aumenti del quaranta p. c. ottenuti dai minatori spagnoli

## Sono riusciti anche a far riconoscere i loro rappresentanti sindacali
## Ufficialmente il Governo ignora i termini dell'accordo raggiunto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 25

Il lungo sciopero dei minatori asturiani si è praticamente concluso: i «musi neri» sono tornati oggi in gran parte nei pozzi di Santa Barbara, Vuegin, Olloniegon, Hulleres, Espagnola, Oviedo e delle altre imprese minori. Ne resistono su posizioni intransigenti ancora circa diecimila, ma il loro atteggiamento è più che altro platonico: costoro non vogliono cioè cedere all'ultimatum delle autorità falangiste (chi non ritornerà al lavoro il 25 maggio sarà licenziato), ritorneranno quindi al lavoro nei prossimi giorni.

Sulla ripresa lavorativa dei minatori asturiani si hanno dati contrastanti, da una parte si dà l'agitazione per fallita dall'altra si afferma che è ancora in piena attuazione, ma si è in grado di dire che al momento attuale la battaglia dei minatori per ottenere condizioni umane e sociali tollerabili è «sospesa». Da parte dei portavoce governativi si afferma che 21 mila dei 33 mila sicoperanti sono tornati al lavoro e si commenta: «E' la fine dello sciopero. Tutti stanno tornando al lavoro». In effetti i termini della questione sono assai più complessi e nessun portavoce falangista è in grado di liquidarla con una battuta lapidaria.

Lo sciopero sta finendo, è vero, ma non si conclude con la vittoria di nessuna delle due parti. Si è tacitamente accettato un compromesso che eliminerà l'attrito tra i minatori e i loro datori di lavoro per qualche mese, due, cinque, 12 mesi di tregua poi i temi fondamentali del problema riemergeranno. Il compromesso si basa sulla concessione da parte del padronato di aumenti di salario, migliori condizioni di lavoro e prolungamento del periodo delle ferie, il tutto viene calcolato in cifre in un aumento del 40 per cento. Indubbiamente un sensibile passo in avanti per i minatori che non li porta però nemmeno ad intravvedere le condizioni di vita dei loro colleghi delle altre Nazioni europee.

Un successo molto importante, ma non ancora accettato in linea di principio, ottenuto dagli scioperanti è stato di indurre la controparte a trattare coi loro reali rappresentanti e non con i sindacalisti ufficiali. Da parte governativa tale aspetto della situazione viene ignorato, nessuna concessione ufficiale è stata infatti fatta, ma in pratica nelle ultime settimane si è trattato con gli uomini che i minatori avevano delegato a rappresentarli e si sono messi da parte i sindacalisti ufficiali. Ciò costituirà un importante precedente.

Lo sciopero era stato proclamato circa due mesi or sono: si astennero dapprima dal lavoro circa 6 mila minatori, poi l'agitazione si estese progressivamente nonostante i ricatti e le minacce fino a che si giunse ad una situazione nella quale scioperavano 42 mila minatori e più di diecimila metallurgici. Aumenti salariali, migliori condizioni di lavoro e riconoscimento di rappresentanze sindacali elette direttamente dai minatori erano le richieste. La controparte si è a lungo opposta in assoluto ad ogni rivendicazione, poi ha cominciato a cedere su qualche punto e infine, limando all'osso le richieste, ha cominciato a stipulare accordi a livello aziendale.

**U. P. I.**

CUPA TRAGEDIA SUI MONTI DELL'APPENNINO TOSCANO

# Un uomo strozza l'amante e si impicca subito dopo

## La macabra scoperta è stata fatta dal figlio della vittima

Lucca, 25

*Giovanni Pierinelli, di 63 anni, ha ucciso la scorsa notte Pellegrina Sarti, di 48 anni, che era sposata e con la quale sembra avesse avuto una relazione. Subito dopo il Pierinelli si è impiccato. Il fatto è avvenuto la scorsa notte in una frazione isolata di Bagni di Lucca, nella zona denominata «Montefegatese». Alcune persone scoperto l'accaduto hanno subito informato i carabinieri di Bagni di Lucca, i quali si sono recati sul posto per i primi accertamenti.*

*Il fatto è avvenuto in una zona montana a 1800 metri di altitudine, dove sorgono poche capanne di pastori che vi si recano solo d'estate quando vanno lassù a pascolare le greggi. Pellegrina Sarti, in Baldera, madre di tre figli, abitava con la famiglia a Montefegatese, mentre il Pierinelli risiedeva a Bagni di Lucca: tra i due esisteva da qualche tempo una relazione. Ieri sera, il figlio della Baldera, Lino, di 20 anni, rincasando, non ha trovato la madre. Col suo cane si è messo a cercarla ed è stato proprio il cane a ritrovarla, strangolata, su un mucchio di paglia in una capanna disabitata.*

*Alle grida di aiuto del giovane, sono accorse altre persone: qualcuno è andato a Bagni di Lucca a chiamare i carabinieri, che, in un'altra capanna, hanno trovato il Pierinelli impiccato ad una trave. Dopo le indagini, il sostituto Procuratore della Repubblica di Lucca ha dato il nulla osta per la rimozione dei due cadaveri. Il Pierinelli era vedovo da diversi anni.*

*Successivamente davanti a un'altra capanna è stata scoperta una pietra levigata sulla quale il Pierinelli, prima di uccidersi, aveva scritto: «Nel tiretto dell'argile (madia) in un quaderno vi sono due lettere con la storia della nostra fine». Le due lettere, scritte su fogli di carta di quaderno, sono state consegnate al Procuratore della Repubblica. Si è appreso che Pellegrina Sarti doveva abbandonare il paese, per recarsi a lavorare in una località delle Alpi proprio in questi giorni.*

CONCLUSA L'ASSUNZIONE DELLE TESTIMONIANZE

# Al processo di Reggio Emilia Parri difende i dimostranti

## «La convinzione dei reggiani era che la sparatoria della polizia fosse stata diretta proprio contro il popolo»

Milano, 25

Con la deposizione testimoniale del sen. Parri, presidente del consiglio federativo della Resistenza, si è conclusa oggi, davanti alla seconda Corte di Assise di Milano, la sfilata dei testi citati dalla difesa degli imputati civili. La prima arringa sarà pronunciata il 15 giugno prossimo.

Il sen. Parri, ha voluto inquadrare i fatti di Reggio Emilia nei loro precedenti politici, affermando che gli incidenti furono la conseguenza di una lunga crisi politica. «Fallito il primo tentativo di centro-sinistra — ha continuato — si sperimentò il tentativo dell'on. Tambroni. Questo tentativo alimentava già preoccupazioni per i precedenti dello stesso on. Tambroni. Nei mesi di maggio e giugno 1960 erano avvenute delle limitazioni alla libertà. Si temeva proprio un colpo di Stato. L'on. Tambroni — ha continuato Parri — era male circondato e male consigliato. C'era una volontà di lotta contro il PCI, ma si era tuttavia preoccupati che quella politica volesse mascherare qualcosa di altro».

Dopo aver detto che ai primi di giugno il Ministero degli Interni diramò una circolare ai Prefetti in materia di ordine pubblico, «Circolare — ha detto il teste — che fu da noi considerata come una intimidazione», il sen. Parri ha aggiunto: «Vivevamo in un clima politico preoccupante. Noi del comitato federativo della Resistenza emanammo disposizioni per invitare a manifestare contro tale stato di cose».

Affermato poi che dopo gli incidenti di Reggio Emilia le cose si calmarono, il sen. Parri ha affermato che prima del 30 giugno la situazione politica, con le prospettive del congresso del MSI di Genova, era veramente grave. «Il Presidente Gronchi — ha aggiunto — aveva avuto anche un colloquio con l'on. Michelini del MSI, è questo fatto ci aveva messo in sospetto. Per la prima volta, dopo la Liberazione, si notava un tentativo di ufficializzare la presenza del MSI come partito governativo. Ciò per noi era grave perchè voleva dire trovarsi, domani, di fronte ad un Ministro fascista al banco del Governo. Il fatto che la Repubblica antifascista finisse con l'avere al Governo dei fascisti non ci andava proprio».

Dopo aver detto che «per il Governo Tambroni era una questione d'onore che il congresso del MSI si facesse», il sen. Parri ha così continuato: «per la polizia non esisteva lo Stato, ma anzi doveva difendere il Governo e la sua politica, quella politica cioè che ci offendeva». Per quanto riguarda i fatti di Reggio Emilia, il sen. Parri ha espresso la convinzione che gli incidenti si sarebbero potuti evitare. «La convinzione dei reggiani — ha aggiunto — era che la sparatoria fosse stata diretta proprio contro il popolo. A cominciare dal Prefetto e dai dirigenti della Questura, la loro colpa fu di non aver permesso i cortei. Essi però ebbero torto fino a un certo punto perchè c'erano delle disposizioni governative intransigenti a questo proposito».

A domande del sen. Maris e dell'avv. Malagugini (difensori degli imputati civili), il teste, riferendosi all'intervento della polizia a Porta S. Paolo nei confronti di un corteo di parlamentari, ha detto che quell'episodio fu «il segno di una misura ormai colma». Ha poi aggiunto che la versione sui fatti di Reggio Emilia data in Parlamento dal Ministro dell'Interno dell'epoca fu presentata come «si trattasse di una specie di complotto comunista».

Avv. Isolabella (difensore della guardia di PS Celani): «Il teste ha voluto inquadrare i fatti di Reggio nella cornice politica di allora. E' vero o non è vero che il sen. Cadorna, comandante del corpo volontari della libertà, votò la fiducia al Governo Tambroni?»

Sen. Parri: «Si è vero. Il fatto ci meravigliò e ci addolorò. Il voto di fiducia obbligò però il generale Cadorna a dare le dimissioni da presidente del Corpo volontari della libertà». Sono poi stati sentiti gli ultimi testimoni citati dalla difesa degli imputati civili: Vivaldo Pellini, Agide Bonori, Pierino Scalabrini, Gianna Camellini, Ottorino Bartoli, Aurelio Menozzi, Gino Catellani e Maria Franchi. Tutti questi testi hanno riferito particolari a difesa di alcuni imputati civili.

Il processo è stato poi rinviato a venerdì prossimo; saranno sentiti i periti d'ufficio. Dopo di che il processo sarà aggiornato al 15 giugno per permettere ai difensori di preparare le arringhe.

...è passato anche Lei al Cinzano Soda!

Genuino, tutto naturale
Cinzano Soda è un aperitivo come dev'essere un aperitivo: giustamente alcoolico, schietto e deciso, senza sofisticazioni. Per questo ogni giorno qualcuno in più "passa al Cinzano Soda"!
E voi, l'avete mai provato?

Cinzano soda

Cin Cin... Cinzano Soda!

si beve ghiacciato

IL PROCESSO PER GLI ECCIDI COMMESSI DALLE S. S. NEI LAGER

# Le guardiane gareggiavano in crudeltà con i bestiali aguzzini di Auschwitz

## Almeno tre milioni di persone erano state uccise fino alla fine del 1943 Bambini ammalati o deformi lasciati morire di fame dai medici nazisti

Francoforte, 25

Una insegnante polacca di 50 anni, Maria Swiderska, ha deposto oggi al processo contro i 21 aguzzini del campo di Auschwitz sull'attività svolta nel lager dalle donne guardiane.

La teste ha detto che le donne gareggiavano con gli uomini in crudeltà quando venivano effettuate le selezioni per la camera a gas. La signora Swiderska partecipò a tre appelli generali come venivano chiamati dai guardiani del campo le selezioni per i forni crematori. Ha raccontato che le vittime prescelte venivano radunate in un edificio e quando si raggiungeva un numero sufficiente arrivavano gli autocarri che trasportavano le sventurate alla Treblinka. La testimone ha detto di ricordare una guardiana di nome Hasse che soleva afferrare con il manico di un bastone da passeggio per il collo le internate che a suo giudizio dovevano essere gassate.

Un ex detenuto, il meccanico di Varsavia Josef Seweryn, di 46 anni, ha dichiarato che un giorno in un magazzino di Auschwitz egli urtò Kaduk, imputato in questo processo, allora membro della Gestapo, che stava usando violenza a una detenuta. Kaduk, ha detto Seweryn, saltò su, afferrò la sua pistola, mi colpì e quindi si allontanò portando via il mio orologio. Kaduk ha decisamente negato l'accusa dichiarando che oltretutto se l'avesse veramente fatto, sarebbe stato arrestato dalla Gestapo.

Il direttore del museo polacco di Auschwitz, Kazimierz Smolen, ha affermato che fino alla fine del 1943 erano state uccise nel famigerato campo almeno tre milioni di persone. Altre ne vennero eliminate nel 1944 e il 30 dicembre 1944, poche ore prima di fuggire verso occidente sotto l'incalzare delle truppe sovietiche avanzanti, le guardie delle SS del campo impiccarono tre austriaci e due polacchi. A questa impiccagione prese parte l'ex sergente Kaduk, imputato in questo processo. Smolen, che era internato ad Auschwitz, è riuscito a sopravvivere grazie al posto occupato come dattilografo nell'ufficio movimento del campo. Egli ha detto che la stima del numero dei morti è approssimativa essendo estremamente difficile riuscire a calcolare il numero esatto delle vittime.

Bambini tedeschi malati o deformi vennero fatti morire di fame dai medici nazisti che presiedevano al programma hitleriano di «eutanasia». Al processo in corso a Limburgo contro il medico Hans Hefelmann, accusato di 73.000 omicidi nel quadro del programma per la eliminazione fisica dei minorati, un medico, Gerhard Schmidt, ha dichiarato che quando assunse il controllo di un istituto psichiatrico per bambini a Egelfing-Haar, presso Monaco, i medici gli dissero che 312 bambini colà ricoverati erano stati «eliminati» somministrando loro sedativi o lasciandoli semplicemente morire di fame. Nell'istituto vi erano ancora 70 bambini, due terzi dei quali ridotti a scheletri viventi. Un altro teste, l'insegnante Ludwig Lehner, ha affermato a sua volta che l'affamamento era il «trattamento» consueto per i bambini ricoverati a Egelfing-Haar. In quel caso non si trattava di eutanasia, ma nell'infliggere ai piccoli sofferenti una morte atroce e lunga.

### Il Sottosegretario Banfi a un convegno jugoslavo

Belgrado, 25

E' giunto a Belgrado il Sottosegretario italiano agli Esteri sen. Arialdo Banfi per partecipare alle «Giornate giuridiche italo-jugoslave» in programma dal 26 al 29 maggio a Skoplje ed a Ohrida, la cittadina macedone sulle rive del lago omonimo.

Il convegno, dedicato quest'anno all'esame dei problemi connessi con la tutela giuridica dell'individuo nei rapporti di lavoro, si svolge tra una delegazione del Centro nazionale italiano di prevenzione e difesa sociale e una delegazione dell'Unione delle associazioni dei giuristi jugoslavi.

Stamane il sen. Banfi, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia, Roberto Ducci, si è recato in visita di cortesia dal Segretario di stato jugoslavo agli Esteri Koca Popovic che l'ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Il sen. Banfi si è incontrato quindi con il Segretario generale della Commissione jugoslava per le relazioni culturali con l'estero, Ozman Zikic.

Nelle prime ore del pomeriggio il sen. Banfi ha assistito, allo stadio delle Forze armate jugoslave, ad una manifestazione ginnico-sportiva in onore del Maresciallo Tito, che oggi compie 72 anni.

In un telegramma inviato al Maresciallo, il Premier sovietico Kruscev e il Presidente del presidium del Soviet supremo dell'URSS Brezhnev affermano: «Siamo convinti che i rapporti di amicizia fraterna e di collaborazione tra i nostri paesi continueranno a svilupparsi nell'interesse dei nostri popoli, della pace, del socialismo e del comunismo».

### Catturata dai «Vopos» la moglie di un fuggiasco

Berlino, 25

Un abitante della Germania orientale di 23 anni è riuscito a fuggire a Berlino Ovest superando cinque sbarramenti di filo spinato, ma la moglie diciannovenne è stata catturata da alcuni agenti della polizia di frontiera comunista quando si trovava ormai a poche decine di metri dalla zona occidentale di Berlino. L'episodio è avvenuto questa mattina alla linea di demarcazione con il settore inglese. La giovane coppia aveva già superato alcuni sbarramenti quando è stata scorta da una pattuglia di «Vopos» che le ha intimato l'alt. I poliziotti comunisti non hanno aperto il fuoco, ma la donna è rimasta come paralizzata e si è lasciata afferrare dalle guardie mentre il marito raggiungeva il settore occidentale.

### Un altro ciclista polacco chiede asilo in Svezia

Stoccolma, 25

Il corridore ciclista polacco Hendryk Smatz, che partecipa a gare in Svezia da una quindicina di giorni, e che era scomparso sabato scorso, ha chiesto oggi ufficialmente di beneficiare del diritto d'asilo politico in Svezia, alla polizia di Kumla. Un altro corridore polacco Fransziek Prowel, componente della stessa squadra polacca, aveva chiesto asilo politico alle autorità svedesi la settimana scorsa. Il terzo componente della squadra, Bogumil Pawlak, anch'egli invitato dagli esuli polacchi residenti in Svezia a seguire l'esempio dei suoi colleghi, è stato sottoposto a severa sorveglianza da parte dell'allenatore della squadra ed è partito oggi in compagnia di quest'ultimo alla volta di Trelleborg, da dove si imbarcherà su una nave traghetto

### E' morto Kirkpatrick

Celbridge, 25

E' morto oggi a Celbridge, in Irlanda, Sir Ivone Kirkpatrick, il diplomatico considerato come il migliore esperto della Granbretagna di problemi tedeschi. Aveva 67 anni. Kirkpatrick fu l'interprete del Primo Ministro Chamberlain alle conferenze di Monaco, di Berchtesgaden e di Bad Godesberg con Hitler.

FATTA LUCE SU UNA MISTERIOSA SPARIZIONE

# Macabra scoperta in una casa a Parigi

## Lo scheletro di una giovane donna in un armadio che era stato murato con dei mattoni tre anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Il Mistero sulla sparizione di una giovane donna avvenuto nell'agosto del 1961 sembra essere chiarito: lo scheletro della donna è stato infatti ritrovato murato nell'appartamento che essa occupava all'epoca assieme al marito. Sono stati i nuovi inquilini che hanno fatta questa macabra scoperta nel corso di lavori di restauro nell'appartamento. All'interno di un armadio che era stato murato con dei mattoni essi hanno infatti rinvenuto lo scheletro umano che gli specialisti della polizia parigina hanno potuto identificare per quello di una donna dalle caratteristiche di Camille Jainsky, la giovane scomparsa. Che si tratti proprio di lei la polizia ne è certa anche perchè assieme allo scheletro la polizia ha rinvenuto nello stesso posto la borsetta della scomparsa con i suoi documenti d'identità. Camille, che lavorava in un bar, aveva avuto un passato un po' burrascoso ed aveva «lavorato» per la malavita prima di sposarsi nel 1959 con Paul Jainsky, un tedesco, ex soldato della Wehrmacht ed ex legionario in Indocina. Questo passato aveva contribuito ad avvalorare la tesi sostenuta dal marito che cioè sua moglie fosse rientrata in seno al «milieu» ed espatriata verso il Libano.

La coppia, dopo diverse liti, si era separata nell'agosto del '61: Paul aveva lasciato la moglie per andare a vivere con una amica e Camille una quindicina di giorni più tardi era sparita dalla circolazione. Quando il fratello di Camille aveva denunciato la cosa alla polizia questa si era messa alla ricerca della donna e del marito in quanto anche costui era a sua volta sparito. Dopo alcuni mesi d'indagini l'affare si era insabbiato ma alcuni mesi or sono, nel novembre 1963, la polizia aveva ceduto alla stampa la foto della coppia per cercarne le traccie. A quell'epoca Paul si era presentato alla polizia che l'interrogò per 48 ore. Con molta calma e molta padronanza di se l'ex legionario aveva spiegato che non sapeva di essere ricercato e che se nessuno lo aveva trovato era semplicemente perchè, desideroso di rifarsi una nuova vita, si celava sotto un falso nome. Quanto alla moglie non poteva dare alcuna indicazione: secondo lui doveva aver ripreso a lavorare per la malavita e doveva trovarsi all'estero, molto probabilmente nel Libano.

Quando i nuovi inquilini dell'appartamento occupato allora dalla coppia hanno ritrovato nella giornata di ieri lo scheletro riconosciuto come quello di Camille, la polizia ha cercato di ritrovare il tedesco presso l'alloggio della sua amica ma non ha trovato che costei. La donna ha dichiarato alla polizia di non sapere dove sia attualmente Paul Jainsky che essa afferma di non vedere più da diversi mesi. Un mandato di cattura è stato spiccato contro di lui e la polizia spera di poterlo arrestare quanto prima per interrogarlo in quanto è ormai convinta che sia lui ad aver assassinata la moglie.

Vice

### Canalizzata la Mosella dopo oltre 7 anni di lavoro

Parigi, 25

Il Generale De Gaulle lascerà Colombey domani, dopo avervi trascorso un breve periodo di riposo, per recarsi direttamente a Metz per le cerimonie d'inaugurazione della canalizzazione della Mosella. Saranno anche presenti il Presidente tedesco Luebke e la granduchessa Carlotta di Lussemburgo. La canalizzazione della Mosella, decisa con la convenzione franco-tedesca-lussemburghese dello ottobre 1956, ha richiesto oltre sette anni di lavoro. L'opera si estende su 28 km. in Francia, 35 km. nel Lussemburgo e 206 km. in Germania. Ma sarà soprattutto la siderurgia francese ad avvantaggiarsene, poichè l'apertura di un accesso al mare consentirà di diminuire i costi di trasporto. Per questa ragione la Francia ha finanziato i lavori nella misura di due terzi del totale, mentre la Germania vi ha contribuito con un terzo del costo. Il Lussemburgo ha dato un contributo simbolico di 2,5 milioni di franchi.

### Scossa di terremoto a sud di Zagabria

Belgrado, 25

L'Istituto geofisico di Zagabria ha registrato, nelle prime ore di oggi, con inizio alle 2.35', una forte scossa di terremoto l'epicentro del quale è stato calcolato a cento chilometri in direzione Sud-Est del capoluogo croato presumibilmente alle falde del monte Bilogora. Il fenomeno sismico, la intensità del quale è stata del sesto grado della Scala Mercalli, non avrebbe provocato danni.

### La Granbretagna preoccupata per le discriminazioni del MEC

Bonn, 25

Il Cancelliere Erhard ha ricevuto a palazzo Schaumburg il Ministro del Commercio britannico, Edward Heath, per uno scambio di vedute sugli attuali problemi economici. Al colloquio ha partecipato anche il Ministro federale dell'Economia Schmuecker. Un portavoce ha dichiarato che il Ministro inglese, che sabato scorso aveva inaugurato a Duesseldorf la «Settimana britannica», ha colto l'occasione della sua sosta nella Repubblica federale per incontrare, prima del suo ritorno a Londra, il Cancelliere federale ed i suoi colleghi tedeschi. A Bonn si ritiene che il tema principale dei colloqui sia stato il «Kennedy round».

Heath ha fatto inoltre presente in un discorso tenuto a Duesseldorf che la Granbretagna è sempre più preoccupata per l'aumentata discriminazione nei confronti delle sue merci da parte di alcuni Paesi del Mercato comune. Lo sforzo compiuto per organizzare, con inusitata larghezza di mezzi, la «Settimana britannica» nella capitale della Renania-Westfalia dimostra che le autorità inglesi hanno fiducia in una larga comprensione del loro punto di vista da parte del Governo di Bonn.

### Gravi inondazioni nell'Alta Loira

Brioude, 25

Le piogge torrenziali di ieri e della notte scorsa hanno provocato gravi inondazioni nell'alta Loira. Stamani, migliaia di ettari di terre coltivate sono coperte dalle acque. La linea ferroviaria a Sud di Brioude è stata danneggiata e gravi danni ha subito anche un edificio scolastico presso Charbonnier.

### Condannati in Granbretagna centoventi teppisti

Londra, 25

In dieci città e centri minori britannici si sono celebrati oggi processi a carico di teppisti delle bande dei «Mods» e dei «Rockers» che negli ultimi quindici giorni hanno infestato il paese con bravate di ogni genere. Centoventi giovani e ragazze sono stati condannati a pene detentive fino a sei mesi di carcere e a multe sino all'equivalente di 87.500 lire. A Coventry, tra gli imputati portati dinanzi ai giudici, i maggiorenni erano più numerosi dei minorenni. Intanto in tutto il paese i giornali pubblicano centinaia di lettere dei lettori che propongono sistemi per fronteggiare il fenomeno del teppismo giovanile di massa: alcuni propongono un ritorno alla coscrizione obbligatoria nelle Forze armate, altri la creazione di brigate di lavoro, altri programmi ricreativi per i giovani.

### Applaudito concerto a Mosca di Benedetti-Michelangeli

Mosca, 25

Il pianista italiano Arturo Benedetti Michelangeli ha eseguito un concerto stasera nell'auditorio del Conservatorio di Mosca gremito da un pubblico eccezionale che gli ha tributato una prolungata ovazione. Altrettante persone erano in piedi quante ne erano sedute. Fra i presenti molti critici musicali moscoviti, i più noti pianisti della capitale e gli Ambasciatori d'Italia, di Granbretagna e degli Stati Uniti, oltre a numerosi altri artisti e diplomatici. Benedetti Michelangeli ha eseguito sonate di Scarlatti, Chopin e Beethoven. Nei prossimi giorni terrà un concerto a Leningrado.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Operai rimuovono una parte dell'enorme porta in bronzo dell'entrata di sinistra della Basilica. La porta risale a circa 1400 anni or sono e faceva parte della antica Basilica Costantiniana. Verrà sostituita con una nuova porta, opera dello scultore Manzù

SCONVOLTA DALLA FOLLIA LA MENTE DI UN PADRE

# Uccide i tre figlioletti perchè li «voleva felici»

## Ai poliziotti increduli ha narrato con estrema calma il suo delitto Da tempo meditava il folle gesto - «Ogni giorno era un calvario»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 25

*Un uomo di 31 anni ha ucciso a colpi di pistola i tre figlioletti perchè li voleva felici e all'unica felicità certa — ha detto ai funzionari di polizia che lo interrogavano — è quella del paradiso». L'agente di turno al commissariato di Al Tahoe ha esitato a lungo prima di convincersi che quanto gli andava dicendo l'autore della strage, potesse essere vero. «Aveva gli occhi assenti ma il suo volto era tranquillo — ha dichiarato l'agente Ben Kelly nel narrare ai giornalisti l'incontro col padre tre volte assassino —. Sulle prime, lo capirete bene, ho pensato ad uno scherzo. Ma lui ha insistito. Mi ha detto: "Li ho uccisi. In cielo, saranno felici. I loro cadaveri sono in una macchina parcheggiata a North Sacramento". Mi sono stropicciato gli occhi, ma l'uomo era ancora là. Così ho avvertito i superiori». Quanto Robert Henry Nicolaus, l'assassino, diceva era purtroppo vero. Una pattuglia di agenti inviata a North Sacramento, trovava nella strada indicata dal Nicolaus una automobile.*

*«Lo spettacolo che ci si è presentato quando abbiamo aperto il bagagliaio era tale da far tremare anche i più incalliti fra noi — ha dichiarato l'agente Charles —. I tre piccoli erano ammassati l'uno sull'altro. Il sangue perduto dalle ferite stagnava sul fondo del bagagliaio. Quella vista rimarrà segnata per sempre nel mio ricordo». Nel corso dell'interrogatorio, Nicolaus ha spiegato ai funzionari inquirenti i motivi del suo gesto. A quanto si è appreso l'uomo mostra una calma eccezionale, una lucidità che sorprenderebbero in un individuo normale ma che nel caso di Nicolaus sono i sintomi chiari della follia.*

*L'assassino ha detto che meditava da tempo il suo assurdo gesto. La sua vita era stata sempre infelice. Fin da ragazzo aveva dovuto arrangiarsi per campare, per ciò che riguarda il lavoro non c'era stato nulla che fosse andato secondo le sue aspirazioni. Altrettanto era accaduto nel matrimonio. Sposatosi una prima volta si era divorziato dopo aver avuto due figli. La seconda e attuale moglie è poco più di una ragazzina: ha appena 17 anni. «Con tre figli e un lavoro malsicuro — ha detto Nicolaus a coloro ch lo interrogavano — non è affatto facile vivere. Ogni giorno era un calvario. Al mattino aprivo gl iocchi e la prima domanda che mi ponevo era: quale sarà il futuro dei miei figli?». Così, nella mente sconvolta di Nicolaus si è venuta a maturare poco a poco la convinzione che per le sue creature non vi sarebbe stata felicità su questa terra. «Perchè lasciarli soffrire, perchè farli ancora soffrire? — ha detto il folle —. Così ho deciso di ucciderli. In cielo avranno per sempre la felicità che non avrebbero mai potuto sperare rimanendo in vita».*

*L'uomo ha messo in atto il suo tragico gesto ieri mattina. Alla giovane moglie, Nicolaus ha detto che avrebbe portato i tre fanciulli, Roberta di 7 anni, Donald di 5 e Heidi di due anni, a fare una passeggiata. Li avrebbe accompagnati invece verso una immatura, spietata morte. Raggiunta in macchina, la periferia di Sacramento, l'uomo ha estratto la pistola e ha sacrificato freddamente i tre innocenti alla sua delirante pazzia. Quindi, con estrema calma, dopo aver sistemati i tre cadaveri nel bagagliaio, si è messo nuovamente alla guida pilotando il veicolo fino ad una strada deserta di North Sacramento. Abbandonata la macchina, Nicolaus ha girato per un po' e alla fine si è deciso a costituirsi.*

*Il compito pietoso di informare della morte dei tre piccoli la giovane moglie del Nicolaus è stato affidato all'agente Peter Tullin. «La donna era già in grande ansia perchè il marito e i ragazzi non erano tornati per il pranzo — ha detto Tullin — intuiva il peggio. Quando mi ha visto, ha capito immediatamente, che era accaduto qualcosa di tragico. Così non c'è stato bisogno di giri di parole. Mi ha ascoltato con gli occhi sbarrati e quando ho finito, si è accasciata in terra senza un urlo. E' stato spaventoso, vi assicuro, vedere quella poveretta che poteva essere mia figlia piegarsi di colpo come sotto una potente mazzata».*

A. P.

### Italiano nel Lussemburgo travolto da un vagoncino

Metz, 25

L'italiano Paolo Antonio Gigante, di 32 anni, coniugato e padre di un bambino in tenera età, è rimasto ucciso per un grave incidente sul lavoro nello stabilimento industriale del Lussemburgo dove lavorava. Il Gigante, assieme ad altri operai, stava spingendo un vagoncino quando è inciampato ed è caduto sulle rotaie proprio quando giungeva un altro vagoncino. L'operaio è rimasto ucciso sul colpo.

### Epidemia di paratifo in una cittadina scozzese

Londra, 25

Un'epidemia di paratifo è scoppiata ad Aberdeen, in Scozia. Stamane i casi denunciati erano 59. Il direttore sanitario della città, dott. Ian MacQueen, ha dichiarato che la situazione che si era creata richiede misure di emergenza, anche se non vi è alcun motivo di panico. Le autorità ritengono che l'epidemia sia al suo culmine e che non dovrebbero esservi molti altri casi. Nessuno dei 59 pazienti è in gravi condizioni.

L'epidemia è stata probabilmente provocata dai prodotti venduti in un determinato negozio di generi alimentari della città. Circa 500 persone hanno consumato prodotti acquistati in questo negozio.

### Si chiamerà Sarah la bimba di Margaret

Londra, 25

La Principessa Margaret e suo marito, Lord Snowdon, hanno scelto oggi i nomi di Sarah, Frances ed Elizabeth per la loro ultima figlia, nata il 1.o maggio scorso. La bambina, che occupa il settimo posto nella successione al trono d'Inghilterra, si chiamerà dopo il battesimo «Lady Sarah Armstrong-Jones».

Il programma dell'ELDO

### RINVIATO IL LANCIO del missile «Blue Streak»

Woomera, 25

Il lancio del missile britannico «Blue Streak», che doveva avvenire questa mattina alle 4.30 (ora italiana) dal centro spaziale di Woomera, in Australia, è stato rinviato a giovedì mattina, alla stessa ora, a causa della spessa coltre di nubi che copriva tutta la regione. La decisione del rinvio è stata presa 90 minuti prima del momento del lancio ed è stata determinata — come ha precisato il direttore del settore ricerche condizioni atmosferiche.

Il missile «Blue Streak» è il primo stadio di un missile a tre stadi progettato dall'ELDO (Organizzazione per lo sviluppo di un vettore europeo) che dovrà porre in orbita un satellite entro il 1966. Il lancio che doveva avvenire oggi era il primo della serie prevista dal programma dell'ELDO.

### Edward Kennedy a Bonn

Bonn, 25

Il sen. Edward Kennedy, giunto in mattinata a Bonn, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Heinrich Luebke. Prima di ripartire in aereo nel pomeriggio per Amburgo, il sen. Kennedy si è incontrato anche con l'ex Cancelliere Adenauer.

IL RUOLO DEI MAGAZZINI UPIM NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

# Uno strumento di guida nell'economia distributiva

## Nuova sede completamente ammodernata nelle attrezzature a Udine Progetto di ampliamento già allo studio per l'emporio di Trieste

I problemi della distribuzione commerciale sono oggi, giustamente, in primissimo piano nell'attenzione dell'opinione pubblica e degli ambienti politici ed economici italiani. Si è compreso, infatti, un po' da tutti, che un sistema produttivo, per quanto moderno ed efficiente, non ha sicure e durature possibilità di sviluppo e di espansione se non è integrato da un sistema distributivo razionale, dinamico ed in grado soprattutto di operare a costi economici. Purtroppo però la situazione del nostro Paese, da tale punto di vista, non può essere considerata soddisfacente. Infatti, mentre le attività produttive, specialmente quelle industriali, hanno registrato e tuttora registrano rilevanti progressi sul piano dell'efficienza tecnica ed economica, l'apparato di distribuzione accusa, per contro, gravi carenze di struttura e di funzionamento, rivelandosi inidoneo ad assolvere il delicato e difficile compito di tramite fra la produzione ed il consumo e impedendo così l'ulteriore ordinato progresso delle stesse attività produttive.

Nei Paesi ad elevato «standard» economico si è verificato, in questi ultimi anni, un graduale processo di trasformazione strutturale delle imprese commerciali, le quali si sono man mano adeguate ai nuovi indirizzi suggeriti dai settori della produzione e del consumo: in particolare si sono grandemente moltiplicate le iniziative nel campo della cosiddetta «distribuzione integrata» (supermercati, grandi magazzini, magazzini a prezzo unico), nonchè le iniziative di cooperazione fra piccoli e medi operatori. Poco di tutto ciò è avvenuto invece in Italia, dove l'aumento degli addetti all'attività commerciale — in ragione del 32 per cento circa fra il censimento 1951 e il censimento 1961 — è imputabile prevalentemente ai negozi a conduzione familiare, con la conseguenza quindi di una accentuata polverizzazione delle iniziative, solo in minima parte compensata dalla diffusione delle grandi unità di vendita. Dai dati del censimento 1961 risulta infatti che nel commercio al minuto le unità con uno o due addetti rappresentano ancora l'83 per cento di tutti gli esercizi esistenti, quelle con tre e fino a cinque addetti il 14 per cento e quelle aventi da sei a dieci addetti l'1,8 per cento. Per contro gli esercizi con oltre 10 addetti, ossia le unità costituenti in gran parte la cosiddetta «distribuzione organizzata», rappresentavano, alla data dell'ultimo censimento, soltanto lo 0,6 per cento del totale, nonostante che nel decennio il loro numero in cifra assoluta si sia raddoppiato.

L'inadeguato sviluppo delle più moderne forme di vendita risulta ancora più evidente se si istituiscono confronti con la situazione di altri Paesi, specie per quanto concerne il volume degli affari realizzati. Così ad esempio da una rilevazione del 1960 risulta che mentre in Italia il volume delle vendite realizzate complessivamente dai grandi magazzini e dai magazzini a prezzo unico rappresentava soltanto il 2,4 per cento del totale delle vendite del commercio al dettaglio, in Germania occidentale la partecipazione di tali tipi di esercizi raggiungeva invece il 6,7 per cento, in Belgio il 6,9, in Francia il 5,9, in Inghilterra addirittura il 9,9 per cento e nell'Europa occidentale, in media, il 6,3 per cento. Gli ultimi dati sulla consistenza delle unità della grande distribuzione — in particolare dei magazzini a prezzo unico e dei supermercati — risalgono al 30 giugno del 1963 e sono dovuti ad una speciale rilevazione curata dal Ministero dell'Industria e commercio. Da essi risulta che a tale data operavano complessivamente in Italia 276 magazzini a prezzo unico, con o senza annesso reparto di supermercato alimentare, e 207 supermercati autonomi. La distribuzione territoriale però, specie per i supermercati, vedeva una netta concentrazione di tali empori nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale e per contro una scarsissima diffusione nelle regioni del Meridione e delle Isole.

Nel quadro di questo pur insufficiente sviluppo delle forme di vendita appartenenti alla distribuzione organizzata, fondamentale appare il peso dell'attività e delle iniziative che fanno capo al gruppo «Rinascente-Upim», che oggi si può considerare come l'azienda pilota in questo importante settore, sicuramente destinato a grandi sviluppi nei prossimi anni. La «Rinascente-Upim» gestisce direttamente 7 grandi magazzini «LR», precisamente quelli di Milano, Roma-Colonna e Roma-Fiume, Genova, Cagliari, Napoli e Catania, nonchè 101 magazzini a prezzo unico operanti in un gran numero di capoluoghi e di grandi centri italiani. Attraverso la consociata SMA essa controlla inoltre una quarantina di supermercati alimentari, in parte operanti in sede propria, in parte annessi a magazzini a prezzo unico della catena «Upim».

Nell'esercizio 1963-64 le vendite dei 7 grandi magazzini «La Rinascente» e dei 101 magazzini a prezzo unico «Upim» sono ammontate complessivamente a lire 127 miliardi e 458 milioni, contro lire 104 miliardi e 376 milioni nell'esercizio precedente, con un incremento di oltre 23 miliardi, corrispondente ad oltre il 22 per cento. Tale incremento risulta molto più elevato di quello medio registrato per il commercio al dettaglio nel suo insieme ed anche dell'incremento del settore della grande distribuzione, che può essere stimato nell'ordine del 18 per cento circa. L'azienda persegue poi un programma di graduale ed ordinato sviluppo, che tiene conto sia delle possibilità ed esigenze di espansione dei consumi nelle singole zone territoriali, sia dei mezzi di cui essa è in grado di disporre per ampliare le proprie strutture, potenziando la compagine aziendale. Durante l'esercizio 1963-64, in adempimento di tale programma, sono stati aperti nuovi magazzini a Lecco, Milano - Quarto Oggiaro, Pescara, Roma Gianicolense, Siena e Viterbo. Inoltre altri due magazzini, ossia quelli di Piacenza e di Udine, sono stati, a seguito del trasferimento della sede in nuovi locali, completamente rammodernati nelle attrezzature ed ampliati nella superficie, sia nei locali di vendita che nei servizi. Nel corso dell'esercizio 1964-65 è prevista la apertura di altri 7 nuovi magazzini Upim, di cui due sono già in funzione a Busto Arsizio e Bozano, nonchè iniziati i lavori per la costruzione di una nuova filiale Rinascente a Torino.

I rapporti della «Rinascente-Upim» con il Friuli - Venezia Giulia datano ormai da parecchi anni e rispecchiano l'interesse che il grande complesso distributivo manifesta per una regione in via di sviluppo, in cui è particolarmente sentito il bisogno di forme di vendita efficienti e moderne, in grado da un lato di favorire un più facile collocamento delle produzioni industriali e artigiane, e dall'altro di contribuire alla valorizzazione del potere d'acquisto dei ceti più popolari e delle classi lavoratrici. La Rinascente - Upim è presente a Trieste fin dal 1930 con il proprio magazzino «Upim» che oggi ha una superficie di vendita di oltre 1300 mq. e occupa complessivamente 105 addetti. Si tratta di una unità da tempo inserita nell'apparato distributivo della città giuliana e che per le accresciute dimensioni della propria attività ha ormai bisogno di un ampliamento, di cui l'Azienda ha infatti già allo studio il progetto

Ad Udine poi, dove un magazzino Upim esisteva fin dal 1941, l'antica unità è stata trasferita in una nuova più idonea sede, completamente ammodernata nelle attrezzature, e dotata di una più ampia superficie di vendita che oggi raggiunge complessivamente i 2.300 metri quadrati (oltre a 3.600 mq. di aree destinate a riserve e servizi). Si tratta di un moderno ed efficiente complesso, che accomuna il magazzino a prezzo unico ad una nuova unità di supermercato alimentare dando lavoro complessivamente a 131 dipendenti, di cui 60 di nuova assunzione.

I due empori, di Trieste e di Udine, costituiscono in pratica due unità pilota, intorno alle quali, in un futuro non troppo lontano, potrebbero inserirsi gradualmente nuove similari unità di vendita, in accordo con le esigenze di sviluppo dei consumi popolari e di potenziamento della rete distributiva dell'intera regione. Va rilevato, a tale proposito, che l'istituzione dell'ordinamento regionale, nella misura in cui essa potrà tradursi in fattore di impulso alle iniziative produttive locali, favorendo più elevati livelli di occupazione e di reddito pro-capite, renderà indispensabile la presenza di unità distributive modernamente organizzate e in grado di assolvere crescenti ed impegnativi compiti in funzione, ad un tempo, di stimolo a più ampi e capillari consumi e di calmieramento dei prezzi finali. Nello stesso tempo, la presenza di tali moderne unità distributive potrà costituire un efficace fattore di stimolo ad un rinnovamento generale delle forme di vendita locali, ossia, in definitiva, ad una più elevata produttività tecnica ed economica dell'intero settore mercantile. E' senza dubbio la consapevole attesa di questi sviluppi che giustifica il favore e la simpatia con cui già fin d'ora i consumatori del Friuli-Venezia Giulia e gli ambienti economici dell'intera regione guardano all'attività della «Rinascente-Upim» e ne auspicano sinceramente l'ulteriore ordinato potenziamento e progresso.

«LO SBARCO SARA' SOLO UNA DELLE NOSTRE AZIONI»

# Ciang non rinuncia alla guerra contro Mao

**Sul continente - ha detto il generalissimo - la fame regna dovunque Escluso che per il prossimo futuro Pechino disponga dell'atomica**

Roma, 25

Il Presidente della Cina nazionalista, il generalissimo Ciang Kai-shek, ha concesso al giornalista Dino Sanzò, inviato di un settimanale romano, una intervista su alcuni argomenti di politica internazionale di particolare attualità, compreso il conflitto ideologico cino-sovietico.

Rispondendo ad una domanda relativa alle possibilità di una riconquista della Cina continentale, Ciang Kai-shek ha ricordato che «le tirannie hanno sempre la vita breve e gli aggressori finiscono sempre per essere sconfitti», ed ha affermato che la lotta della Cina di Formosa contro il comunismo è «totale»: «Lo sbarco di truppe sul continente — egli ha proseguito — sarà solo una delle nostre azioni. Sebbene non abbiano ancora avuto inizio le operazioni militari, abbiamo già svolto azioni offensive sul piano ideologico, politico, economico, sociale e culturale».

Interrogato sulle condizioni economiche della Cina popolare e le possibilità di una rivolta interna, Ciang ha dichiarato che, nonostante le affermazioni dei comunisti di un miglioramento delle condizioni economiche, «la fame è dovunque sul continente», come dimostra anche il fatto che la Cina deve importare grandi quantità di generi alimentari e che i profughi continuano ad abbandonare il paese.

Egli ha smentito quindi che la Cina comunista possa produrre armi atomiche in un prossimo futuro, in quanto la costruzione di tali armi richiede una ricerca scientifica e una tecnologia industriale di cui Pechino non dispone; la Cina nazionalista ha comunque seguito attentamente, egli ha detto, «la ricerca scientifica che i comunisti cinesi hanno potuto condurre grazie agli aiuti precedentemente forniti dalla Russia e da altri paesi».

Ciang, rispondendo ad altre domande, ha dichiarato che le forze armate della Repubblica della Cina «hanno fatto sforzi continui per migliorare le loro capacità di combattimento, per poter adempiere alla sacra missione loro affidata, di salvaguardare la libertà e liberare i nostri compatrioti dalla tirannia». Inoltre, sono stati compiuti progressi in campo politico per la piena democrazia, il livello di vita economico è migliorato e il 95 per cento dei ragazzi in età scolastica va a scuola.

Interrogato circa la possibilità, per la Cina nazionalista, di ammettere in futuro la teoria delle due Cine, Cian Kai-shek ha affermato che «nessuna nazione può sopportare di avere parte del suo territorio e del suo popolo in schiavitù e parte in libertà»; «noi non accetteremo mai di avere due Cine» — egli ha detto — «se lo "status quo" fosse riconosciuto e ne venisse permessa la continuazione, il mondo libero perderebbe la sua funzione di guida morale e i comunisti sarebbero incoraggiati a spingere le loro aggressioni fino all'assoggettamento del mondo intero».

Parlando infine della controversia ideologica fra l'URSS e Cina popolare, dei rapporti tra Cina popolare e partiti comunisti europei, e dei piani di espansione del comunismo cinese in Asia, Ciang Kai-shek ha detto: «La controversia tra Mosca e Pechino è la conseguenza della lotta per il potere tra Kruscev e Mao Tse-tung. Sia Kruscev che Mao Tse-tung sono guerrafondai e mirano alla conquista del mondo. Come ho spesso avuto occasione di affermare, il regime comunista cinese è all'origine di tutti i mali che travagliano l'Asia. I comunisti cinesi hanno affrettato e causato la guerra in Corea, la insurrezione dei Vietcong nel Vietnam del Sud, i disordini nel Laos ed in altre zone del Sud-Est asiatico, e lo scontro armato lungo il confine tra India e Tibet. L'Asia non potrà aver pace fino a che i comunisti cinesi non saranno stati distrutti. I comunisti internazionali parlano di coesistenza pacifica per mascherare i loro intrighi. Non dobbiamo dimenticare che Kruscev, mentre diventava rauco a forza di parlare della coesistenza pacifica, faceva piani per la distruzione del mondo libero. Dobbiamo rafforzare la nostra vigilanza contro tale duplicità. In quanto ai rapporti tra comunisti cinesi e partiti comunisti e socialisti dei paesi europei, ella potrà trovare da sè la risposta esatta a questa domanda sulla base della situazione che esiste in Italia».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Il Cairo — E' iniziato il processo contro Franz Huttenmeister, della Germania Occidentale, accusato dagli egiziani di spionaggio a favore d'Israele. Il P. G. ha chiesto la pena di morte**

L'ANORMALE SITUAZIONE NEI PORTI NAZIONALI PER IL MONOPOLIO DELLE COMPAGNIE

# Sbarcare le lamiere a Genova costa molto più del trasporto

**Tutto ciò si riflette negativamente sul ciclo produttivo delle industrie basilari e sui prezzi dei prodotti - Le «autonomie funzionali» in Italia e all'estero**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, maggio

Il problema di adeguare la struttura organizzativa dei porti italiani allo sviluppo e alla evoluzione dell'industria nazionale non è nuovo, ma è divenuto più urgente e imperioso in seguito alle agitazioni, sempre più frequenti, delle maestranze addette al lavoro di scarico delle materie prime provenienti dall'estero via mare. Come si sa, mentre una volta le grandi industrie nascevano vicino alle fonti stesse delle materie prime, cioè delle miniere o di carbone o di minerali, in seguito la cosiddetta «rivoluzione dei trasporti» ruppe l'unità territoriale fabbrica-miniera e permise di impiantare grandi complessi industriali anche nelle zone più lontane dai giacimenti.

La vera protagonista di questo cambiamento è stata la nave, quando le sue caratteristiche costruttive e le sue capacità di carico ne fecero il mezzo più economico di trasporto a grandi distanze. Ma è chiaro che l'economicità del veicolo-nave non basta da solo a risolvere tutti i problemi. La nave bisogna caricarla e scaricarla; e quindi a quella del trasporto deve corrispondere l'economicità delle operazioni di sbarco e di imbarco. I maggiori porti del mondo hanno così rapidamente modernizzato le proprie attrezzature fino a raggiungere un rendimento eccellente.

Molto diversa è la situazione in Italia, dove negli scali più importanti si lamenta spesso una congestione determinata da vari motivi, tra cui i principali sono indubbiamente la carenza di moli, la scarsa potenza e modernità dei mezzi di sbarco e imbarco e, non ultimo, la regolamentazione del lavoro portuale, ispirata a criteri ormai largamente superati in altri paesi. Prova ne sia che se si confrontano gli indici di produttività generali del lavoro nel principale porto italiano, quello di Genova, dall'anteguerra ad oggi, si constata che essi sono scasi da 7,3 nel 1938 a 4,6 nel 1960, che è il più recente dato conosciuto.

Bisogna accennare in breve all'organizzazione del lavoro portuale nel nostro Paese per far capire quali difficoltà incontra lo sviluppo dei traffici nei porti italiani. Tale lavoro è disciplinato da norme di legge risalenti al 1923 (poi integrate e riunite nel Codice della navigazione del 1942) e intese a mettere ordine in una situazione e di vera anarchia, nell'interesse di tutti. Con quelle leggi l'esecuzione delle operazioni portuali — cioè imbarco, sbarco, trasbordo, deposito e ogni altro movimento delle merci — venne riservato in esclusiva ai lavoratori costituiti in «compagnie» negli scali più importanti e in «gruppi» in quelli minori. Era una specie di monopolio affidato a una categoria «chiusa» di lavoratori, e tale regolamentazione, immutata, è tuttora in vigore.

Dal confronto con quanto avviene all'estero risulta evidente il carattere abnorme dei costi effettivi di sbarco e imbarco nei porti italiani. Due esempi: mentre il trasporto di lamiere di ferro da Rotterdam a Genova costa 3.500 per tonnellata, ce ne vogliono 4.500 per scaricarle all'arrivo; e mentre lo sbarco di una tonnellata di carbone a Napoli costa da 1.200 a 1.500 lire, la stessa operazione a Rotterdam richiede soltanto 200 lire. Con questi oneri gravanti sulle aziende che devono servirsi dei porti italiani, il costo delle operazioni di sbarco può incidere fino al 30 per cento sul valore all'origine della materia prima.

Più pesante è l'aggravio per quei settori industriali, come la siderurgia, i quali si approvvigionano via mare della quasi totalità delle materie prime. Per tali aziende il contenimento delle spese portuali è di importanza vitale, cui si aggiunge spesso la necessità di controllare al massimo, e di regolare, le operazioni di sbarco e imbarco, specie per le aziende a ciclo produttivo molto integrato. Di qui l'origine di una deroga, contenuta nello stesso Codice di navigazione, in base alla quale dal Ministero della Marina Mercantile è stata concessa ad alcune aziende la cosiddetta «autonomia funzionale» in campo portuale. Ciò significa che tali aziende possono effettuare le operazioni di sbarco e imbarco di materiali e merci utilizzando propri pontili e proprie maestranze, in luogo degli impianti e dei lavoratori organizzati nelle «compagnie» dei porti commerciali. Sebbene il Ministero della Marina mercantile si sia valso del suo potere di deroga con estrema cautela, tanto che soltanto in dieci casi fino ad ora esso ha accordato la «autonomia funzionale» a industrie-base interessanti la produzione e l'economia generale del Paese; e sebbene siano evidenti i vantaggi che ad esse sono derivati, è proprio contro le «autonomie funzionali», in atto o future, che sono rivolte le attuali e ingiustificate agitazioni e gli scioperi dei lavoratori inquadrati nelle «compagnie portuali». A questo proposito va precisato che nessun danno, o minaccia, può derivare ai detti lavoratori dalle «autonomie funzionali», perchè queste riguardano industrie che attuano traffici in aggiunta e non in sottrazione a quelli che già passano per i nostri porti commerciali, più che sufficienti per garantire agli iscritti nelle «compagnie» non solo una occupazione stabile, ma anche le più alte retribuzioni che siano in vigore in Europa.

I decreti ministeriali concedenti le «autonomie funzionali» sono stati oggetto, da parte delle «compagnie portuali», di ricorsi al Consiglio di Stato, il quale li ha però rigettati. Nel caso di un importante impianto industriale di Genova, una sentenza del 1952 riaffermava «la necessità di assicurare allo stabilimento una organizzazione unitaria dei servizi, sia per le operazioni a terra come per quelle a bordo delle navi, che costituiscono la prima fase del ciclo lavorativo dell'azienda; e ciò in quanto solo attraverso la unità di comando, di responsabilità e di disciplina, l'azienda può organizzare razionalmente il proprio lavoro e il ciclo integrale di produzione nello stabilimento, progettato con criteri di alta meccanizzazione e di stretta concatenazione delle varie fasi di lavoro».

Il criterio delle «autonomie portuali» è vastamente applicato all'estero. Negli Stati Uniti ne godono quasi tutte le industrie del gas, chimiche, elettriche, siderurgiche e minerarie. Del pari molto nutrito è lo elenco delle industrie europee. Ma è anche significativo come sia giudicata essenziale la distinzione tra porti industriali e porti commerciali, che in Italia non viene ancora riconosciuta. Tale distinzione mentre consente di isolare le operazioni portuali dei moderni stabilimenti adeguandole alle loro esigenze specifiche, non può pregiudicare lo sviluppo dei porti commerciali, anche se attigui; ma piuttosto agevolarlo.

**Giuseppe Silvestri**

GLI AMBIZIOSI PROGETTI PER VALORIZZARE UNA SPIAGGIA DI SOGNO LUNGA 135 CHILOMETRI

# Elicotteri in lotta con le zanzare sulla nuova Costa Azzurra di Francia

**Lo stesso mare, lo stesso sole e in più una pace inviolata e una innocenza degli elementi che invano si cercherebbero su altri litorali civilizzati dal cemento e dagli «juke boxe»**

DAL NOSTRO INVIATO

Grande Motte, maggio

*Questo viaggio è anzitutto un atto di riparazione. Avevo attraversato la Linguadoca nell'estate del '62, in mezza giornata appena, impaziente di lasciarmi alle spalle i Pirenei e correre nel sole e nella polvere della Costa Brava. Ho visto dalle statistiche che come me fanno, tutti gli anni, un milione e mezzo di automobilisti che da Avignone, Nimes e Montpellier corrono lungo la Linguadoca ed il Rossiglione senza fermarsi, diretti in Spagna; e dico che è un delitto, perchè ricordo bene la nostalgia che in quell'estate del '62, una volta finito tra le ramblas della Catalogna e gli alberghi «American style» dell'Andalusia, provai per il paesaggio più dolce, più verde e più misterioso travisto in questa parte del Mezzogiorno francese, con i riflessi lagunari degli stagni di Vendres e di Leucate, le spiagge bruciate dal sale, le strade antiche di Annibale ed Enobarbo, le vigne generose ed i castagni secolari delle Cevenne.*

*Nell'arco costiero fra il Padule della Grande Motte e la riviera selvatica di Saint Cyprien, sono 135 chilometri di spiaggia quasi allo stato naturale, contro i 50 della Costa Azzurra. Ma la Costa Azzurra scoppia di forestieri, almeno un milione e mezzo ogni estate, mentre la Linguadoca e il Rossiglione sono, con le loro lagune malinconiche e il mare vuoto, la «No man's land» dei campeggiatori e dei turisti diretti in Spagna. Un'ingiustizia. «In fondo — mi dice Pierre Passet, patriarca della Grande Motte —abbiamo lo stesso mare e lo stesso sole di Saint Tropez e di Tarragona». Il suo gesto è largo, abbraccia il più bel tramonto che abbia mai visto, con una vela che danza nel sole come una farfalla ed i cavalli della Manade sulla riva del mare, come su un'antica spiaggia greca. Monsieur Passet dimentica le zanzare, ebbre e ronzanti nella luce rossa; vaccinato da generazioni contro la «culix» femmina non si rende conto che quei nembi di insetti basterebbero a tener lontane le bionde turiste nordiche nutrite di latte e di burro. Ma ha ragione: perchè lasciare alle zanzare ed all'acqua stagnante tutti questi chilometri di paradiso terrestre? I turisti europei migrano verso il Mediterraneo con la compattezza delle cavallette Tornano al mito del «bon sauvage», fuggono dalle metropoli soffocate dal fumo e dai rumori per cercare il silenzio del mare.*

*Ma la Costa Brava batte bandiera inglese e americana, la Costa Azzurra è appannaggio del turismo di lusso, la riviera italiana è lo sbocco naturale dei tedeschi. Siamo alla saturazione completa. Soltanto in Francia, su dodici milioni di turisti adulti, almeno un terzo sceglie il Mediterraneo. Nel '65, con l'estensione della quarta settimana di ferie pagate, i turisti francesi saranno quattordici milioni. E' il tempo della Linguadoca e del Rossiglione «Lo stesso mare, lo stesso sole» In più una pace inviolata, una innocenza degli uomini e degli elementi che cercheresti invano sugli altri litorali civilizzati dall'asfalto, dal cemento armato e dai «juke boxes».*

*Rimboscate con resinose, le colline dell'interno offriranno ripari naturali contro i venti del Nord. Disinfestati dalle zanzare, ampliati, gli stagni diventeranno porti e bacini per gli sports nautici. Sui terreni di riporto potranno sorgere villaggi lagunari, di palafitte. Dall'entroterra le strade si prolungheranno fino al mare, attraverso luoghi e città carichi di passato: Avignone con la sua bianca dimora dei Papi, le fontane di Valchiusa che mormorano versi petrarcheschi, la Camargue popolata di falene e cavalli bradi, Nimes con le arene romane, Montpellier e la sua gloriosa università, Peyron e le sue colline dolci come il Monferrato.*

*«Faremo una seconda Costa Azzurra», dice monsieur Passet. Poi, abbracciando col gesto il litorale fino allo sperone di Agde, con le bianche case di Sete ed il promontorio del Mole: «E qui sorgerà la Miami francese». Ormai i cavalli sfagliano sulla via del ritorno. Il sole è un occhio spento; una fantasmagoria di luci ed ombre disegna forme labili e fuggenti. Si potrebbe credere che il gesto evocatore dell'uomo sia riuscito a far nascere dal nulla, per un incantesimo, la sua nuova favolosa Costa Azzurra.*

*A Montpellier, negli uffici in Rue de l'Ecole de Droit, dove ha sede la società ad economia mista per la valorizzazione turistica della regione, le fantasie serotine della Grande Motte diventano diagrammi, progetti e grafici. L'urbanista Bonnaud, coordinatore degli studi, ha dispiegato sul tavolo la carta del litorale dove sono indicate le stazioni pilota, cinque per il momento. Si è già cominciato a costruirle, procedendo da Est ad Ovest. La prima sorgerà alla Grande Motte per l'appunto; occuperà 120 ettari, sarà favorita dall'aeroporto di Frejorgues, di cui è allo studio l'ampiamento, e ospiterà colonie e collegi estivi per gli studenti di Nimes e Montpellier. La seconda stazione balneare, che toccherà in profondità i versanti di Mont Saint Loup, farà perno intorno al roccioso Cap D'Agde, e richiamerà quei turisti che desiderano alternare i bagni di mare e passeggiate in collina.*

*Prolungantesi su dieci chilometri di spiaggia sabbiosa, a confine con una zona orticola come da noi l'Albenghese, la terza stazione terminerà nel porticciolo di Cabanes de Fleury, e l'annesso stagno di Pissevache potrà ospitare (magari dopo aver cambiato nome) dalla canoa al trealberi. Il quarto centro sarà a Gruissan, nell'Aude; lo caratterizzeranno quartieri residenziali, alberghi a tre stelle e clubs ben protetti dai promontori boscosi della Clape: i progettisti l'hanno già battezzato la Saint Tropez del Rossiglione, e Barcares sarà, non lontano da Perpignano, l'ultimo di questo primo lotto di centri-pilota; avrà villaggi su palafitte intorno allo stagno di Leucate per i patiti delle vacanze esotiche. L'insieme ha un nome promettente: «Progetto nuova Florida». In futuro saranno messi allo studio altri centri turistici a Carnon Place, a Canet, a Saint Cyprien. Piccoli porti saranno costruiti anche a Grau du Roi, Sete, Vairas, Port la Nuovelle e Paulilles.*

*Questi i progetti. Ci vorranno anni, naturalmente, per realizzarli: ed il turista italiano voglioso di soggiornare in questa regione del Midi ancora sconosciuta, dovrà munirsi di spirito pionieristico e... di coni fumogeni contro le zanzare. Ma per intanto il problema base della regione — quello dell'acqua — è stato risolto, con un sistema di derivazioni idriche che attinge dal Rodano. Quanto alla disinfestazione dalle zanzare, procede rapidamente. Anche troppo: nella fretta di distruggere uova e larve gli elicotteri hanno sparso su gerbidi e paludi prodotti tossici in quantità eccessiva, ed i mandriani imputano ai «professori» di Parigi e di Montpellier l'avvelenamento di pecore, cani e pesci. In attesa di vincere la battaglia della bonifica (che comprende anche lo spurgo e lo slargo degli acquitrini), un po' dappertutto — a Grau du Roi, ad Abesques, a Gruissan — si rimbosca l'entroterra. Cantieri stradali sono all'opera fra le Garrigues calcaree dell'Herault, della Vidouri e del Gard, per collegare i centri dell'interno col mare. Si parla di aprire un tronco d'autostrada fra Montpellier e Resmoulins, con prolungamenti fino a Narbonne e Perpignano; è in progetto l'ampliamento degli aeroporti di Perpignano e Beziers, è allo studio la modernizzazione della ferrovia trasversale Marsiglia-Bordeaux, con raccordi lungo il litorale. «E' vero che siamo partiti in ritardo, ma questa è la nostra fortuna — dice Mr. Bonnaud. — Qui tutto è da fare. Tutto, perciò, può essere previsto e programmato razionalmente. Gli errori degli altri ci permetteranno di evitare i nostri».*

*Pensavo, mentre i «pionieri» di Montpellier mi parlavano di strade che non potranno tagliare in due spiagge e zone residenziali, di «parkings» sotterranei per non deturpare il panorama, di cabine basse per non nascondere il mare, a come sarebbe oggi la nostra riviera — più ridente e frastagliata e pittoresca di questa fetta del Midi francese — se negli anni del «boom» turistico fossimo riusciti, tutti insieme, a far rispettare l'unità estetica dei suoi centri balneari, a coordinare le iniziative, ad indirizzare gli sforzi dei privati, ad impedire obbrobrii architettonici e speculazioni edilizie. A proposito di speculazioni, sarà bene segnalare che in Linguadoca, per evitare che gli investimenti pubblici arricchiscano i trafficanti, lo Stato ha disposto per l'acquisto di duemila ettari di terreni, nel cuore delle zone prescelte per le stazioni pilota. Acquistati a prezzo normale, questi terreni saranno ceduti direttamente ai costruttori, con vincoli di proprietà, ed agiranno come elementi calmieratori sul mercato.*

*Ascoltando i discorsi di quelli di Montpellier sulla loro «Costa Azzurra», prendeva risalto, per contrasto, la natura improvvisata e precaria del nostro turismo in riviera. Quelli di Montpellier vogliono attirare laggiù, fra la Grande Motte e Saint Cyprien, 800 mila forestieri all'anno. Con l'entusiasmo di cui sono dotati e con le prospettive di sviluppo del turismo ci riusciranno. L'importante è che quegli 800 mila forestieri non siano turisti delusi della riviera. Teniamo gli occhi aperti e cerchiamo di imparare qualcosa.*

**Ugo Ronfani**

RESPINTA DALLA FRANCIA LA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE

# Il colonnello Pakassa torna oggi in libertà

**La Corte di Appello di Parigi non lo ritiene colpevole della strage degli aviatori italiani**

Parigi, 25

La Corte di appello di Parigi si è pronunciata oggi contro la estradizione del colonnello Vital Pakassa e del suo amico Emmanuel Longj, sollecitata dal Governo di Leopoldville. Pakassa sarà rimesso in libertà domani mattina.

Esiliati a Brazzaville, Pakassa e Longj esercitavano rispettivamente le funzioni di comandante in capo dell'Esercito congolese e di segretario generale all'informazione in seno al sedicente «Consiglio nazionale di liberazione del Congo». Entrambi erano stati arrestati il 7 dicembre scorso all'aeroporto di Le Bourget, allorchè si apprestavano a ripartire per Algeri.

Emmanuel Longj, al quale il Governo del Congo ex belga contesta un'appropriazione indebita pari a trenta milioni di lire (che risalirebbe all'epoca in cui era primo segretario dell'Ambasciata del Governo di Leopoldville a Londra) era stato lasciato in libertà provvisoria quindici giorni fa.

Per quanto concerne Pakassa, la Corte ha fatto propri gli argomenti addotti dagli avvocati José Nordmann, di Parigi, e Jules Schome, di Bruxelles. Questi avevano sostenuto che «nessuna imputazione era stata pronunciata nelle forme legali nei confronti del colonnello Pakassa» e avevano concluso che «per ottenere la consegna del loro cliente a fini politici, il Governo di Leopoldville aveva cercato di ingannare la giustizia francese at' buendogli (a Pakassa) una responsabilità nel massacro dei tredici aviatori italiani, commesso l'ld novembre 1961 a Kindu».

## In fiamme a Kiev la biblioteca dell'Ucraina

Mosca, 25

Persone giunte da Kiev hanno riferito che i vigili del fuoco della città stavano questa mattina ancora lottando contro un incendio divampato nella notte tra sabato e domenica nella biblioteca dell'Accademia delle scienze dell'Ucraina, la più importante della repubblica. La notizia dell'incendio, data da testimoni oculari, non ha ancora avuto conferma ufficiale. La polizia ed il comando dei vigili del fuoco di Kiev, interpellati telefonicamente, si sono rifiutati di fare il minimo commento.

La biblioteca contiene circa sei milioni di libri e pubblicazioni oltre a numerose opere d'arte. Migliaia di preziosi volumi e documenti sarebbero stati distrutti dalle fiamme e dall'acqua delle pompe dei vigili del fuoco.

## Diminuisce il numero dei disoccupati inglesi

Londra, 25

La disoccupazione in Inghilterra si trova attualmente al livello più basso da due anni e mezzo a questa parte. Il Ministero del Lavoro ha comunicato che nel mese di maggio vi sono stati 369.121 disoccupati con un calo di 42.477 rispetto al mese di aprile. Nel maggio dell'anno scorso la cifra era di 554 mila ossia il 2,4 per cento.

LE SPERANZE DI VON BRAUN DI CONQUISTARE IL SATELLITE

# Nel duemila sarà possibile fare la spola tra la Terra e la Luna

Previsto per la fine del decennio lo sbarco di astronauti americani

Washington, 25

Werner von Braun, sotto la cui direzione verrà messo a punto il futuro super-missile lunare americano, ha espresso oggi, in un'intervista esclusiva al settimanale «US News and World Report», la propria convinzione che «i russi stiano lavorando alla loro prossima generazione di missili». Von Braun ha detto tuttavia di non essere in grado di prevedere se gli scienziati sovietici costruiscano o no un missile così potente come lo è il «Saturno 5» americano, il primo stadio del quale avrà una spinta di 7 milioni 500 mila libbre.

Il direttore del centro spaziale di Huntsville, nell'Alabama, ha d'altra parte espresso la certezza che le probabilità di successo di uno sbarco di astronauti americani sulla Luna alla fine di questo decennio siano superiori al 50 per cento. Von Braun prevede che la conquista della Luna si svolgerà nel modo seguente: Alla fine degli anni '70 esisteranno uno o più «stazioni di ricerche» sulla Luna e, verso il 1980, si potranno compiere viaggi di diverse centinaia di miglia, a bordo di veicoli spaziali, sulla superficie de satellite. Von Braun prevede inoltre che nel 1990 varie nazioni avranno proprie stazioni di ricerche lunari e che nel 2000 sarà infine possibile fare la spola fra la Terra e la Luna.

Il «New York Times» afferma oggi che funzionari americani hanno avuto informazioni secondo le quali l'URSS starebbe preparando un lancio umano sulla Luna, nonostante le recenti negazioni del Cremlino. Sebbene le informazioni non siano determinanti — scrive il giornale — sembra che l'URSS stia sviluppando un razzo con una spinta di decollo paragonabile al milione e mezzo di libbre del «Saturn 1» della NASA. Finora, continua il «New York Times», l'URSS supera gli Stati Uniti per quel che riguarda la forza di spinta dei razzi di decollo, avendo realizzato una spinta di 800 mila libbre, mentre la massima spinta realizzata dagli americani è quella di 300 mila libbre dell'«Atlas».


# S. p. A. AUTOVIE VENETE

CONCESSIONARIA DELL'AUTOSTRADA TRIESTE - PALMANOVA - MESTRE
CON DIRAMAZIONE PALMANOVA - UDINE

## Caratteristiche principali dell'opera

| | | |
|---|---|---|
| Lunghezza | km. | 151 |
| Sezione | m. | 24 |
| Costo | miliardi | 30 |
| Stazioni d'innesto | n. | 15 |
| Grandi ponti | n. | 6 |
| Ponti minori | n. | 40 |
| Sottopassi | n. | 124 |
| Sovrapassi | n. | 52 |

## Lavori in corso

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lotti n. 1-2-3 | Tratto compreso tra il Lisert e S. Pier d'Isonzo | Impresa | SACAIM - Venezia |
| Lotti n. 4-5 | Ponti sull'Isonzo e Torre | » | SIGIC - Roma |
| Lotti n. 6-7 | Tratto compreso tra il Torre e Palmanova | » | MAZZI - Verona |
| Lotti n. 8-9 | Tratto Palmanova - Udine | » | IMSER - Bologna |
| Lotto n. 12 | Ponte sul Tagliamento | » | PETRUCCO - Cividale |

Importo lavori appaltati . . . . . miliardi 7
Sviluppo dei lotti appaltati . . . . . km. 44

# S. p. A. AUTOVIE VENETE

Trieste - Via Carducci 29 - Tel. 68747 (centr.)

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

**TAPPETI persiani finissimi approfittate ancora sconto speciale ultimi di maggio. Galleria, San Lazzaro 17.** 43825 M

### A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**BISTINTA** offresi mezzo servizio. Scrivere Carta identità n. 1548927 Fermo posta. 42737 A

**DONNA** paziente per bambini e lavori leggeri a ore, offresi. Cassetta 25082 A UPI.

**DONNA** offresi pratica lavori domestici assistenza malati, ore da combinare. Cassetta 43664 A UPI.

**MEDIA** età capace offresi stabile preso adulti. Cassetta 43636 A UPI.

**OFFRESI** prestaservizi ora da combinarsi. Scrivere cassetta 43672 A UPI.

**PERSONA** fidata offresi compagnia signora, lavori leggeri. Cassetta 64504 A, UPI.

**PRESTASERVIZI** offresi coniugi o persona sola escluso bucato ore 8-12. Polizzi, via Pascoli 36. 43689 A

**SIGNORA** offresi per pulizia uffici. Telef. 64655. 64480 A

**SIGNORA** anziana sana offresi Governo casa persona sola coniugi, escluso bucato, ore combinarsi, disposta trasferirsi. Offerte cassetta 64535 A UPI.

**SIGNORA** offresi lavori casa e pratica assistenza malati. Cassetta 43569 A, UPI.

### B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**A.A.A. DONNA** stabile anche anziana referenziata, capace cucina, cercasi prontamente. Escluso bucato, elettrodomestici, aiuto stabile. Telef. 66404, ore 8-10, 14.30-16. 43673 B

**A MILANO** distinta famiglia cerca esperta tuttofare, onesta, referenze, disposta trasferirsi da Trieste, ottimo stipendio. Telefonare lunedì mattina 44-770.

**ANZIANA** bisognosa poca assistenza con marito cerca anziana o media età anche lavori casa. Telef. 43560. 43657 B

**CAMERIERA** giovane stabile ottimo stipendio cercasi. Telefonare 36236. 43696 B

**CERCASI** cameriera e aiuto cucina per albergo, disposti trasferirsi, lavoro assicurato, buona paga. Indirizzo UPI. 43610 B

**CERCASI** prestaservizi dalle ore 8 alle 12 per coniugi soli. Telefonare al 29935. 25122 B

**CERCO** presta servizi ore combinarsi. Telef. 92153. 64593 B

**CONIUGI** soli cercano cameriera referenziata stabile. Telefonare lunedì 723302, ore 8-10, 13-15. 64335 B

**DOMESTICA** sappia cucinare cercasi. Telefonare 37825, lunedì mattina. 43607 B

**DOMESTICA** stabile cerca diplomatico americano. Tel. 224187 25086 B

**DOMESTICA** stabile oppure prestaservizi dalle 8 alle 18, referenziata cercasi. Telef. 95410. 64384 B

**DONNA** stabile, escluso bucato, cercasi per coniugi soli. Offerte cassetta 25039 B, UPI.

**DONNA** cucina aiuto cuoca robusta cercasi per casa riposo. Indirizzo UPI. 25081 B

**GIOVANI** coniugi cercano donna tuttofare escluso bucato tre volte settimana ore da combinarsi. Telef. 90418. 64554 B

**MEDIA ETA'** referenziata due pomeriggi settimanali cercasi, Gretta. Tel. 26452, dalle 9.

**META'** servizio 9.30-14.30 cerca prestaservizi piccola famiglia. Telefonare 48215. 43811 B

**PENSIONE** cerca tuttofare aiuto cucina periodo estivo. Scrivere pensione Miriam - Majon, Cortina d'Ampezzo. 43665 B

**PRESTASERVIZI** mattinata per piccola famiglia cercasi. Telefonare 78500. 43598 B

Ormai tutti lo sanno: soltanto alla TELESTAR

E'... pazzesco!!!

Radio e televisori alle migliori condizioni rateali

VIA TIMEUS, 7 TELESTAR VIA TIMEUS, 7

**PRESTASERVIZI** una o due mattine settimanali cercasi. Telef. 42176. 64578 B

**PRESTASERVIZI** cercasi, tre ore giornaliere, tre volte per settimana, ore da combinarsi. Cassetta 43551 B UPI.

**PRESTASERVIZI** tre giorni settimana, dalle 9 alle 14, cercasi. Urbani, via Pascoli 44. 43606 B

**PRESTASERVIZI** 3 ore mattino cercasi. Giacinti 26, porta 6, Roiano. 64442 B

**PRESTASERVIZI** referenziata cercasi. Tel. 96819. 43718 B

**PRESTASERVIZI** capace dalle 8 alle 17 cercasi. Beccaria 8, II piano, sinistra. 43820 B

**PRESTASERVIZI** referenziata cercasi. Pietron, Buonarroti 23. 25129 B

**PRESTASERVIZI** cercasi, via Milano 19, Vizzi. Tel. 35270. 43842 B

**SIGNORA** per lavori casa e pratica assistenza malati cercasi. Telefono 41401. 64590 B

**STABILE** oppure intera giornata pratica cucina e stiro famiglia cerca. Strada del Friuli n. 105/1, telef. 38124. 64559 B

**STABILE** o prestaservizi referenziata cercasi. Tel. 29498. 43635 B

**TUTTOFARE** massime referenze cercasi per Milano, alto stipendio. Telef. 44381. 64381 B

**SVIZZERA** cercasi personale alberghiero, cameriera stanza, stiratrice macchina, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Solo offerte scritte. Baselli Olga, Mariano del Friuli. 192 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A. IMPIEGATA** lunga pratica ufficio, dattilografa, aiuto contabile, cassiera, bella presenza offresi. Tel. 64852. 43754 C

**A.A. PITTORE** capace offresi. Del Rio, viale D'Annunzio 33. 43697 C

**A. 26.ENNE** cultura superiore alla media nozioni francese inglese dattilografia patente auto referenziato offresi. Cassetta 43774 C UPI.

**AIUTO** magazzino portacarte, incassi, consegna pacchi, indumenti, propria autovettura, serietà anziano dinamico offresi seria ditta. Tel. 70436. 43656 C

**AUTISTA** con Leoncino offresi a ditta per lavoro fisso o giornate da combinarsi. Tel. 99715.

**AUTISTA** patente C pratico motocarro offresi. Telef. 63229. 43758 C

**AUTISTA** patente D lunga esperienza con ottime referenze offresi. Telef. 40546 ore pasti. 25026 C

**CAMERIERE** conoscenza tedesco, inglese, francese, offresi. Telef. 79336. 64451 C

**CAMERIERE** 32enne offresi per lavoro stagionale o fisso (bar), lunga esperienza posteggi. Telefono 55090. 42803 C

**COMMESSA** presenza, svelta, pratica cucito, per negozio abbigliamento offresi. Tel. 71895, solo mattinata. 64502 C

**COMPUTISTA** commerciale stenodattilografa, conoscenza inglese e francese, pratica ufficio offresi. Telef. 732424. 43701 C

**CONSULENTE** praticissima paghe-contributi, offresi. Telefono 30466. 43237 C

**CONTABILE** pluriennale esperienza, conoscenza tedesco anche zona Udine-Gorizia, offresi. Cassetta 43753 C UPI.

**CAPOCUOCO** capacissimo offresi per albergo stagione estiva; recasi ovunque. Offerte cassetta 64514 C, UPI.

**COMPUTISTA** commerciale, militesente, pratico ufficio e lavoro esterno di esazione, offresi, impiegato o commesso. Cassetta 43797 C UPI.

**CORRISPONDENTE** tedesco, croato, cerca impiego. Offerte cassetta 43555 C UPI.

**CUOCA** capace, referenze, indipendente, per pensioni, trattorie, ovunque. Cassetta n. 43589 C, UPI.

**CUOCA** offresi Trieste o anche fuori subito. Cassetta 64466 C UPI.

**CUOCO** marittimo occuperebbesi presso mensa aziendale. Telefonare al 30450. 43588 C

**DIPLOMATO** nautico 4 anni navigazione, parla inglese francese, patente, cerca sistemazione terra. Casstta 64334 C, UPI.

**DIPLOMATO** scientifico militesente, dattilografo, conoscenza francese, offresi. Cassetta 43702 C, UPI.

**DISEGNATORE** tecnico, esperto dipendente primaria industria, offresi ore libere dopo le 17 a impresa industriale (carpenteria) o rilevamento planimetrie case per agenzie. Cassetta 64477 C UPI.

**FABBRO** capace tutti lavori offresi. Settefontane 5, interno o telefonare dopo le 19: 49405.

**FALEGNAME** pratico lavori lucidatura offresi. Tel. 97409. 64568 C

**GEOMETRA** militesente occuperebbesi primo impiego. Cassetta 64432 C UPI.

**GIOVANE** vetrinista decoratore olandese, diplomato, lunga pratica campo manifatture, disposto agire come vetrinista volante, esaminerebbe serie proposte di lavoro per Trieste e dintorni. Cassetta 64479 C UPI.

**IMPIEGATA** conoscenza inglese francese, pratica dattilografia, offresi mezza giornata. Telefono 27981. 43679 C

**IMPIEGATA** segretaria pratica contabilità generale previdenze paghe dattilografia offresi. Cassetta 25001 C, UPI.

**IMPIEGATA** praticissima ufficio, perfetta stenodattilografa, conoscenza inglese, offresi. Cassetta 64601 C UPI.

**IMPIEGATO** 34enne, referenziato, pratica ufficio, doti organizzative, offresi. Cassetta 22000 C UPI.

**INTERNISTA** 58enne brava svelta offresi come turnista anche a ore. Telef. 59405. 64510 C

**LAUREATO** in giurisprudenza, 26enne, ottima conoscenza tedesco, buona francese, biennale esperienza ufficio commerciale all'estero, esaminerebbe offerte. Cassetta 43715 C, UPI.

**MAITRE** d'hotel conoscenza lingue offresi per stagione balneare. Cassetta 64467 C UPI.

**OPERAIO** pensionato offresi per lavori magazzino o altro anche per sigole ore o giornate settimanali. Telefonare tutti i giorni ore 9-13 al 74715. 43557 C

**OPERATORE** meccanografico-pannellista macchine IBM, diploma Istituto ISIM, Milano, offresi. Cassetta 25036 C UPI.

**OPERATORE** IBM 444 - 602A, primo impiego, offresi subito. Cassetta 43653 C UPI.

**PENSIONATO** offresi come guardiano, fattorino o altre mansioni di fiducia. Tel. 732602.

**PITTORE** decoratore offresi. Telefonare 91231. 43700 C

**RAGAZZA** australiana offresi alla pari presso famiglia cura bambini. Tel. 91311. 64537 C

**RAGAZZA** assolta scuola avviamento offresi per qualsiasi lavoro decoroso, eccetto bar. Scrivere cassetta 43716 C, UPI.

**RAGIONIERE** militesente pratica ufficio conoscenza dattilografia inglese tedesco francese offresi. Telef. 54505. 64489 C

**RAGIONIERE** neodiplomato militesente, inglese, francese, dattilografia, offresi. Cass. 23264 C UPI.

**RAGIONIERE** giovane militesente pratica pluriennale ufficio contabile conoscenza lingue patente auto offresi. Cassetta n. 43726 C, UPI.

**SEGRETARIA** stenodattilo veloce praticissima contabilità paghe contributi, referenziata offresi per assunzione immediata. Cassetta 43587 C, UPI.

*(Continua in 14.a pagina)*

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Montalcone - Portogruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari
18.40 R Venezia
18.45 A Montalcone - Portogruaro
19.25 A Montalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(1) Solo I classe — (2) I classe e prenotazione obbligatoria

**ARRIVI**

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.40 R Venezia
11.45 DD Parigi Milano
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma -
23.55 DD Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

### UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

**PARTENZE**

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

0.20 D Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria
3.40 A Poggioreale
18.06 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale Lubiana Belgrado - Atene - Istanbul

PER VOI CHE SAPETE BERE

ECCO

la vera birra

Per voi che amate gustare ciò che bevete, ecco la birra Prinz Bräu. Soffiate leggermente sulla generosa schiuma e assaporate sorso a sorso... Scoprirete il piacere di un sapore schietto e vigoroso, il sapore della vera birra, perchè nella Prinz Bräu c'è tutta l'esperienza dei maestri birrai tedeschi. Per questo Prinz Bräu è la vera birra!

BRINDATE CON GIOIA
ALL'ARRIVO DI PRINZ BRÄU!

Normale Media Grande Famiglia

*Al bar o in casa, alla spina o in bottiglia gustate sempre Prinz Bräu, la "vera birra"*

# CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA SCALA IL MONTE TITANO ED ENTRA IN SAN MARINO

## ESPLODE IL VALORE DEL CAMPIONE ANQUETIL NELLA TAPPA VINTA DALLO SVIZZERO ROLF MAURER

**Zilioli, degno rivale della Maglia Rosa, resiste alle sfuriate offensive e si classifica terzo**
**Perdono terreno perchè sfortunati Balmamion, De Rosso e Taccone - Oggi tappa breve**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Marino, 25

Dal nebbione che avvolgeva la minuscola Repubblica di San Marino è saltato fuori Rolf Maurer di 26 anni. Alle sue spalle è stato svelto Anquetil ad afferrare la seconda piazza tanto per precedere tutti gli altri che lo seguono in classifica e chiarire così che la sua posizione di leader non gli dispiace affatto.

La 10.a tappa, che era giudicata di mezza montagna, è risultata alla fine molto indicativa agli effetti dell'inquadramento dei valori emersi in campo. Saremmo tentati di assegnarle un ruolo più importante di quanto gli stessi organizzatori si fossero prefissi.

Maurer è il vincitore, ma le sue aspirazioni potrebbero finire anche con il successo odierno. Per Anquetil, invece, dobbiamo sfilare dalla biblioteca il vocabolario e sfogliarlo per tirare fuori gli aggettivi più qualificativi. Il campione della «Saint Raphael» aveva studiato con Geminiani un piano di battaglia che era una riproduzione sia pure approssimativa del noto proverbio «Chi attacca per primo vince due volte». Quando ha visto esaurirsi il fuoco di sbarramento sparato dalle altre squadre, il francese ha preso poi come punto di riferimento una caduta che ha coinvolto, ad una ventina di chilometri dall'arrivo, in un tratto di falsopiano De Rosso e Taccone. E' stata la molla che lo ha fatto scattare. Avanti in quel momento la corsa era dominata da Battistini e dallo spagnolo Colmenarejo, inseguiti da presso da Partesotti, Zimmermann, Aldo Moser, Gomez Del Moral, Dancelli, Maurer, Vincke.

Si dirà che quella caduta abbia facilitato il compito di Anquetil, Luciano Pezzi, il direttore sportivo di Adorni e Taccone, ne è convinto come però è convinto, che il campione normanno è «superlativamente forte e imbattibile». I successi si costruiscono anche così. E' la legge di ferro di chi sa approfittare della debolezza o della sfortuna altrui.

Oggi Anquetil respira meglio. La classifica generale parla un linguaggio chiaro, comprensibile a tutti. De Rosso, che nella caduta ha riportato ferite ed escoriazioni alla gamba e al braccio destro senza compromettere il suo stato generale fisico, ha mantenuto il secondo posto ma con un distacco di 1'41" dalla Maglia Rosa. Il forte corridore veneto ha dato caccia spietata ad Anquetil su per i tornanti della salita di San Marino ma ha dovuto arrendersi concedendogli 1'24", lui che scalatore proprio non è. Zilioli, Adorni, Balmamion e Taccone, pur tentando nella salita che procedeva il traguardo finale di staccare la Maglia Rosa, sono riusciti soltanto a mantenere pressochè invariate le loro posizioni con una lievissima aggiunta di secondi, una dose da farmacista, per quanto riguarda Adorni e Taccone.

Circa Zilioli, il torinese ha fatto la sua gara facendosi ombra dietro la sagoma di Anquetil. Ha controllato le sue mosse in ogni momento trasformandosi in un seguito dal «pedigree» di gran rango. Un bel balzo in avanti ha compiuto invece il giovane biancoverde Mugnaini che ha risalito per tre posti in classifica generale, mentre un regresso ha fatto il suo compagno di squadra Enzo Moser, la Maglia Rosa di San Pellegrino e Parma, scesa dalla terza alla settima posizione. Anche Carlesi oggi è parso di non poter reggere in confronto con Anquetil ed è praticamente scomparso dalla lotta per la vittoria finale.

Le carte della classifica generale sono state quindi mischiate. Si può però continuare a giocare ancora con lo stesso mazzo di 40 chilometri. Entro lo scrigno dei tesori di Ravenna proprio in tempo perchè non vi entrasse la pioggia che ha inzuppato fino alle ossa i corridori per i primi 40 chilometri. Entro lo scrigno avevamo ammirato le gemme di un arco storico che va dall'era etrusca a quella bizantina fino a quella romana. Brillavano ancora e facevano da corona al sepolcro del sommo poeta, ai mausolei, ai battisteri, alle basiliche e alle chiese, tenuti in religiosa custodia. Ma fra il sacro e il profano, come si sa, si stringe spesso un patto che vuole essere una proiezione verso un futuro quasi senza fine. Le zaffate maleodoranti delle industrie metanifere hanno la loro cittadella circondata dalla fascia di una pineta pungente, da dove si allarga con un grande respiro la zona prediletta dai turisti indigeni e stranieri.

San Marino l'abbiamo scoperta con i fari della nostra auto. C'era un nebbione fitto che riduceva notevolmente la visibilità. I corridori vi sono passati sotto quasi sollevandolo con le loro mani questo velo leggerissimo impalpabile. Pioveva quindi dalla partenza ma il gruppo se ne stava buono per una quarantina di chilometri. Soltanto sulla salitella della Rocca delle Caminate (km. 44) Pampianco, sentendo un po' di nostalgia per la sua casa, pensava bene di farsi notare da tutti i suoi amici compaesani. Ma ritardava il progetto per un improvviso ripensamento. Alcune forature (Marcori, Boucquet, Geldermans) chiamavano in causa i rispettivi meccanici e venivano riparate quasi senza far scendere i proprietari dalla bicicletta.

Sullo strappo verso Bertinoro (km. 65) il belga Boucquet scattava e allora Pambianco si ricordava del progetto di prima che non aveva avuto il coraggio di realizzare. Il gruppo non sembrava preoccupato e li lasciava andare senza rincorrerli, almeno per il momento. Al traguardo tricolore a quota 257, Boucquet aveva accumulato 2' di vantaggio su Pambianco e 3'50" sul gruppo preceduto da Neri. La situazione si stabilizzava un po', ma già verso il km. 80 il plotone dava segni di irrequietezza e cominciava a ricuperare per primo Pampianco, anche troppo arrendevole. Rimaneva Boucquet e se ne incaricavano Bono, Everaert, Sartore, Novak, Ottaviani e Mealli.

All'attacco della salita del valico del Barbotto (km. 98) rinveniva dalle retrovie Defilippis che raggiungeva quelli che lo precedevano, e li superava rimanendo in compagnia del solito Ottaviani. Sotto il traguardo del G. P. della Montagna a m. 608, il «Cit» era primo, Ottaviani secondo; a 42" transitavano Mealli, Soler, Zimmermann e poi gli altri con i migliori in testa. Nella discesa dove foravano Mugnaini ed Enzo Moser, all'inseguimento dei primi due si lanciava un quartetto formato da Soler, Mealli, Carlesi, Zimmermann distanziati di 1'10", mentre il gruppo inseguiva a 1'30". Alcune forature che colpivano tra gli altri anche Adorni, avvenivano quando il plotone riassorbiva il quartetto di Soler. Anche al km. 127 in un continuo saliscendi Defilippis e Ottaviani menavano ancora la danza con 2'25" di vantaggio sul gruppo. Mancavano sei chilometri di salita, peraltro poco impegnativa, prima del valico di monte Carpegna (quota m. 1007) il cui traguardo tricolore era vinto da Defilippis davanti a Ottaviani con 2'20" di anticipo su Galbo, Battistini, Vendemiati e Zimmermann; quindi il resto del gruppo ad eccezione di un drappello dei primi ritardatari.

A 40 km. dall'arrivo Ottaviani non ne poteva più e abbandonava al suo destino Defilippis. Banchi di nebbia ci nascondevano completamente ogni scorcio di paesaggio. Al 27 km. dal traguardo Defilippis resisteva ancora da solo. Ottaviani era a 40" e a 1'20" Galbo, Partesotti, Vendemiati, Battistini, Colmenarejo, Enzo Moser, Poggiali, Dancelli, Mugnaini e Zimmermann. Questi ultimi tre però si ritiravano dalla scena, il primo per una caduta, il secondo per una foratura e il terzo perchè richiamato indietro da Anquetil. A 25 km. da San Marino, quanto Defilippis e Ottaviani pagavano lo scotto della loro fatica, partivano a pieni pedali Battistini e Comenarejo. Al loro inseguimento si gettavano Partesotti, Zimmermann, Aldo Moser, Gomez Del Moral, Dancelli, Maurer e Vincke. Lo svizzero, che avrebbe poi vinto, cadeva ma si rialzava indenne e rientrava subito nel gruppetto.

Poi avveniva, a 20 km. dalla conclusione, la caduta che coinvolgeva De Rosso e Taccone e quindi Anquetil piantava in asso il gruppo e con un formidabile inseguimento lungo un altro tratto di falsopiano raggiungeva Partesotti e compagni. Intanto il tandem di testa si era diviso. Battistini aveva allungato e Gomez Del Moral non riusciva però ad agganciarglisi. Alle spalle del plotoncino inseguitore si formava un drappello comprendente Zilioli, Taccone, Balmamion, Adorni, Zancanaro e Mugnaini. Battistini cedeva ogni sua velleità e veniva assorbito dagli immediati inseguitori.

A 9 km. dall'arrivo il drappello di Zilioli raggiungeva quello di Anquetil. A 4 km. dal traguardo, sui tornanti del monte Tibano, scattava Adorni per prevenire le mosse degli altri trascinandosi dietro Taccone e Dancelli. La risposta degli altri era immediata e così Zancanaro e Mugnaini contrattaccavano a loro volta ma senza ottenere grandi risultati. Tornava alla ribalta Taccone che si trascinava dietro tutti gli altri. A 1,5 km. dall'arrivo Maurer sferrava l'attacco decisivo e vinceva in bellezza mentre Anquetil controllava alle sue spalle Zilioli, Zancanaro, Mugnaini, Taccone, Adorni e via via tutti gli altri disseminati in salita.

Soltanto tre sono i ritirati di oggi: Moretti, Van Den Bergen e Chiarini. Per Moretti, che proprio oggi aveva indossato la maglia nera perchè occupava l'ultimo posto in classifica, quasi ascoltando il nostro invito di ieri, finiva un'avventura più grande delle sue possibilità. Il dott. Frattini, il medico del Giro, diagnosticava così: «Non era allenato per una corsa così importante».

Domani torniamo di nuovo in pianura e per 185 chilometri non troveremo alcun ostacolo serio prima di giungere a San Benedetto del Tronto.

**Franco Enrico**

### Ordine d'arrivo

1) MAURER ROLF (Cynar) Svizzera che percorre i km. 185 in ore 5.40'14" alla media di km. 32,622;

2) Anquetil Jacques (S. Raphael) Francia in 5.40'23"; 3) Zilioli Italo (Carpano) id.; 4) Zancanaro Giorgio (Carpano) id.; 5) Mugnaini Marcello (Lygie) id.; 6) Taccone in 5.40'28", 7) Adorni 5.40'30", 8) Gomez Del Moral id.; 9) Dancelli 5.40'35", 10) Balmamion id., 11) Suarez id.; 12) Zimmerman 5.40'55"; 13) Ronchini 5.41'28"; 14) Battistini 5.41'31", 15) Moser A. id., 16) Soler id., 17) Fontona id.; 18) Colombo A. 5.41'35", 19) Motta id., 20) Carlesi id.; 21) Poggiali 5.41'44"; 22) Partesotti 5.41'47", 23) De Rosso id., 24) Galbo id.; 25) Vendemmiati 5.41'56"; 26) Nencini in 5.41'58"; 27) Bitossi 5.42'6"; 28) Maserati 5.42'8", 29) Pambianco id.; 30) Colmenarejo 5.42'22", 31) Vyncke id., 32) Moser E. id., 33) Pancini id.; 34) Neri 5.43'24"; 35) Everaert 5.43'44".

Una movimentata fase dell'incontro vinto dal Varese sul Verona (1-0): Ossola in azione mentre viene ostacolato da Fassetta

### Classifica generale

1) ANQUETIL in ore 44.17'49"
2) De Rosso a 1'41"
3) Zilioli a 2'01"
4) Mugnaini a 3'03"
5) Carlesi a 3'26"
6) Adorni a 3'38"
7) Moser E. a 3'39"
8) Balmamion a 3'42"
9) Taccone a 3'45"
10) Poggiali a 4'14"
11) Motta a 4'18"
12) Dancelli a 4'31"
13) Maurer a 4'42"
14) Nencini a 6'04"
15) Fontona a 6'10"
16) Zancanaro a 6'17"
17) Gomez Del Moral a 6'33"
18) Ronchini a 6'59"
19) Everaert a 8'56"
20) Pambianco a 8'57"
21) Soler a 9'39"
22) Moser A. a 11'57"
23) Suarez a 12'00"
24) Partesotti a 14'16"
25) Chiappano a 14'51"

Jim Clark, con la corona d'alloro, dopo la sua vittoria nel G. P. automobilistico d'Olanda. Per un minuto, il guidatore della Lotus è prevalso sul guidatore della nuova Ferrari, Surtees

**Con l'asta m. 4,99.** Nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi a Denver lo statunitense Don Meyers ha vinto la gara di salto con l'asta superando metri 4,99.

**Floyd Patterson**, l'ex campione del mondo dei pesi massimi, partirà domani in aereo per Stoccolma dove il 5 giugno prossimo affronterà il suo connazionale Eddie Machen.

RECRIMINAZIONI DI MONTANARI SULLA SCONFITTA DELLA TRIESTINA

## «Qualche giocatore si vede già chi nel Milan e chi nell'Inter!»

**Allusioni a Porro e a Miniussi? - L'allenatore alabardato deplora il narcisismo di vari suoi atleti - La consolante prestazione del giovane e promettente Palcini**

Per la Triestina è venuto inaspettatamente il secondo intoppo del campionato sul campo di casa. Dopo il Palermo, anche il Simmonza è riuscito ad espugnare il rettangolo di Valmaura al termine di un incontro, che ha avuto quali protagonisti gli specialisti nei tiri dagli undici metri. Entrambi, sia quello monzese in maglia rossa sia quello triestino in maglia bianca, indossavano la maglia col numero tre. Sono quindi dei terzini sinistri e come tali hanno compiuto due... sinistri clamorosi. Per un rigore, non realizzato da Vitali, c'è il «rigore» trasformato da Melonari, la partita — come è stato rilevato in sede di cronaca — ha avuto la sua brava svolta, svolta a... sinistra.

«D'accordo — la parola è dell'allenatore Montanari — che la mancata realizzazione del "rigore" ha provocato un cambiamento di rotta nel risultato, però la nostra squadra nel primo tempo doveva andare in gol. Si è giocato per la platea in quei primi quarantacinque minuti e ci si è scordati che in una partita di calcio bisogna fare anche dei gol. Sono i gol che contano, non le azioni maturate ma non sfruttate. Avevo detto io che dal Simmonza bisognava guardarsi! Altro che vincere con più gol di scarto! Se Vitali avesse centrato il bersaglio tutto sarebbe cambiato. Ormai però è inutile recriminare».

Montanari, dopo lo «choc», non era affatto preoccupato. Ha mantenuto la stessa flemma che aveva conservato a fine gara. E' quasi indifferente per la sconfitta subita dalla sua squadra. Insomma a Montanari non interessava vincere questa partita? Giriamo l'interrogativo all'interessato.

«A me interessano — replica l'allenatore alabardato — vincere tutte le partite, il maggior numero possibile. E' questione anche di... quattrini. I premi partita fanno bene a tutti, ai giocatori ed anche all'allenatore. Il pubblico ci ha gridato "venduti" a fine gara. Beato lui che la pensa così. Qui non si è beccato un soldo. Adesso si dovrà ricuperare il premio partita in trasferta, magari cominciando da Cosenza, domenica prossima. La Triestina può e deve migliorare ancora la propria classifica. Sia ben chiaro: la Triestina non fa regali, nè concessioni a nessuno. Speriamo di riscattare questa sconfitta nelle altre due partite che ci rimangono da giocare a Valmaura contro l'Alessandria ed il Varese».

Alla vigilia della partita coi monzesi Montanari aveva invocato la... prudenza nel fare previsioni, sull'esito della gara. A fattaccio avvenuto abbiamo chiesto all'allenatore alabardato i motivi del suo malcelato pessimismo.

«E' presto detto. Il Monza veniva da noi per cercare di raddrizzare una classifica gravemente compromessa. Giocava la sua ultima carta. Insomma i monzesi avevano il sangue che circolava nelle vene, i nostri invece potevano anche sedersi. E così è avvenuto. D'altro canto non dimentichiamoci che il Monza ha giocato una buona gara. Non sarà stato un modello di eleganza, ma non si può dire, dopo quello che si è visto, che il Monza meriti la sua pessima classifica. Forse si sta risvegliando ora. Sarà troppo tardi? A noi non spetta dirlo, sono cose che riguardano i monzesi».

«E sulla prova degli alabardati...».

«Sarebbe meglio non parlarci, e questo non perchè abbiamo giocato tutti male. Hanno dato un rendimento inferiore alle loro possibilità. Pochi fanno eccezione alla regola. Bene si è battuto Palcini. Mi è piaciuto più in fase offensiva che difensiva. Palcini ha preso coraggio. Era alla sua quinta partita in prima squadra. Sta diventando autoritaria la sua condotta. Anche Orlando si è battuto con la solita caparbietà. Non è stato fortunato: quella sua rovesciata avrebbe potuto meritare un miglior premio. Sadar è stato pugnace come al solito; egual cosa si può dire per Frigeri. Mantovani ha fatto poco, ma la più bella azione della giornata è nata da un suo intervento di testa. E qui mi fermo perchè non voglio fare altri nomi. Sa, qualcuno pensa già di essere del... Milan o dell'Inter, ed allora molte cose si spiegano. Però a Cosenza intendo vedere un'altra squadra, un'altra Triestina, altrimenti ci va di mezzo il nostro prestigio. E poi ci sono di mezzo i premi partita...».

«Le allusioni, che sono state fatte su taluni giocatori, riguardano la partenza di Porro, la probabilità di mettere sul mercato delle vendite anche il portiere Miniussi?...».

«La campagna estiva delle vendite e degli acquisti si aprirà dopo la fine del campionato e cioè il 21 giugno. Al 15 luglio si tireranno le prime somme. E' prematuro quindi parlarne oggi. Certamente, la Triestina dovrà vendere per far fronte ai suoi impegni finanziari, che non sono pochi. Quanto a Miniussi dovrò tenergli un discorsetto, perchè domenica ha fatto uno o due uscite che non mi piacevano. Miniussi sino ad oggi ha fatto buone cose, forse è stanco, forse bisognerà dargli un po' di riposo. Miniussi ha dei numeri ed è un peccato compromettere tutto in queste battute finali di stagione».

Gli alabardati riprenderanno la preparazione stamane sotto la direzione di Colaussi. Montanari si trova a Ferrara; rientrerà in sede mercoledì. Nessun infortunato da segnalare dopo la partita col Monza.

Per la cronaca va rilevato che il numero degli spettatori dell'incontro di domenica sono stati tremila, di cui duemilatrecento i paganti per un incasso di appena un milione e 736 mila lire.

**B. I.**

HARAKIRI DELLA SPAL NEL PENULTIMO TURNO DELLA SERIE «A»

## Per il titolo spareggio in vista fra le due regine del calcio italiano

**Intanto il Milan consolida la sua terza posizione - Juventus e Fiorentina si disputano la quarta - Tra Sampdoria, Messina e Modena in discussione il terzo biglietto per la «B»**

*L'Inter e il Bologna sono rimasti affiancati ed il titolo, salvo sorprese negli ultimi novanta minuti di gioco, verrà aggiudicato per la prima volta nella storia del campionato, attraverso una prova supplementare. E, francamente, dopo tutto il cancan ed il furor di polemiche di questi ultimi tempi, la novità dello spareggio non ci spiace e appare infine la soluzione più logica di un duello che più avvincente ed equilibrato di così non si sarebbe potuto pretendere da un torneo tanto esagitato.*

*Dopo le prove piuttosto scialbe e deludenti del turno precedente, Inter e Bologna hanno ritrovato misura e ritmo per imporsi abbastanza chiaramente sulle rispettive avversarie. Più difficile da superare appariva lo ostacolo per i nerazzurri che la seconda consecutiva trasferta trovava impegnati allo stadio genoano con una rivale ancora fresca e pugnace e restia a far concessioni sul proprio terreno. E l'Inter ha penato parecchio infatti, prima di trovare il bandolo del gioco ed aver ragione di quel Da Pozzo che da bravo ex s'era ripromesso di vendicarsi di Herrera che all'Inter non lo aveva voluto tenere. Il Genoa si è battuto fieramente, secondo promessa a Bugatti se l'è vista brutta in un paio di occasioni, ma alla distanza il peso della classe s'è fatto sentire e dalla zampata di Corso al gol della staffa di Mazzola il crescendo dei campioni è stato evidente.*

*Scansata la paura di perdere proprio all'ultimo l'autobus nella corsa allo scudetto, l'Inter è partita per Vienna, alla caccia dell'altro trofeo che le sta a cuore, rasserenata e fiduciosa come in tutte le altre decisive vigilie di Coppa. Certo, questa è un po' diversa dalle precedenti, per non offrire possibilità di rivalsa, tuttavia i campioni di Italia sanno di trovare adeguata assistenza al Prater nella finalissima con il prestigioso Real Madrid e ciò li spronerà ad emulare il Milan nella grande impresa.*

*Intanto il Bologna, dando prova di una lodevole fermezza dopo il nervosismo dei giorni scorsi, ha mostrato di essere vicino a ritrovare quella fluidità che ha caratterizzato il suo miglior gioco e la finalissima, se ci sarà come tutto ormai lascia prevedere, troverà i rossoblù nelle condizioni ideali. Contro un Messina, che giocava una carta disperata e che ora vede riavvicinarsi le tenebre dopo la ingannevole schiarita, il Bologna si è mosso con l'abituale scioltezza e Haller e Bulgarelli, il tandem che ne è la spina dorsale, sono tornati a confezionare la manovra che fa spettacolo e reti. Perani è stato l'opportunista realizzatore della giornata e non ha avuto invece fortuna Nielsen che pure ha lottato con buona lena contro i grintosi difensori peloritani.*

*Rinviato il verdetto al vertice, una sentenza di condanna si è avuta invece nel fondo ed è nei confronti della Spal che è stata pronunciata irrevocabilmente. Dopo aver visto compromesse le sue sorti da una serie di circostanze sfavorevoli (e non certo ultima quella della sospensione dell'incontro col Bologna), la Spal non ha trovato la forza di reagire alla corrente contraria. Le sue possibilità di salvezza erano ormai appese ad un filo e questi si è spezzato a Vicenza, quando l'esordiente spallino Reja ha infilato alle spalle del compagno Patregnani un micidiale pallone. Un'autorete che è stato un autentico karakiri per i ferraresi, autocondannatisi quindi all'anticipato addio alla Serie A, assieme al Bari.*

*La battaglia nel fondo attende ora la terza... vittima. Con i risultati scaturiti nel penultimo turno, quota 28 è divenuta il ponte della salvezza eppertanto anche il Mantova, liquidando la Roma in grazia ad un'autorete di Frascoli, si è portato al sicuro, mentre nei guai sono rimaste la Sampdoria, il Messina e il Modena. I liguri e gli emiliani, tornati a casa con un punto prezioso, sperano di farcela alle spese dei siculi che per l'appunto, domenica, giocheranno a Modena l'ultima disperata partita per sopravvivere. Incertezza assoluta, insomma, per tre squadre e non impossibile l'eventualità di uno spareggio.*

*Senza lustro la vittoria del Milan sul Bari, tutta una emozione la disfida fra la Juventus ed il Catania per i colpi di scena che l'hanno movimentata e rientrante nella normalità il pareggio fra l'Atalanta e il Torino.*

**G. B. T.**

### Un arbitro respinge il tentativo di corruzione

Roma, 25

L'ufficio inchiesta della F.I.G.C. — informa un comunicato della Federazione italiana gioco calcio — ricevuto tempestiva denunzia da parte dell'arbitro sig. Alessandro Lucaccini di Roma di un tentativo di corruzione per alterare, dietro compenso, in favore del Bolsena, il risultato della gara Civitavecchia-Bolsena del 17-5-64, esperite le indagini ed acquisito documentazione probatoria al riguardo, ha trasmesso gli atti stessi alla commissione giudicante laziale per competenza.

Le squadre di calcio del Civitavecchia e del Bolsena, militano nel girone B del Campionato regionale laziale di seconda categoria.

### Incassi della Serie A

Milano, 25

Nella 15.a giornata di ritorno del campionato nazionale di Serie A si sono avuti, il 17 maggio .964, 125.349, spettatori per un incasso lordo di L. 157 milioni 99.250, di cui lire 33.093.146 direttamente devolute al Fisco per diritti erariali e Ige. In tale giornata la maggiore affluenza e il più elevato incasso lordo sono stati registrati allo Stadio Olimpico di Roma per la partita Lazio-Inter, cui hanno assistito 38.914 spettatori per un incasso lordo di L. 53.846.900.

### Un terreno a Clay perchè costruisca una casa

Accra, 25

Il campione mondiale dei massimi, Cassius Clay, ha oggi incrociato i guantoni per tre riprese d'allenamento con il campione del Ghana Jojo Miles. Dopo l'incontro, Clay ha dichiarato: «Nella mia categoria considero Jojo uno dei più veloci», ma non ha mancato di aggiungere: «Naturalmente io sono così veloce che per essere visibile devo essere proiettato al rallentatore».

Intanto, nel Parlamento di Accra, la deputata Regina Asamany ha reso noto che il Presidente del Consiglio dei capi della regione del Volta ha offerto a Clay un terreno perchè il pugile vi costruisca una casa.

Mondiali di hockey

### Italia-Giappone 12-0

Barcellona, 25

La nazionale italiana di hockey a rotelle ha battuto oggi per 12-0 il Giappone in un incontro valevole per il terzo turno dei campionati mondiali che si svolgono al Palazzo dello Sport di Barcellona.

L'Italia conduceva alla fine del primo tempo per 5-0, ha dimostrato per tutta la partita una schiacciante superiorità.

Un altro incontro della giornata ha visto l'affermazione della Svizzera sull'Ungheria per 5-2. Il primo tempo era terminato in parità.

Gli altri risultati: Svizzera b. Ungheria 5-2 (1-1); Inghilterra b. Giappone 13-1 (7-1); Portogallo b. Svizzera 7-0 (3-0); Spagna b. Germania 7-1 (3-0).

**La squadra olimpica di calcio della Bulgaria è stata battuta per 2-3 dalla compagine brasiliana del Buonsuccesso.**

La squadra dell'Inter alla partenza da Milano per Vienna. Moratti coi giocatori Picchi e Corso

PER LA GARA AL PRATER INFURIANO I BAGARINI

## I viennesi comprano biglietti a... Milano

**Herrera si pente di aver dato favorita l'Inter Ora dichiara d'essere un ammiratore del Real**

Vienna, 25

Scandalo per i biglietti della finale della Coppa dei Campioni: sotto questo titolo, stampato con vistosi caratteri sulla prima pagina, il settimanale «Wiener Montag» afferma che la Federazione austriaca gioco calcio non ha distribuito i biglietti della partita di mercoledì prossimo tra Inter e Real in modo da accontentare i calciofili viennesi.

La Federazione ha messo in vendita soltanto 10.500 biglietti, che sono andati immediatamente a ruba. Circa 47.000 biglietti sono stati consegnati a varie associazioni, che li avevano prenotati, 13.000 sono stati riservati per l'Inter e 2.000 per il Real di Madrid. E' accaduto così che un viennese ha dovuto acquistare a Milano, presso la segreteria dell'Inter, un biglietto per la finale di Vienna. Tutto ciò — conclude il settimanale — sta provocando viva indignazione tra i viennesi ed è causa del fenomeno del bagarinaggio.

L'allenatore dell'Internazionale Helenio Herrera ha dichiarato oggi in una intervista al giornale viennese «Montag» di essere tuttora convinto che l'Inter batterà il Real Madrid nella finale di mercoledì della Coppa Europa dei Campioni, ma di non essere più tanto ottimista.

«Rimpiango di avere detto che con la vittoria sul Borussia di Dortmund noi avevamo già vinto la coppa. Naturalmente quando lo dissi lo credevo, ma nel frattempo ho appreso che il Borussia vale solo la metà quando non ha l'appoggio dei suoi tifosi. D'altro canto il Real Madrid è migliore di quanto non sia la sua attuale reputazione».

«Nessuno deve sottovalutare il fatto che giocatori come Di Stefano, Puskas, Santamaria e Gento stanno invecchiando... Ma sarebbe un grosso errore considerare il Real Madrid defunto per questa ragione. Al contrario, il Real è più vivo che mai».

Secondo Herrera, Di Stefano e Puskas non sono più i trascinatori della squadra. A suo avviso ora lo sono i «giocatori più giovani e soprattutto i due grandi terzini Muller e Zoco. L'attacco viene diretto ora da Amancio, che è attualmente il migliore attaccante del Real Madrid, e da Felo».

I giocatori del Real Madrid si sono alzati per tempo, e dopo la colazione si sono recati al vicino Hohe Warte Stadium per la preparazione. L'allenatore Miguel Munoz ha fatto compiere ai propri uomini una serie di scatti su brevi distanze, una lunga sgambata di riscaldamento ed esercizi ginnici.

Gli italiani, ancora stanchi per l'incontro di campionato di sabato scorso contro il Genoa e il lungo viaggio, hanno dormito fino a tardi e dopo colazione si sono portati nei boschi intorno a Vienna per una salutare passeggiata.

Mentre gli italiani hanno goduto la pace del loro quartiere generale nella tranquilla Baden, a Sud di Vienna, i dirigenti del Real Madrid hanno dovuto chiedere alle autorità di polizia di intervenire per impedire ai tifosi della squadra di turbare la calma dei giocatori.

### Ottocento agenti di servizio al Prater

Vienna, 25

Visti gli incidenti di Lima, eccezionali precauzioni vengono prese per la partita di mercoledì a Vienna fra il Real Madrid e l'Inter di Milano per la finale della Coppa europea. Circa 800 agenti, almeno per la metà in divisa, saranno in servizio allo stadio.

### Corso d'istruzione per tecnici del trotto

Roma, 25

Il consiglio direttivo dell'Ente nazionale corse al trotto ha indetto un corso d'istruzione riservato a coloro che intendano svolgere funzioni tecniche nelle riunioni di corse al trotto. Le domande di ammissione al corso dovranno essere indirizzate alla presidenza dell'ENCAT.

**SIGNORA** sessantenne distinta giovanile parla tedesco, conoscenza francese, offresi compagnia mesi estivi montagna, trattamento familiare, non rifiette stipendio. Offerte cassetta 43622 C UPI.
**SIGNORA** offresi accompagnare signora o bambino villeggiatura. Scrivere cass. 43705 C, UPI
**SIGNORINA** media età lunga pratica tutti i lavori ufficio, fatturazione riscossioni, offresi senza previdenze, per mezza giornata o intera. Telef. 55685 - 91441. 64600 C
**TAPPEZZIERE** materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria. Tel. 95476, dopo le 19. 43603 C
**TAPPEZZIERE** materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 25087 C
**VENTIDUENNE**, bella presenza, ragioniera, conoscenza inglese, francese, primo impiego, offresi. Cassetta 31339 C UPI.
**17ENNE** impiegata pratica ufficio conoscenza stenografia dattilografia offresi. Cassetta 25038 C. UPI.
**18.ENNE** stenodattilografa offresi. Telefonare lunedì 58257, dalle 8 alle 14. 64581 C
**21.ENNE** triestino, militesente con patente auto, conoscenza tedesco e parziale sloveno, offresi prontamente per qualsiasi lavoro. Scrivere SPI, cassetta 13/A, Venezia. 5733 C
**48.ENNE** serio offresi posto fiducia, riscuotitore, altre mansioni anche mezza giornata. Cassetta 64485 C UPI.

**CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

**A. TELEVISORI** radio riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259.
**APPLICAZIONI** serrature, riparazioni, modifiche, chiavi. Leonardi, Cisternone 3, tel. 24274. 24950 CC
**LABORATORIO** specializzato in impianti antenna I e II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Telef. 75233.
**LAVORO** a domicilio specializzato riparazioni manutenzioni cucine stufe gas città e liquido, eseguonsi rapidamente. Telefono 41472. 25137 CC
**RIPARAZIONI** installazioni idrauliche lavori in ferro. Esecuzione sollecita. Telefonare 35180. 24961 CC
**RIPARAZIONI** radio televisione, applicazione 2.o canale, impianti antenne. START, via Mazzini 46 int. Tel. 734279. 25113 CC

**D Off. d'impiego L. 35**

**AIUTO** commessa pratica pasticceria cercasi. Telef. 76180. 43835 D
**APPRENDISTA** banconiere 15-18, turno diurno giornata festiva. Telefonare 31551. 43839 D
**APPRENDISTA** banconiere ambo sessi per bar-latteria ottimo trattamento orario diurno. Telefonare 55556. 64570 D
**CERCASI** ragazzo 14-15 anni, negozio ricambi auto. Via Manzoni 20. 25117 D
**COMMESSO** 20-25 anni cerca negozio alimentari. Tel. 23981. 43812 D
**CUOCO/A** o aiuto cercasi. Telefonare 221131. 2085 D
**GARAGISTA** età 25-40 anni pratico cercasi. Tel. 44343. 43830 D
**GARZONA** pratica cercasi. Salone Gianna, via F. Filzi 21. 43814 D
**GARZONA** parrucchiera. Telefonare n. 38701. 25119 D
**MEZZOLAVORANTE** meccanico da banco cercasi. Soc. Aries, via A. Valerio 35, telef. 50596. 43819 D
**MEZZALAVORANTE**, lavorante e garzona cercansi. Sartoria Cerovolo, v. Imbriani 4. 64482 D
**PARRUCCHIERE** signora cerca stagione mare-montagna pettinatrici, manicure, pedicure, bella presenza, parlino tedesco, inglese. Leoni, Victor Hugo 2, Milano. 5744 D
**PASTICCIERE** aiuto cercasi. Casa del Pane, S. Spiridione 7. 25088 D
**RAGAZZO** o ragazza per bar 15-16 anni cercasi. Rossini 6. Circolo Marina. 25124 D
**RAGIONIERE** o ragioniera pratico paghe contributi Inps dattilografia e conoscenza lingua francese cercasi. Presentarsi in giornata ristorante stazione Centrale, p. Libertà 8. 43832 D
**RAGIONIERE** veramente capace pratico contabilità paghe e contributi, cerca azienda locale. Contratto dell'industria chimica. Cassetta 64563 D, UPI.
**SIG.RA-NA** pratica propaganda medicinali et possibilmente amministrazione cercasi. Indicare referenze, età. Cassetta 43845 D UPI.
**SOCIETA'** assicurazioni cerca giovani diplomati per lavoro esterno possibilità inquadramento con previdenze di legge dopo corso preparatorio retribuito. Cassetta 24829 D UPI.
**STIRATRICE** a mano cercasi pulitura a secco anche ore da convenirsi, posto stabile; telefonare 37911. 43823 D
**STIRATRICI** a mano e macchina e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2049 D
**20-25ENNE** militesente buona cultura, conoscenza articoli tecnici-meccanici cercasi. Presentarsi: Gusella, via Cicerone 8.

**E Rich. camere e pens. L. 30**

**ARTIGIANO** cerca in affitto camera vuota. Scrivere cassetta 25121 E UPI.

**F Off. camere e pens. L. 30**

**A. CENTRALE** ingresso scale elegante 1-2 letti bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 43829 F
**AFFITTASI** camera matrimoniale mobiliata. XXX Ottobre 4, p. II, p. destra. 43841 F
**INDIPENDENTE** mobiliata soleggiata affittasi persona sola. Telefonare 91126. 43818 F
**STANZA** mobiliata centralissima una persona 12.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 43824 F

**G Istruzione L. 30**

**BERLITZ** School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 161 G
**CUCINA** americana vendesi via del Rivo 4-I, ore 16-20. 25125 NN
**TRADUTTORE** tedesco-italiano madrelingue a proprio domicilio lire 40 la riga, offresi. Telefono 221501, 14-17. 25126 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 30**

**SMARRITO** bracciale d'oro piazzale Rosmini in chiesa o giardino. Persona onesta trovandolo. Tel. 39190, compenso. 25109 H
**SMARRITO** giardino via Cologna bracciale oro con orologio. Mancia. Tel. 91669. 25118 H
**SMARRITO** cane volpino bastardo piccolo bianco pregasi telefonare se è stato ritrovato verso compenso al 94706. 25111 H

**I Off. appart. bott. L. 30**

**A.A.A.A.A. ALVIANO** - BROLETTO, ULTIMI DISPONIBILI piano I, II, III, cucina 2 stanze; piano VI cucina 4 stanze ogni comfort, VISITE 15-17. BAIAMONTI 56, visite 10-14, ULTIMI DISPONIBILI piano II, III, grande soggiorno 2 stanze ogni comfort. CARDUCCI 28, piano III, cucina 3 stanze 2 stanzini, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, p. PONTEROSSO 3. 76 I
**A.A.A. AGEP**, passo Goldoni 2, affitta: PRONTINGRESSO, piazzale Valmaura, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 30.000. ALTRO, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. CARDUCCI, 3 stanze, tinello, servizi separati, adatti professionisti, stabile nuovo, centralnafta, ascensore. BAIAMONTI, bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. Via MILANO, 4 stanze, due entrate, centralnafta, ascensore, uso ufficio. CENT..ALISSIMO, ammezzato, uso ufficio, centralnafta. LOCALE S. GIACOMO, stabile nuovo 36 mq. adatto artigianato, deposito. LOCALE centrale 100 mq. ALTRO Perugino, 40 mq. ESCLUSE telefonate. 8143 I
**A. INDIPENDENTI**, vuote, mobiliate; altra ufficio; appartamento. «Palma», Goldoni (nove), primo. 12235 I
**A. PARAGGI** Ospedale, 4 stanze, stanzetta, cucina, locale bagno, centraltermica, affittasi. Informaz. 95982. 25165 I
**APPARTAMENTO** centrale quattro stanze cucina bagno gabinetto separato ascensore centralnafta, affittasi. Tel. 24200. 43843 I
**APPARTAMENTO** zona S. Marco, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, ripostiglio, affitta casa nuova prontingresso Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8138 I
**APPARTAMENTO** lussuosamente mobiliato centrale casa nuova 2 stanze cucina servizi ripostiglio centralnafta; altro 4 stanze, affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 43824 I
**APPARTAMENTO** camera cucina gabinetto, 14.000; altro camera camerino cucina doccia, 21 mila con spese, affittansi. Amm. Crispi 9 telefonate escluse. 43826 I
**APPARTAMENTO** mobiliato centrale 2 camere accessori bagno centralnafta affittasi lire 35.000. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 43838 I
**CAMERA** soggiorno cucinino bagno, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 43833 I
**FONDO** con tettoie, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 25136 I
**LOCALI** vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 25135 I
**MOBILIATO** seminuovo, zona giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino biservizi, affittasi. Informazioni 95982.
**NUOVO** zona Baiamonti, stanza soggiorno cucinino bagno, affittasi. Informazioni 95982.
**QUARTIERE** 2 camere cucina bagno ascensore, affittasi 19.000 prelevando mobili. Tel. 723301. 43817 I
**QUARTIERE** via S. Marco due camere cameretta bagno installato cucina gabinetto affittasi con spese. Amministrazione Pozar, Conti 40. 25130 I
**SIGNORILE** zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze, stanzetta, accessori moderni, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 25136 I
**SOLEGGIATO** paraggi Commerciale, 4 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, accessori moderni, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 25136 I
**SOLEGGIATO** zona Rossetti, IV piano( senza ascensore), 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi ottobre. Informazioni 95982. 25135 I
**UFFICIO** zona Santantonio, 4 stanze, gabinetto, affittasi prontamente. Informazioni 95982. 25135 I

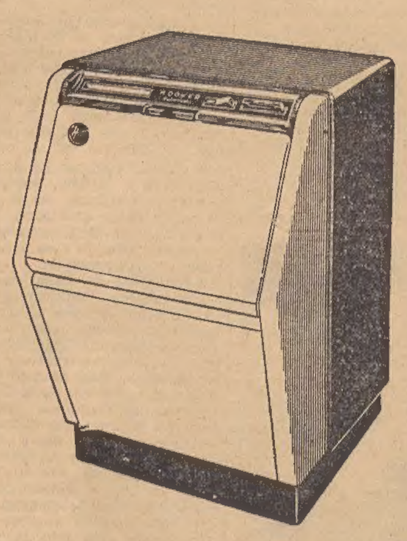
**L Rich. appart. bott. L. 30**

**ALLOGGIO** 3 camere, servizi, cerco casa vecchia solida, decorosa, zona bassa, tranquilla, possibilmente aperta, 25.000 mensili, esclusi intermediari. Cassetta 25127 L UPI.
**APPARTAMENTINO** camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto impiegato comunale compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 43828 L
**APPARTAMENTO** due stanze, cucina, accessori, cercano affitto giovani sposi per mese di settembre, esclusi intermediari. Scrivere specificando affitto ed eventuali spese alla cassetta 64000 L UPI.
**APPARTAMENTO** camera cucina o 2 camere, cercano affitto coniugi disposti compensare spese. Telef. 47692. 43826 L
**APPARTAMENTO** bistanze servizi, ascensore, centralnafta, possibilmente primingresso, zona Fabio Severo-Coroneo, cerca affitto signora sola. Telefonare 24094, ore 12-15. 43567 L
**BISTANZE**, bagno, ascensore, centralnafta, preferibilmente Roiano, cercano giovani sposi impiegati, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 25115 L UPI.
**GIOVANI** sposi cercano affitto camera, cucina, accessori. Telefonare 53348. 25116 L
**QUARTIERINO** possibilmente zona Campi Elisi cercasi affitto. Scrivere cassetta 11169 L UPI.

**M Vendite d'occas. L. 40**

**A.A. FRIGORIFERI**, lavatrici, automatiche, cucine elettrogas, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito, via S Lazzaro 16. 64592 M
**ANTICA** consolle, stampe, vedute Trieste, quadri autore, Madonna, colonne Impero, soprammobili vari, venderei privatamente. Telef. 68605. 25114 M
**CARROZZELLA** bambini, ottimo stato vendesi. Telef. 28105. 14 M
**GRUPPO** bastoni manico oro, argento, avorio, vendesi; telef. 76335, Steinquil. 475 M
**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12 tel 90279.
**PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16, I piano, troverete il più completo assortimento in pelli e pellicce modelli creazioni 1964-65 prezzi convenienti. 43840 M
**PELLICCIA** persiano breinschwanz, bellissima, straoccasione 240.000. Altre vasto assortimento stole guarnizioni visone. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 2050 M

(Continua in 16.a pagina)

**sensazionali ribassi** per Hoover Automatic

**Ora il Vostro sogno può diventare realtà!**

Ora il vostro sogno di avere in casa vostra la lavatrice più famosa del mondo è a portata di mano... realizzatelo oggi stesso! Per le sue prestazioni, per la sua qualità Hoover Automatic è la più alta espressione del progresso tecnico nel campo delle lavatrici: oggi viene offerta ad un **PREZZO ECCEZIONALE!**

Non perdete questa occasione...
Rivolgetevi oggi stesso
al Rivenditore autorizzato Hoover:
***Universaltenica***

***La lavatrice più famosa del mondo***

- è l'unica che lava e risciacqua in un vero **mare d'acqua.** Ben 36 litri. Con Hoover Automatic è l'acqua che lava.
- è l'unica che ha una **duplice azione di lavaggio:** il tamburo muove l'acqua in senso orario e il pulsatore brevettato in senso antiorario.
- è l'unica che si comanda col **programmatore Hoover:** ben otto programmi, ciascuno adatto ad un diverso tipo di tessuto.
- è l'unica che ha il tamburo inclinato: **la biancheria durante il lavaggio è sempre immersa nell'acqua saponosa.**

**Presso l'Universaltecnica si acquista a lunghe rate senza cambiali con sistema COMPASS**

***Universaltecnica*** **CORSO GARIBALDI 4**

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Il Premier sovietico Kruscev reduce dall'Egitto, preceduto dal nipotino Nikita, con un fascio di fiori in mano, lascia la pista dell'aeroporto, accompagnato da un alto funzionario

NON DECISO ANCORA L'INTERVENTO MALGRADO LA GRAVITA' DELLA CRISI

## GLI S.U. SONO CONTRARI A UNA CONFERENZA SUL LAOS

**Intanto i comunisti proseguono l'avanzata e si impossessano di Muong Keung uno degli ultimi bastioni delle forze neutraliste sulla strada per Luang Prabang**

Vientiane, 25

*Le truppe comuniste proseguendo nella loro avanzata da Est e da Ovest, hanno sloggiato oggi le forze neutraliste dalla roccaforte di Muong Keung all'estremità nord occidentale della Piana delle Giare. Un comunicato del Ministero della Difesa dice che le forze neutraliste di stanza a Muong Keung si stanno ritirando verso Muong Sui, un'altra posizione dei neutralisti 15 chilometri più ad occidente. Muong Keung, era uno degli ultimi bastioni delle forze neutraliste sulla strada per Luang Prabang a 20 km. a nord ovest della Piana delle Giare; da 36 ore era sotto la pressione delle forze filo-comuniste. La città dispone di una lunga pista di atterraggio costruita dagli americani e praticabile in tutte le stagioni. Era difesa da una una ventina di mezzi blindati di fabbricazione sovietica e da tre battaglioni di fanteria; il Pathet Lao disponeva di importanti forze di artiglieria. Sembra che le truppe neutraliste abbiano ripiegato in buon ordine. Insieme a questa offensiva il Pathet Lao starebbe accentuando la pressione in direzione di Paksane, località della zona controllata dalle forze di destra sul fiume Mekong, che segna il confine con la Thailandia; da Paksane le forze del Pathet Lao disterebbero solo una decina di chilometri.*

*Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti respingono la proposta francese (appoggiata dall'URSS) di indire una nuova conferenza di Ginevra sul Laos, come quella del 1962. Gli Stati Uniti, adottando una posizione analoga a quella del Premier laotiano Suvanna Fuma, ritengono che una conferenza del genere non potrebbe essere di nessuna utilità, a meno che non cessino le ostilità nel Laos e il Pathet Lao non abbandoni le zone occupate durante le sue ultime offensive. Si trova frattanto a Washington, dove è stato ricevuto dal Presidente Johnson, il segretario generale della SEATO, Sufamongkon (Thailandia), il quale ha dichiarato che, sebbene la situazione nel Laos e anche nel resto dell'Asia Sud-orientale sia grave, non sembra necessario per ora l'invio di forze di paesi membri della SEATO in Thailandia. Se tale invio fosse necessario, esso potrebbe avvenire su base bilaterale, come accadde quando i soldati americani furono inviati in Thailandia due anni fa, in relazione alla crisi laotiana. Se l'Occidente manterrà la posizione ferma assunta da Johnson, ha detto Konthi, la situazione nel Sud-Est asiatico non potrà che migliorare.*

*La crisi laotiana è stata oggetto di scambi di vedute tra il Governo inglese e quello francese durante le ultime 48 ore. Il portavoce del Foreign Office ha precisato che i due Governi hanno avuto «contatti» dopo che la Francia ha ufficialmente presentato la sua proposta di convocare una conferenza per il Laos. Si ritiene che il Governo inglese, pur non essendo contrario a priori a tale conferenza, abbia sottolineato la necessità di tenere consultazioni preventive a Vientiane tra i principali firmatari degli accordi di Ginevra. Il portavoce ha dichiarato, anzi, a questo proposito, che l'incaricato d'affari britannico a Vientiane si sta adoperando per organizzare queste consultazioni, cui potrebbero partecipare tutti quei paesi, tra le 14 potenze che formavano la conferenza di Ginevra, che intendano farlo. L'obiettivo immediato di Londra, è quello di giungere a una tregua, di ampliare i poteri della commissione internazionale di controllo e di far ritirare il Pathet Lao sulle posizioni che occupava prima delle recenti offensive.*

*Il Consiglio di sicurezza dell'ONU, il delegato del Vietnam del Sud, Ambasciatore Vu Van Mau, ha dichiarato oggi che le sistematiche e premeditate violazioni di confine da parte dei comunisti del Vietcong sono la vera causa delle difficoltà fra il Vietnam e la Cambogia. Van Mau ha proposto un piano in due punti per porre fine a tale situazione: che una commissione di esperti precisi e delimiti la frontiera fra i due paesi e la creazione di pattuglie miste vietnamesi-cambogiane per impedire incursioni del Vietcong. Mau ha dichiarato che se la Cambogia non accetta la proposta «l'unica soluzione che rimane è la creazione di un efficace sistema internazionale di controllo della regione di confine sotto l'egida delle Nazioni Unite». Tale sistema di controllo era stato proposto giovedì scorso dall'Ambasciatore degli Stati Uniti Steventon.*

*I rappresentanti dell'Unione Sovietica e della Cecoslovacchia hanno abbandonato l'aula durante il discorso di Mau. Sembra chiaro che con il loro gesto abbiano voluto sottolineare il fatto che non riconoscono il Governo del Vietnam del Sud. L'Ambasciatore sovietico Nikolai Fedorenko si è recato al bar. I funzionari di rango più basso dell'Unione Sovietica e della Cecoslovacchia sono rimasti nella sala delle riunioni, ma durante il discorso di Mau hanno ostentatamente continuato a leggere i giornali. Fedorenko e il capo della delegazione cecoslovacca Milos Vejoda sono rimasti assenti anche durante il discorso del delegato cino-nazionalista Yu Ci-hsuey.*

A Palazzo Madama

### Concluso il dibattito sulle leggi agrarie

Roma, 25

Il Ministro Ferrari Aggradi ha concluso a Palazzo Madama la discussione generale sulle leggi agrarie replicando ai 30 parlamentari intervenuti nel corso del dibattito. Il Ministro ha innanzitutto messo in evidenza la molteplicità dei problemi cui occorre dedicarsi per dare sviluppo alla nostra agricoltura. Dopo essersi soffermato sui problemi di mercato e in quelli relativi allo sviluppo produttivistico del settore, Ferrari Aggradi ha affermato:

«Noi chiediamo al Parlamento ed al popolo italiano di giudicare i provvedimenti per quello che sono e non per quello che alcune opposizioni vorrebbero far sembrare. Tra l'altro, desidero richiamare il gruppo comunista sulla illogicità del suo comportamento: da un lato ci accusano di non aver fatto niente, di aver predisposto un provvedimento reazionario e a danno dei contadini, dall'altro lato si affannano ad esaltare il loro successo nell'avere ottenuto ciò che noi abbiamo disposto al di fuori di loro, con decisione autonoma ed assumendone la piena responsabilità. Alla destra dobbiamo far osservare quanto infondato sia l'attribuirci una volontà punitrice nei confronti delle categorie produttrici. Il motivo ideale che ha ispirato il provvedimento è unicamente quello di favorire il progresso delle nostre campagne.

«La mezzadria ha avuto una sua grande funzione nella storia e ha contribuito notevolmente allo sviluppo che l'agricoltura ebbe nel Settecento e nell'Ottocento. Andava bene la mezzadria in una economia statica, ove scarsa era la preparazione del mezzadro, larga e ricca di aiuti la presenza del concedente, lento il progresso, e pressochè stazionario il mondo delle campagne. Ma oggi la situazione è cambiata».

Dopo il discorso di Ferrari Aggradi, il Senato ha preso in esame alcuni ordini del giorno di non passaggio agli articoli presentati da liberali e da senatori di destra, respingendoli. Si è quindi avuta una lunga serie di votazioni sui vari emendamenti presentati dai diversi settori agli articoli del provvedimento.

IL SEGRETARIO DELL'EX RE È DIVENTATO INTROVABILE

## Ermetico silenzio sulla degenza di Umberto

**Nessuna notizia dal portavoce della clinica Maria Gabriella e Beatrice sarebbero a Londra**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Il silenzio improvviso, ermetico, persistente, che da ieri è sceso intorno alla degenza dell'ex re Umberto alla London Clinic provoca negli ambienti giornalistici che s'interessano del caso ipotesi drammatiche. Putroppo tale è sempre, per quanto deprecabile, l'effetto conseguente a queste chiusure di catenaccio. Sta di fatto che il conte Olivieri, segretario particolare di Umberto, che era stato nei giorni scorsi il più cortese informatore di chi si rivolgeva a lui per notizie (o anche per sentirsi dire che di notizie nuove non ce n'erano, che la convalescenza di Umberto progrediva in lento miglioramento) è diventato introvabile. Anche il portavoce della London Clinic dopo il suo allineamento con il conte Olivieri per quanto riguarda le informazioni sulla salute dell'ex re, risponde di non avere assolutamente notizie nuove. Tuttavia si avanza l'ipotesi che il silenzio del conte Olivieri sia una specie di rivalsa verso alcuni giornali che nei giorni scorsi avrebbero ricamato troppo sulle sue dichiarazioni, deducendone ipotesi allarmistiche.

L'ipotesi potrebbe rispondere a verità, ma appare curioso che un cortigiano avveduto come il conte Olivieri non tema con questa risoluzione di alimentare proprio quelle voci che vorrebbe far cessare. La lunghezza della degenza contrastante con le prime notizie secondo cui Umberto avrebbe dovuto abbandonare la clinica entro pochi giorni e le notizie trapelate di certe sue crisi pomeridiane con aumenti di temperatura e sintomi di debolezza, nonchè le varie contraddizioni dei primi giorni, alimentano purtroppo le voci di una malattia più grave di quella che era stata denunciata, anche se per il momento nulla in tal senso è possibile seriamente confermare.

Un'altra ipotesi rassicurante oltre a quella di una rivalsa del conte Olivieri verso alcuni giornali, è che il suo silenzio sia inteso semplicemente a mascherare l'arrivo delle principesse Maria Gabriella e Maria Beatrice, che alla fine della scorsa settimana si vociferava estremamente prossima. Le due principesse potrebbero essere arrivate ognuna per conto loro appunto ieri e il conte Olivieri impegnato a non rivelare la presenza a Londra avrebbe deciso di non rispondere alle visite e alle telefonate dei giornalisti per non essere costretto a mentire di fronte alle loro categoriche domande. In tal caso, il mistero potrebbe essere svelato nei prossimi giorni, dopo la partenza delle principesse. Nulla si sa per ora del ritorno a Londra dell'ex regina Maria Josè, che due domeniche fa era venuta in visita a Umberto e vi si era trattenuta alcuni giorni facendo parlare di avvenuta riconciliazione.

**Eugenio Galvano**

### Riattivato il commercio tra Germania Ovest e Ungheria

Bonn, 25

Il quotidiano amburghese «Die Welt» informa da Budapest che si trova in quella capitale il consigliere ministeriale del Ministero degli Esteri della Germania occidentale, Kersting, per aprire il 1.o giugno la missione commerciale tedesca di recente istituita da Bonn in Ungheria. La missione sarà più tardi diretta dal consigliere di Ambasciata Brueckner. Secondo dichiarazioni di un portavoce ufficioso del Governo magiaro, il Governo di Budapest deplora che la Missione commerciale tedesca non abbia anche competenze consolari: un uomo d'affari ungherese che voglia recarsi nella Repubblica federale deve fare richiesta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamente Diffusione

L'EX MINISTRO DELLA DIFESA ABBRACCIA LE TESI DELL'AMERICANO HOGGAN

## Strauss sostiene che Hitler non previde una guerra mondiale

**Il leader bavarese tenta di accaparrarsi voti per la consultazione del 1965 Anche il Cancelliere Erhard deve tener conto delle esigenze elettorali**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

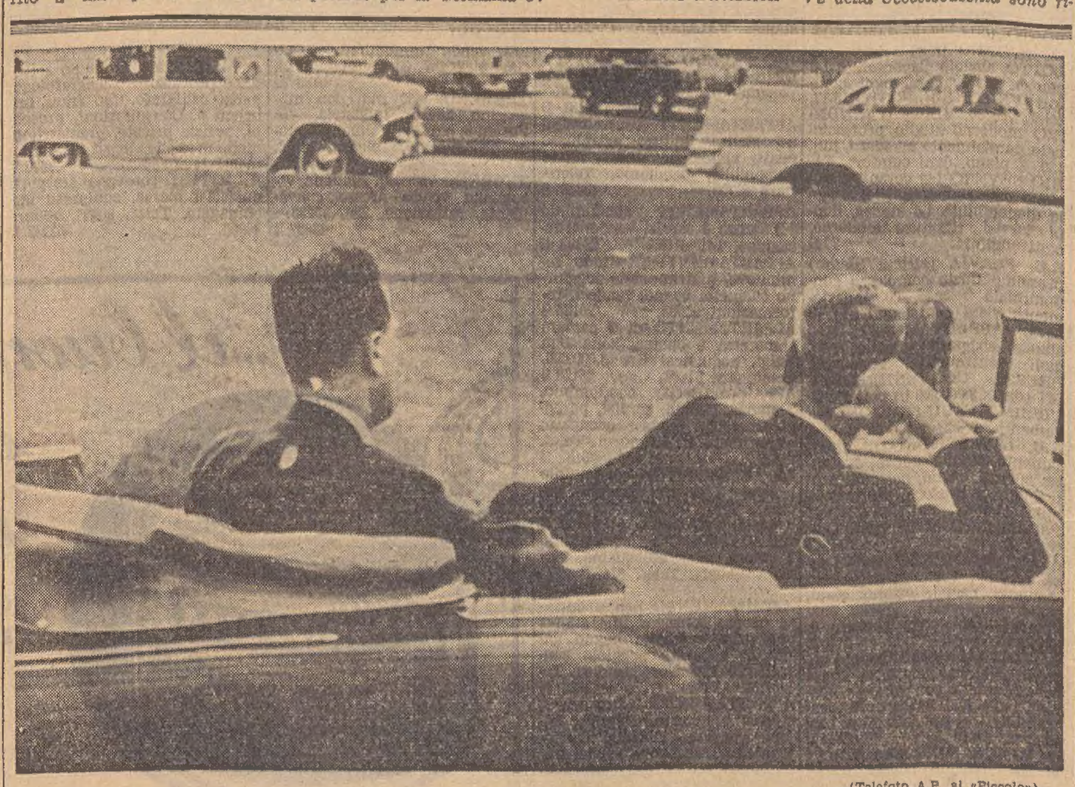
Non poteva non essere che le tesi di Hoggan non si trasferissero nella bocca di Strauss: il fascismo e il nazismo hanno una loro particolare misura, diceva il vecchio socialdemocratico tedesco Kurt Schumacher, non sono fenomeni a se stanti, ma piuttosto l'estremo risultato di ogni involuzione politica. Che può accadere in ogni epoca e in ogni civiltà, ed essere accelerato dall'esempio. Lo esempio questa volta è venuto sicentemente che dall'America ed esso deve esser sembrato per Strauss un lenimento alle umiliazioni subite per colpa di quella nazione che pure, nei tempi belli e facili della guerra fredda, gli aveva decretato fama e tributato onori. La figura dello storico americano filonazista David Hoggan che dieci giorni fa era stato insignito a Monaco del «Candelabro di argento dell'Associazione nazionalista tedesca «Deutsches Kulturwerk», deve aver entusiasmato l'ex Ministro della Difesa di Bonn. Hoggan, aveva potuto dire infatti impunemente, che gli storici dell'avvenire confermeranno come Hitler non avesse voluto un conflitto mondiale» ma come egli vi fosse stato attirato «dagli intrighi anglo-polacchi». La colpa della seconda guerra non andrebbe scritta quindi al Fuehrer, almeno non nella sua interezza, egli non l'aveva voluta nel momento in cui attaccò la Polonia. I suoi «piani limitati», andarono all'aria a causa degli intrighi di Lord Halifax e di chi prese l'avvio il grande conflitto. Il nazionalsocialismo inoltre, non sarebbe stato — secondo Hoggan — quello che tutti pensano: anche in questo caso la nostra impressione rimarrebbe deformata dalla prospettiva storica: «Il nazionalsocialismo — aveva detto David Hoggan — fu semplicemente il risultato di una grave crisi, e i suoi aderenti furono per la maggior parte degli idealisti, degli onesti cittadini che volevano il bene della Patria».

Strauss non si è spinto a tanto. Ha evitato le considerazioni sull'indole del movimento nazista, ma ha ribadito le tesi di Hoggan per ciò che concerne le responsabilità del conflitto. Davanti ad un pubblico terminile, formato dalle aderenti al suo movimento, il leader bavarese ha confermato che sarebbe sbagliato credere che Hitler avesse inteso avviare un conflitto mondiale. Non si possono naturalmente dimenticare i suoi errori e le sue responsabilità concrete, ma si tratterebbe in un certo senso di un delitto colposo, non doloso. Hitler cioè non aveva previsto l'estensione del conflitto; Strauss, a questo punto, è arrivato al suo dunque che è stato questo: le idee contrarie a tale tesi, che vengono propagate da pubblicazioni giornalistiche e storiche in circolazione in Germania, risultano non soltanto false ma altamente controproducenti ai fini della politica tedesca. Esse non fanno altro che fomentare nei sostenitori lo spettro del militarismo tedesco e quindi ostacolano il processo della riunificazione.

La tesi non ha bisogno di delucidazioni e neppure di chiarimenti dei motivi ideali che la muovono. La domanda che esige una risposta è piuttosto quella che pone il quesito di come mai tali argomenti possano essere espressi nella Repubblica federale tedesca e del perchè gli ultimi mesi abbiano fatto registrare l'accelerazione di un tale processo dialettico. Un altro episodio aiuta in questo caso a interpretare la realtà delle cose: il discorso pronunciato domenica 17 maggio a Norimberga dal Ministro dei Trasporti Hans Cristoph Seebohm, ai profughi sudeti convenuti in numero di trecentomila per il loro raduno annuale. Seebohm, parlando nella veste di presidente della lega dei profughi, aveva detto che ai sudeti vanno restituiti territori di cui sono stati depredati dai cecoslovacchi; e cose consimili. Ne erano succedute, come noto, reazioni decise sia in Cecoslovacchia sia in genere nell'Europa orientale. La stampa tedesca più avanzata, e i giornali democratici dell'Europa occidentale e dell'America avevano preso posizione. Brandt, di ritorno dagli Stati Uniti aveva parlato di «reazioni negative del mondo americano». Erhard, a questo punto, convocava Seebohm e tutti credettero che lo stesse per licenziare. Invece tutto si esaurì in una lavata di testa al Ministro e un comunicato che separava le responsabilità ufficiali del Governo da quelle di un suo membro come appunto era e continua ad essere Hans Cristoph Seebohm. Perchè? E' lo stesso «perchè», che vale per Strauss. Un «perchè?» generale, che cerca una risposta globale in merito a tali episodi. Sarebbe troppo facile e parziale rifarsi agli istinti nazionalistici latenti. Sarebbe inesatto, del resto, dimenticarli. Resterebbe, d'altra parte, insoluto il quesito del perchè simili episodi si siano moltiplicati negli ultimi tempi quasi accavallandosi gli uni sugli altri. La risposta che ci sembra oggi essere la più aderente alla contingente realtà tedesca è che se cose del genere possono oggi avvenire in così gran numero in Germania, ciò è dovuto alla particolare carenza di potere che si sta verificando.

Il problema tedesco con le sue mille sfaccettature. La divisione del Paese e di Berlino, la questione dei territori orientali amministrati dalla Polonia e dalla Unione Sovietica e ormai praticamente annessi, i rapporti (o i non rapporti) con i Paesi dell'Est che riconoscono la Germania orientale, il problema della libertà di circolazione tra le due parti del Paese che resta legata alle condizioni poste da Ulbricht, hanno creato da molti anni nella Germania occidentale una situazione vischiosa nella quale gli uomini politici si muovono a fatica evitando di assumere delle responsabilità che li possano compromettere agli occhi di un elettorato che per una gran parte è ancorato alle defunte idee della rigida politica adenaueriana, immobile e repulsiva di ogni teorica rinuncia. Si può ben intendere che cosa significhi questa situazione oggi quando già si profila all'orizzonte la consultazione elettorale del prossimo anno. I politici sanno quale sia il periodo di sicurezza che li divide da una consultazione. Questo periodo per la Germania è già cominciato e tutti ormai pensano a dividersi i potenziali voti degli elettori. Erhard che pure ha capito assai bene a quali soluzioni sia indirizzato il problema tedesco, è costretto, suo malgrado, a usare cautele con Seebohm che rappresenta qualcosa come dodici milioni di profughi i quali voteranno per il nuovo Cancelliere. Brandt che sa altrettanto bene a quali conclusioni si dovrà giungere, ondeggia tra una lode alla politica di De Gaulle e un tantino di spinta a Erhard perchè allacci un colloquio diretto con l'Unione Sovietica. Egli sa di non poter contare se non in minima percentuale su voti di destra. Non così per Strauss, che ha puntato tutte le sue carte sulla «Sacra unione nazionale» che dovrebbe convergere intorno al suo movimento bavarese. Non è così per Seebohm che mantiene al caldo dodici milioni di schede. Non così i liberali che possono puntare, seppure per vie diagonali, a carpirne una piccola parte. La campagna elettorale è insomma già cominciata in Germania. Diventerà un fatto che ci riserverà altre sorprese. Ma gli elettori sono quelli che sono ed è inevitabile che i politici ne tengano conto. Poco importa che le sorti del Paese siano ormai politicamente e forse storicamente definite dallo «Status quo». Che eventualmente potrà essere soltanto «migliorato» per quanto concerne i contatti e gli scambi tra i cittadini delle due parti. L'importante è che l'opinione pubblica, almeno per ora, non se ne renda ancora conto.

**Michele Pavissich**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dallas — Sette ore sono state impiegate dagli agenti federali nella ricostruzione dell'assassinio di Kennedy. Nella foto, due agenti federali che occupano rispettivamente la posizione del Presidente Kennedy (sinistra) e del Governatore Connolly siedono in un'auto scoperta che avanza lentamente ripercorrendo il medesimo tragico cammino di allora. Due cerchietti sulle giacche degli agenti federali indicano l'esatto punto in cui Kennedy e Connolly furono colpiti dai proiettili dell'arma omicida

LA RIUNIONE PRELIMINARE TRA I MINISTRI SARAGAT E KREISKY

## «Costruttivo» il colloquio a Ginevra per l'Alto Adige

**Una commissione preparerà il prossimo incontro di fine luglio sulla base del rapporto dei «Diciannove» - L'Austria vuole l'amnistia per i terroristi**

Ginevra, 25

Si sono conclusi già questa sera a Ginevra i colloqui tra il Ministro degli Esteri italiano Saragat e l'austriaco Kreisky in esecuzione delle risoluzioni dell'ONU relative alla controversia per l'Alto Adige scaturita dopo l'accordo di Parigi del 5 settembre 1946.

Il colloquio, pur nel suo previsto carattere interlocutorio, è giunto ad un risultato che sia da parte italiana che da parte austriaca è stato definito «costruttivo». Le conversazioni, cominciate alle 15 e sospese per mezz'ora dalle 17.20 alle 17.50, sono terminate alle 19. Si è trattato quindi di tre ore e mezzo di conversazione in un'atmosfera di particolare franchezza e di pratica concretezza. Lo scambio di vedute è avvenuto per la gran parte attraverso un dialogo tra i due Ministri. Saragat parla benissimo il francese, lingua che Kreisky conosce e usa con altrettanta sicurezza. Il Ministro degli Esteri italiano inoltre conosce e parla anche il tedesco. La conversazione si è svolta però rispettivamente in italiano ed in tedesco con l'intervento degli interpreti e ciò per le esigenze delle delegazioni che accompagnavano i due Ministri. Durante la sospensione delle conversazioni, Kreisky ha riunito i componenti della sua delegazione in un altro salone. Lo scambio dei punti di vista tra il Ministro degli Esteri austriaco e le personalità tirolesi che lo accompagnavano, è stato particolarmente intenso ed impegnato.

Alla fine dell'incontro, i due Ministri hanno espresso la loro soddisfazione. Ai giornalisti austriaci Kreisky ha detto che la sua soddisfazione deriva dal fatto che l'incontro odierno è stato il più concreto dei sei svoltisi tra i Ministri degli Esteri d'Italia e d'Austria per la questione dell'Alto Adige. In particolare, egli ha sottolineato i tre punti che caratterizzano il risultato raggiunto: la decisione della nomina di una commissione mista, un programma di lavori, la data di un prossimo incontro a livello dei Ministri. Egli ha anche fatto sapere che il suo Governo ha inoltrato richiesta di amnistia per tutti coloro che sono condannati in connessione ad attività inerenti la questione altoatesina; è stata pure avanzata richiesta di abolizione del «libro nero» di nazionalisti ai quali è vietato l'ingresso in Italia.

L'on. Saragat, da parte sua ha tenuto a precisare i termini delle conclusioni cui l'incontro era giunto. In particolare egli ha sottolineato che la commissione mista che verrà nominata al più presto e che si riunirà il 15 giugno, prenderà in esame l'intero contesto delle questioni che riflettono l'applicazione dell'accordo De Gasperi - Gruber soprattutto in relazione alla risoluzione delle Nazioni Unite. Naturalmente, il lavoro svolto nel corso di due anni dalla Commissione dei «19», fornirà materia di base per l'approfondimento dell'esame bilaterale, il quale trarrà utili elementi dal rapporto della Commissione stessa tenendo presenti le riserve avanzate dai rappresentanti dei due gruppi etnici.

Le riunioni della Commissione, che dovrà terminare i suoi lavori entro il 20 luglio, si svolgeranno alternativamente a Roma ed a Vienna. Non è ancora stabilito in quale delle due capitali i lavori prenderanno l'avvio.

### Rifugio anti-atomico nel centro di Dortmund

Dortmund, 25

La Germania occidentale ha il suo primo rifugio anti-atomico pubblico: si tratta di un vecchio bunker della seconda guerra mondiale nel centro di Dortmund, ricostruito e adattato per sopportare un'esplosione nucleare. Costruito a quattro piani, il rifugio può ospitare 1500 persone. Il programma di difesa civile della Germania occidentale prevede la costruzione di altri 1.300-1500 rifugi in tutto il paese, capaci di fornire protezione contro un attacco atomico a circa il 5 per cento della popolazione tedesca. Il restante 95 per cento è affidato per il momento ai rifugi anti-atomici privati.

I tecnici calcolano che il rifugio di Dortmund potrebbe sostenere l'esplosione di una bomba atomica quattro volte più potente di quella di Hiroshima, che cadesse a distanza superiore a 400 metri dal rifugio.

PER IL CONTENIMENTO DEL COSTO DELLA VITA

## Il contributo della SPAR italiana alla riduzione dei costi di distribuzione

**Nel Friuli-Venezia Giulia 219 negozi di alimentari con l'insegna SPAR attivamente impegnati al servizio dei consumatori - Qualità e risparmio caratterizzano la più grande organizzazione di vendita della Regione**

Nelle tre Province di Trieste, Gorizia e Udine, da Muggia alle Prealpi Carniche, si è realizzato in questi anni un primato: quello dei più moderni negozi di prodotti alimentari. Le tre Province che costituiscono la nostra Regione sono all'avanguardia in Italia nella trasformazione della rete distributiva per portare i prodotti alimentari dalla produzione al consumo nella forma più economica e razionale. Vendere bene per vendere di più: questa vecchia regola del commercio concepito in termini di servizio a favore del consumatore, sembra essere stata, qui nella nostra Regione, la base di sviluppo di una delle più interessanti e suggestive forme di organizzazione commerciale dei nostri tempi: le unioni volontarie tra grossisti e dettaglianti.

Attorno ai due Centri commerciali di Trieste e Udine, raccolti nelle Associazioni volontarie di Trieste e Gorizia e del Friuli, 219 negozi di prodotti alimentari che portano l'insegna SPAR rosso-bianco-rossa, costituiscono indubbiamente la più grande organizzazione di vendita di prodotti alimentari della Regione. Le indagini di mercato rivelano che nel Friuli-Venezia Giulia i negozi con l'insegna SPAR sono al servizio di circa 150.000 consumatori, più del dieci per cento della popolazione della Regione.

Costituitasi quattro anni orsono nelle nostre province, alla avanguardia dei tempi del suo sviluppo in Italia, la SPAR, attraverso i suoi Centri commerciali ed i suoi negozi di alimentari, ha subito puntato al sodo: un ottimo servizio ai consumatori, basato sui requisiti di qualità, prezzo e risparmio. Contemporaneamente gli associati SPAR si sono messi di buona lena a trasformare, ingrandire e migliorare i loro negozi, introducendo il sistema del libero servizio da parte della clientela — il «Self-Service» all'americana — che offre ai consumatori simpatici vantaggi di rapidità di acquisto, di libera scelta e di confronto dei prezzi. Non solo nelle nostre province, ma indubbiamente anche rispetto alle altre regioni italiane, le Associazioni SPAR del Friuli-Venezia Giulia godono il primato di essere all'avanguardia di modernità di negozi e di magazzini all'ingrosso. I magazzini dei Centri commerciali SPAR, a Trieste-Valmaura e a Udine-Feletto Umberto, sono tra i più grandi e moderni d'Italia, concepiti per ridurre i costi di distribuzione a favore dei dettaglianti associati ed a beneficio della clientela.

Una cifra da primato viene devoluta ai consumatori sotto forma di riduzione dei prezzi, attraverso i bollini risparmio SPAR distribuiti sugli acquisti di ogni giorno e sulle periodiche «offerte speciali» con lo sconto del dieci per cento, oltre che nelle ben note «Settimane del Risparmio» durante le quali la clientela dei negozi SPAR può acquistare tutti i prodotti con lo sconto del cinque per cento. Nei momenti in cui è necessario contenere i prezzi — come è il caso di questi mesi — nei negozi SPAR possono essere acquistati prodotti alimentari di più largo consumo a prezzi controllati particolarmente vantaggiosi. Una vasta gamma di prodotti — inoltre — che portano il marchio esclusivo dell'Organizzazione SPAR, di qualità superiore e controllata, vengono acquistati in comune dai ventiquattro Centri commerciali SPAR d'Italia per i duemila e più negozi associati. Sui mercati di origine europei, africani e americani, dallo scorso anno è attiva anche l'Organizzazione internazionale della SPAR che ha sede in Olanda, ad Amsterdam, ed acquista e fa confezionare prodotti per conto dei propri Associati, oltre duecentocinquanta Centri commerciali e più di 37.000 negozi dislocati in tredici Paesi d'Europa e nel Sud Africa.

Il successo dell'organizzazione SPAR nel Friuli e Venezia Giulia, ripetutamente riconosciuto ed elogiato anche da esponenti della pubblica amministrazione e da parlamentari, dimostra, che quando l'iniziativa dei singoli si pone al servizio di tutta la popolazione, i risultati non possono mancare. La nuova struttura dell'Ente Regione potrà senza dubbio migliorare e potenziare ancora le organizzazioni del tipo della SPAR, per il contenimento e la riduzione dei costi di distribuzione e per la stessa riduzione del costo della vita. Gli operatori economici, come gli Associati SPAR, possono muoversi ed operare nell'ambito delle leggi vigenti, leggi commerciali e leggi fiscali. Una legislazione più aperta e più moderna (come è già in atto in altri Paesi d'Europa e del Mercato Comune) permetterebbe costi più bassi e prezzi più ridotti, a definitivo vantaggio della popolazione. In occasione del Decennale dell'organizzazione SPAR in Austria, celebratosi la scorsa settimana, il Ministro austriaco del Commercio ha dichiarato: «Quanto ha fatto la SPAR a favore dei consumatori, nell'ambito delle vigenti leggi austriache, è degno del più alto riconoscimento. Da parte del Governo debbono essere studiati e diffusi chiarimenti circa le leggi fiscali che permettano di ridurre i costi ed i prezzi, perchè i commercianti possano meglio operare a favore dei consumatori».

In attesa che anche da noi la battaglia per la riduzione del costo della vita venga combattuta pure sul piano di leggi più moderne e meno onerose, constatiamo che, da parte loro, commercianti come quelli aderenti alla SPAR operano con successo e soddisfazione della loro clientela. Per la padrona di casa, ciò significa ogni giorno acquisti di prima qualità, con un simpatico servizio ed un autentico risparmio.

MULTIGRADE • MOTOR HD • RACING • OLI PER CAMBI E DIFFERENZIALI • LUBRIFICANTI PER MISCELA SCOOTERS E FUORIBORDO • LUBRIFICANTI SUPERIORI PER MOTORI DIESEL • LIQUIDI PER FRENI • SPECIALITA' PER TUTTE LE ESIGENZE DEGLI AUTOMEZZI

LA GAMMA PIU' COMPLETA

DI OLI LUBRIFICANTI, GRASSI E LIQUIDI PER L'AUTOTRAZIONE, L'INDUSTRIA, L'AGRICOLTURA E LA MARINA

AGIP F.1 L'OLIO DAI SETTE PREGI


**N Acquisti d'occas. L. 40**

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, cineserie, bronzi, salotti antichi, giacenze ereditarie, camere letto, cucine, mobili, singoli, telefonare 28551 - 63751 tutti giorni. 64482 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri tappeti soprammobili stanze letto salotti cucine. Telef. 23485.

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196.

**BOTTIGLIE**, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

**NN Mobili e pianof L. 40**

**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto cucine, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 25047 NN

**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

**DIVANOLETTO** usato, privato vende privato. Telefonare 35104, 14 alle 16. 43845 NN

**MATRIMONIALE** 4-5 porte lussuosa, paniforti, vera occasione vendesi. Falegnameria, via Della Tesa 33. 25112 NN

**O Commerciali L. 40**

**ARGENTO** oro gioielli acquisto scambio disimpegno polizze. Ponterosso 5. 25085 O

**P Rappr. piazzisti L. 35**

**CERCANSI** ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge, aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 62 A, SPI, Milano. 5741 P

**IMPORTANTE** industria Torino bilance Bilici affettatrici cerca agente rappresentante Trieste e provincia. Scrivere Risotti Gino, S. Francesco Assisi 20, bis. Novara. 43810 P

**IMPORTANTE** industria grafica produttrice decalcomanie per pubblicità e marcature industriali cerca agente pratico del ramo auto propria zone: Alto Adige-Venezia Giulia, offre un lavoro interessante e trattamento ottimo. Inviare curriculum dettagliato a casella 55 A SPI, Milano. 5738 P

**INDUSTRIA** importanza nazionale cerca agenti pratici ramo dolciario, buona provvigione. Cassetta 25120 P UPI.

**PRIMARIA** industria elettrodomestici, mobili componibili, uffici, stufe catalitiche ecc., cerca rappresentanti altamente qualificati e referenziati. Scrivere Cassetta 80-G Spi, Livorno. 5742 P

**RAPPRESENTANTE** cercasi introdotto referenziato vendita stampe riproduzioni d'arte a colori su carta e tela capoluogo e provincia. Alta provvigione e concorso spese. Cassetta 2063 P, UPI, Trieste.

**RAPPRESENTANTI** per Trieste, Udine, Gorizia, cercansi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica» articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla ditta Ritossa, via Geppa 6, telefono 38586, Trieste. 24500 P

**VITERIA** precisione bulloneria resistenza seria affermata ditta cerca rappresentante per province Venete già introdotto con altri articoli industrie meccaniche elettriche elettrodomestiche eventualmente ferramentr. Scrivere casella 48 A, SPI, Milano. 5721 P

**Q Auto, moto, cicli L. 50**

**FODERE** auto per qualsiasi tipo autovettura. S. Francesco 32.

**PRIVATO** vende «600» '58. Telefonare 44960. 64433 Q

**SIMCA**, Lazzaretto Vecchio 12: occasioni speciali, Simca 1300, Fiat 103 '60, 600 '56 '58 '60 '61, 103 '58, Dauphine '60, Simca 1000, 500 Giardinetta, 1100 Special, Simca Monthlery, 1800 B, 1100 '55. Favorevoli rateazioni fino a 24 mesi. 43749 Q

**VESPAGENZIA** S. Francesco 44 Sempre rateazioni 30 mesi senza acconti per tutti i modelli. Assortimento scooters e motocarri usati. 42882 Q

**500 C** motore revisionato buonissime condizioni, affarone vendesi con facilitazioni. Tel. 723739

**R Cap soc. cess. az L. 60**

**A.A.A.A.A. COLOGNA** 55 affittasi subito locale affari mq. 50. CAVANA negozio centralissimo d'angolo, cedesi avviamento, licenza manifatture, confezioni, VENDESI SUBITO. BAIAMONTI 56 locali affari condominio prontingresso mq. 35, 77, 81, 135. DONATELLO ang. Strada Guardiella vendesi locale affari prontingresso mq. 55. ALVIANO - BROLETTO vendonsi locali affari prontingresso mq. 40, 55, 110. BAIAMONTI 56 prossima consegna magazzino seminterrato mq. 4000, indicato molteplici attività, vende condominio ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 75 R

**A. PRESTITI** ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 43600 R

**BAR** buffet con superalcoolici cedesi ottima posizione lavoro dimostrabile. Rivolgersi trattoria Carducci 34. 43844 R

**FINANZIAMENTI** in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 43771 R

**NEGOZIO** frutta e verdura da avviare cedesi in gestione. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8137 R

**SALONE** parrucchiera avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia, cedesi in gestione. Informazioni 95982. 25134 R

**TRATTORIA** vicino stazione vendo. Telef. 35420. 43847 R

**S Case, ville, terreni L. 60**

**A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1523. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) PRIMINGRESSO APPARTAMENTI LUSSUOSI DA MQ. 100-160; SEMIATTICO MQ. 170, PRONTA CONSEGNA, VISITE SUL POSTO 10.30-12.30, INFORMAZIONI PIANO VI. VICOLO OSPEDALE MILITARE, ATTICO tre matrimoniali, saloncino, cucina, 100 mq. terrazze, totale vista golfo. SISTIANA VILLA PANORAMICA MARE PRONTINGRESSO: 7 stanze, doppi servizi, centraltermica, autorimessa, giardino, rifiniture lusso. STRADA FRIULI 60, PALAZZINA LUSSO, II piano, saloncino, 4 stanze, 2 poggioli; I piano con terrazza mq. 80. LINFE (San Giovanni) PRONTINGRESSO piano II, III: cucina, 2 stanze, servizi separati, ogni comfort. VICOLO CASTAGNETO 99 iniziata palazzina soleggiatissima, singole disponibilità 2-3 stanze, 2 poggioli, ogni comfort. STRADA FRIULI 124, iniziata costruzione 5 palazzine panoramicissime, 2-4 stanze, 2-3 poggioli, ogni comfort. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, II LOTTO consegna dicembre, disponibilità 1-2 stanze, ogni comfort, unica centraltermica, ottimo impiego capitale; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA', ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO 10-14, 16-18. SAN MARCO-ALVIANO iniziati lavori II LOTTO, singole disponibilità 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort, VISITE SUL POSTO 15-17, telef. 730336. VIALE D'ANNUNZIO moderno studio professionale parzialmente arredato, mq. 130, I piano, ogni comfort. FABIO SEVERO 140 corso costruzione palazzina signorile, singole disponibilità 1-4 stanze, doppi servizi, rifiniture moderne, ogni comfort. 75 S

**A.B. FLAVIA** (attigui Stadio) prossimo inizio complesso condominiale 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera, APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PREZZI CONVENIENTISSIMI (da L. 2.900.000 in poi) FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2

**A.B. INVESTIMENTO**, appartamento stabile nuovo, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore (affittato 34 mila) vendesi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. AGEP, passo Goldoni 2. 8142 S

**A. APPARTAMENTO** vendesi casa vecchia, 1 stanza soggiorno cucinino bagno, ottimo stato, piano ammezzato, prezzo conveniente. Acit, San Lazzaro 3. 68810. 8145 S

**A. CENTRALISSIMO** pronta entrata, 6 stanze stanzetta doppi servizi cucina con veranda poggioli soleggiati ascensore centralnafta, vende Acit, San Lazzaro 3. 68810. 8144 S

**A. PANORAMICO** San Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamenti, vendesi. Informazioni 95982. 25134 S

**APPARTAMENTI** occupati camera cucina vendonsi occasione. Ventisettembre 53, V. Visitare ore 14-16 giorni feriali. 8028 S

**APPARTAMENTI** zona DELL'ISTRIA 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta anche ALDISIANI VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8129 S

**APPARTAMENTI** via MADONNINA avanzata costruzione 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore adatti professionisti VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8130 S

**APPARTAMENTI** in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento accettazione piano Aldisio stabile nuova costruzione zona via Revoltella altri zona Baiamonti vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, tel. 61242. 43815 S

**APPARTAMENTI** 2-3-4 stanze, occupati, vendonsi; Via Giulia 12. Visitare sul posto, ore 11-13. 25131 S

**APPARTAMENTI** nuovi 1-2-3-4 stanze VALMAURA - INDUSTRIA - GHIRLANDAIO - FABIO SEVERO - MATTEOTTI - CRISPI, vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 94873. 25131 S

**APPARTAMENTI** centralissimi 2-5 stanze finiture extralusso adatti abitazione studio, attico disponibile, vendiamo. Telefonare 61793. 43846 S

**APPARTAMENTI** condominio 1-2 stanze e servizi vendonsi occasione. Tel. 61853. 25132 S

**APPARTAMENTINO** Grado seminuovo, matrimoniale soggiorno cucinetta bagno, vendesi. Informazioni 95982. 25134 S

**APPARTAMENTO** di 2 camere cameretta e cucina, zona San Luigi, acquistasi lire 3.000.000. Telefonare 51694. 25128 S

**APPARTAMENTO** condominio, 2 stanze, cucina, servizi, paraggi Rossetti, vendesi occupato; altro libero in 90 giorni. Telef. 61423. 25132 S

**APPARTAMENTO** condominio centrale 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo vendesi. Tel. 61423. 25132 S

**APPARTAMENTO** condominio 2 stanze, stanzino, cucina, servizi, vendesi. Telef. 61423. 25132 S

**APPARTAMENTO** prima entrata pronta consegna una stanza soggiorno cucinetta bagno gabinetto separato poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 68888. 43843 S

**APPARTAMENTO** Valmaura 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4, 61712. 8134 S

**APPARTAMENTO** prontingresso F. Severo 1 stanza, stanzetta, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8136 S

**APPARTAMENTO** zona DELCARDI: stanza, cucina, gabinetto rinnovato, vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8135 S

**CENTRALISSIMO** 4 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 43833 S

**CENTRALISSIMO**, palazzo signorile, I piano, mq. 450, adatto uffici vendesi. Informaz. 95982. 25133 S

**CERCASI** terreno periferia, escluso mediatori. Indicare prezzo e posizione. Cassetta 25027 S UPI.

**GRADO**, ingresso spiaggia, vendonsi bellissimi appartamenti 2-3 stanze servizi ogni comfort. Rivolgersi Villa Helios, viale Principale. 5730 S

**LOCALE** affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 25133 S

**PANORAMICO** seminuovo Castagneto, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, vendesi. Informazioni 95982. 25133 S

**TERRENI** panoramici, piccoli lotti vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8133 S

**TERRENO** 1800 mq. con magazzino adatto industria, via Puschi 3, paraggi Valmaura, vende proprietario. Telefon. 23182. 8131 S

**TERRENO** 700 mq. Sistiana Visogliano vendo prezzo conveniente, rateazione. Tel. 75233. 43837 S

**TERRENO GRIGNANO** 1700 mq. vista mare vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8132 S

**VILLA** con bellissimo parco, Opicina, 9 vani servizi riscaldamento garage, vendesi. Informazioni 95982. 25133 S

**VILLETTA** centro Opicina, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno riscaldamento cantina giardino garage vendesi. Informazioni 95982. 25133 S

**Z. NEL** palazzo Supercinema Viale vendonsi magnifici appartamenti e negozi; facilitazioni. Amministrazione, via Fabio Severo 92. 43620 S

**T Villeggiature L. 60**

**APPARTAMENTO** mobiliato Opicina in villa, 4 stanze accessori, affittasi stagione. Informazioni 95982. 25134 T

**APPARTAMENTINO** elegantemente arredato, stanza, bagno, cucinino, affittasi stagione a Grado. Tel. 61423. 25132 T

**CONIUGI** anziani soli triestini cercano affitto appartamento mobiliato agosto settembre ottobre. Scrivere: Fermoposta tessera 2194447. 43831 T

**V Diversi L. 60**

**A. AUTORIZZATO** studio scientifico professore psicografologo, perito calligrafo, Ugo Trani, Imbriani 6. Consultazioni, oroscopi, perizie private, prematrimoniali, mediche, legali. Appuntamenti telef. 68605. 43836 V

**A. RITIRI** consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.


CONFEZIONI DRIOLI

IL PIÙ COMPLETO ASSORTIMENTO STAGIONALE DI CONFEZIONI FACIS

Facis

...il buon tonno all'olio d'oliva...

confezioni da: gr.100 gr.200 gr.400

I. MAZZOLA s.p.a. GENOVA